



30 GIUGNO 16 LUGLIO 2017

**FESTIVAL DI
SPOLETO**

DIRETTORE **GIORGIO FERRARA**

Rassegna Stampa

Mercoledì 26 luglio 2017



Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna del 26 luglio 2017

MEDIA

Roma	36	Saviano e gelardi ancora insieme		1
Il Mattino	39	Al nuovo teatro sanità e poi a spoletto «la paranza dei bambini in scena come un fumetto dark»	Luciano Giannini	3
Corriere Del Mezzogiorno (na)	16	«la paranza dei bambini» arriva in teatro alla sanità		4
La Repubblica Napoli	1, 11	Saviano e la "paranza dei bambini" al nuovo sanità diventa uno show	Alessandro Vaccaro	5
Bresciaoggi	40	Dal libro di saviano la paranza dei bambini tra innocenza e sopraffazione		7
Gazzetta Del Sud	12	La paranza dei bimbi, tra innocenza e crimine		8
L'arena	54	Dal libro di saviano la paranza dei bambini tra innocenza e sopraffazione		9
Il Messaggero	1, 21	Al festival dei due mondi riccardo muti e bob wilson	Simona Antonucci	10
La Repubblica	32	Spoletto non dimentica	A.b.	13
Il Tempo	23, 2	Il festival dei due mondi compie 60 anni	Lorenzo Tozzi	15
Corriere Della Sera (roma)	1, 12	Spoletto, chiude muti in un mare di prosa	Valerio Cappelli	17
La Gazzetta Di Bari	23	Spoletto: la «prima volta» di riccardo muti		19
Il Quotidiano Calabria (vibo)	36	Spoletto parata di stelle al festival dei due mondi		20
Il Mattino	18	Muti, la star dei due mondi		22
La Nazione (umbria)	1, 19	L'evento «un festival dei due mondi che resterà nella memoria»		23
Corriere Dell'umbria	1, 11	Festival grandi firme, concerto finale con muti	Luca Pellegrini	25
Gazzetta Del Sud	11	Spoletto, una superedizione con riccardo muti sul podio		27
Infamiglia	50, 5	La paranza dei bambini di saviano: a teatro contro la camorra		29
Ora	10	La paranza dei bambini a teatro		31
Notizie Di Carpi	19	In scena l'eccellenza artistica internazionale		32
L'unita'	15	Da nord a sud, il (buon) teatro sotto le stelle	Francesca De Sanctis	33
Qn	33	La calda estate dei festival teatrali da spoletto fino ai classici a siracusa	Claudio Cumani	36
Grazia	141	Che spettacolo a spoletto		38
Il Venerdì	1, 5,	Nel nostro piccolo facciamo grandi opere	Raffaele Oriani	39
Il Venerdì	21, 2	Da toscanini a ezra pound 60 anni in bilico tra due mondi	Giuseppe Videtti	46
Famiglia Cristiana	108	Spoletto, 17 giorni di spettacolo		48
Robinson - La Repubblica	33	L'arte lenta del mio teatro	Anna Bandettini	49
Il Messaggero Umbria	49	Due mondi, assalto al botteghino	Antonella Manni	54
Il Messaggero Umbria	49	Gelardi: «salvo i ragazzi del rione sanità con il teatro»		57
La Stampa	31	"ecco la paranza rispetto a gomorra è un altro mondo"	Michela Tamburrino	59
La Nazione (umbria)	23	Festival dei due mondi, si parte spoletto diventa capitale dell'arte		62
Bresciaoggi	48	Bolle e abbagliato a spoletto per i sessant'anni del festival		63
Leggo	1, 7	Spoletto grandi numeri per la festa dei 60 anni	Valeria Arnaldi	64
L'arena	53	Bolle e abbagliato a spoletto per i sessantanni del festival		66
Il Quotidiano Calabria (vibo)	44	Spoletto festival 17 giorni di eventi	Laura Carcano	67
La Repubblica	1, 39	Ragazzini di talento che diventano boss	Anna Bandetuni	68
La Nazione (umbria)	10	Si apre il sipario		71
La Repubblica Milano	14	Con scotti nuova vita al teatro leonardo	Sara Chiappori	73
Il Tempo	22	Un'etoile per la divina maria callas l'abbagnato illumina spoletto		74
Il Messaggero Umbria	45	Il programma		75

Il Messaggero Umbria	47	Due mondi, 130 artisti per un requiem colossal	Antonella Manni	76
Il Messaggero Umbria	47	Quando le donne prendono la scena		79
Il Messaggero Umbria	47	Il programma		81
Corriere Dell'umbria	29	Amref e due mondi al fianco dei più deboli		83
Corriere Dell'umbria	29	Conquistati dalla bellezza dei disegni di gnoli		85
La Stampa	27	Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della "paranza"	Masolino D'amico	87
La Nazione (umbria)	6	Festival tra arte e impegno civile toccante ricordo di carla fendi		89
Gioia!	12	Che ne dici di...segnare in agenda		90
Robinson - La Repubblica	35	Le tre età della vita	Rodolfo Di Giammarco	91
La Nazione (umbria)	1, 7	Il festival batte il sisma	Erika Pontini	93

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Reportweb.tv	Web	La paranza dei bambini dal 19 al 30 aprile al Nuovo Teatro Sanità	Carmine Cascone	94
Cronachedellacampania.it	Web	Napoli, "La Paranza dei bambini" di Saviano in scena nel Nuovo Teatro Sanità	Cronachedellacampania@gmail.com (redazione Cronache	97
Napolinews24.net	Web	Domani debutta "La paranza dei Bambini" di Roberto Saviano e Mario Gelardi al Nuovo Teatro Sanità	Dal 19 Al	99
Napolivillage.com	Web	Debutta "La paranza dei Bambini" di Roberto Saviano e Mario Gelardi al Nuovo Teatro Sanità Teatro	Napoli3	105
Ansa.it	Web	"La paranza dei bambini" sbarca a teatro Campania	Redazione Ansa	108
Bluewin.ch	Web	"La paranza dei bambini" sbarca a teatro		110
Ilgiornaledivivenza.it	Web	"La paranza dei bambini" sbarca a teatro Spettacoli	Il Programma	112
Bresciaoggi.it	Web	"La paranza dei bambini" sbarca a teatro Spettacoli	Edizioni Brescia S.p.a.	114
Spettacoli.tiscali.it	Web	"La paranza dei bambini" sbarca a teatro	Ansa	116
Corriere.it	Web	"La paranza dei bambini" sbarca a teatro	Gazzetta	118
Telemantova.it	Web	"La paranza dei bambini" sbarca a teatro	Telemantova	120
Prideonline.it	Web	"La paranza dei bambini" sbarca a teatro	Di Redazione Pride Online	122
Napoli.zon.it	Web	Napoli, arriva lo spettacolo teatrale targato Roberto Saviano	Viviana Cibelli	124
Cronachedellacampania.it	Web	Napoli, "La paranza dei bambini" va in scena questa sera al Rione Sanità	Cronachedellacampania@gmail.com (redazione Cronache	127
Informagiovanagiropoli.it	Web	"La paranza dei bambini" sbarca a teatro	Redazione	129
Roadtvitalia.it	Web	"La paranza dei bambini" di Roberto Saviano arriva a teatro	Redazione	132
Larena.it	Web	Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione Spettacoli	Xrs-pio	134
Ilgiornaledivivenza.it	Web	Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione Spettacoli	Xrs-pio	136
Bresciaoggi.it	Web	Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione Spettacoli	Xrs-pio	138
Ansa.it	Web	Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione Teatro	Redazione Ansa	140
Vivonapoli.it	Web	"La paranza dei bambini" sbarca a teatro	Postato Da Vivonapoli	142
Corriere.it	Web	Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione	Gazzetta	144
Islandsviaggi.it	Web	Teatro: tra gli spettacoli, Solfrizzi e Ghini	Antonino Pagano	146
Diariopartenopeo.it	Web	"La Paranza dei Bambini", il romanzo di Saviano in scena al Nuovo Teatro Sanità	Andrea Del Gaudio	148
Golfpeople.eu	Web	Teatro: tra gli spettacoli, Solfrizzi e Ghini		150
Sipario.it	Web	PARANZA DEI BAMBINI (LA) - regia Mario Gelardi	Giovanni Luca Montanino	153
Teatrionline.com	Web	La paranza dei bambini	Francesca Bianco	156
Napoli.repubblica.it	Web	"La paranza dei bambini" al Nuovo Teatro Sanità	Di Giulio Baffi	159
Corrierespettacolo.it	Web	"La paranza dei bambini", Un'adolescenza sviata	Mariarosaria Mazzone	162

Primaonline.it	Web	Presentata la 60a edizione del Festival di Spoleto		165
Corrierequotidiano.it	Web	L'Africa di Amref al Festival dei Due Mondi di Spoleto	Desk5	168
Radiocolonna.it	Web	Festival di Spoleto : "speciale" per la 60ma edizione - Radio Colonna	Claudio Sonzogno	170
Lettera43.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Maggio	173
Ansa.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Ultima Ora	Redazione Ansa	175
Retenews24.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Redazione	177
Umbriadomani.it	Web	Spoleto, Riccardo Muti al Festival dei Due Mondi	Reg. Trib. Num.	179
Bresciaoggi.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Spettacoli	Edizioni Brescia S.p.a.	181
Larena.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Spettacoli	Societ� Editrice Athesis S.p.a.	183
Ilgiornaledivicenza.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Spettacoli	Il Programma	185
Quotidiano.net	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Quotidianonet	187
Tuttosport.com	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Mercoled�	189
Corriere.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Gazzetta	191
Ansa.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Umbria	Redazione Ansa	193
Adnkronos.com	Web	Festival: da Muti a Abbagnato, parata di stelle per il 'Due Mondi' di Spoleto	Webinfo@adnkronos.com	195
Umbrialeft.it	Web	Festival di Spoleto 60/ Sar� Muti a dirigere il concerto finale	Redazione	198
Stranotizie.it	Web	Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati	Stranotizie	200
Umbria24.it	Web	Novanta titoli per il sessantesimo del Festival di Spoleto: dal maestro Muti a Saviano, tutti i protagonisti Umbria24.it	Chiara Fabrizi	203
Lavocedelterritorio.it	Web	Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti La kermesse partir� il 30 giugno 2017. Da Bob Wilson a Roberto Saviano con il pensiero ai terremotati	Andrea Profidia	208
Tuttoggi.info	Web	Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan - Tuttoggi	Carlo Vantaggioli	210
Agoramagazine.it	Web	Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati	Spettacolo@agoramagazine.it (redazione Spettacolo)	218
Viveremilano.biz	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Intrattenimento	221
Lastampa.it	Web	Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi	Michela Tamburrino	224
Notizieoggi.com	Web	Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi	Notizie	227
Listino.lastampa.it	Web	Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi	Michela Tamburrino	230
Dagospia.com	Web	Il festival di spoleto dimentica menottilignorato il 10° anniversario della morte del fondatore		233
Tgevents.wordpress.com	Web	Festival dei due mondi di Spoleto	Elisabetta Povia	237
Melodicamente.com	Web	Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi	Stefano Pellone	239
Cinquevnews.blogspot.com	Web	La Paranza dei Bambini, teatro che resta dentro. Forza dello spettacolo in ironia e taglio prego di sfumature realistiche	Copyright �	242
Il-musicista-loggionista.blogspot.com	Web	ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI	Stefano Villa	244
Recensito.net	Web	Il Festival di Spoleto, presentata la nuova edizione: gli appuntamenti per i 60 anni	Silvia Natella	247
Soloneuws.eu	Web	Spoleto festeggia i 60 anni del "Festival dei Due Mondi", Riccardo Muti guest star del concerto finale – News Italia	Laura Boazzelli	250
Onuitalia.com	Web	Oggi la Giornata del Bambino Africano: ecco l'impegno di Amref tra mostre, libri e spettacoli	Maria Novella Topi	252
Saltinaria.it	Web	Teatro Eliseo: "Restituiamo emozioni, Creiamo identit�, Costruiamo il presente", la stagione 2017/2018	Isabella Polimanti	255
Famigliacristiana.it	Web	A Spoleto va in scena La paranza dei bambini di Saviano	Albarosa Camaldo	260
Italy.s3.webdigital.hu	Web	A Spoleto va in scena La paranza dei bambini di Saviano		263
Lanouvellevague.it	Web	LA PARANZA DEI BAMBINI. Debutto al Festival dei 2mondi di Spoleto a sostegno di Amref	Alessandro Giglio	265
Lastampa.it	Web	Mario Gelardi: "Ecco la Paranza. Rispetto a Gomorra � un altro mondo"	Michela Tamburrino	268
Notizieoggi.com	Web	Mario Gelardi: "Ecco la Paranza. Rispetto a Gomorra � un altro mondo"	Notizie	271
Yggdrasilmag.it	Web	Festival di Spoleto 2017, il programma e gli eventi da non perdere	La Redazione	274
Spettacoli.tiscali.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano	Ansa	278

Ansa.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano Teatro	Redazione Ansa	280
Bresciaoggi.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano Spettacoli	Edizioni Brescia S.p.a.	282
Larena.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano Spettacoli	SocietÀ Editrice Athesis S.p.a.	284
Ilgiornaledivicenza.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano Spettacoli	Il Programma	286
Lasicilia.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano		288
12alle12.it	Web	ROMA. Week end: Teatro; in scena Barbareschi, Asti, Saviano	12alle12	290
Nootizie.it	Web	A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano	Nootizie Web	293
Ultimora.umbriaonline.com	Web	Arte e solidarieta'. Amref al Festival dei 2 Mondi	2001-2017 Umbria Online	295
Orvietonotizie.it	Web	"AFRICA, PER NOI NON SEI ZERO" – AMREF CELEBRA I SUOI PRIMI SESSANT'ANNI.	Orvieto Notizie	298
Umbria24.it	Web	Rinascita dopo il sisma: Norcia tra Umbria Jazz e fioritura, Spoleto pronta al Festival	Chiara Fabrizi	301
Interris.it	Web	Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart	Autore Ospite	307
Soloneews.eu	Web	Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart – Italia news @italianews	Autore Ospite	310
Delteatro.it	Web	Il Belgio comanda. Parola di Fabre	Admin	313
Turismoitalianews.it	Web	EVENTI Al via il Festival di Spoleto edizione numero 60: si apre con il "Don Giovanni" di Mozart, 17 giorni di grande spettacolo - Turismo Italia News	Eugenio Serlupini	316
Ilvaglio.it	Web	Benevento da agorà a cortile nazionalpopolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno	Ilvaglio.it	319
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, ecco 'La Paranza dei bambini' di Saviano: è standing ovation		322
Ventidnews.it	Web	Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della "paranza"	Redazione	328
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, ecco 'La Paranza dei bambini' di Saviano: è standing ovation Umbria24.it		330
Listino.lastampa.it	Web	Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della "paranza"	Masolino Dà amico	336
Lastampa.it	Web	Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della "paranza"	Masolino Dà amico	338
Ghigliottinapuntoit.wordpress.com	Web	60ª edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto: ciak, si gira ancora! 	Ghigliottinapuntoit	340
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, è già record biglietteria: largo a Wilson, Emma Dante e Meng Jinghui	Chiara Fabrizi	343
Tuttoggi.info	Web	Spoleto60, bilancio con il "botto" Incassi, già come totale 2016 ed è solo il 1° weekend	Carlo Vantaggioli	350
Mediapolitika.com	Web	In scena "La paranza dei bambini", quel talento negato dalla criminalità	Anna Piscopo	358
Umbriadomani.it	Web	Festival di Spoleto, incassi già alla stessa quota del 2016	Reg. Trib. Num.	360
Recensito.net	Web	"La Paranza dei bambini" al Festival di Spoleto: Roberto Saviano racconta la vita dei piccoli boss	Silvia Natella	362
Mywhere.it	Web	Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra	Giulia Chellini	364
Huffingtonpost.it	Web	Il delitto paga al botteghino, ma alla lunga stanca	Maurizio Giammusso	368
Sociale.corriere.it	Web	"L'Africa è terra nostra e di tutti, è il sangue che ci circola nelle vene". La campagna Per noi non Sei ZeroCorriere Sociale	Riccardo Noury	370
Sipario.it	Web	FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "La paranza dei bambini", di Roberto Saviano e Mario Gelardi. -a cura di Giuseppe Distefano	Scritto Da Giuseppe Distefano	373
Huffingtonpost.it	Web	Spoleto si stringe in ricordo di Carla Fendi	Maurizio Giammusso	376
Qoshe.com	Web	Spoleto si stringe in ricordo di Carla Fendi	Maurizio Giammusso Huffpost	378

TEATRO SANITÀ Dopo la felice esperienza con "Gomorra", da mercoledì in scena il loro lavoro "La paranza dei bambini"

Saviano e Gelardi ancora insieme

NAPOLI. A dieci anni da "Gomorra", il direttore artistico del "Nuovo Teatro Sanità" Mario Gelardi e lo scrittore Roberto Saviano ritornano a lavorare insieme ad un nuovo progetto, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dal romanzo omonimo di Saviano presentato lo scorso novembre proprio sul palco del "Sanità". Il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano è in scena, in anteprima (in attesa del debutto nazionale al "Festival dei Due Mondi" di Spoleto il 1° e il 2 luglio), da mercoledì, al 30 aprile, sul palco di piazzetta San Vincenzo. In scena, insieme a Carlo Caracciolo - che firma la regia con Gelardi - Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane come Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini.

UN GIOVANE GRUPPO CRIMINALE. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale. Ma il termine ha origini marinaresche e indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si tirano su pesci piccoli, quelli buoni per la frittura di paranza. L'espressione "paranza dei bambini" indica la batteria di fuoco, ma restituisce anche con

una certa fedeltà l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati all'istante: proprio come questi ragazzini. "L'infanzia è una malattia - un malanno - da cui si guarisce crescendo", diceva William Golding, l'autore de *Il signore delle mosche*. Così come nel suo romanzo, i protagonisti de *La paranza dei bambini* creano una loro comunità, con le loro regole, una comunità in cui "la malattia dell'infanzia" è stata guarita con la perdita dell'innocenza, con l'idea che la violenza e la sopraffazione siano l'unica via possibile per crescere. Per trovare un posto nel mondo. «Sono partito dalla frase di William Golding - spiega Gelardi - è stata la mia guida nella stesura della drammaturgia tratta dal libro di Saviano. Con Carlo Caracciolo, che ha collaborato alla regia, ci siamo posti una meta importante, creare un nuovo immaginario, abbattendo i luoghi comuni che ormai sono radicanti quando si racconta la camorra. La necessità era quella di andare oltre "Gomorra", che pure è stato il punto di partenza di tutto questo: è stata la spinta propulsiva che ha condotto fino alla fondazione del Nuovo Teatro Sanità, un segno tangibile e visibile che la cultura può cambiare le cose».

SAVIANO: «IL PRESENTE

REALE ALLA SANITÀ». «Il "Nuovo Teatro Sanità" e Mario Gelardi - racconta Saviano - non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro. Loro sono il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruisce un presente reale, che si può toccare e ascoltare. Un futuro che si può immaginare. Loro sono voci che sovrastano urla, sono mani tese. Con loro, con Mario Gelardi, lavoro per portare in scena *La paranza dei bambini*. Solo loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole».

NUOVO LAVORO INSIEME PER GELARDI E SAVIANO.

Il romanzo di Saviano diventa uno spettacolo teatrale che racconta una verità cruda, violenta, senza scampo. Non a caso lo spettacolo nasce al "Nuovo Teatro Sanità", un luogo nel cuore di Napoli dove si tenta costruire un presente reale e di immaginare un futuro possibile. Dopo la felice esperienza dello spettacolo "Gomorra", Roberto Saviano e Mario Gelardi si uniscono in questo progetto teatrale per raccontare la controversa ascesa d una tribù adolescente verso il potere, pronta a piombare nel buio della tragedia scespiriana e nel nero infinito dei fumetti di Frank Miller: "Io per diventare bambino ci ho messo dieci anni, per spararti in faccia ci metto un secondo".



● Una scena dello spettacolo sul palco del "Nuovo Teatro Sanità"



Al Nuovo Teatro Sanità e poi a **Spoletto**

«La paranza dei bambini in scena come un fumetto dark»

Luciano Giannini

«L'artefice è ancora una volta lui: un anno fa Saviano, che ci segue da molto tempo, mi confidò di voler scrivere un romanzo ispirato alle bande di adolescenti attirati dal crimine non perché figli di boss, ma perché "i soldi li ha chi se li prende"; e mi chiese, come già accadde con "Gomorra", di farlo diventare teatro coinvolgendo i ragazzi-attori del quartiere, che aveva conosciuto durante le sue visite qui da noi. Oggi quel desiderio è realtà, grazie al suo impegno. Roberto non solo ha scritto assieme a me la drammaturgia, ma ha anche trovato i finanziatori, Misma Onda di Bologna e Marche Teatro, con noi».

Mario Gelardi racconta la genesi della «Paranza dei bambini», al debutto stasera nel Nuovo Teatro Sanità, che dirige da quattro anni. Non è un caso se il 90 per cento degli attori di questo spettacolo è composto dai ragazzi del quartiere che fanno parte della compagnia del NTS: Vincenzo Antonucci, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini. Gli altri interpreti sono Carlo Caracciolo,

che firma la regia con Gelardi, Antimo Casertano e Luigi Bignone.

Il copione segue fedelmente la storia raccontata da Saviano nel romanzo. Gelardi: «Un gruppo di ragazzi, che non appartengono a famiglie di camorra, decidono di varcare la soglia della legalità per avere soldi e potere. A guidarli è Nicolas, madre proprietaria di una lavanderia, padre insegnante, che ha il carisma necessario per ottenere l'obbedienza di una paranza di coetanei. Privi di scrupole e dissenso etico, per conquistare le piazze di spaccio i giovanissimi criminali non esitano nemmeno a uccidere. Ovviamente il male alla fine si ritorce contro di loro. La finzione scenica non fa che proiettare prima sulla pagina scritta, poi sul palcoscenico, una realtà che ha visto Forcella protagonista della cronaca nera mesi».

Quanto alla trasposizione - aggiunge Gelardi - «abbiamo accorpato alcuni personaggi del romanzo e fatto altri lievi cambiamenti narrativi». Un'altra scelta di campo ha riguardato il linguaggio: «Al napoletano stretto abbiamo preferito un italiano sporco, per distinguerci da altre produzioni simili e abbattere la barriera della lingua per essere compresi da tutti». E infatti, dopo le repli-

che napoletane, in programma fino al 30 aprile, lo spettacolo debutterà in luglio al **Festival dei due mondi di Spoletto**.

Con «La paranza dei bambini» Gelardi afferma di voler andare oltre «Gomorra». Che cosa vuol dire? «Abbiamo cercato di creare un immaginario diverso, ispirandoci alle graphic novel di Frank Miller e al suo "Sin City". Insomma, non aspettatevi "Gomorra 2", ma un prodotto artistico originale, che sublima le scene di violenza con la predominanza del colore nero e dell'oscurità, con l'impiego di silhouette e quadri nello stile di certi fumetti dark, in una scenografia che evoca i colori dei tetti di Napoli, quelli su cui la paranza impara a sparare mirando alle antenne tv». «Il Nuovo Teatro Sanità e Gelardi», scrive Saviano nella presentazione, «non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro, ma il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruiscono un presente reale, che si può toccare e ascoltare; e un futuro, che si può immaginare. Sono voci che sovrastano urla, sono mani tese. Soltanto loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole».

**Mario Gelardi**

Firma la regia e la drammaturgia con Saviano

«La paranza dei bambini» arriva in teatro alla Sanità

In scena al Nts lo spettacolo di Gelardi tratto dal romanzo di Saviano: «Noi, contro gli stereotipi»



A dieci anni da «Gomorra», il direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità Mario Gelardi e lo scrittore Roberto Saviano ritornano a lavorare insieme ad un nuovo progetto, lo spettacolo «La paranza dei bambini», tratto dal romanzo omonimo di Saviano presentato lo scorso novembre proprio sul palco del Sanità.

Il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano è in scena, in anteprima (in attesa del debutto nazionale a [Spoleto Festival dei Due Mondi](#) il 1 e 2 lu-

glio), da stasera al 30 aprile sul palco di piazzetta San Vincenzo. In scena, insieme a Carlo Caracciolo - che firma la regia con Gelardi -, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane Nts', Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini.

«L'infanzia è una malattia - un malanno - da cui si guarisce cre-

scendo», diceva William Golding, l'autore de «Il signore delle mosche». Così come nel suo romanzo, i protagonisti de «La paranza dei bambini» creano una loro comunità, con le loro regole, una comunità in cui «la malattia dell'infanzia» è stata guarita con la perdita dell'innocenza, con l'idea che la violenza e la sopraffazione siano l'unica via possibile per crescere. Per trovare un posto nel mondo. «Sono partito dalla frase di William Golding, - spiega Gelardi - che è stata la mia guida nella stesura della drammaturgia tratta dal libro di Saviano. Con Carlo Caracciolo, ci siamo posti una meta importante, creare un nuovo immaginario, abbattendo i luoghi comuni che ormai sono radicanti quando si racconta la camorra. La necessità era quella di andare oltre Gomorra, che pure è stato il punto di partenza di tutto questo».

«Il Nuovo Teatro Sanità e Mario Gelardi - racconta Saviano - non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro. Sono il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruisce un presente reale, che si può toccare e ascoltare. Solo loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI ALLE 21, REGIA DI MARIO GELARDI

Saviano e la "Paranza dei bambini" al Nuovo Sanità diventa uno show

ALESSANDRO VACCARO

UN'ANTEPRIMA da sold out per "La paranza dei bambini". Volatilizzati i biglietti per il debutto dello spettacolo tratto dall'ultimo bestseller di Roberto Saviano, stasera dalle 21 al Nuovo Teatro Sanità, in piazzetta San Vincenzo. Pochi i tagliandi ancora disponibili per le repliche fino a domenica 30, poi la pièce sarà riproposta a luglio per il "Festival dei due mondi" di [Spoleto](#). Lo stesso Saviano ne cura la drammaturgia con il regista Mario Gelardi.



A PAGINA XI Roberto Saviano

La "Paranza" di Saviano è uno show "Ma andiamo oltre i luoghi comuni"

ALESSANDRO VACCARO

UN'ANTEPRIMA da sold out per "La paranza dei bambini". Volatilizzati in poco tempo tutti i biglietti per il debutto dello spettacolo tratto dall'ultimo bestseller di Roberto Saviano, in programma stasera dalle 21 al Nuovo Teatro Sanità, in piazzetta San Vincenzo. Pochi i tagliandi ancora disponibili per le repliche previste fino a domenica 30, poi la pièce sarà riproposta a luglio per il "Festival dei due mondi" di [Spoleto](#). Lo stesso Saviano ne cura la drammaturgia con Mario Gelardi, che firma pure la regia. Nutrito il cast degli interpreti: Carlo Caracciolo, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini (ticket 15 euro, info 339 666 6426).

Dopo la felice esperienza dello spettacolo "Gomorra", Saviano e Gelardi hanno riunito le forze per raccontare con il nuovo progetto teatrale la controversa ascesa di un gruppo di fuoco lega-

to alla camorra e del suo giovanissimo capo, Nicolas Fiorillo. Ragazzi che non arrivano da situazioni di degrado: hanno l'auto, lo smartphone, le scarpe firmate. I genitori sono artigiani, piccoli imprenditori. Cosa li trasforma in feroci criminali? La cultura del tutto e subito, la fascinazione per il potere. «Lo scrittore William Golding - spiega Gelardi - diceva: "L'infanzia è una malattia da cui si guarisce crescendo". Sono partito da questa frase per porre l'attenzione sui bambini protagonisti dello spettacolo, che creano una loro comunità con l'idea che la violenza e la sopraffazione siano l'unica via possibile per trovare un posto nel mondo».

Con Caracciolo, che ha anche collaborato alla regia, Gelardi si è posto l'obiettivo di dar vita a «un immaginario inedito, abbattendo i luoghi comuni sulla camorra. Abbiamo trovato ispirazione in una serie di graphic novel, tra cui quelle di Frank Miller. Ci hanno guidato le anime nere del suo "Sin City". Volevamo andare oltre "Gomorra", che pure è stato il punto di partenza di tut-

to questo, la spinta propulsiva che ci ha condotto fino alla fondazione del Nuovo Teatro Sanità». Una realtà che, sottolinea Saviano, «non è solo resistenza e non è semplicemente teatro. Quella sala, quegli artisti e Gelardi sono il nucleo attorno al quale nel rione Sanità si costruisce un presente che si può toccare e un futuro che si può immaginare. Solo loro possono trasformare in volti e voci le mie parole».

**Nuovo Sanità:
stasera (alle 21)
lo spettacolo
tratto dall'ultimo
bestseller
dello scrittore
Mario Gelardi
"Abbattiamo
le logiche
di Gomorra"**



I VOLTI



IL REGISTA
Sopra, Mario Gelardi,
regista dello
spettacolo "La
Paranza dei
bambini",
ultimo
bestseller
dello scrittore
Roberto Saviano
(nella foto in basso)



DAL LIBRO DI SAVIANO LA PARANZA DEI BAMBINI TRA INNOCENZA E SOPRAFFAZIONE

Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. È andato in scena a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo «La paranza dei bambini», tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Nello spettacolo «La paranza dei bambini», ispirato al testo di Saviano, però, non ci sono eroi, vite condivisibili a cui aspirare.



In scena a Napoli lo spettacolo tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano

La paranza dei bimbi, tra innocenza e crimine



«La paranza dei bambini». Lo spettacolo messo in scena nel Rione Sanità

Il debutto nazionale a **Spoletto**, nel **Festival dei Due Mondi**, l'1 e il 2 luglio

Carola Rossetto
NAPOLI

Cos'è la paranza? Lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. È andato in scena avvantieri sera a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo «La paranza dei bambini», tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a **Spoletto**, nel **Festival dei Due Mondi**, l'1 e il 2 luglio.

Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismasmonda, in collaborazione con Marche Teatro. E assieme alla

semplice descrizione marinara della «paranza» (piccole imbarcazioni da pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli), l'attore racconta anche l'agonia di questi pescetti, attirati dalle luci, quasi ipnotizzati, che nuotano affannosamente verso la superficie, verso la morte. Riprendendo i fatti di cronaca recente, la storia si svolge a Forcella, nei pressi di via Sant'Arcangelo a Baiano, pieno centro storico di Napoli, zona universitaria, a due passi da via dei Tribunali e dai luoghi del turismo. A poche centinaia di metri da lì hanno sfilato gli abiti di Dolce & Gabbana. E' Forcella, poco più di un paio di rughe scavate nel volto antico della città, storico luogo di malaffare che non vuole cedere la sua storia ad un futuro che qui tarda ad arri-

vare. La «paranza dei bambini», nell'accezione camorristica, indica la batteria di fuoco, ma restituisce anche con una certa fedeltà l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere fritti e consumati all'istante. Proprio come i babyboss e i baby killer.

In scena, insieme con Carlo Caracciolo - che firma la regia con Gelardi - Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane ntS', che si fatica a vederli proprio bambini sulla scena, diventano i giovanissimi, veloci, violenti e aggressivi anche tra loro. «Ciro Giro», «'o Rerill», «'o Pop», «'o Russ», «'Nzalatella», «Recchione» i loro soprannomi, con date di nascita che vanno dal 1987 al 1994. Si muovono tra innocenza e sopraffazione, tra una violenza estrema e giochi innocenti propri della loro età. Tra social, canne e frequentazione di locali che ricordano un pò gli anni '80. Si racconta l'ascesa di una paranza e del suo capo, il giovane Nicolas Fiorillo detto Maraja. Poi ci sono Briatò, Tucano, Dentino, Dragò, Lollipop, Pesce Moscio, Stavodicendo, Drone, Biscottino e Cerino, soprannomi innocui di ragazzi che sì, sono bambini, ma vogliono tutto e subito, soprattutto i soldi che li ha chi se li prende. ◀



DAL LIBRO DI SAVIANO LA PARANZA DEI BAMBINI TRA INNOCENZA E SOPRAFFAZIONE

Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. È andato in scena a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo «La paranza dei bambini», tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Nello spettacolo «La paranza dei bambini», ispirato al testo di Saviano, però, non ci sono eroi, vite condivisibili a cui aspirare.



Spoletto Al Festival dei Due Mondi Riccardo Muti e Bob Wilson

Antonucci a pag. 21



Muti per la prima volta in piazza Duomo e Wilson che dirige gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica: si inaugura con Don Giovanni la 60esima edizione della manifestazione. [Giorgio Ferrara](#) fa un bilancio dei suoi 10 anni di gestione



Tutti i mondi del festival

L'ANNIVERSARIO

Luca Ronconi arrivò a [Spoleto](#) con l'Orlando furioso e passò alla storia, Bartabas marciò a cavallo assieme alla sua compagna Zingarò, scrivendo un nuovo capitolo sul teatro equestre, Nurejev con un micro tutù nero sedusse l'Italia in punta di piedi, Joaquin Cortes sbattendo i tacchi in Pasion Gitana, Vittorio Gassman fu mattatore, i Monaci Shaolin incantatori, e poi Dario Fo e Pavarotti... Una carovana di saltimbanco e primedonne, direttori d'orchestra e ballerini, artisti e affabulatori che Gian Carlo Menotti con la sua bacchetta da direttore d'orchestra e incantatore di popoli riusciva ad at-

trarre nel cuore dell'Umbria, in un centro storico di cui si era perdutamente innamorato.

IL FONDATORE

Il suo sguardo visionario aveva colto il fascino e le potenzialità di questa cittadina palcoscenico con due teatri all'italiana, un teatro romano intatto e la piazza Duomo che per lui era una platea sotto le stelle. Furono anni indimenticabili per lo spettacolo dal vivo italiano, per gli interpreti che sulle tavole del [festival dei Due Mondi](#) si confrontavano con il resto del mondo, ma anche per l'allegria brigata modaiola che nelle osterie da tartufo e nei saloni dei palazzi nobiliari

provava nei ruggenti anni Settanta fremiti internazionali.

Poi arrivò il figlio, Francis, poi arrivò la crisi economica: «Poi sono arrivato io», racconta il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#). «Quest'anno si festeggiano i sessant'anni della manifestazione e i dieci della mia guida: i primi cinque sono serviti per ricostruire e gli altri per innovare. Sono contento, soddisfatto, punto ai cento».

L'INAUGURAZIONE

E snocciola il programma del doppio anniversario: novanta titoli, 17 giorni di programmazione e 174 aperture di sipario, tra il 30 giugno e

il 16 luglio.

L'inaugurazione con il Don Giovanni di Mozart, con la stessa squadra dei due anni precedenti: regia di **Giorgio Ferrara**, scene e costumi della coppia Ferretti, Lo schiavo, James Conlon sul podio. Quindi l'omaggio alle vittime del terremoto con la nuova produzione di un Requiem "civile" composto da Silvia Colasanti. E l'evento con Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. «Probabile che esegua musiche di Beethoven e Verdi».

Ormai immancabile Bob Wilson che torna con *Hamlet Machine* di Müller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. E puntuale anche il premio Carla Fendi e l'evento sostenuto dalla Fondazione: una mostra itinerante tra la Genesi, affidata a Chia, e l'Apocalisse a Greenaway.

GLI APPUNTAMENTI

Ma anche *La paranza* dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con *La scortecata da Lo cunto de li cunti*, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, Adriana Asti diretta da André Ruth Shammah, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi *Il Warriors*. «Eravamo Due mondi, ora siamo il mondo interno», aggiunge. «Con la Cina abbiamo stretto accordi di cooperazione anche per il futuro, e qui presenteranno un omaggio a Dario Fo, diretto da uno dei registi più celebrati d'oriente, Meng Jinghui».

Programmi per il prossimo anno, nonostante il mandato del direttore artistico sia in scadenza: «Entro luglio il Ministero ci farà sapere, intanto però approva i miei progetti per il 2018». Più di quattro milioni di budget, di cui tre dal Mibact, e il re-

sto tra privati e biglietteria, 80mila spettatori, «e l'auspicio di poter andare avanti così, coltivando il mio zoccolo duro di collaboratori, da Wilson a Castellucci, con un'attenzione particolare agli autori italiani, come Massini, Saviano. Il nuovo che avanza non c'è. Esistono solo grandi interpreti. L'innovazione va affidata a chi studia. Io l'ho messa nelle mani dei giovani attori dell'Accademia Silvio D'Amico».

Simona Antonucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 30 GIUGNO, 90 TITOLI INTERNAZIONALI. IL DIRETTORE: «SPERO DI CONTINUARE HO AFFIDATO L'INNOVAZIONE AI GIOVANI ATTORI DELLA SILVIO D'AMICO»

Il calendario



Riccardo Muti

Il Maestro sarà per la prima volta in piazza Duomo con la Cherubini per il concerto finale: Beethoven e Verdi



Bob Wilson

L'immane regista firma "Hamlet Machine" di Müller con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica



Jackie Chan

La compagnia di Pechino formata da ballerini scelti dal celebre attore, tra arte marziale e danza tradizionale



Fiorella Mannoia

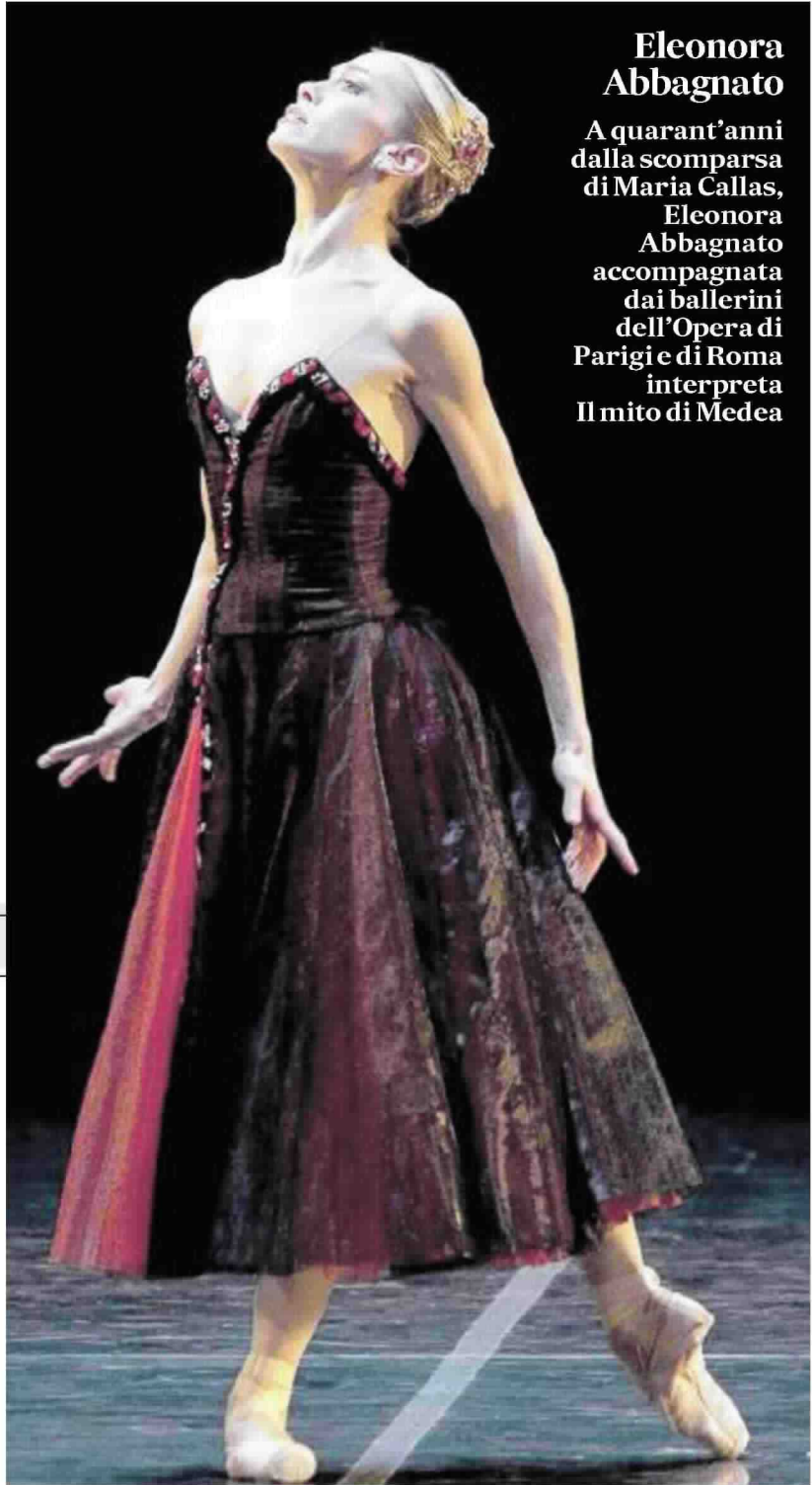
Nel corso del live la cantante presenterà al pubblico le note del suo ultimo album "Combattente tour"

DON GIOVANNI

Il bozzetto delle scene di Ferretti-Lo Schiavo per l'opera che inaugura il Festival di Spoleto 2017



Il 2 luglio in piazza Requiem di Colasanti per le vittime del terremoto



Eleonora Abbagnato

A quarant'anni dalla scomparsa di Maria Callas, Eleonora Abbagnato accompagnata dai ballerini dell'Opera di Parigi e di Roma interpreta Il mito di Medea



Dal 30 giugno al 16 luglio la rassegna diretta da [Giorgio Ferrara](#) con un programma aperto al nuovo. Teatro, mostre e conferenze in partnership con "Repubblica"



Spoletto non dimentica

Il [Festival dei Due Mondi](#) ha 60 anni
un requiem e Muti pensando al sisma

I DANNI non sono tanti, ma ci sono. Il teatro San Nicolò, per esempio, è chiuso per ragioni di sicurezza. Sì, perché il terremoto che ha colpito il centro Italia, ha segnato anche [Spoletto](#) e il [Festival dei Due Mondi 2017](#) (30 giugno-16 luglio) se ne fa carico dedicando alla ricostruzione una parte importante dei suoi appuntamenti, primo fra tutti l'evento più prestigioso: il concerto finale, il 16 luglio, in piazza Duomo, per la prima volta diretto da Riccardo Muti con la sua Cherubini il cui incasso sarà in parte destinato al recupero dei danni. «Avevamo pensato a grandi celebrazioni perché il festival compie sessant'anni, ma con quello che è accaduto abbia-

mo voluto destinare le nostre energie a chi è stato colpito. E proprio in ricordo delle vittime del sisma il festival ha commissionato un requiem civile alla compositrice Silvia Colasanti, *Stringeranno nei pugni una cometa*, su testi di Mariangela Gualtieri, che si ascolterà il 2 luglio in piazza Duomo», è il messaggio chiaro del direttore, [Giorgio Ferrara](#).

Il "suo" festival, il decimo (17 giorni, 90 appuntamenti, tre milioni di euro dal Mibact), conferma la vocazione di [Spoletto](#) come luogo di scambi eterogenei e internazionali per un pubblico borghese, in buona parte della capitale, ma da qualche anno attento anche a spettatori più giovani — l'anno scorso sono state totalizzate 80 mila presenze — gra-

zie a un programma meno tradizionale, più aperto al nuovo anche se non sperimentale. «Torna Emma Dante con una novità — spiega Ferrara — *La scortecata*, tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile (6-13), ospiteremo ricci/forte con *Troilo Vs Cressida* (7-9) e un lavoro di Massimiliano Civica, *Un quaderno per l'inverno*. Ed è interessante che il grande Bob Wilson rifaccia *Hamletmachine* di Heiner Müller ma con gli allievi della "Silvio D'Amico" (7-16) o Peter Greenaway presente con un'installazione per *Genesi Apocalisse*, il progetto di Quirino Conti dal 2 al 16 luglio che coinvolge anche Sandro Chia, filosofi e poeti, a cura della Fondazione Carla Fendi».

Regista, Ferrara firmerà l'al-

lestimento inaugurale del festival, il *Don Giovanni* di Mozart diretto da James Conlon, dopo *Così fan tutte* e *Le nozze di Figaro* degli anni passati, con lo stesso superteam: Dante Ferretti, Francesca Lo Schiavo per le scene e Maurizio Galante per i costumi. La dimensione internazionale c'è con *Oedipus Rex*, regia del lituano Rimas Tuminas (14-15), «ma soprattutto, grazie a un accordo con la Cina, con due spettacoli di teatro cinese moderno», annuncia Ferrara: *Due pistole con gli occhi bianchi e neri*, un Dario Fo in mandarino diretto da Meng Jinghui (7-9) e *11 warriors* (14-15) show di Kung Fu con la troupe del divo Jackie Chan.

Se per la danza tornano Eleo-

nora Abbagnato in *Il mito di Medea* (1-2), e il Gala di Roberto Bolle (il 15), «il teatro è la sezione che andava resuscitata e mi pare di esserci riuscito», dice il direttore «in particolare con tre autori: Roberto Saviano di *La paranza dei bambini* diretto da Mario Gelardi (1-2), Annibale Ruccello di *Le cinque rose di Jennifer* con la regia di Geppy Gleijeses (14-16), Stefano Massini di *Van Gogh l'odore assordante del bianco* con Alessandro Preziosi (1-3). *Memorie di Adriana*, tra l'autoritratto e il *divertissement*, presenta Adriana Asti diretta da Andrée Ruth Shammah (1-2), e ancora ci sarà *Intorno a Ifigenia* di Carmelo Rifici, *Atti osceni i tre processi* di Oscar Wilde di Ferdinando Bruni e

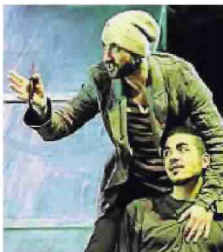
Francesco Frongia (14-16). Molta musica — il 13 Fiorella Mannoia — mostre e moltissimi incontri anche con *Repubblica*, “media partner” del festival: il direttore Mario Calabresi il 7, Natalia Aspesi il 2, Claudia Arletti con Francesco Merlo il 7 e 14; *L'età del caos* è il titolo di una conferenza spettacolo con Federico e Jacopo Rampini il 9, *Un quarto di secolo d'Italia*, racconto semiserio di Michele Serra il 14, Leonetta Bentivoglio e Lidia Bramani col libro *E Susanna non vien* (il 1°), Corrado Augias che il 15 presenta *L'eterno incanto di Venere* recital sul nudo nell'arte, e nel corso del festival dialogherà in pubblico con personalità varie, da Dario Franceschini a Romano Prodi. (a.b.)

IN SCENA



ADRIANA ASTI

L'attrice sarà la protagonista di “Memorie di Adriana”, l'1 e il 2 luglio



LA PARANZA

L'1 e il 2 Mario Gelardi porta in scena “La paranza dei bambini” di Roberto Saviano



IL CONCERTO

Per la prima volta sarà Riccardo Muti a dirigere il 16 luglio in piazza Duomo il concerto finale con l'orchestra Cherubini





Spoletto Il Festival dei Due Mondi compie 60 anni

→ a pagina 24

Spoletto Dal 30 giugno al 16 luglio parata di stelle da Abbagnato e Muti

Le prime sessanta candeline del Festival dei Due Mondi

di **Lorenzo Tozzi**

Il Festival dei due mondi di Spoleto compie sessant'anni, ma non registra segni di cedimento senile, anzi rinnova energie e vitalità. Dal 30 giugno al 16 luglio, per più di due intense settimane di avvenimenti e appuntamenti il Festival umbro, ormai saldamente nelle mani di **Giorgio Ferrara**, promette 90 titoli e 174 aperture di sipario tra lirica, danza, musica, teatro, mostre d'arte ed eventi speciali.

A compiacersi dei risultati positivi (80 mila spettatori nel 2016) è lo stesso Ferrara che registra l'accresciuto interesse dei media, degli sponsor (preziosa tra gli altri Carla Fendi) e del pubblico. Il segreto sembra quello di riaccendere un folgorante passato attraverso il presente, di sposare le nuove idee con la tradizione. E magari favorire una politica dei prezzi per coinvolgere il pubblico meno fortunato. Molte anche le coproduzioni

che faranno in modo che alcuni titoli spoletini saranno visti anche all'estero.

Si inaugura come di tradizione con la lirica il 30 giugno con il

Don Giovanni che viene a completare il trittico mozartiano su libretti di Da Ponte. Si riannoda la collaborazione tra il direttore

James Conlon sul podio della Cherubini e lo stesso Ferrara come regista. Altra opera Delitto e Dovere ispirata a Oscar Wilde con la musica e il libretto di Alberto Colla (7-9 luglio). Per la chiusura il concerto in Piazza Duomo (16 luglio) è affidato alle sicure mani di Riccardo Muti che dirigerà probabilmente Verdi e Beethoven.

Nel cartellone della musica spicca anche il Requiem di Daniela Colasanti (2 luglio) dedicato alle vittime del terremoto e la serata di Fiorella Mannoia (13 luglio).

Tre le serate di danza con il ritorno di Roberto Bolle & Friends (15 luglio), un omaggio a Maria Callas di Eleonora Abbagnato (1-2 luglio) con Il Mito di Medea di Davide Bombana e il brasiliano Grupo Corpo (7-9 luglio). Nutritissima come sempre la sezione teatro con conferme e novità. Due le presenze cinesi con la storia del kung fu raccontata da una troupe scelta da Jackie Chan (14-15 luglio) e un omaggio a

Dario Fo (7-9 luglio) di Meng Jinghui, di prestigio anche quella russa con un Oedipus Rex di Sofocle del Vakhtangov State Academic Theatre of Russia (14-15 luglio). Nutrita la presenza italiana con Memorie di Adriana consacrata alla Asti (1-2 luglio), La paranza dei bambini di Roberto Saviano (1-2 luglio), Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Massimi, La Scorticata di Basile affidata all'estro di Emma Dante (6-13 luglio), gli allievi dell'Accademia Silvio d'Amico in Hamletmachine ideato da Bob Wilson, l'Annibale Rucello de Le cinque rose di Jennifer (14-16 luglio).

Non mancano neppure gli speciali affidati ad affabulatori come Paolo Mieli per l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre e Corrado Augias per L'eterno incanto di Venere (15 luglio) sul nudo femminile da Prassitele a Modigliani.

Insomma uno sforzo produttivo considerevole con una esplosione di mostre, conferenze, esposizioni, laboratori che non lascerà posto alla noia.

Per la musica leggera
In piazza Duomo il 13
ci sarà Fiorella Mannoia



Riccardo Muti Dirigerà probabilmente Verdi e Beethoven in piazza Duomo il 16 luglio





Spoletto

Un mare di prosa
e Riccardo Muti
a chiudere il festival

Servizio

a pagina 12

Spoletto, chiude Muti in un mare di prosa

Al Festival anche il gala di Roberto Bolle, l'omaggio a Maria Callas di Eleonora Abbagnato, Emma Dante, Roberto Saviano, Alessandro Preziosi. Ignorato il decimo anniversario della morte del fondatore, Menotti

Il Festival di **Spoletto** apre il 30 giugno col *Don Giovanni* di Mozart: regia, luci e drammaturgia di **Giorgio Ferrara**, da una decina di anni direttore artistico della rassegna. Il nome del librettista Lorenzo Da Ponte resta indicato nel programma, ma poiché il direttore artistico Ferrara ha detto che quella di ieri era una presentazione e non una confe-

renza stampa (l'invito però diceva il contrario), non ha accettato domande, e dunque non si sa in cosa consista la sua rilettura del capolavoro di Mozart-
Da Ponte,

non proprio un libretto qualsiasi.

Il ciclo «italiano» di Mozart si conclude con gli stessi protagonisti, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. L'appuntamento musicale di maggiore richiamo è il concerto del 16 luglio in piazza Duomo, con Riccardo Muti alla guida della sua Orchestra «Cherubini» (Beethoven e Verdi). Ancora in piazza il Requiem che Silvia Colasanti (compositrice romana di grande talento) ha scritto per i terremotati del centro Italia.

Nelle fauci di Piazza Duomo gli spettacoli più ghiotti della sessantesima edizione: il 15 luglio il gala di Roberto Bolle. Poi al Teatro Romano Eleonora Abbagnato nel balletto sul Mito di Medea, che è un omaggio a Maria Callas.

In piazza non si dovrebbero lavare i panni sporchi, ma ieri nemmeno nel chiuso del ministero dei Beni Culturali si è riuscito a capire il mistero del perché il decimo anniversario

della morte del fondatore del festival, Gian Carlo Menotti, sia stato completamente ignorato. Tanto più che Ferrara ha detto che il suo incarico è stata una sfida «per riaccendere il dialogo tra passato e presente», e a proposito di un omaggio a Dario Fo in lingua cinese, «in questo paese appena muore qualcuno tutti se lo scordano». Ferrara ha rivitalizzato un festival che, nelle mani del figlio adottivo di Menotti, era agonizzante. Ma la spinta iniziale si è smorzata. E sulle cifre bisogna essere precisi come un ufficiale sabaud: mesi fa si sono dichiarati 70 mila biglietti venduti nell'edizione 2016, ieri per la stessa edizione sono diventati 80 mila.

Se non si è contato male, ci sono ben dodici spettacoli italiani di teatro di prosa, «la sezione che ci appassiona molto», dice il direttore arti-

stico, «che ho resuscitato in questi anni, è la disciplina più vicina alla gente e ai giovani». Cita lo spettacolo di sua moglie Adriana Asti, *Memorie di Adriana*, da un'idea di Andrée Ruth Shammah. Quindi *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano e Mario Gelardi (i bambini napoletani che sparano, spacciano...); il bravo attore Alessandro Preziosi nel thriller psicologico *Van Gogh - L'odore assordante del bianco*; *La scortecata* di Giambattista Basile su testo e regia di Emma Dante, che torna a **Spoletto** (è uno degli episodi, ma rielaborato, che raccontò Matteo Garrone nel film *Il racconto dei racconti*); il capolavoro dell'indimenticato Annibale Ruccello, *Le cinque rose di Jennifer*, con Geppy e Lorenzo Gleijeses. Torna come ogni anno il regista Bob Wilson per *Hamlet-machine* con gli allievi della «Silvio D'Amico». Ci sarà Paolo Mieli in *Era d'ottobre*, dedicato alla Rivoluzione bolscevica.

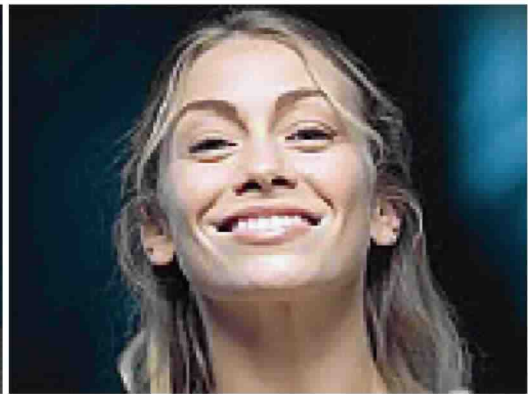
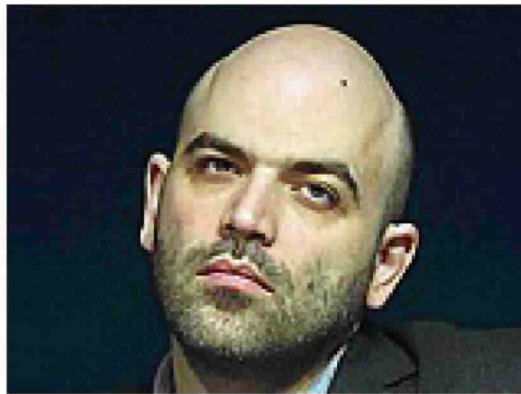
Genesi Apocalisse. L'inizio e il compimento è lo spettacolo prodotto dalla Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. La Genesi è raccontata dalle suggestioni dell'artista Sandro Chia, mentre l'Apocalisse è affidata al regista Peter Greenaway.

Valerio Cappelli

Info

● La 60° edizione del **Festival dei Due Mondi di Spoleto** si apre il 30 giugno e andrà avanti fino al 16 luglio. In programma

90 titoli e 174 rappresentazioni tra musica, danza, teatro e opera. Gran finale con il primo concerto di Riccardo Muti (foto) sul podio di piazza Duomo: dirigerà l'Orchestra giovanile da lui fondata e selezionata tra 600 musicisti in erba di tutte le regioni. Info e biglietti: www.festivaldi spoletto.com



Il balletto delle cifre

Mesi fa si sono dichiarati 70 mila biglietti venduti nell'edizione 2016, ieri diventati 80 mila

Presenze

Alcuni protagonisti della prossima edizione del **Festival dei Due Mondi**, dal 30 giugno: dall'alto, a sinistra (in senso orario): Roberto Saviano, l'étoile Eleonora Abbagnato, l'attore Alessandro Preziosi, la regista Emma Dante



DIRIGERÀ IL CONCERTO IN PIAZZA PER I 60 ANNI DEL FESTIVAL

Spoletto: la «prima volta» di Riccardo Muti

■ Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale, tra Verdi e Beethoven. Il ritorno di Bob Wilson con un «Hamlet Machine» di Muller in italiano, «La paranza dei bambini» da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, il «Van Gogh» di Alessandro Preziosi e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il **Festival dei due mondi di Spoleto** festeggia 60 anni e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario.



SPOLETO

Parata di stelle al Festival dei Due Mondi



Riccardo Muti

ROMA - Dal maestro Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria "parata di stelle" in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

«Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni

culturali e al Turismo, Maria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arrivata nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà».

Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, «è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse».

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il "Don Giovanni" di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricor-

derà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria. «Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un "Requiem civile" che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deci-

so di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi».

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo

per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo "Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas" che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de "La scortecata", una rivisitazione de "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio. Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che regalerà al pubblico le note del suo ultimo album "Combattente", i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà "Hamletmachine" di Heiner Müller (San Nicolò, Sala Convegna dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo "La paranza dei Bambini" di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini "Van Gogh. L'odore assordante del Bianco" con l'attore Alessandro Preziosi. Il Festival

dei Due Mondi di **Spoletto** sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui. La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra "Genesi e Apocalisse". E non è tutto.



Il festival di Spoleto

Muti, la star dei Due mondi

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto compie 60 anni e festeggia con Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il maestro, che al festival è venuto solo un'altra volta per un evento privato, eseguirà, con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, secondo indiscrezioni, Beethoven e Verdi. In programma, dal 30 giugno al 16 luglio, anche Bob Wilson con «Hamlet machine» di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, «La paranza dei bambini» dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con «La scortecata» da *Lo cunto de li cunti*, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali



Il programma

Tra i 90 spettacoli anche Wilson, Bolle, Saviano e Basile secondo la Dante

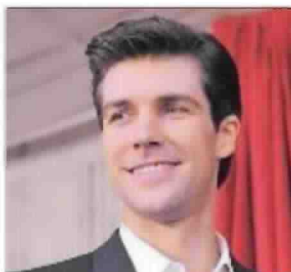
Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. «Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa», dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia dell'apertura, con il «Don Giovanni» di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. «Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito». Con la produzione del Requiem di Silvia Colasanti «per onorare le vittime del sisma», ospitando il coro San Benedetto di Norcia e «aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO A PAG.19

«Un Festival
dei Due Mondi
che resterà
nella memoria»



Ci sarà anche Roberto Bolle

Eventi speciali per i sessant'anni del «Due Mondi»

Il cartellone presentato a Roma

- SPOLETO -

IL FESTIVAL dei Due Mondi di Spoleto festeggia 60 anni (dal 30 giugno al 16 luglio) con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. «Avremo voluto un'edizione ancora più celebrativa – ha sottolineato alla conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2017 a Roma il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon –. Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito. Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del prezzo dei biglietti del concerto finale la cui differenza andrà al Comune di Spoleto». Intanto arrivano anche le conferme degli sponsor: Intesa Sanpaolo ad esempio. «La storica partnership del Gruppo Intesa

Sanpaolo – ufficializza una nota – con il Festival si rinnova anche quest'anno, confermando con il proprio sostegno l'impegno nel dare forza all'economia del territorio anche attraverso leve straordinarie come il Due Mondi. Per l'edizione 2017 la clientela del Gruppo avrà la possibilità di usufruire dello sconto del 30% sull'acquisto dei biglietti degli spettacoli in programma, a esclusione di quello inaugurale, del concerto di chiusura e degli spettacoli ospitati. (Info telefonando allo 0743/776444).

IL PROGRAMMA, come in parte già anticipato nelle settimane scorse dallo stesso direttore artistico, vede protagonisti importantissimi a cominciare dal Maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale concerto finale.

TRA I RITORNI eccellenti quello di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

«**CI PREPARIAMO** – ha detto Anna Ascani, componente della Commissione cultura del governo Gentiloni – a uno degli eventi culturali più importanti del nostro paese. Questa sessantesima edizione ricorre in un momento molto delicato per la mia Umbria e per tutto il centro Italia che soffre i postumi economici e sociali del terremoto. Proprio oggi e proprio a Spoleto, quindi, ha un valore ancor più speciale continuare a vivere e fare cultura di altissimo livello».

Donatella Miliani



LA GRANDE DANZA

Tra i protagonisti dell'edizione dei 60 anni anche Roberto Bolle



Il sisma ci ha convinto
a dedicare più sforzi
a quanti nel territorio
hanno avuto danni



SPOLETO

Festival grandi firme
Concerto finale con Muti

▶ a pagina 11

■ L'edizione 2017 del Festival, dal 30 giugno al 16 luglio, si annuncia di alto livello. Fra le novità la presenza della Cina, concerto di chiusura con il maestro Muti

Qualità e grandi nomi per i 60 anni di Spoleto

di Luca Pellegrini

► ROMA - L'edizione numero 60 del **Festival di Spoleto**, in programma dal 30 giugno al 16 luglio, ha tutto per confermarsi ai consueti livelli di qualità, puntando senza mistero a migliorarli ulteriormente. L'ha certificato anche la sottosegretaria Ilaria Borletti Buitoni, ieri mattina alla sala Spadolini del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo: "Il **Festival di Spoleto** si riconferma per la vivacità e si caratterizza per il percorso pensato per festeggiare i suoi sessant'anni, una festa anche per tutta la cultura italiana". Il direttore **Giorgio Ferrara** ha ben presenti le sfide: competitività del mercato della cultura, necessità di coinvolgere un pubblico giovane con un'adeguata politica dei prezzi e di allacciare collaborazioni con Paesi decisivi per una illuminata politica culturale. Colombia e Russia sono ormai presenze stabili, mentre la novità di quest'anno sarà la presenza della Cina con un omaggio a Dario Fo, allestito da Meng Jinghui, il più in-

novativo regista teatrale cinese, che di lui metterà in scena "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri" (7 luglio al teatro Menotti). Arrivano pure Fiorella Mannoia in piazza Duomo il 13 e il "guru" della musica elettronica Henrik Schwarz qualche giorno prima, l'8.

Rispettando la tradizione sarà l'opera lirica a inaugurare il Festival il 30 giugno al "Menotti", anche se la musica nel cartellone occupa ancora uno spazio esiguo rispetto all'esuberanza della prosa. Si completa la trilogia di Da Ponte con il nuovo allestimento di Don Giovanni di Mozart, diretto da James Conlon, regia di **Giorgio Ferrara**. Un doveroso omaggio alla città di Norcia è l'invito al coro "San Benedetto" diretto da Luca Garbini il 3 luglio per un programma di polifonia sacra e profana. I concerti di mezzogiorno e della sera a Sant'Eufemia accompagneranno fino al concerto di chiusura in piazza, diretto da Riccardo Muti alla guida della sua Orchestra Cherubini.

Due star per la danza: Roberto Bolle (and Friends) in piazza Duomo il 15 ed Eleonora Abbagnato l'1 luglio al teatro romano per un omaggio a Maria Callas e al mi-

to di Medea. Dal Brasile il gruppo Corpo, piuttosto scatenato, e dalla Scala di Milano i suoi ballerini in "Una stanza viola", con Simona Atzori, per "danzare le sfumature di una vita".

Prosa con nomi di prestigio: tra i tanti, gli attori Adriana Asti, Alessandro Preziosi, che porta sulla

scena Van Gogh come fosse un thriller, e Geppy Gleijeses; tra i registi, Emma Dante e Robert Wilson, che lavorerà con i giovani dell'Accademia "Silvio d'Amico" allestendo il dramma postmoderno di Heiner Müller, Hamletmaschine. Sui drammi del Sud, invece, riflette Roberto Saviano che dal suo volume "La paranza dei bambini" ha tratto un testo teatrale affidato a Mario Gelardi. Uno degli appuntamenti sicuramente più originali del festival è quello realizzato dalla Fondazione Carla Fendi, dal 2 al 16 luglio: "Genesi-Apocalisse. L'inizio e il compimento" vedrà rispettivamente impegnati lo scultore Sandro Chia e, con le loro installazioni di video-arte, il regista cinematografico Peter Greenaway insieme all'artista olandese Saskia Boddeke. ◀



Per il Festival Carla Fendi, [Giorgio Ferrara](#) e Ilaria Borletti Buitoni



Il Festival dei Due mondi festeggia i suoi primi 60 anni

Spoletto, una superedizione con Riccardo Muti sul podio

Il Maestro dirigerà il tradizionale concerto finale in piazza Duomo

Daniela Giammusso
ROMA

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con *Hamlet Machine* di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma anche "La paranza dei bambini", dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con "La scortecata" da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 edizioni, dieci per il direttore artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

«Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa», dice Ferrara, che firma anche la regia dell'apertura, con il Don Giovanni di Mozart diretto dal maestro James Conlon

su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. «Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito». Con la produzione del Requiem di Silvia Colasanti «per onorare le vittime del sisma», ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e «aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto». Grande star il Maestro Muti, che al Festival è venuto solo un'altra volta «per un evento privato». Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, «secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi».

Ma la 60/a edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e «3 milioni di finanziamenti dal Mibact», è anche l'occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, «è un mondo, non solo una serie di eventi», con «un programma "altro", ma accessibile». «Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle – dice Ferrara – era una sfida ardua. Oggi possiamo guardare

con fiducia al futuro».

Forte delle «80 mila presenze del 2016», quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", in cinese, diretto da Meng Jinghui. Per il teatro, ecco poi Adriana Asti nelle "Memorie di Adriana" dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Masini, Troilo vs Cressidra di Ricci/Forte, Intorno ad Ifigenia di Carmelo Rifici, Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

La Fondazione Carla Fendi si dedica invece a una mostra e spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del maestro Sandro Chia e un'Apocalisse affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke. E ancora, l'Opera con "Delitto e dovere" ancora da Wilde su musica e libretto di Alberto Colla, la danza di Eleonora Abbagnato per il mito di Medea. ◀



Per la prima volta sul podio di Piazza Duomo. Riccardo Muti grande star di questa edizione numero sessanta



EVENTI L'espressione "paranza" è mutuata dal lessico marinairesco e indica le b

"LA PARANZA DEI BAMBINI" DI SAVI

Il romanzo dello scrittore napoletano va in scena con grande successo di pubblico per

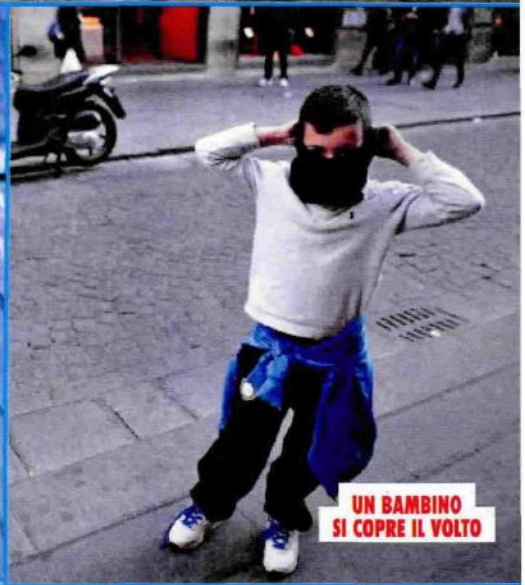


**IL CAST
SUL PALCO**



**UNA BABY GANG
A NAPOLI**

UNO DEGLI ATTORI



**UN BAMBINO
SI COPRE IL VOLTO**

batterie di fuoco giovanissimi criminali preadolescenti, "pesci piccoli", reclutati qua e là

ANO: A TEATRO CONTRO LA CAMORRA

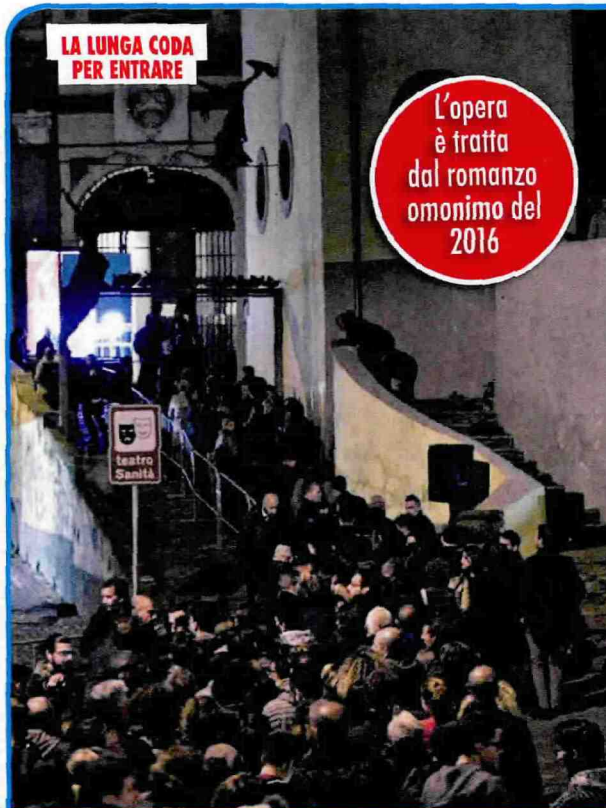
raccontare le storie di alcuni bambini caduti nella reti della criminalità organizzata

Maria Boscolo
Napoli - Maggio

Grande successo di pubblico per la prima de "La paranza dei bambini", lo spettacolo teatrale tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e sceneggiato in collaborazione con il drammaturgo Mario Gelardi, lo stesso che regalò al teatro "Gomor-

La storia è quella di dieci giovani ragazzi napoletani legati alla Camorra

ra", e con Carlo Caracciolo, che firma la regia dello spettacolo. La storia è quella di dieci giovanissimi ragazzi napoletani, guidati da Nicolas Fiorillo, e della loro ascesa nel mondo della Camorra. Luogo per mettere in scena per la prima volta la pièce, proprio Napoli, esattamente nel rione Sanità, sul palco di piazzetta San Vincenzo, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Il lavoro illustra un fenomeno criminale camorristico, nel cui gergo "paranza" significa "gruppo criminale", anche se il termine ha origini marinaresche, dal momento che indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci più piccoli, buoni per la frittura, la "paranza", appunto. L'espressione "paranza dei bambini" indica quindi le batterie di fuoco composte da giovani criminali reclutati qua e là, senza alcuna remora, e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli e indifesi da poter essere cucinati e usati in un attimo.

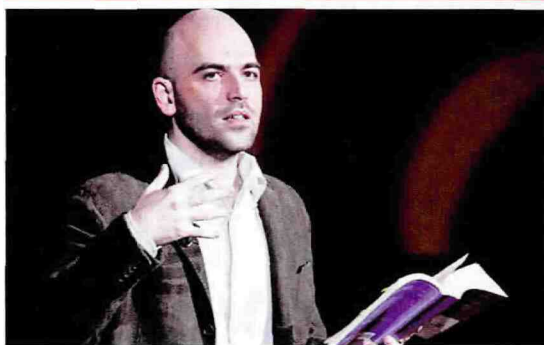


DAL LIBRO AL TEATRO

Per "La paranza dei bambini", tratta dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano edito nel 2016. In scena, come attore, c'è lo stesso regista Carlo Caracciolo, che dà il volto a quattro personaggi, insieme ad Antimo Casertano che è White, Riccardo Ciccarelli che è Nicolas Fiorillo, da tutti chiamato "Maraja", Carlo Geltrude "Dentino", Luigi Bignone "Dumbo", Mariano Coletti "Brialò", Enrico Maria Pa-cini "Dragò", Simone Fiorillo "Lollipop", Vincenzo Antonucci "Drone" e Giampiero De Ciccilio che è Cristian Fiorillo.



La Paranza dei bambini a teatro



Nel bene o nel male, il lavoro dello scrittore Roberto Saviano sa come scuotere le coscienze. Da quando a meno di trent'anni si ritrovava sotto i riflettori come creatore di "Gomorra", il percorso è stato sempre più intenso. Oggi il suo "La paranza dei bambini", la descrizione di quel male che raccoglie, cercando i suoi "discepoli" partendo dai giovanissimi come la parola Paranza stessa evoca (le piccole imbarcazioni che trainano reti nei fondali bassi per raccogliere i pesci più piccoli) sbarca a teatro, nel luogo dove lo scrittore lo presentò lo scorso novembre. Al Nuovo Teatro Sannità, sarà in scena fino al 30 aprile, in attesa di essere presentato al [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#), nei giorni 1 e 2 luglio.

EVENTI

Sessanta anni per il [Festival di Spoleto](#), ospite speciale il maestro Riccardo Muti

In scena l'eccellenza artistica internazionale



Il "Festival dei Due Mondi" di [Spoleto](#) compie 60 anni. E quale modo migliore di festeggiare il traguardo se non con una grande eccellenza italiana, riconosciuta a livello internazionale, quale è il maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale concerto finale? Un Festival che si preannuncia ricco di artisti, come Bob Wilson con "Hamlet Machine" di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma si darà anche spazio al romanzo, con "La paranza dei bambini", best seller di Roberto Saviano. Non mancherà la danza e la musica, con due grandi esponenti: Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto. Fino al più importante rappresentante delle arti marziali: Jackie Chan e i suoi 11 guerrieri. E' questa, in sintesi, la rassegna di [Spoleto](#) che andrà in scena nella cittadina umbra dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più

un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice [Giorgio Ferrara](#), direttore del Festival, che firma anche la regia dello spettacolo d'apertura, il "Don Giovanni" di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. "Ma la natura maligna che ha segnato il Centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la produzione del "Requiem" di Silvia Colasanti, "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro San Benedetto di Norcia, e "aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di [Spoleto](#)". Grande star, il maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Ma la 60ª edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e "3 milioni di finanziamenti dal Mibact", è anche l'occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, "è un mondo, non solo una serie di eventi" con "un programma 'altro', ma accessibile". "Rilanciare una manifestazione

con già 50 anni alle spalle - dice Ferrara - era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l'immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro".

Forte delle 80 mila presenze del 2016, quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", in cinese, diretto da Meng Jinghui. Per il teatro, ecco poi Adriana Asti nelle "Memorie di Adriana" dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne "Le cinque rose di Jennifer", di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel "Van Gogh" di Stefano Massini, "Troilo vs Cressida" di Ricci e Forte, "Intorno ad Ifigenia" di Carmelo Rifici, "Atti Osceani con i tre processi a Oscar Wilde" secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. La Fondazione "Carla Fendi", invece, si dedica a una mostra-spettacolo itinerante, tra la "Genesi nelle suggestioni materiche" del maestro Sandro Chia e un'"Apocalisse" affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

Ercamo

Da nord a sud, il (buon) teatro sotto le stelle



● Un itinerario per le vacanze: Shakespeare in sardo a Castrovillari, Angelica Liddell e Ascanio Celestini a Napoli, Saviano e Robert Wilson a [Spoleto](#) e le battaglie delle donne alle Colline torinesi

Il Mittelfest sarà dedicato all'Aria, che conclude la quadrilogia degli elementi

di Francesca De Sanctis

Isipari si chiudono in questo periodo dell'anno, ma gli spettacoli teatrali continuano ad andare in scena scegliendo come cornici, il più delle volte, borghi meravigliosi e palcoscenici incastonati tra colline o paesaggi marini. E c'è chi, potendo permetterselo, ritaglia le proprie vacanze, proprio sulla base delle date più interessanti dei vari cartelloni. Quindi, valigia alla mano - con questo caldo leggera, mi raccomando... - e via, partiamo seguendo uno dei tanti itinerari possibili. Vi avviamo, però, che sono davvero moltissimi i festival teatrali sparsi per la nostra bella Italia, per questo vi segnaliamo prima ancora di cominciare il Trovafestival, un sito internet nuovo di zecca (www.trovafestival.com) e facile da usare in cui sono stati mappati al momento circa 200 festival italiani (non solo di teatro), completi di date e luoghi. Noi intanto, proviamo a tracciare il nostro percorso, suggerendovi alcuni appuntamenti che meriterebbero di essere seguiti.

Al Sud

Partiamo dal Meridione, con la **Primavera dei teatri di Castrovillari** e il **Napoli Teatro Festival Italia**. Due rassegne diverse ma interessanti per motivi differenti. La prima, al via proprio oggi, è uno storico appuntamento dedicato ai nuovi linguaggi della scena contemporanea e diventato un punto di riferimento nel Sud (l'edizione 2017, che proseguirà fino al 4 giugno è la diciottesima). In questo piccolo e suggestivo centro immerso nel parco nazionale del Pollino, gli artisti dell'ultima generazione si mettono in mostra sfoggiando il loro talento. Nel programma di quest'anno vi segnaliamo il *Macbeth* di Shakespeare recitato in sardo di **Alessandro Serra**, l'anteprima del nuovo lavoro di **Babilonia Teatri**, *Pedigree*, sulle difficoltà di una nuova genera-

zione alle prese con genitori biologici e genitori di fatto, *Franco Stone - Soundtrack* dei **Sacchi di sabbia** e *Il cantico dei cantici* di **Roberto Latini**.

A Napoli, invece, troverete un programma - più lungo e più fitto - in cui figurano non solo le compagnie più giovani ma anche dei registi che alle spalle vantano carriere più lunghe e produzioni più impegnative. Il programma, il primo pensato dal neodirettore Ruggero Cappuccio, si svolge dal 5 giugno al 10 luglio. Ci limitiamo, per ora, a segnalarvi solo gli spettacoli stranieri

- a naso da non perdere -, tra cui *Genesi 6, 6-7* della "scandalosa" **Angelica Liddell**, che chissà se anche stavolta farà parlare di sé con questa terza parte della *Triologia dell'infinito* (17-18 giugno) e *Belgian Rules* di Johan De Boose con la regia di **Jan Fabre** (1 e 2 luglio). Degli italiani appuntatevi, per ora, *Che fine hanno fatto gli indiani pueblo? Storia provvisoria di un giorno di pioggia*, studio per uno spettacolo di **Ascanio Celestini** (19 e

20 giugno).

Al Centro

E dal Sud ci spostiamo più al centro, nella bellissima **Spoletto**, pronta a ripartire con il suo **Festival dei 2 mondi**, diretto da **Giorgio Ferrara** e quest'anno giunto alla sua sessantesima edizione (30 giugno - 16 luglio). Anche in questo caso il programma è fittissimo e variegato. Si va dallo spettacolo tratto dall'ultimo libro di **Roberto Saviano**, *La paranza dei bambini*, con la regia di Mario Gelardi (1-2 luglio) a *La scortecata* di **Emma Dante** (6-13 luglio); dalla danza brasiliana di **Paulo Pederneiras** (7, 8, luglio) allo spettacolo di **Robert Wilson** e **Reiner Muller** sull'*Amleto* (7-16 luglio); dal regista lituano **Tuminas** (14, 15) al duo italiano **ricci/forte** (7, 8, 9). A voi la scelta.

L'Emilia Romagna e la Toscana, invece, meriterebbero un viaggio a parte, perché qui sono concentrati Festival che sono uno più interessante dell'altro. Per esempio **Inequilibrio, Santarcangelo Festival teatro di piazza, Kilowatt, Volterra...** Il primo, il festival di Castiglioncello dedicato alla nuova scena tra teatro e danza (21 giugno-2 luglio), festeggia quest'anno i suoi primi 20 anni di vita con ben 39 spettacoli in programma, tra cui un focus dedicato al Medioriente con quattro coreografi ospiti: Bassam Abou

Diab (Libano), Jadd Tank (Libano), Mounir Saeed (Egitto), Sharaf Dar Zaid (Palestina).



Inequilibrio: a Castiglioncello un focus sul Medioriente con quattro coreografi

Al Nord
 E poi nel Settentrione c'è il **Festival delle Colline torinesi**

(29 maggio - 22 giugno), con 27 spettacoli il cui tema principale è il ruolo della donna nelle trasformazioni della società contemporanea con significative testimonianze di battaglie

per la libertà, per l'emancipazione e per l'etica. A Cividale del Friuli, invece, c'è il **Mittelfest** (15-25 luglio), che con l'Aria conclude la quadrilogia degli elementi che ha caratterizzato le ultime edizioni della kermesse. Ad affiancare questa suggestione tematica portante, quest'anno ci sarà anche una riflessione sui Destini dell'Europa.

Lasciamo volutamente fuori da questo nostro viaggio la **Biennale di Venezia** (della quale in parte abbiamo già parlato e di cui torneremo a parlare) e chiudiamo con un accenno al **Romaeuropa Festival**, che movimenterà le serate romane più avanti, in autunno (20 settembre - 2 dicembre) con i suoi 300 ospiti provenienti da 32 paesi. Tra gli artisti in arrivo Sasha Waltz, Dada Masilo, Sidi Larbi Cherkaoui e Jan Fabre. E degli italiani Alessandro Baricco, Marco Paolini con Mario Brunello e Frankie hi-nrg, il CollettivO CINETICo, Muta Imago, Roberto Herlitzka, Pippo Delbono, Lisa Ferlazzo Natoli, Biancofango.

La lista potrebbe continuare a lungo, ma abbiamo pietà di voi e vi lasciamo scegliere con serenità tra le proposte finora segnalate. Ne avete abbastanza... Buona estate.

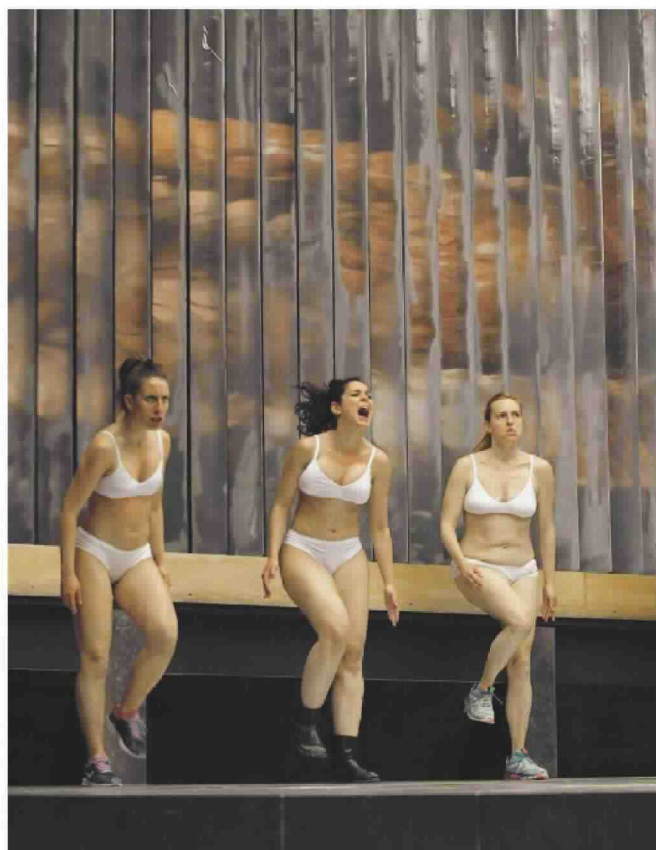


Foto di scena.
 In alto un momento dello spettacolo *Belgian Rules*, sotto uno scatto dal nuovo lavoro di Emma Dante, nelle due immagini piccole Ascanio Celestini (a destra) e Roberto Saviano (a sinistra)

IN SCENA

La calda estate dei festival teatrali da **Spoletto** fino ai classici a Siracusa



CLAUDIO
CUMANI

ESTATE ANDIAMO, è tempo di recitare. Anche quest'anno i festival teatrali sotto le stelle propongono calendari fitti di bei nomi e curiosità che ben si sposano con quell'idea di turismo culturale che da tempo rende più intriganti le città d'arte e i piccoli centri. Citazione d'apertura obbligata per il **festival di Spoleto** che quest'anno festeggia, a partire dal 30 giugno, i suoi primi 60 anni. Si comincia con la versione teatrale de *La paranza dei bambini*, il romanzo di Roberto Saviano portato in scena da dieci giovanissimi attori napoletani

diretti da Mario Gelardi, e si prosegue con *Memorie di Adriana* omaggio alla lunga carriera della Asti da lei stessa interpretato. Alessandro Preziosi incontra Van Gogh, Bob Wilson dirige gli allievi della Silvio D'Amico, Emma Dante rilegge *lo cunto de li cunti*. Molto atteso lo Shakespeare di un gruppo irriverente per eccellenza come ricci/forte. E, a proposito del grande drammaturgo, non bisogna dimenticare il festival che ogni anno **Verona** gli dedica nel teatro romano. Grande curiosità per Maddalena Crippa che, diretta dal marito Peter Stein, vestirà qui i panni maschili di *Riccardo II* (dal 6 luglio); un cast molto cinematografico (Violante Placido, Giorgio Pasotti, Paolo Ruffini e Stefano Fresi) si perderà invece nel bosco delle meraviglie del *Sogno di una notte di mezza estate* per la regia di Massimiliano

Bruno (dal 26 luglio) Restando in zona, non si può non citare la **Biennale Teatro di Venezia** (25 luglio-12 agosto) affidata da quest'anno ad Antonio

Latella che per questo suo primo anno ha voluto dedicare una serie di mini-rassegne a significative registe donne (Leone d'oro alla carriera alla scenografa tedesca Katrin Brack). Romagna, come sempre, terra di festival: prosegue fino al 3 luglio a Ravenna *Inferno*, la prima parte del progetto 'Divina Commedia' commissionato da appunto da **Ravenna Festival** a Marco Martinelli e Ermanna Montanari. Lo spettacolo itinerante parte ogni sera alle 20 dalla tomba di Dante e arriva al teatro Rasi. Il centenario della rivoluzione russa sarà ricordato invece dal giovane gruppo EroAntEros. **Santarcangelo** quest'anno ha cambiato direttore artistico affidando la conduzione alla bielorusa Eva Neklyaeva ma punta in buona parte su nomi collaudati per la

kermesse come Motus, Strasse, Cristina Kristall Rizzo, Simona Bertozzi. Un focus particolare sugli spazi della kermesse ribattezzati 'habitat'. Si tiene dal 7 al 16 luglio.

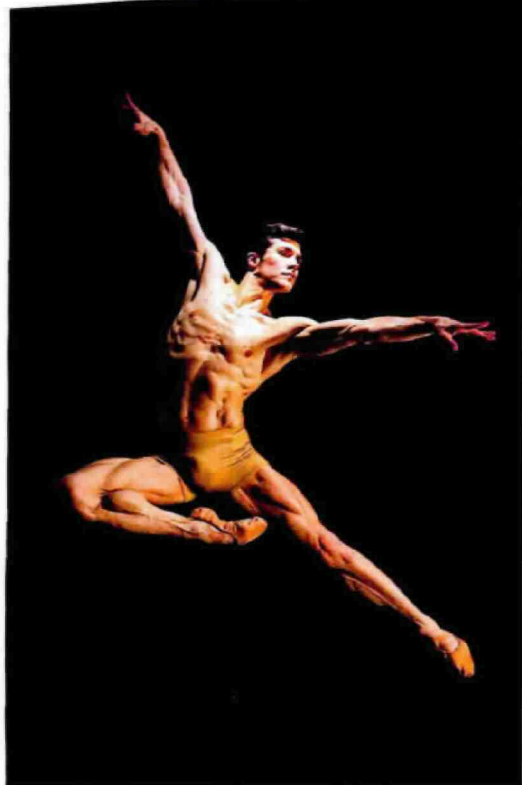
UN ALTRO EPICENTRO storico del teatro di ricerca, **Polverigi** nelle Marche, alza invece il sipario il 24 giugno per arrivare fino al 2 luglio: da segnalare la prima assoluta al Mercato del Piano di Ancona di *Azioni* di Yan Duyvendak dedicato al tema dei migranti. Una novità arriva da **Parma** dove dal 17 giugno al 22 luglio vivrà la sua prima stagione l'Arena Shakespeare, con una sezione riservata ai classici (Elisabetta Pozzi sarà protagonista di un'edizione dei 'Persiani'). E ancora: due affacci internazionali importanti per il **Napoli Teatro Festival**, quelli dell'enfant terrible catalana Angelica Liddell (*Genesis 6,6-7*) il 17 e 18 giugno e del dissacrante Jan Fabre (*Belgion rules*) l'1 e 2 luglio.



Cult cult **cultural**

GRAZIA

DELLA SETTIMANA



Il balletto
11 Warriors.
A sinistra,
il ballerino
Roberto Bolle,
42 anni. Sotto,
la cantante,
Fiorella
Mannoia 63

EVENTI

CHE SPETTACOLO a **Spoletto**

CON 90 TITOLI IN CARTELLONE PARTE IL FESTIVAL UMBRO. E IN SCENA SI SPAZIA DALLA LIRICA ALLA DANZA CHE INCONTRA IL KUNG FU *DI Claudia Catalli*

La danza è la mia compagna di vita, il mio cuore: ha dato un senso alla mia esistenza e mi ha formato come persona. Sono grato a questa arte, ho provato a ripagarla facendola conoscere anche a persone che prima non si interessavano al balletto, scegliendo con attenzione i progetti e pensando sempre alla qualità e alle emozioni». A parlare è Roberto Bolle, tra i nomi più attesi della 60° edizione del **Festival dei Due Mondi di Spoleto**, dal 30 giugno al 16 luglio. Con 90 titoli e 174 aperture di sipario, ce n'è per tutti i gusti. In scena si spazierà dal *Don Giovanni* di Mozart, diretto da James Conlon (30 giugno e 2 luglio) per la regia di **Giorgio Ferrarà**, a *La Paranza dei bambini* di Roberto Saviano (1 luglio) diretto da Mario Gelardi. Per la danza torna anche **Eleonora Abbagnato** (1 e 2 luglio) con un balletto ispirato al dramma *Medea* di Euripide. E

molto atteso è *11 Warriors*, lo spettacolo della compagnia di ballerini/atleti scelti dall'attore e regista cinese Jackie Chan, che unisce il kung fu alla danza (14 e 15 luglio). Dal 6 al 13 luglio, **Emma Dante** curerà, invece, testo e regia di *La Scortecata* tratto da *Lo cunto de li cunti*, il ciclo di fiabe napoletane di Giambattista Basile. **Alessandro Preziosi** sarà il pittore Vincent Van Gogh in manicomio in un thriller psicologico (dall'1 al 3 luglio), e la cantante **Fiorella Mannoia** farà tappa il 13 luglio con *Combattente in tour*. Per la musica classica il 2 luglio andrà in scena *Stringeranno nei pugni una cometa*, requiem di **Silvia Colasanti** in omaggio alle popolazioni colpite dal sisma. A chiudere il festival sarà **Riccardo Muti**, con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, formata da 600 giovani musicisti. ■

FESTIVAL DEI DUE MONDI, SPOLETO, DAL 30 GIUGNO AL 16 LUGLIO (FESTIVALDISPOLETO.COM)



il venerdì

di Repubblica

23 giugno 2017 • NUMERO 1527

**GLI ULTIMI
GIORNI
FELICI
DI LADY D**
di Natalia Aspesi

+



Settimanale. Supplemento al numero odierno. Da vendere esclusivamente con il quotidiano "la Repubblica". Spec. Abbon. Post. - articolo 1. Legge 46/04 del 27/02/2004. - Roma

L'ITALIA È TUTTA UN FESTIVAL

In principio (o quasi) fu quello di **Spoletto**. Oggi tra libri, musica, teatro, scienza e filosofia se ne contano mille. Viaggio nei borghi del Belpaese che con la cultura ci mangiano. Eccome

di Raffaele Oriani, Giuseppe Videtti, Marco Cicala e Paola Zanuttini

**IN GIAPPONE
LA FAMIGLIA
(IMPERIALE)
È IN CRISI**
di Silvio Piersanti

**RITORNANDO
SUL LUOGO
DEL DELITTO
RAZZISTA**
di Giuliano Foschini

**IL DOPPIO
GIALLO
DI BOTTECCHIA
AL TOUR**
di Gianni Mura

**I TEDESCHI
RISCONFRONO
IL DISERTORE
CENSURATO**
di Tonia Mastrobuoni



copertina
1527

**Siamo il paese
 più festivaliero
 d'Europa**

DI RAFFAELE ORIANI,
 GIUSEPPE VIDETTI,
 MARCO CICALA
 E PAOLA ZANUTTINI

IN COPERTINA,
 LA COMPAGNIA CINESE
JACKIE CHAN'S
LONG YUN KUNG FU:
 SI ESIBIRÀ IL 14 E 15
 LUGLIO A [SPOLETO](#)



CRISTIANO MINICHIELLO / AGF

FESTIVAL DI SPOLETO 2016, IL CONCERTO FINALE NELLA PIAZZA DEL DUOMO CON STEFANO BOLLANI

8 CONTROMANO
 DI CURZIO MALTESE

SCOPERTINE
 DI MARCO FILONI

9 IL SOGNO DI ZORO
 DI DIEGO BIANCHI

C'È VITA SULLA TERRA?
 DI DARIO VERGASSOLA

10 INDIZI NEUROVISIVI
 DI FILIPPO CECCARELLI

11 SOTTOVUOTO
 DI MASSIMO BUCCHI

12 QUESTIONI DI CUORE
 DI NATALIA ASPESI

14 PER POSTA
 DI MICHELE SERRA



ESTERI

**29 L'INDONESIA
 CONTA LE ISOLE**
 DI MATTEO TACCONI

31 FOLLOW THE MONEY
 DI LORETTA NAPOLEONI

32 FOLLOW THE PEOPLE
 DI PIETRO VERONESE

**34 Imperatori
 sotto stress**
 DI SILVIO PERSANTI

**38 A Lisbona la sinistra
 riparte dagli ultimi**
 DI ALESSANDRO DE PASCALE



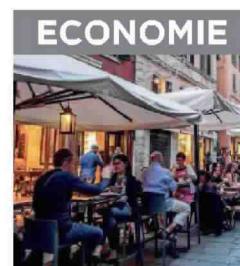
ITALIA

**41 E TRA I BINARI
 ARRIVA LA BARRIERA**
 DI GERARDO ADINOLFI

43 CRONACHE CELESTI
 DI FILIPPO DI GIACOMO

**46 Emmanuel
 che non è più
 tornato a casa**
 DALL'INVIATO
 GIULIANO FOSCHINI

**50 A Mantova
 un cimitero
 divide i rabbini**
 DALL'INVIATA
 BRUNELLA GIOVARA



ECONOMIE

**52 USA, L'UFFICIO CHIUDE
 MA NON SI LICENZIA**
 DALL'INVIATO
 RICCARDO STAGLIANÒ

53 SOLIDARIETÀ
 DI ANTONELLA BARINA

**54 Il ristorante
 è un affare,
 il conto è salato**
 DI JENNER MELETTI

Su www.repubblica.it/venerdi l'archivio del Venerdì con una scelta di reportage, interviste e approfondimenti

COPERTINA • EQUILA HESIA

NEL NOSTRO PICCOLO FACCIAMO GRANDI OPERE



MARIA LAURIA ANTONELLI / AGF

di Raffaele Oriani



**SOTTO, LE NOZZE
DI FIGARO AL FESTIVAL DEI
DUE MONDI DI SPOLETO
NEL 2016 (DIREZIONE
DI JAMES CONLON, REGIA
DI GIORGIO FERRARA,
SCENE DI DANTE FERRETTI
E FRANCESCA LO SCHIAVO).
SOPRA, LA COPERTINA
DEL VENERDI**

Da Barolo a Vasto, da Cortona a Ravello, sono ormai tantissimi i paesi d'Italia che, proprio grazie ai festival, hanno trovato una nuova vocazione. Culturale. Tutto cominciò sessant'anni fa a **Spoletto**, che da bel borgo medievale dell'Umbria si trasformò in polo d'attrazione per ballerini, attori, cantanti e musicisti provenienti dai Due Mondi. Ci siamo tornati. Venerdì prossimo ad aprire l'edizione 2017 sarà il *Don Giovanni*. Abbiamo indagato anche su di lui...



COPERTINA ◦ È QUI LA FESTA



I festival culturali sono un nostro insolito record europeo. Nomisma ne ha contati 927, il Forum del libro 1.200, mentre quando l'ultimo Salone di Torino ne ha chiamati a raccolta i principali, le risposte sono state settantadue. Tanti. Ma cosa succede ai borghi grandi e piccoli che li ospitano? Stando a Eli Gottlieb, scrittore americano che qualche anno fa ha partecipato al festival *Isola delle storie* di Gavoi, nel cuore della Sardegna, accade che la terra si ritrae e lascia il posto a qualcos'altro: «Per il breve e meraviglioso spazio di qualche giorno ho pensato di essere morto e rinato in Paradiso» scrisse ancora fresco di incontri e banchetti barbaricini. La Sardegna, si sa, d'estate fa miracoli. Ma il continente? La più celebre di tutte le rassegne che trasformano la provincia in capitale è il *Festival dei Due Mondi* di **Spoletto**, che dal 1958 proietta una delle tante perle dell'Umbria medievale al centro della scena, prima culturale, poi mondana, turistica, perfino immobiliare: già alla terza edizione si contavano 80mila spettatori, e su *Paese Sera* Adele Cambria raccontava della granitica devozione del sindaco comunista per il maestro Menotti che aveva compiuto il prodigio.

Ma se a **Spoletto** da sessant'anni si canta, si recita, si suona e si balla, a Mantova esattamente da venti scrittori e spettatori si danno convegno semplicemente per parlare e ascoltare. **Spoletto** ha potuto inserire nella lista del Patrimonio dell'umanità la sua splendida basilica longobarda, Mantova l'intero centro storico: ci sarebbero riuscite senza festival? Per quanto paradossale, la domanda è lecita per l'ormai perfetta identificazione tra luoghi che sono palcoscenici ed eventi che sembrano celebrazioni: «Quando dico che sono di Mantova, la risposta è sempre la stessa: ah, la città del festival!» sorride Marzia Corraini, una delle magnifiche (e magnifici) otto che nel 1997 fondarono *Festivaletteratura*.

Prima ancora di **Spoletto** c'era Ravello, in costiera amalfitana, dove un'infilata di hotel Parsifal, hotel Graal e bar Klingsor ricordano che il celebre festival fu fondato nel 1953 per amore di Richard Wagner. Oggi è rimasta la grande musica, che a seconda delle annate e delle direzioni ar-

tistiche si accompagna ad arte, prosa o danza. Ravello ha 2.500 abitanti, quattro alberghi a cinque stelle, un magnifico parco che in dieci anni ha raddoppiato ingressi e incassi, e lo spirito di Gore Vidal che ancora la aiuta nel ghiotto mercato americano: «Noi del festival non abbiamo bisogno» dice un albergatore sfiduciato per la cronica mancanza di programmazione della Fondazione titolare della kermesse. Eppure. Eppure si ripete la magia delle rassegne culturali che graziano i gioielli di provincia: Ravello è prima di tutto quel palco a strapiombo sul mare dove – come dice la brochure del festival – «l'imperfezione dell'udito è ampiamente compensata dalla magnificenza della vista». Il festival in realtà costa tanto e rende poco: nel 2015 due milioni e mezzo di budget per 62 eventi e 19mila presenze, lo scorso anno 300mila euro in più di spesa per trenta spettacoli e 11mila spettatori in meno. Ma al paese tutto questo non importa: quello che conta cresce sopra, sotto e attorno alla splendida kermesse. Il miliardario turco che ha appena requisito due alberghi a cinque stelle per il matrimonio della figlia, avrebbe scelto Ravello

«E POI, DOPO, QUI A RAVELLO VENGONO A SPOSARSI. IL PIÙ POVERO È UN AMICO DI ERDOGAN...»

se non fosse stato folgorato dall'immagine dei violini a piccolo sul Tirreno? Nel dubbio i locali si accontentano di monitorare la rapida crescita della vera industria del paese: da aprile a settembre a Ravello si celebrano almeno quattrocen-

to matrimoni. Quando chiediamo se tra i promessi sposi sono molti i napoletani, i salernitani o gli altri campani, in piazza Duomo ci guardano con compatimento: «Il più povero è l'amico di Erdogan, il più vicino viene dalla Nuova Zelanda».

Al *Festival di Ravello* sette spettatori su dieci sono stranieri. Come al *Rossini Opera Festival* di Pesaro. Chissà se sono gli stessi: «A volte i nostri clienti arrivano direttamente in elicottero» dicono a Villa Cattani Stuart, splendido albergo pesarese con tanto di eliporto. «Ma di solito vengono da Montecarlo». Rossini è così: attira le taglie (economicamente) forti. E la ricchezza che si accompagna al gusto del bello è sempre la benvenuta nei centri minori del Belpaese: «In quelle due settimane di agosto la nostra città è preda di una specie di euforia» dice Silvana Ratti, alla guida dell'omonima, lussuosissima boutique di via Rossini. «Le nostre sale si riempiono di clienti francesi, svizzeri, giapponesi che comprano borse, scarpe e cravatte a un ritmo che è secondo solo al Natale». Lavorano i ristoranti, i tassisti, i parrucchieri: secondo una ricerca del 2011 il *Rossini Opera Festival* aumenta del 41 per cento le entrate degli alberghi e del 10 quelle dei fiorai. Ce n'è per tutti insomma: «Rossini è il nostro centravanti di sfondamento» scherza Matteo Ricci, sindaco e presidente dell'Opera festival. «Ma negli anni sono nate tante altre rassegne, di musica, cinema, gastronomia». Sembra un programma da bengodi ma è figlio diretto della crisi: «Il festival rossiniano ci sta aiutando a trasformarci in città di cultura, perché noi siamo sempre stati un centro manifatturiero e gli ultimi anni sono stati devastanti». Nel distretto del mobile di Pesaro fino al 2009 la disoccupazione era all'1,4, oggi supera l'8 per cento: «Nel 2016 abbiamo avuto mille lavori stagionali in più» conclude il sindaco. «Secondo me siamo sulla strada giusta».

Perché il punto è sempre quello:



IN ALTO, IL RAVELLO FESTIVAL E SOPRA DA SINISTRA: CHIARA VALERIO, CONCITA DE GREGORIO, FLORENCE NOWILLE E JUANNA

PAOLA LAI



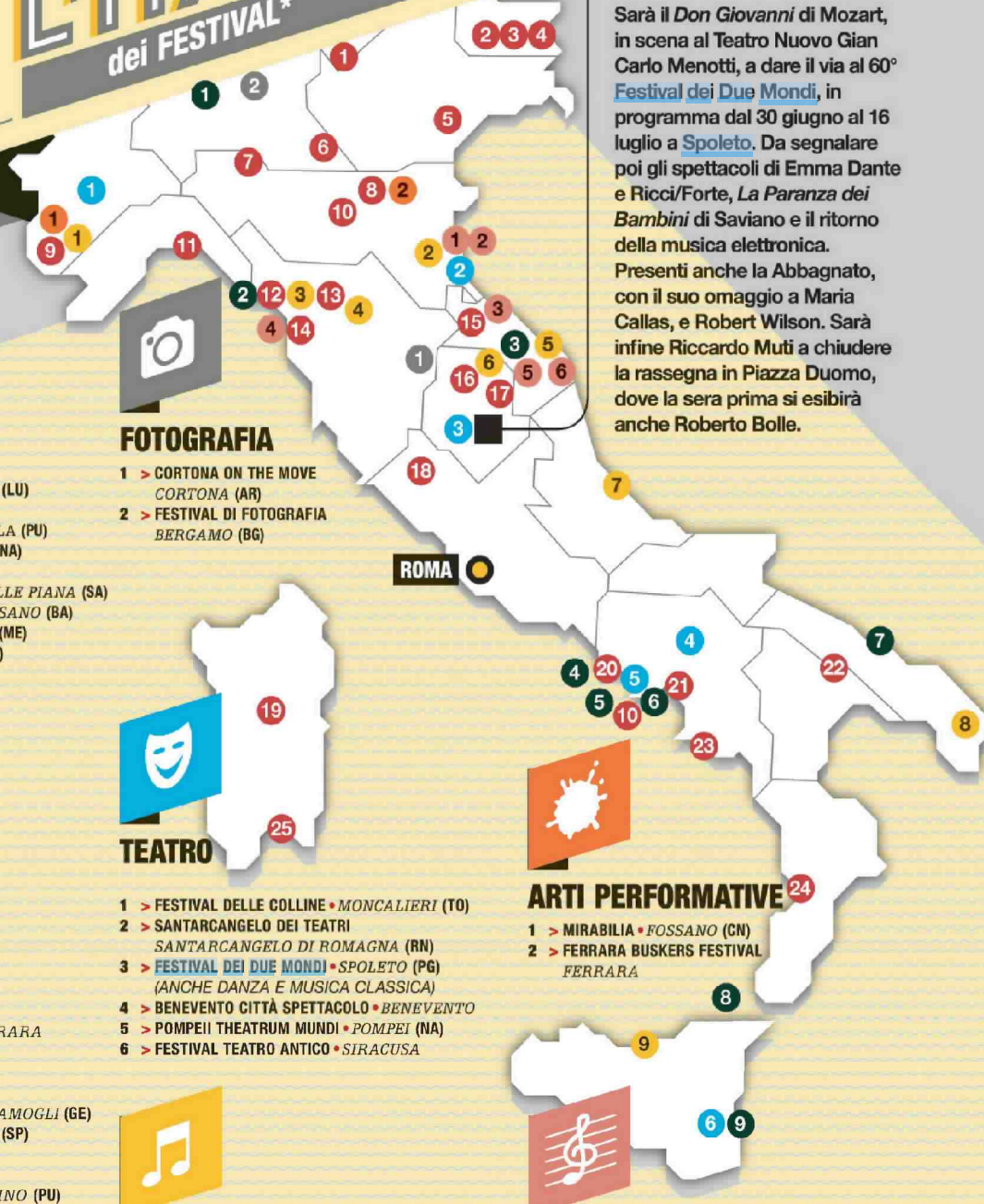
SU CIRCA UN MIGLIAIO DI FESTIVAL CHE OGNI ANNO SI TENGONO IN ITALIA, LA SCELTA DEI "MAGNIFICI 60" NON POTEVA CHE ESSERE PARZIALE. NEL FARLA ABBIAMO COMUNQUE TENUTO FUORI LE CITTÀ PIÙ GRANDI, PRIVILEGIANDO I CENTRI PIÙ PICCOLI. CI SCUSIAMO FIN D'ORA CON I TANTI IMMERITAMENTE ESCLUSI DALLA LISTA

I MAGNIFICI 60 L'ITALIA dei FESTIVAL*



DA CALLAS A MUTI, SPOLETO FA SESSANTA

Sarà il *Don Giovanni* di Mozart, in scena al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, a dare il via al 60° Festival dei Due Mondi, in programma dal 30 giugno al 16 luglio a Spoleto. Da segnalare poi gli spettacoli di Emma Dante e Ricci/Forte, *La Paranza dei Bambini* di Saviano e il ritorno della musica elettronica. Presenti anche la Abbagnato, con il suo omaggio a Maria Callas, e Robert Wilson. Sarà infine Riccardo Muti a chiudere la rassegna in Piazza Duomo, dove la sera prima si esibirà anche Roberto Bolle.



CINEMA

- 1 > NOIR IN FESTIVAL • COMO
- 2 > PERSO FILM FESTIVAL • VIAREGGIO (LU)
- 3 > ANIMAVI FESTIVAL DEL CINEMA
D'ANIMAZIONE POETICO • PERGOLA (PU)
- 4 > GLOBAL FILM & MUSIC FEST • ISCHIA (NA)
- 5 > CAPRI, HOLLYWOOD • CAPRI (NA)
- 6 > GIFFONI FILM FESTIVAL • GIFFONI VALLE PIANA (SA)
- 7 > IMAGINARIA FILM FESTIVAL • CONVERSANO (BA)
- 8 > SALINA DOC FESTIVAL • ISOLE EOLIE (ME)
- 9 > ORTIGIA FILM FESTIVAL • ORTIGIA (SR)



FOTOGRAFIA

- 1 > CORTONA ON THE MOVE
CORTONA (AR)
- 2 > FESTIVAL DI FOTOGRAFIA
BERGAMO (BG)



CULTURA

- 1 > FESTIVAL ECONOMIA • TRENTO
- 2 > PORDENONELEGGE • PORDENONE
- 3 > VICINO/LONTANO • UDINE
- 4 > ÈSTORIA • GORIZIA
- 5 > ROVIGORACCONTA • ROVIGO
- 6 > FESTIVALETTERRATURA • MANTOVA
- 7 > FESTIVAL DEL DIRITTO • PIACENZA
- 8 > FESTIVAL DI INTERNAZIONALE • FERRARA
- 9 > SCRITTORINCITTÀ • CUNEO
- 10 > FESTIVALFILOSOFIA • MODENA,
CARPI (NA), SASSUOLO (MO)
- 11 > FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE • CAMOGLI (GE)
- 12 > FESTIVAL DELLA MENTE • SARZANA (SP)
- 13 > DIALOGHI SULL'UOMO • PISTOIA
- 14 > LUCCA COMICS AND GAMES • LUCCA
- 15 > URBINO E LE CITTÀ DEL LIBRO • URBINO (PU)
- 16 > FESTIVAL DEL GIORNALISMO • PERUGIA
- 17 > FESTA DI SCIENZA E FILOSOFIA • POLIGNO (PG)
- 18 > FESTIVAL CAFFEINA • VITERBO
- 19 > ISOLA DELLE STORIE • GAVOI (NU)
- 20 > PROCIDA RACCONTA • PROCIDA (NA)
- 21 > SALERNO LETTERATURA • SALERNO
- 22 > WOMEN'S FICTION FESTIVAL • MATERA
- 23 > SEGRETI D'AUTORE "NATURA DELLA LEGALITÀ
LEGALITÀ DELLA NATURA" • CILENTO (SESSA
CILENTO, SERRAMEZZANA, CASTELLABATE) (SA)
- 24 > TRAME. LIBRI SULLE MAFIE • LAMEZIA TERME (CZ)
- 25 > CAGLIARI FESTIVALSCIENZA • CAGLIARI



TEATRO

- 1 > FESTIVAL DELLE COLLINE • MONCALIERI (TO)
- 2 > SANTARCANGELO DEI TEATRI
SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)
- 3 > FESTIVAL DEI DUE MONDI • SPOLETO (PG)
(ANCHE DANZA E MUSICA CLASSICA)
- 4 > BENEVENTO CITTÀ SPETTACOLO • BENEVENTO
- 5 > POMPEII THEATRUM MUNDI • POMPEI (NA)
- 6 > FESTIVAL TEATRO ANTICO • SIRACUSA



ARTI PERFORMATIVE

- 1 > MIRABILA • FOSSANO (CN)
- 2 > FERRARA BUSKERS FESTIVAL
FERRARA



MUSICA POP E ROCK

- 1 > COLLISIONI FESTIVAL • BAROLO (CN)
- 2 > ACIELOAPERTO • CESENA (FC)
- 3 > LUCCA SUMMER FESTIVAL • LUCCA
- 4 > PISTOIA BLUES • PISTOIA
- 5 > SUMMER JAMBOREE FESTIVAL • SENIGALLIA (AN)
- 6 > UMBRIA JAZZ • PERUGIA
- 7 > SIREN FESTIVAL • VASTO (CH)
- 8 > LA NOTTE DELLA TARANTA • MELPIGNANO (LE)
- 9 > YPSIGROCK • CASTELBUONO (PA)



MUSICA CLASSICA E DANZA

- 1 > RAVENNA FESTIVAL • RAVENNA
- 2 > PESARO FESTIVAL • PESARO
- 3 > MACERATA OPERA FESTIVAL
MACERATA
- 4 > FESTIVAL PUCCINI
TORRE DEL LAGO (LU)

ILLUSTRAZIONE DI SILVIO COIANTE



soprattutto in Italia e soprattutto in provincia, con la cultura si mangia, anche in senso proprio. Gian Mario Villalta, storico patron di *Pordenonelegge*, per dare l'idea dell'impatto del suo festival sull'economia cittadina cita un ristoratore negli uffici della locale Camera di Commercio: «All'inizio si lamentava a suon di "cossa servi 'sta roba qua!", l'anno scorso sempre in dialetto ha proposto: "Ma 'sto festival, no se podaria farlo due volte l'anno?". A ribaltare lo scetticismo in entusiasmo sono stati diciassette anni di successi, e una crisi che come a Pesaro non ha ancora finito di mischiare le carte: «Dagli anni Cinquanta è la prima volta che le nostre terre si confrontano con la difficoltà di trovare lavoro» analizza Villalta. Ma mentre chiudevano le fabbriche, la cultura prendeva a girare a pieno regime: «In questi anni tutto è calato tranne noi che non abbiamo mai smesso di crescere: oltre che un volano economico, i tanti festival culturali di Pordenone sono stati un presidio di orgoglio civico in tempi difficili». Una provincia che si era sempre identificata con il sudore delle fabbriche, la fatica dei campi e il piacere del conto in banca, scopre improvvisamente le gioie della cultura: «Negli anni Ottanta solo un marziano poteva pensare di vivere di libri a Pordenone» aggiunge Villalta. «Oggi tra città e dintorni ci saranno almeno quindici scrittori che pubblicano con grandi case editrici». Oltre a una marea di trattorie che a settembre fanno i doppi e i tripli turni in nome della letteratura universale.

Con la cultura quindi si mangia. Ma quanto? Guido Guerzoni, docente dell'U-

niversità Bocconi, da dieci anni analizza l'impatto economico delle rassegne culturali. Nel 2012 ha monitorato i 37 principali festival italiani rilevando una media di 50 mila presenze per 396 mila euro di investimento. Se si parla di soldi, la parola magica di chi fa il tifo per la cultura in piazza è "moltiplicatore": sempre Guerzoni nel 2014 ha calcolato che per ogni euro investito in *Pordenonelegge* ne rimbalzano 7,27 sull'economia del territorio. A Mantova lo stesso indicatore sfiora la decina, al *Festival Filosofia* di Modena, Carpi e Sassuolo oscilla tra 3,5 e 4, mentre a Pesaro le entrate sul territorio doppiano l'investimento pubblico e a *Umbria Jazz*

«NEGLI ANNI OTTANTA SOLO UN MARZIANO POTEVA PENSARE DI VIVERE DI LIBRI A PORDENONE»

addirittura lo triplicano. Ma forse tante cifre non valgono l'impressione di prima mano che queste cittadine danno in tempo di festival: «Il terzo fine settimana di settembre a Modena, Carpi e Sassuolo sono filosofici anche i menù dei ristoranti» dice Daniele Francesconi, che ha appena sostituito alla guida del Festival emiliano la storica direttrice Michela Borsari. «È una pacifica invasione» incalza Gian Mario Villalta. Ma proprio a Nordest, Guerzoni ha lavorato più di fino, dedicandosi alla lettura dei bilanci della rassegna pordenonese: a fronte di 297 mila euro di contributi pubblici per l'edizione 2016, il solo ritorno fiscale per le casse regionali è stato di 418 mila euro. Come dire che la cultura dà da mangiare anche all'Agenzia delle entrate.

A pancia piena possiamo quindi tornare alla passione predominante di tanti festival: «Siamo il maggior attrattore culturale di tutta la Sicilia» dice Pierfrancesco Pinelli, commissario dell'Istituto nazionale dramma antico che cura la stagione del Teatro greco di Siracusa. «Tra maggio e giugno accogliamo 120 mila spettatori per oltre tre milioni di incasso, ma l'orgoglio vero sono i 37 mila studenti che grazie a noi toccano con mano la forza della tragedia e della commedia antica».

Lo stesso orgoglio del *Festival Filosofia*, dove ogni anno 35 mila appassionati seguono una media di ben sei incontri a testa: «Grazie a noi la parola argomentata è tornata al centro dello spazio pubblico» dice Francesconi. «E ha risvegliato energie



CRISTIANO MINICCHI / OZAGNE

felici di mettersi in rete: con il festival aprono oltre trenta mostre ispirate alle nostre scelte tematiche». Ed è la stessa soddisfazione della mantovana Marzia Corraini: «La cosa più incredibile è che, a inizio estate, la nostra sede viene presa letteralmente d'assalto dai ragazzi che vogliono fare i volontari». Perché vanno bene i magnati turchi, i ricchi francesi e i bilanci in ordine. Ma i festival culturali sono soprattutto *sliding doors* che trasformano la provincia in trampolino. Prendi Leonardo Goi: è un giovane e brillante ricercatore sociale attualmente impegnato in Colombia. Cresciuto a Pordenone, ha imparato presto l'inglese e a vent'anni si è conquistato uno strapuntino nel festival della sua città: «Accompagnavo gli scrittori, e non so se mi ha emozionato di più Ian McEwan che voleva sapere il punto esatto dove da ragazzo mio padre pescava sul fiume Noncello, Martin Amis che mi parlava dei suoi vent'anni o Peter Cameron che poi sono andato a trovare a New York».

Alle città che li ospitano, i festival culturali costano e rendono. Ma a chi li frequenta possono offrire ritorni molto difficili da monetizzare.

Raffaele Oriani



UNO SPETTACOLO DEL ROSSINI OPERA FESTIVAL A PESARO (DAL 10 AL 22 AGOSTO)



COPERTINA • È QUI LA FESTA

piazza dove quest'anno ballerà Roberto Bolle (il 15 luglio) e si esibirà Riccardo Muti nel consueto concerto finale dello storico Festival (il 16). È la città d'arte scelta nel 1957 da Gian Carlo Menotti (1911-2007) come palcoscenico e culla delle arti, per quel *Festival dei Due Mondi* che, dopo lo scellerato interregno del figlio Francis, ha recuperato il primitivo entusiasmo grazie al direttore [Giorgio Ferrara](#) (e un gruppo di fedelissimi appassionati, Luca Ronconi prima, Robert Wilson poi). [Spoleto](#) apre le porte alla Sessantesima



L'ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA DIRETTA DA ANTONIO PAPPANO A [SPOLETO](#) 2015. IN BASSO, L'ATTUALE DIRETTORE [GIORGIO FERRARA](#) (A SINISTRA) E IL FONDATORE [GIAN CARLO MENOTTI](#)

edizione con la consueta generosità, l'entusiasmo di chi sa quanto le due abbondanti settimane di euforia creativa (quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio) abbiano allargato gli orizzonti della cultura e arricchito – non solo artisticamente – il nobile

borgo umbro.

«Al Festival sono passate cose che nessuno aveva mai visto prima. Pensavo fosse un sogno finito ormai, che il libro delle firme di mia madre, con quella di Toscanini in testa, rimanesse chiuso per sempre, invece la manifestazione ha ancora la possibilità di far partire cose nuove» dice Valeria Saponi, titolare della bottega antiquaria Palatium, qui dal 1965. «Non è *Don Matteo* che porta ricchezza in città, quello è un tipo di "pellegrinaggio" mordi e fuggi, non ne abbiamo bisogno». Leonardo Moro, 30 anni, che vende quadri e oggetti d'arte a Piazza del Mercato, non ha dubbi: «Il Festival di Ferrara porta a [Spoleto](#) gli estimatori del bello. Si vendono oggetti di design che nel resto dell'anno restano esposti alla polvere. Ora più che mai, con l'incubo del terremoto che ci ha sfiorato, abbiamo bisogno di un evento che riconcili il turismo con l'Umbria».

Il [Festival di Spoleto](#) è un evento che ha un compito persino più arduo di questi tempi, riconciliare gli italiani con la cultura, dopo un ventennio di politica dissennata che ha sdoganato l'equazione arte uguale spreco uguale indebitamento, e rendere la manifestazione appetibile ai giovani con l'inserimento in cartellone di musica elettronica: l'anno scorso

DA TOSCANINI A EZRA POUND 60 ANNI IN BILICO TRA DUE MONDI

di Giuseppe Videtti

Ancora oggi il [Festival di Spoleto](#) continua ad attirare i più grandi artisti. Reportage tra memorabilia e aneddoti. Per esempio quella notte in cui la Bolkan si eclissò con...



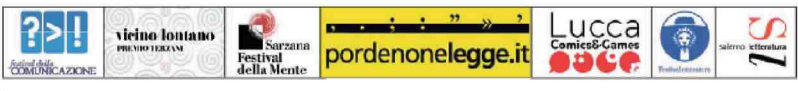
M. ANTONINI / L'AGEF

SPOLETO. Nell'ora più calda di una domenica di giugno, la coppia di sposi saltella allegra sulla discesa dell'Arringo, verso il Duomo. Lei altissima su tacchi vertiginosi, Messalina biondo oro, superba nell'abito bianco stile impero che contrasta col pancione di sette mesi; lui bassino, goffo, indaffaratissimo a far selfie con due cellulari e a dare istruzioni a una coppia di fotografi da matrimonio. Non è una scena di *Don Matteo*, che si appresta a girare l'undicesima stagione a [Spoleto](#), ma il desiderio di sentirsi protagonisti in uno degli scorci più scenografici d'Italia, davanti alla facciata del XIII secolo che cela celebri assunzioni e visitazioni e presentazioni e madonne con bambino, sulla

GETTY IMAGES

23 GIUGNO 2017 • IL VENERDI • 21

COPERTINA • È QUI LA FESTA



con Jeff Mills, quest'anno con Henrik Schwarz (insieme a Mario Biondi e la Roma Sinfonietta), entrambi presenti grazie al testardo interessamento di Tommaso Clarici Monini, 23 anni, rampollo degli industriali dell'olio d'oliva sostenitori del Festival fin dagli esordi. Gli spoletini son tutti d'accordo: ha avuto un bel fegato Ferrara ad assumere la direzione del Festival in un momento in cui nessuno avrebbe più scommesso un centesimo sulla ripresa della magia che Menotti aveva portato in città.

Nel 1964, dopo anni di gestione pionieristica, il maestro supplicò Filippo Hanke, di origine austriaca, di trasformare la casa diroccata del pittore Francesco Santoro, in posizione strategica sotto la Rocca Albornoziana con vista mozzafiato sul Ponte delle Torri, in una struttura alberghiera dove poter ospitare gli artisti che, ora come allora, soggiornano a lungo in città per mettere a punto i vari spettacoli. La moglie Marisa, 88 anni, e il figlio Pier Giulio, che ancora gestiscono il suggestivo Hotel Gattapone, sono una fonte inesauribile di aneddoti sulla **Spoletto** arredata da scultori come Henry Moore, Eduardo Chillida, Alexander Calder, Giacomo Manzù (che ordinava Dom Perignon a colazione) e più recentemente Fernando Botero; visitata da poeti come Ungaretti, Quasimodo, Ezra Pound, Osborne e Allen Ginsberg; adorata da registi come Visconti, Polanski e Ken Russell; riverita da étoiles, attori, musicisti, direttori... una valanga di eccellenze che solo a vederne i nomi scritti uno dopo l'altro sulle pareti di Casa Menotti (che è diventato un museo gestito dalla Fondazione Monini) fa venire la pelle d'oca.

«**Spoletto** diventò subito un laboratorio» ricorda Hanke, che nella hall conserva manifesti storici, come quello per l'edizione del '69 disegnato da Steinberg, quello del '77 di Folon, quello dell'81 di Mirò. «Non c'erano camerini, gli artisti si cambiavano dietro le siepi, all'ospitalità provvedevano i notabili della città come la contessa Paolozzi, mettendo a disposizione dimore storiche come Palazzo Campello. Il **Festival dei Due Mondi** fa ancora il punto sullo stato dell'arte. Non vengono qui a caccia di favolosi cachet ma per il

DUE ANNI FA HENRY LÉVY VOLLE A TUTTI I COSTI UN ALBERGO ALL'ALTEZZA DEL CARLYLE

prestigio e il piacere di esserci». Gli artisti si sentono liberi a **Spoletto**, il conformismo già sconfitto da Menotti, che in città portava intrighi e passioni (al Gattapone c'era una "stanza francescana" di cui nessuno conosceva l'esistenza dove si eclissavano Marina Cicogna e Florinda Bolkan, e tutte le coppie che agli occhi del mondo non erano coppie). Ci sarà un motivo se il carismatico e fascino direttore Thomas Schippers volle che le sue ceneri fossero tumulate sul muraglione di Piazza Duomo, di fronte al Teatro Caio Melisso (ristrutturato dalla Fondazione Carla Fendi), anziché accanto alla bella moglie Elaine Lane Phipps, morta anch'essa giovane quattro anni prima. Devozione a Menotti, che era più di un amico e un mecenate (in una remota edizione l'Msi organizzò un volantinaggio per protestare contro «l'invasione omosessuale» della città nei giorni del Festival).

Con le dovute eccezioni - due anni fa Bernard-Henri Lévy fece sudare sette camicie a Ferrara che non riusciva a trovargli un hotel all'altezza del Carlyle di Manhattan, il preferito dal filosofo - gli artisti considerano speciale e rigenerante il tempo trascorso a **Spoletto**. È recentissima e romantica l'immagine di Baryshnikov, intento a ripassar la parte noncurante dei passanti, sui gradini di Palazzo Dragoni,

residenza d'epoca con affaccio sulla Valle Umbra trasformata in romantico *hanging-out* dove quest'anno alloggeranno Bolle, Muti e alcuni dei protagonisti del *Don Giovanni* diretto da James Conlon, scenografie dei premi Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, ultimo atto della trilogia mozartiana con cui **Giorgio Ferrara**, regista, apre tradizionalmente il Festival (il 30 giugno al Teatro Nuovo intitolato a Giancarlo Menotti).

I sessant'anni di storia sono custoditi in un gigantesco capannone in località Santo Chiodo, periferia di **Spoletto**, che contiene anche il laboratorio tecnico al servizio del Festival diretto dall'appassionato Ottorino Neri. **Giorgio Ferrara** ci guida tra fondali, ribalte, costumi, bozzetti, manifesti, programmi affastellati non per incuria ma per infiniti problemi burocratici: prima i sigilli dell'autorità giudiziaria che fecero seguito all'indebitata gestione di Francis, poi per rimuovere la copertura in amianto. Ferrara accarezza le quinte utilizzate per il *Gianni Schicchi* diretto da Woody Allen al Teatro Nuovo nel 2009. Gli elementi in *papier mâché* o cartongesso rendono l'ambiente surreale. Qui corpi travolti dal fango appartenuti a un *Parsifal* e le statue per l'allestimento de *La Piccola Volpe Astuta*, là una cabina gialla per *The Telephone* di Menotti e il vecchio camioncino del Festival, un Lupetto Fiat rosso e giallo di cinquant'anni fa. Nel soppalco sono conservati centinaia di costumi approssimativamente catalogati, le incerate impolverate rivelano meraviglie create da Tosi per Visconti, elaboratissime mantelle goffrate, pellicce e copricapi stravaganti, gigantesche gorgiere forse utilizzate per uno dei tanti Mozart. «Certo non mollo» dice Ferrara, il cui mandato è stato rinnovato fino al 2020. Ed elenca i must dell'edizione 2017: «Gli spettacoli di Emma Dante e Ricci/Forte colmano l'assenza di Ronconi. Imperdibile il *Requiem civile* commissionato a Silvia Colasanti, *Memorie di Adriana* (protagonista la Asti, sua moglie, ndr), *La Paranza dei Bambini* di Saviano. Bolle, Muti, la Abbagnato, la Mannoia e Wilson non hanno bisogno di raccomandazioni». Poi si eclissa con Ottorino a «sistemare le bare» per il suo *Don Giovanni* ambientato in un cimitero.

Giuseppe Videtti



+

NEL DEPOSITO DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI: SOPRA, PARTI DI UNA SCENOGRAFIA FIRMATA DA EMANUELE LUZZATI. A DESTRA, LA TARGHETTA CHE INDICA I FONDALI PER *LA TRAVIATA*



JICSE MANIFI IR GIOVEN X2


FESTIVAL
**SPOLETO, 17 GIORNI
DI SPETTACOLO**

Musica, danza, teatro dal 30 giugno

Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio. 17 giorni di grande spettacolo con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Sotto la guida di Giorgio Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, contando 80 mila presenze nel 2016. La Rai rinnova l'accordo di Mediapartnership, riservando alla manifestazione una specifica programmazione su Rai Cultura, RaiNews24, RaiRadio 3, oltre che sul portale www.rainews.it. Tra gli eventi in cartellone le pièce teatrali *Van Gogh* con Alessandro Preziosi, e *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano; la mostra *Modigliani e l'art nègre*; i concerti delle bande dell'Esercito, della Marina e della Guardia di finanza; il concerto finale dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini diretta da Riccardo Muti; *l'Omaggio a Maria Callas* di Eleonora Abbagnato; il Gala *Roberto Bolle and friends*, (nella foto: Jackie Chan's long yun kung fu troupe 11 warriors). ●

L'arte lenta del mio teatro

di Anna Bandettini

Un incontro con il grande regista Robert Wilson che sarà a [Spoleto](#) con "Hamletmachine" di Heiner Müller "Il palco non è la realtà, i suoi tempi sono dilatati. Solo così si parla con il pubblico"

Il gigante che ha entusiasmato e conquistato la scena teatrale mondiale da quarant'anni in qua, da Sidney a Oslo, da Berlino a Rio de Janeiro, il regista più geniale, è ancora oggi, a settantacinque anni, proiettato verso il futuro. Robert Wilson racconta con entusiasmo dei quindici giovani attori dell'Accademia Silvio D'Amico di Roma con cui sta lavorando, ancora libero di offrirsi a sperimentazioni come quando nel '72 realizzò *Ka Mountain*, uno spettacolo di sette giorni in Iran, o nel '76 quando, poco più che trentenne, firmò *Einstein on the Beach* che cambiò per sempre la percezione del teatro. Sempre elegante, sempre pieno di impegni — per ottobre prepara *Luther Dancing with the Gods* nella Pierre Boulez Hall di Berlino, per il 2018 progetta in Italia, con la Change Performing Arts, *Edipo re* in tre versioni, per un teatro greco, per l'Olimpico di Vicenza e per i teatri al chiuso — con i giovani diplomandi italiani il regista americano sta riallestendo *Hamletmachine* del più grande drammaturgo tedesco dopo Brecht, Heiner Müller, a trentuno anni dalla prima versione con gli studenti della New York University, seguita pochi mesi dopo da un'altra con gli allievi della Kunsthalle di Amburgo. Da allora lo spettacolo non era stato più ripreso. L'occasione la offre il [Festival di Spoleto](#) dove da dieci anni Wilson non manca mai (e per l'anno prossimo si dice che il direttore [Giorgio Ferrara](#) voglia portare il suo *Garrincha*, epica in musica del grande calciatore) e dove il 7 luglio al Teatro San Nicolò *Hamletmachine* torna in scena, per poi girare in autunno da Vincenza a Roma. Müller definì lo spettacolo "una combinazione di matematica e giochi per bambini", composizione di voci e suoni amplificati e registrati, movimento, danza, luce, design, musica con la conturbante drammaturgia dello scrittore tedesco, una storia "contro l'illusione che si possa rimanere innocenti in questo nostro mondo".

Lo pensa anche lei, Mr. Wilson?

«Finché si è giovani quell'innocenza si preserva. Ed è per questo che i giovani mi piacciono. Aprono nuove prospettive al mio lavoro e dedico molto tempo per sostenere il loro. A WaterMill, la mia fondazione a Long Island, ogni estate raduniamo per due mesi oltre cento giovani artisti da tutto il mondo, musicisti, pittori, ma anche giardinieri, cuochi, pittori... che progettano assieme, interagendo».

Non è molto diverso da come lavoravate voi, giovani creativi degli anni Settanta: lei, Philip Glass, Lucinda Childs, Tom Waits, Susan Sontag, Laurie Anderson, Lou Reed?

«Erano anni particolari. Avevamo forti visioni. E spericolate. Mi ricordo che Philip Glass scriveva musica e faceva il tassista e quando all'inizio nessuno voleva produrre il nostro *Einstein on the Beach*, mi indebitai fino al collo e lo produssi io».

Cosa univa voi tutti?

«Eravamo, chi più chi meno, della stessa età. Eravamo il prodotto di quel tempo. Ancora oggi siamo una specie di strana famiglia, siamo in contatto abbastanza frequentemente».

Nell'epoca della velocità, il suo teatro ama dilatare il tempo.

Perché?

«Sa un aneddoto? Quando lavoravo a *Hamletmachine*, Heiner Müller mi disse solo che lo spettacolo non poteva durare più di quarantacinque minuti. Quando venne a New York alla prima ero in ansia perché era lungo più di due ore. Invece lui mi disse che era il miglior allestimento da una sua opera. Sì, il teatro per me è la combinazione di spazio e tempo, ma non quello della quotidianità, della vita normale. Sul palco è tutto diverso. La lentezza è un artificio che in scena è qualcosa di più onesto, più vero. È la ragione per cui, fin da giovane, ero affascinato da Marlene Dietrich».

Perché la Dietrich?

«Il suo canto era lento, caldo, ma il suo volto era gelido, freddo, non muoveva un muscolo. Il suo potere stava tutto in quel contrasto, totalmente artificiale. Lo stesso avviene con il mio teatro. Io do una forma rigorosa, evito il naturalismo, la verosimiglianza».

In che rapporto sta con il mondo, con la vita reale, allora?

«Il teatro è solo un luogo in cui, idealmente, le persone condividono qualcosa per un breve periodo di tempo. Non può certo cambiare il mondo. Il teatro non è la scuola. Non si tratta di insegnare o spiegare alla gente. Si tratta di aprirsi a qualcosa. È la differenza tra Donald Trump e Barack Obama: Trump parla al popolo, parla ai cittadini, Obama parlava con loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



02



03



01

Tutto il festival da Mozart a Riccardo Muti

Novanta titoli, diciassette giorni di opera, danza, teatro, eventi speciali. Il 30 giugno si apre l'edizione numero 60 del [Festival di Spoleto](#), il decimo diretto da [Giorgio Ferrara](#) che firma l'allestimento dell'opera inaugurale, *Il Don Giovanni* di Mozart diretto da James Conlon. Chiusura il 16 luglio con il *Concerto in piazza Duomo* diretto per la prima volta da Riccardo Muti. Una novità, il *Requiem civile per le vittime del terremoto* di Silvia Colasanti (il 2 luglio). Per la danza sono attesi Eleonora Abbagnato (1-2 luglio) e Roberto Bolle (il 15), ci sarà Raffaella Carrà intervistata da Tommaso Cerno, direttore de *L'Espresso* (il 2 luglio) ma è il teatro a fare la parte del leone: Adriana Asti con *Memorie di Adriana* (1-2 luglio), Emma Dante con *La scortecata*, dal 6 luglio; *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano (1-2 luglio), *L'odore assordante del Bianco* di Stefano Massini (1-3 luglio) o *Aveva due pistole con gli occhi neri* il Dario Fo in cinese del regista Meng Jinghui, (7-9 luglio). *La Repubblica*, media partner del festival, porterà a [Spoleto](#) le firme del giornale, da Natalia Aspesi a Corrado Augias, da Leonetta Bentivoglio a Francesco Merlo con Claudia Arletti, da Federico Rampini a Michele Serra



Le immagini

- 01** – *Hamletmachine* di Heiner Müller per la regia di Robert Wilson (foto di Robert Marshak)
02 – Un ritratto del regista
03 – Un'altra scena di *Hamletmachine* (foto di Robert Marshak)

L'arte lenta del mio teatro

di Anna Bandettini

Un incontro con il grande regista Robert Wilson che sarà a **Spoletto** con "Hamletmachine" di Heiner Müller "Il palco non è la realtà, i suoi tempi sono dilatati. Solo così si parla con il pubblico"

Il gigante che ha entusiasmato e conquistato la scena teatrale mondiale da quarant'anni in qua, da Sidney a Oslo, da Berlino a Rio de Janeiro, il regista più geniale, è ancora oggi, a settantacinque anni, proiettato verso il futuro. Robert Wilson racconta con entusiasmo dei quindici giovani attori dell'Accademia Silvio D'Amico di Roma con cui sta lavorando, ancora libero di offrirsi a sperimentazioni come quando nel '72 realizzò *Ka Mountain*, uno spettacolo di sette giorni in Iran, o nel '76 quando, poco più che trentenne, firmò *Einstein on the Beach* che cambiò per sempre la percezione del teatro. Sempre elegante, sempre pieno di impegni — per ottobre prepara *Luther Dancing with the Gods* nella Pierre Boulez Hall di Berlino, per il 2018 progetta in Italia, con la Change Performing Arts, *Edipore* in tre versioni, per un teatro greco, per l'Olimpico di Vicenza e per i teatri al chiuso — con i giovani diplomandi italiani il regista americano sta riallendendo *Hamletmachine* del più grande drammaturgo tedesco dopo Brecht, Heiner Müller, a trentuno anni dalla prima versione con gli studenti della New York University, seguita pochi mesi dopo da un'altra con gli allievi della Kunsthalle di Amburgo. Da allora lo spettacolo non era stato più ripreso. L'occasione la offre il **Festival di Spoleto** dove da dieci anni Wilson non manca mai (e per l'anno prossimo si dice che il direttore **Giorgio Ferrara** voglia portare il suo *Garrincha*, epica in musica del grande calciatore) e dove il 7 luglio al Teatro San Nicolò *Hamletmachine* torna in scena, per poi girare in autunno da Vicenza a Roma. Müller definì lo spettacolo "una combinazione di matematica e giochi per bambini", composizione di voci e suoni amplificati e registrati, movimento, danza, luce, design, musica con la conturbante drammaturgia dello scrittore tedesco, una storia "contro l'illusione che si possa rimanere innocenti in questo nostro mondo".

Lo pensa anche lei, Mr. Wilson?

«Finché si è giovani quell'innocenza si preserva. Ed è per questo che i giovani mi piacciono. Aprono nuove prospettive al mio lavoro e dedico molto tempo per sostenere il loro. A WaterMill, la mia fondazione a Long Island, ogni estate raduniamo per due mesi oltre cento giovani artisti da tutto il mondo, musicisti, pittori, ma anche



01

Tutto il festival da Mozart a Riccardo Muti

Novanta titoli, diciassette giorni di opera, danza, teatro, eventi speciali. Il 30 giugno si apre l'edizione numero 60 del **Festival di Spoleto**, il decimo diretto da **Giorgio Ferrara** che firma l'allestimento dell'opera inaugurale, *Il Don Giovanni* di Mozart diretto da James Conlon. Chiusura il 16 luglio con il *Concerto in piazza Duomo* diretto per la prima volta da Riccardo Muti. Una novità, *Il Requiem civile* per le vittime del terremoto di Silvia Colasanti (il 2 luglio). Per la danza sono attesi Eleonora Abbagnano (1-2 luglio) e Roberto Bolle (il 15), ci sarà Raffaella Carrà intervistata da Tommaso Cerno, direttore de *L'Espresso* (il 2 luglio) ma è il teatro a fare la parte del leone: Adriana Asti con *Memorie di Adriana* (1-2 luglio), Emma Dante con *La scortecata*, dal 6 luglio; *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano (1-2 luglio), *L'odore assordante del Bianco* di Stefano Massini (1-3 luglio) o *Aveva due pistole con gli occhi neri* il Dario Fo in cinese del regista Meng Jinghui, (7-9 luglio). *La Repubblica*, media partner del festival, porterà a **Spoletto** le firme del giornale, da Natalia Aspesi a Corrado Augias, da Leonetta Bentivoglio a Francesco Merlo con Claudia Arletti, da Federico Rampini a Michele Serra

Il sentimental thriller di un grande giornalista

GIOVANNI VALENTINI

ULTIMA NOTTE A LISBONA



SEM, FACCIAMO STORIE



Le Immagini

01 - *Hamletmachine* di Heiner Müller per la regia di Robert Wilson (foto di Robert Marshak)
02 - Un ritratto del regista
03 - Un'altra scena di *Hamletmachine* (foto di Robert Marshak)

giardinieri, cuochi, pittori... che progettano assieme, interagendo». Non è molto diverso da come lavoravate voi, giovani creativi degli anni Settanta: lei, Philip Glass, Lucinda Childs, Tom Waits, Susan Sontag, Laurie Anderson, Lou Reed?

«Erano anni particolari. Avevamo forti visioni. E spericolate. Mi ricordo che Philip Glass scriveva musica e faceva il tassista e quando all'inizio nessuno voleva produrre il nostro *Einstein on the Beach*, mi indebitai fino al collo e lo produssi io».

Cosa univa voi tutti?

«Eravamo, chi più chi meno, della stessa età. Eravamo il prodotto di quel tempo. Ancora oggi siamo una specie di strana famiglia, siamo in contatto abbastanza frequentemente».

Nell'epoca della velocità, il suo teatro ama dilatare il tempo. Perché?

«Sa un aneddoto? Quando lavoravo a *Hamletmachine*, Heiner Müller mi disse solo che lo spettacolo non poteva durare più di quarantacinque minuti. Quando venne a New York alla prima ero in ansia perché era lungo più di due ore. Invece lui mi disse che era il miglior allestimento da una sua opera. Sì, il teatro per me è la combinazione di spazio e tempo, ma non quello della quotidianità, della vita normale. Sul palco è tutto diverso. La lentezza è un artificio che in scena è qualcosa di più onesto, più vero. È la ragione per cui, fin da giovane, ero affascinato da Marlene Dietrich».

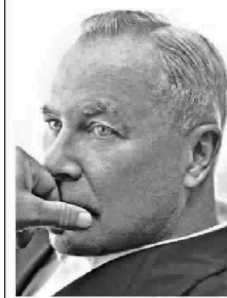
Perché la Dietrich?

«Il suo canto era lento, caldo, ma il suo volto era gelido, freddo, non muoveva un muscolo. Il suo potere stava tutto in quel contrasto, totalmente artificiale. Lo stesso avviene con il mio teatro. Io do una forma rigorosa, evito il naturalismo, la verosimiglianza».

In che rapporto sta con il mondo, con la vita reale, allora?

«Il teatro è solo un luogo in cui, idealmente, le persone condividono qualcosa per un breve periodo di tempo. Non può certo cambiare il mondo. Il teatro non è la scuola. Non si tratta di insegnare o spiegare alla gente. Si tratta di aprirsi a qualcosa. È la differenza tra Donald Trump e Barack Obama: Trump parla al popolo, parla ai cittadini, Obama parlava con loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



02



03

Due Mondi, assalto al botteghino

►L'atmosfera comincia a farsi elettrizzante ieri è arrivata l'orchestra Cherubini diretta da Conlon

►Davinia Rodriguez, soprano, interpreta donna Elvira nel Don Giovanni: «Amo [Spoleto](#) e piazza del Duomo»

L'EVENTO

Due Mondi, la fila fuori dal botteghino di Via Filitteria fa percepire che l'atmosfera comincia ad elettrizzarsi. E, intanto, al Teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti" fervono i preparativi e le ultime prove prima dell'attesa serata inaugurale del Festival con l'opera Don Giovanni di Mozart, per la regia di Giorgio Ferrara, venerdì prossimo, 30 giugno (ore 19:30, replica 2 luglio ore 15). Da ieri è arrivata in città l'orchestra Cherubini che verrà diretta da James Conlon. Il Don Giovanni concluderà il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart-Da Ponte, realizzato in collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara.

CAST INTERNAZIONALE

Nel cast internazionale, oltre al greco Dimitris Tiliakos (Don Giovanni), tra i protagonisti Ferrara ha voluto il soprano spagnolo Davinia Rodriguez (Donna Elvira) e il basso italiano Andrea Concetti (Leporello): due voci celebri che hanno calcato i teatri di tutto il mondo e che da quattro settimane si sono trasferiti stabilmente a [Spo-](#)

[leto](#). Per entrambi si tratta di un ritorno nella città del Festival dei Due Mondi. «Per me venire di nuovo a [Spoleto](#) è stato un bellissimo tuffo al cuore - dice Concetti che ha iniziato la sua carriera vincendo il concorso del Teatro Lirico Sperimentale venticinque anni fa -. Nel frattempo, in realtà, sono tornato un paio di volte per alcuni spettacoli: ad esempio per il concerto dei cinquanta anni dello Sperimentale. Ma ora sto vivendo questa città in modo diverso, la trovo più bella, molto ordinata, pulita. Me la sto godendo».

Concetti, nato a Grottammare nelle Marche, dice di sentirsi come a casa: «Non ho molto tempo libero - prosegue - ma quando posso vado al Giro della Rocca a camminare per te-

nermi in forma». Per il suo coinvolgimento nel cast del Don Giovanni, racconta: «Con [Giorgio Ferrara](#) ci siamo conosciuti in occasione della rappresentazione delle Nozze di Figaro a Cartagena. Dopo quell'esperienza mi ha chiesto di tornare a [Spoleto](#) per interpretare Leporello nel Don Giovanni: come regista mi ha chiesto di spogliare il personaggio dagli eccessi. Del resto, per mia

natura, non ho mai ispirato i registi a fare il buffone». Poi, sul direttore d'orchestra: «Conlon è fantastico - afferma -, oltre che grande musicista è persona squisita».

L'ALTRO RITORNO

Ritorno a [Spoleto](#) anche per Davinia Rodriguez che nel 2016 aveva interpretato la contessa d'Almaviva nelle Nozze di Figaro: «Mi piace camminare per la

città - dice - ma il mio luogo del cuore è Piazza del Duomo: mi infonde una sensazione di mistero, mi fa calare in un'altra epoca. Mi emoziona pensare che in quella piazza sono passati tanti grandi artisti. L'ambiente architettonico e culturale è magico». Di [Spoleto](#), afferma: «Ne avevo sentito parlare molto da mio marito, Riccardo Frizza, direttore d'orchestra, anche lui passato al Festival dei Due Mondi diversi anni fa». Infine, riguardo all'opera in cui sta per debuttare: «E' un Don Giovanni speciale - dice -. Ferrara ha voluto un ambiente etereo e che stessimo sempre in scena. La fatica per noi cantanti è grande e all'inizio è stato uno choc. Ma ora che le prove sono agli ultimi ritocchi devo dire che l'effetto è magnetizzante, come fosse un film».

Antonella Manni



Il soprano spagnolo Davinia Rodriguez sarà donna Elvira



La scenografia

La scenografia del Don Giovanni (in alto un particolare) è affidata anche quest'anno a Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo



Il basso

Andrea Concetti è il basso del Don Giovanni diretto da Ferrara. Anche per lui è un ritorno a [Spoleto](#) dopo aver vinto il concorso dello Sperimentale



Il soprano

Davinia Rodriguez è tornata a [Spoleto](#) per interpretare Donna Elvira nel Don Giovanni. Nella foto è impegnata nelle Nozze di Figaro sempre al Due Mondi

**ANDREA CONCETTI
È UN BASSO
NEI PANNI
DI LEPORELLO:
«A CARTAGENA
CON FERRARA»**

Umbria Regione

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00844892 | P. 599,33 €5 carta.limespago.it



Domenica 25 Giugno 2017
 www.limespago.it

Due Mondi, assalto al botteghino

►L'atmosfera comincia a farsi elettrizzante ieri è arrivata l'orchestra Cherubini diretta da Conlon

►Davinia Rodriguez, soprano, interpreta donna Elvira nel Don Giovanni: «Amo Spoleto e piazza del Duomo»

L'EVENTO

Due Mondi, la fila fuori dal botteghino di Via Filletteria fa percepire che l'atmosfera comincia ad elettrizzarsi. E, intanto, al Teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti" fervono i preparativi e le ultime prove prima dell'attesa serata inaugurale del festival con l'opera Don Giovanni di Mozart, per la regia di Giorgio Ferrara, venerdì prossimo, 30 giugno (ore 19:30, replica 2 luglio ore 15). Da ieri è arrivata in città l'orchestra Cherubini che verrà diretta da James Conlon. Il Don Giovanni concluderà il progetto artistico triennale della Trilogia di Mozart-Da Ponte, realizzato in collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara.

CAST INTERNAZIONALE

Nel cast internazionale, oltre al greco Dimitris Tilakos (Don Giovanni), tra i protagonisti Ferrara ha voluto il soprano spagnolo Davinia Rodriguez (Donna Elvira) e il basso italiano Andrea Concetti (Leporello); due voci celebri che hanno calcato i teatri di tutto il mondo e che da quattro settimane si sono trasferiti stabilmente a Spoleto. Per entrambi si tratta di un ritorno nella città del festival dei Due Mondi. «Per me venire di nuovo a Spoleto è stato un bellissimo tuffo al cuore - dice Concetti che ha iniziato la sua carriera vincendo il concorso del Teatro Lirico Sperimentale venticinque anni fa -. Nel frattempo, in realtà, sono tornato un paio di volte per alcuni spettacoli: ad esempio per il concerto dei cinquanta anni dello Sperimentale. Ma ora sto vivendo questa città in modo diverso, la trovo più bella, molto ordinata, pulita. Me la sto godendo».

Concetti, nato a Grottammare nelle Marche, dice di sentirsi come a casa: «Non ho molto tempo libero - prosegue - ma quando posso vado al giro della Rocca a camminare per te».

ANDREA CONCETTI È UN BASSO NEI PANNI DI LEPORELLO: «A CARTAGENA CON FERRARA»

segue dalla prima pagina

Ad onor del vero, se entriamo nella logica delle stranezze, anche le due compagnie aeree che effettueranno tali tratte non sono da meno: i nuovi operatori saranno la Flyvolar e Flymarche.

La prima è una giovanissima compagnia battente bandiera maltese ma si dice con capitali italiani, che addirittura avrebbe individuato nell'aeroporto di Perugia il suo centro nevralgico.

La seconda è ancora più misteriosa perché si hanno poche notizie e il suo sito è in fase di aggiornamento, quindi dobbiamo aspettare che esso venga completato per saperne di più.

nermi in forma». Per il suo coinvolgimento nel cast del Don Giovanni, racconta: «Con Giorgio Ferrara ci siamo conosciuti in occasione della rappresentazione delle Nozze di Figaro a Cartagena. Dopo quell'esperienza mi ha chiesto di tornare a Spoleto per interpretare Leporello nel Don Giovanni: come regista mi ha chiesto di spogliare il personaggio dagli eccessi. Del resto, per mia natura, non ho mai ispirato i registi a fare il buffone». Poi, sul direttore d'orchestra: «Conlon è fantastico - afferma -, oltre che grande musicista è persona squisita».

L'ALTRO RITORNO

Ritorno a Spoleto anche per Davinia Rodriguez che nel 2016 aveva interpretato la contessa d'Almaviva nelle Nozze di Figaro: «Mi piace camminare per la

città - dice - ma il mio luogo del cuore è Piazza del Duomo: mi infonde una sensazione di mistero, mi fa calare in un'altra epoca. Mi emoziona pensare che in quella piazza sono passati tanti grandi artisti. L'ambiente architettonico e culturale è magico». Di Spoleto, afferma: «Ne avevo sentito parlare molto da mio marito, Riccardo Frizza, direttore d'orchestra, anche lui passato al Festival dei Due Mondi diversi anni fa». Infine, riguardo all'opera in cui sta per debuttare: «È un Don Giovanni speciale - dice Ferrara ha voluto un ambiente etereo e che stesso sempre in scena. La fatica per noi cantanti è grande e all'inizio è stato un choc. Ma ora che le prove sono agli ultimi ritocchi devo dire che l'effetto è magnetizzante, come fosse un film».

Antonella Manni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il soprano

Davinia Rodriguez è tornata a Spoleto per interpretare Donna Elvira nel Don Giovanni. Nella foto è impegnata nelle Nozze di Figaro sempre al Due Mondi



La scenografia

La scenografia del Don Giovanni (in alto particolare) è affidata anche quest'anno a Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo

Il basso

Andrea Concetti è il basso del Don Giovanni diretto da Ferrara. Anche per lui è un ritorno a Spoleto dopo aver vinto il concorso dello Sperimentale



Gelardi: «Salvo i ragazzi del rione Sanità con il teatro»

L'INTERVISTA

La storia è quella di una «contro-versa ascesa di una tribù adolescente verso il potere». A raccontarla, al festival dei Due Mondi, sarà «La paranza dei bambini» spettacolo tratto dal romanzo di Roberto Saviano e messo in scena dal Nuovo Teatro Sanità di Napoli nato per impulso del regista Mario Gelardi: un esempio di «resistenza», lo ha definito Saviano «e non semplicemente a teatro». A Spoleto, nello spazio scarno della chiesa di San Simone, il 1° (ore 18) e 2 luglio (ore 15 e 22) ne saranno protagonisti Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone

Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini. Ragazzi nati e cresciuti nella Napoli più difficile ma catturati dal teatro che è poi diventato speranza e lavoro. Un'alternativa alla dura e cruda realtà delle strade metropolitane. Un progetto che, per certi versi, ricorda quanto realizzato proprio con il Festival a Spoleto sessanta anni fa da Gian Carlo Menotti e dal sindaco Giovanni Toscano: in una città depressa economicamente dopo la chiusura delle miniere di lignite si puntò sulla cultura formando, a ricaduta, decine di operatori teatrali.

Mario Gelardi, come è nata la collaborazione con Roberto Saviano? «Ci conosciamo da anni, si è letteralmente innamorato di questi ragazzi e ci aiuta sostenendoci an-



La Paranza dei bambini in scena

che economicamente».

Quale è l'obiettivo del vostro progetto?

«Siamo in un quartiere complicato ma il problema oltre al crimine è quello economico. Così abbiamo creato un'impresa culturale: siamo aperti tutto il giorno e formiamo con laboratori solo attori, ma elettricisti, sarti, tecnici. In tutto

sono una trentina i ragazzi coinvolti dai 17 ai 26 anni; ma ci sono anche adulti e circa sessanta bambini».

Come li selezionate?

«In realtà ci facciamo scegliere e poi nel tempo c'è una selezione naturale. Alcuni di loro hanno particolare talento e noi li aiutiamo anche ad accedere all'Università sostenendoli».

Chi vi aiuta?

«Il teatro è di per sé precario e molte sono le difficoltà a relazionarsi con le istituzioni politiche locali: per noi è stato più facile con i teatri e con la Comunità Europea ed ora stiamo lavorando con il Goethe Institut per un progetto che coinvolge, oltre a noi anche una realtà simile Marsiglia».

A. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come va all'aeroporto di Sant'Egidio? Eppure vola

segue dalla prima pagina

Se poi vogliamo proprio dirle tutte, occorre anche sottolineare l'impetuosità dell'annuncio rivolto principalmente a destinazioni turistiche, che probabilmente andava anticipato almeno a sei mesi fa.

Annunciare destinazioni di tratte aeree a fine giugno con parenze di cui nulla si sa e che inizieranno a partire dal 15 luglio, significa perdere l'80% del potenziale turistico di quest'anno, che ovviamente si è già organizzato ed ha già programmato vacanze e mezzi di trasferimento.

Detto ciò, per onestà intellettuale occorre esprimere apprezzamento per il concreto tentativo che la SASE e le Istituzioni regionali umbre ovvero Regione, Camera di Com-

mercio e soprattutto Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, stanno ponendo in essere per cercare di dare una svolta ai destini dell'aeroporto umbro.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è operativo da pochi mesi e quindi ha ampie giustificazioni, inoltre bisogna considerare anche il delicatissimo momento che tutto il sistema aeroportuale sta vivendo a cominciare dalla drammatica situazione di Alitalia.

Siamo tutti convinti che il futuro dell'Umbria passi dal sistema infrastrutturale dei mezzi di trasporto e che per una Regione ad alta propensione turistica, un aeroporto funzionante è essenziale. Per convincersene basta andare a fare una vi-

sita all'aeroporto di Pisa e cogliere come buona parte del turismo che invade Liguria, Toscana, Emilia e la stessa Umbria arrivi e parta da lì.

Si possono creare le condizioni per replicare quell'esperienza nel baricentrico aeroporto di Sant'Egidio dove diventa essenziale l'intermodalità con i treni evocata proprio dalla Presidente Marini con l'auspicata fermata ad Ospedalecchio e con la rete degli autobus urbani ed extraurbani. Insomma, si è partiti tardi ma ancora in tempo. I partner trovati non saranno certamente i più noti sul mercato delle compagnie aeroportuali, ma tutto ciò che si muove e che fa muovere è benvenuto. Avanti così.

Giuseppe Caforio

Cassa Orvieto, l'integrazione

segue dalla prima pagina

Dalla Bpb è quindi arrivata una «presa d'atto» della posizione divergente assunta dalla Fondazione, ribadendo la validità delle proprie scelte: «Siamo convinti che il rafforzamento del proprio ruolo nell'orvietano passi per l'integrazione della Cassa nella capogruppo». «L'unico obiettivo reale - si precisa dalla Bpb - è creare le migliori condizioni per offrire un servizio professionale e soddisfacente nel territorio in cui operano filiali e persone della Cassa di risparmio di Orvieto». Da Bari si auspica tuttavia un

confronto «proficuo e costruttivo» con la Fondazione: «Siamo pronti a offrire ogni elemento utile a chiarire la valenza strategica dell'operazione di aggregazione nell'interesse del territorio orvietano e più in generale nella regione Umbria». Un confronto simile, la Popolare di Bari è pronta ad avviarlo anche con le altre istituzioni locali: «L'iniziativa di Bpb non mira certo a sottrarre la banca alla comunità orvietana, piuttosto, a restituire alle famiglie, alle imprese e alle istituzioni del territorio una presenza bancaria più forte, stabile ed efficiente».

Gelardi: «Salvo i ragazzi del rione Sanità con il teatro»



La Paranza dei bambini in scena

L'INTERVISTA

La storia è quella di una «controversa ascesa di una tribù adolescente verso il potere». A raccontarla, al **Festival dei Due Mondi**, sarà "La paranza dei bambini" spettacolo tratto dal romanzo di Roberto Saviano e messo in scena dal Nuovo Teatro Sanità di Napoli nato per impulso del regista Mario Gelardi: un esempio di «resistenza», lo ha definito Saviano «e non semplicemente a teatro». A **Spoletto**, nello spazio scarno della ex chiesa di San Simone, il 1° (ore 18) e 2 luglio (ore 15 e 22) ne saran-

no protagonisti Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini. Ragazzi nati e cresciuti nella Napoli più difficile ma catturati dal teatro che è poi diventato speranza e lavoro. Un'alternativa alla dura e cruda realtà delle strade metropolitane. Un progetto che, per certi versi, ricorda quanto realizzato proprio con il Festival a **Spoletto** sessanta anni fa da Gian Carlo Menotti e dal sindaco Giovanni Toscano: in una città depressa economicamente dopo la chiusura delle miniere di lignite si puntò sulla cultura formando, a ricaduta, decine di operatori teatrali.

Mario Gelardi, come è nata la collaborazione con Roberto Saviano?

«Ci conosciamo da anni, si è letteralmente innamorato di questi ragazzi e ci aiuta sostenendoci anche economicamente».

Quale è l'obiettivo del vostro

progetto?

«Siamo in un quartiere complicato ma il problema oltre al criminale è quello economico. Così abbiamo creato un'impresa culturale: siamo aperti tutto il giorno e formiamo con laboratori solo attori, ma elettricisti, sarti, tecnici. In tutto sono una trentina i ragazzi coinvolti dai 17 ai 26 anni; ma ci sono anche adulti e circa sessanta bambini».

Come li selezionate?

«In realtà ci facciamo scegliere e poi nel tempo c'è una selezione naturale. Alcuni di loro hanno particolare talento e noi li aiutiamo anche ad accedere all'Università sostenendoli».

Chi vi aiuta?

«Il teatro è di per sé precario e molte sono le difficoltà a relazionarci con le istituzioni politiche locali: per noi è stato più facile connetterci con la Comunità Europea ed ora stiamo lavorando con il Goethe Institut per un progetto che coinvolge, oltre a noi anche una realtà simile a Marsiglia».

A. Man.

Umbria Regione

ICod Digital e Servizi | ID: 00844892 | IP: 5.89.33.45 | carta.ilmessaggero.it



Domenica 25 Giugno 2017 www.ilmessaggero.it

Due Mondi, assalto al botteghino

►L'atmosfera comincia a farsi elettrizzante ieri è arrivata l'orchestra Cherubini diretta da Conlon

►Davinia Rodriguez, soprano, interpreta donna Elvira nel Don Giovanni: «Amo Spoleto e piazza del Duomo»

L'EVENTO

Due Mondi, la fila fuori dal botteghino di Via Filiteria fa percepire che l'atmosfera comincia ad elettrizzarsi. E, intanto, al Teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti" fervono i preparativi e le ultime prove prima dell'attesa serata inaugurale del Festival con l'opera Don Giovanni di Mozart, per la regia di Giorgio Ferrara, venerdì prossimo, 30 giugno (ore 19:30, replica 2 luglio ore 15). Da ieri è arrivata in città l'orchestra Cherubini che verrà diretta da James Conlon. Il Don Giovanni concluderà il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart "Da Ponte, realizzato in collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara.

nermi in forma». Per il suo coinvolgimento nel cast del Don Giovanni, racconta: «Con Giorgio Ferrara ci siamo conosciuti in occasione della rappresentazione delle Nozze di Figaro a Cartagena. Dopo quell'esperienza mi ha chiesto di tornare a Spoleto per interpretare Leporello nel Don Giovanni come regista mi ha chiesto di spogliare il personaggio dagli eccessi. Del resto, per mia natura, non ho mai aspirato i registi a fare il buffone». Poi, sul direttore d'orchestra: «Conlon è fantastico - afferma -, oltre che grande musicista è persona squisita».

L'ALTRO RITORNO

Ritorno a Spoleto anche per Davinia Rodriguez che nel 2016 aveva interpretato la contessa d'Almaviva nelle Nozze di Figaro: «Mi piace camminare per la

città - dice - ma il mio luogo del cuore è Piazza del Duomo, mi infonde una sensazione di mistero, mi fa calare in un'altra epoca. Mi emoziona, pensare che in quella piazza sono passati tanti grandi artisti. L'ambiente architettonico e culturale è magico». Di Spoleto, afferma: «Ne avevo sentito parlare molto da mio marito, Riccardo Frizza, direttore d'orchestra, anche lui passato al Festival dei Due Mondi diversi anni fa». Infine, riguardo all'opera in cui sta per debuttare: «È un Don Giovanni speciale - dice -, Ferrara ha voluto un ambiente etereo e che stessimo sempre in scena. La fatica per noi cantanti è grande e all'inizio è stato uno choc. Ma ora che le prove sono agli ultimi ritocchi devo dire che l'effetto è magnetizzante, come fosse un film».

Antonella Manni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il soprano spagnolo Davinia Rodriguez sarà donna Elvira

Il ricordo

L'incondizionabile Sefano Rodotà



►Segue dalla prima

Elmo Mannarino

Numerose sono state le collaborazioni scientifiche di Rodotà con i docenti del nostro Ateneo, non solo della Facoltà di Giurisprudenza, ma anche con quelli di Medicina, specie quando si è trattato di affrontare rilevanti temi di bioetica. In tante occasioni è stato ospite di Perugia per partecipare a seminari, dibattiti, conferenze e presentazione di libri, di solito su argomenti sensibili e di grande attualità, come i diritti fondamentali della persona, che ha sempre affrontato senza condizionamenti ideologici. Strenuo difensore del diritto alla riservatezza ed alla dignità per ogni cittadino, fu proprio a Perugia che Rodotà ebbe modo di anticipare i principi che avrebbero poi ispirato la legge sulla tutela dei dati personali. Nella sua casa umbra era facile incontrare i tanti intellettuali e le personalità della società italiana che hanno scelto di vivere tra Todi ed Orvieto, quali Corrado Augias, Paolo Mauri, Daniela Pasti, Enrico Mediolì, Toni e Susanna Concina, Milla Brachetti Peretti e che in tante occasioni sono stati protagonisti della vita culturale della nostra Regione. Oltre al raffinato intellettuale, con Rodotà perdiamo un uomo non solo capace di ascoltare e gentile nel tratto, ma anche la possibilità di avere sempre una opinione intelligente, anche se non sempre coincidente con la nostra.

CAST INTERNAZIONALE

Nel cast internazionale, oltre al greco Dimitris Tiliakos (Don Giovanni), tra i protagonisti Ferrera ha voluto il soprano spagnolo Davinia Rodriguez (Donna Elvira) e il basso italiano Andrea Concetti (Leporello): due voci celebri che hanno calcato i teatri di tutto il mondo e che da quattro settimane si sono trasferiti stabilmente a Spoleto. Per entrambi si tratta di un ritorno nella città del Festival dei Due Mondi. «Per me venire di nuovo a Spoleto è stato un bellissimo tuffo al cuore - dice Concetti che ha iniziato la sua carriera vincendo il concorso del Teatro Lirico Sperimentale venticinque anni fa -. Nel frattempo, in realtà, sono tornato un paio di volte per alcuni spettacoli ad esempio per il concerto dei cinquanta anni dello Sperimentale. Ma ora sto vivendo questa città in modo diverso, la trovo più bella, molto ordinata, pulita. Ma la sto godendo».

Il soprano

Davinia Rodriguez è tornata a Spoleto per interpretare Donna Elvira nel Don Giovanni. Nella foto è impegnata nelle Nozze di Figaro sempre al Due Mondi



Il basso

Andrea Concetti è il basso del Don Giovanni diretto da Ferrara. Anche per lui è un ritorno a Spoleto dopo aver vinto il concorso dello Sperimentale



La scenografia

La scenografia del Don Giovanni (in alto un particolare) è affidata anche quest'anno a Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo



Gelardi: «Salvo i ragazzi del rione Sanità con il teatro»

L'INTERVISTA

La storia è quella di una «contro-versa ascesa di una tribù adolescente verso il potere». A raccontarla, al Festival dei Due Mondi, sarà «La paranza dei bambini» spettacolo tratto dal romanzo di Roberto Saviano e messo in scena dal Nuovo Teatro Sanità di Napoli nato per impulso del regista Mario Gelardi: un esempio di «resistenza», lo ha definito Saviano «e non semplicemente a teatro». A Spoleto, nello spazio scarno della ex chiesa di San Simone, il 1° (ore 19) e 2 luglio (ore 16 e 22) ne saranno protagonisti Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Cascrano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone

Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini. Ragazzi nati e cresciuti nella Napoli più difficile ma catturati dal teatro che è poi diventato speranza e lavoro. Un'alternativa alla dura e cruda realtà delle strade metropolitane. Un progetto che, per certi versi, ricorda quanto realizzato proprio con il Festival a Spoleto sessant'anni fa da Gian Carlo Menotti e dal sindaco Giovanni Toscano: in una città depressa economicamente dopo la chiusura delle miniere di lignite si puntò sulla cultura formando, a ridotta, decine di operatori teatrali. Mario Gelardi, come è nata la collaborazione con Roberto Saviano? «Ci conosciamo da anni, si è letteralmente innamorato di questi ragazzi e ci aiuta sostenendoci an-



La Paranza dei bambini in scena

che economicamente». Quale è l'obiettivo del vostro progetto? «Siamo in un quartiere complicato ma il problema oltre al crimine è quello economico. Così abbiamo creato un'impresa culturale: siamo aperti tutto il giorno e formiamo con laboratori solo attori, ma elettricisti, sarti, tecnici. In tutto

sono una trentina i ragazzi coinvolti dai 17 ai 26 anni; ma ci sono anche adulti e circa sessanta bambini». Come li selezionate? «In realtà ci facciamo scegliere e poi nel tempo c'è una selezione naturale. Alcuni di loro hanno particolare talento e noi li aiutiamo anche ad accedere all'Università sostenendoli». Chi vi aiuta? «Il teatro è di per sé precario e molto sono le difficoltà a relazionarsi con le istituzioni politiche locali: per noi è stato più facile connetterci con la Comunità Europea ed ora stiamo lavorando con il Goethe Institut per un progetto che coinvolge, oltre a noi anche una realtà simile a Marsiglia». A. MAN. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA CONCETTI È UN BASSO NEI PANNI DI LEPORELLO: «A CARTAGENA CON FERRARA»

Come va all'aeroporto di Sant'Egidio? Eppure vola

segue dalla prima pagina

Ad onor del vero, se entriamo nella logica delle stranezze, anche le due compagnie aeree che effettueranno tali tratte non sono da meno: i nuovi operatori saranno la Flyvolare e Flymarche. La prima è una giovanissima compagnia bontate bandiera maltese ma si dice con capitali italiani, che addirittura avrebbe individuato nell'aeroporto di Perugia il suo centro nevralgico. La seconda è ancora più misteriosa perché si hanno poche notizie e il suo sito è in fase di aggiornamento, quindi dobbiamo aspettare che esso venga completato per saperne di più.

Se poi vogliamo proprio dirle tutte, occorre anche sottolineare l'impetuosità dell'annuncio rivolto principalmente a destinazioni turistiche, che probabilmente andava anticipato almeno a sei mesi fa. Annunciare destinazioni di tratte aeree a fine giugno con partenze di cui nulla si sa e che inizieranno a partire dal 15 luglio, significa perdere l'80% del potenziale turistico di quest'anno, che ovviamente si è già organizzato ed ha già programmato vacanze e mezzi di trasferimento. Detto ciò, per onestà intellettuale occorre esprimere apprezzamento per il concreto tentativo che la SASI e le Istituzioni regionali umbre ovvero Regione, Camera di Com-

mercio e soprattutto Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, stanno ponendo in essere per cercare di dare una svolta ai destini dell'aeroporto umbro. Il nuovo Consiglio di Amministrazione è operativo da pochi mesi e quindi ha ampie giustificazioni, inoltre bisogna considerare anche il delicatissimo momento che tutto il sistema aeroportuale sta vivendo a cominciare dalla drammatica situazione di Alitalia. Siamo tutti convinti che il futuro dell'Umbria passi dal sistema infrastrutturale dei mezzi di trasporto e che per una Regione ad alta propensione turistica, un aeroporto funzionante è essenziale. Per convincersene basta andare a fare una vi-

sita all'aeroporto di Pisa e cogliere come buona parte del turismo che invade Liguria, Toscana, Emilia e la stessa Umbria arrivi e parta da lì. Si possono creare le condizioni per replicare quell'esperienza nel baricentrico aeroporto di Sant'Egidio dove diventa essenziale l'intermodalità con i treni evocata proprio dalla Presidente Marini con l'auspicata fermata ad Ospedalecchio e con la rete degli autobus urbani ed extraurbani. Insomma, si è partiti tardi ma ancora in tempo. I partner trovati non saranno certamente i più noti sul mercato delle compagnie aeree, ma tutto ciò che si muove e che fa muovere è benvenuto. Avanti così. Giuseppe Caforino

Cassa Orvieto, l'integrazione

segue dalla prima pagina

Dalla Bpb è quindi arrivata una «presa d'atto» della posizione divergente assunta dalla Fondazione, ribadendo la validità delle proprie scelte. «Siamo convinti che il rafforzamento del proprio ruolo nell'orvietana passi per l'integrazione della Cassa nella capogruppo». «L'unico obiettivo reale - si precisa dalla Bpb - è creare le migliori condizioni per offrire un servizio professionale e soddisfacente nel territorio in cui operano filiali e persone della Cassa di risparmio di Orvieto». Da Bari si auspica tuttavia un

confronto «proficuo e costruttivo» con la Fondazione: «Siamo pronti a offrire ogni elemento utile a chiarire la valenza strategica dell'operazione di aggregazione nell'interesse del territorio orvietano e più in generale nella regione Umbria». Un confronto simile, la Popolare di Bari è pronta ad avviare anche con le altre istituzioni locali: «L'iniziativa di Bpb non mira certo a sottrarre la banca alla comunità orvietana, piuttosto, a restituire alle famiglie, alle imprese e alle istituzioni del territorio una presenza bancaria più forte, stabile ed efficiente».

“Ecco la Paranza Rispetto a Gomorra è un altro mondo”

Regista e attore raccontano lo spettacolo scritto con Saviano sulla camorra dei ragazzini da sabato al [Festival di Spoleto](#)



Anteprima

MICHELA TAMBURRINO
SPOLETO

Vanno a teatro quei ragazzi con le ali sulla schiena che sfrecciano per Napoli in moto, che si giocano tutto e subito, che non temono il carcere né la morte. Che sparano, spacciano, spendono. È *La paranza dei bambini* cantata da Roberto Saviano in modo dolente e forte che ora cerca una via immediata per farsi conoscere. E sceglie il palcoscenico del [Festival dei Due Mondi di Spoleto](#) per il debutto, sabato e domenica, carico di nuovi significati.

Il testo è stato adattato da Saviano (che lo produce con Marche Teatro) e da Mario Gelardi che ne cura la regia, lo stesso che conduce con corag-

gio e sangue freddo quel Nuovo Teatro Sanità che è un gioiello in terra di violenza, sempre aperto, un teatro-casa, un punto d'aggregazione pure per chi il teatro non lo fa ma lì studia, pensa, guarda e magari si salva la vita. Con lui Carlo Caracciolo, vice presidente del Teatro, assistente alla regia e anche interprete.

Gelardi, come avete reso teatrale il testo?

«L'immaginario che trattiamo è diverso da quello delle serie tv, dei libri, delle inchieste giornalistiche. È un altro mondo rispetto a *Gomorra*. Volevamo che si aggiungesse qualcosa al già detto, anche per immagini. Perciò abbiamo scelto la graphic novel di

Frank Miller».

Caracciolo, perché Miller?

«Perché restituisce i chiaroscuri, immagini cupe come lo spettacolo che non lascia spazi ad altri universi, è qualcosa a parte, nel modo di muoversi, nella costruzione dei personaggi. Un fatto di stile».

Che camorra è quella che raccontate, Gelardi?

«Meno strutturata, non verticistica. Non sono figli di criminali, hanno scelto il crimine come regola di vita, hanno sapienza e mentalità per condurre un gruppo, il protagonista si ispira a Machiavelli. Sono più feroci perché agiscono pensando meno, ammirano l'Isis e quel "coraggio", vanno per strada a sparare a chi capita loro sotto tiro».

La storia ricalca quella del libro?

«Il plot è uguale anche la scena dei tetti di Napoli. Molti personaggi sono raccolti in uno solo e i rapporti sono diversi».

Caracciolo, lei è un attore dai

tanti volti.
«Interpreto i personaggi adulti; Copacabana che invoglia il protagonista a entrare in un certo giro, lo zingaro, il papà e don Vittorio l'Arcangelo, il capo dei capi. In fondo è uno spaccato più che un'istantanea della realtà, ragazzi alla *Alpha Dog*, il film di Nick Cassavetes, borghesi che assorbono il negativo dei quartieri in cui vivono. A teatro il discorso è più immediato. Io ho studiato all'École du Cirque a Praga e qui porto anche l'elemento "clownerie". Usiamo un linguaggio di contaminazione tra italiano e napoletano».

Gelardi, difficile lavorare al Rione Sanità?

«Abbastanza. Siamo una periferia in pieno centro. Save the Children registra che da noi il tasso di abbandono scolastico è il più alto d'Europa, 32% con picchi del 37. L'anno scorso è morto Gennaro Cesarano, 14 anni, perché qualcuno per un atto di forza aveva deciso di an-

dare in piazza a sparare».

Il teatro è unico, con opere regalate dagli artisti e una bella programmazione. Chi viene da voi?
«Tanti giovani che hanno sentito parlare di noi. Anche gli attori sono giovani, formati al nostro laboratorio, che è gratuito. Saviano finanzia tramite noi delle borse di studio, una soddisfazione saperli all'università».

Napoli non ama Saviano?

«Chi lo conosce lo adora ma in questa città ci si divide in tifoserie per ogni cosa. I giovani gli sono più vicini. Lui è un uomo di passione e vive l'alternanza dei sentimenti. I suoi scoraggiamenti sono anche i miei. Poi viene - altrettanto prepotente - la gioia. Lo entusiasmano le nuove generazioni che trovano altre strade da percorrere e un'alternativa di vita».

Ma come vi sostentate?

«Più facile è trovare riconoscimenti nella comunità europea che da noi. Vengono giornalisti

stranieri a capire appunto come ci sostentiamo. Con i bandi europei e con le fondazioni che danno una mano alla scuola. "I tempi della realtà sono diversi dai tempi delle istituzioni", lo dice sempre padre Antonio Loffredo, il parroco della comunità. E il nostro è un teatro di comunità».

Andrete in tour con lo spettacolo?

«Da ottobre in tutta Italia e anche a Torino. L'anno scorso siamo stati un mese e mezzo in Piemonte con un altro spettacolo. Ci troviamo molto bene».

Caracciolo, contenti di debuttare in un festival tanto importante come quello di Spoleto?

«Molto, anche se al San Simone non ci hanno dato tutti gli strumenti tecnici di cui avevamo bisogno. Partiamo con un handicap, in versione non integrale. Un peccato senza ombre e luci. Un aborto delle idee. Ma i festival sono così».



L'immaginario è diverso da quello delle serie tv, dei libri, delle inchieste: volevamo aggiungere qualcosa al già detto, perciò abbiamo scelto la graphic novel di Frank Miller

Mario Gelardi

Regista de «La paranza dei bambini» (foto a sinistra)



Qui sopra, Carlo Caracciolo, vice presidente del Nuovo Teatro Sanità, assistente alla regia e anche interprete della «Paranza dei bambini»; in alto, Roberto Saviano, autore del libro da cui è tratto lo spettacolo

Anteprima

MICHELA TAMBURRINO
SPOLETO



L'immaginario è diverso da quello delle serie tv, dei libri, delle inchieste: volevamo aggiungere qualcosa al già detto, perciò abbiamo scelto la graphic novel di Frank Miller

Mario Gelardi
Regista de «La paranza dei bambini» (foto a sinistra)

Vanno a teatro quei ragazzi con le ali sulla schiena che strecciano per Napoli in moto, che si giocano tutto e subito, che non temono il carcere né la morte. Che sparano, spacciano, spendono. È *La paranza dei bambini* cantata da Roberto Saviano in modo dolente e forte che ora cerca una via immediata per farsi conoscere. E sceglie il palcoscenico del Festival dei Due Mondi di Spoleto per il debutto, sabato e domenica, carico di nuovi significati.

Il testo è stato adattato da Saviano (che lo produce con Marche Teatro) e da Mario Gelardi che ne cura la regia, lo stesso che conduce con coraggio e sangue freddo quel Nuovo Teatro Sanità che è un gioiello in terra di violenza, sempre aperto, un teatro-casa, un punto d'aggregazione pure per chi il teatro non lo fa ma li studia, pensa, guarda e magari si salva la vita. Con lui Carlo Caracciolo, vice presidente del Teatro, assistente alla regia e anche interprete.

Gelardi, come avete reso teatrale il testo?

«L'immaginario che trattiamo è diverso da quello delle serie tv, dei libri, delle inchieste giornalistiche. È un altro mondo rispetto a *Gomorra*. Volevamo che si aggiungesse qualcosa al già detto, anche per immagini. Perciò abbiamo scelto la graphic novel di Frank Miller».

Caracciolo, perché Miller? «Perché restituisce i chiaroscuri, immagini cupe come lo spettacolo che non lascia spazi ad altri universi, è qualcosa a parte, nel modo di muoversi, nella costruzione dei personaggi. Un fatto di stile».

Che camera è quella che raccontate, Gelardi?

«Meno strutturata, non verticistica. Non sono figli di criminali, hanno scelto il crimine come regola di vita, hanno sapienza e mentalità per condurre un gruppo, il protagonista si ispira a Machiavelli. Sono più feroci perché agiscono pensando meno, ammirano l'Isis e quel "coaggio", vanno per strada a sparare a chi capita loro sotto tiro».

La storia ricala quella del libro?

«Il plot è uguale anche la sce-

“Ecco la Paranza Rispetto a Gomorra è un altro mondo”

Regista e attore raccontano lo spettacolo scritto con Saviano sulla camorra dei ragazzini da sabato al Festival di Spoleto



na dei tetti di Napoli. Molti personaggi sono raccolti in uno solo e i rapporti sono diversi».

Caracciolo, lei è un attore dai tanti volti.

«Interpreto i personaggi adulti, Copacabana che invoglia il protagonista a entrare in un certo giro, lo zingaro, il papà e don Vittorio l'Arcangelo, il capo dei capi. In fondo è uno spaccato più che un'istantanea della realtà, ragazzi alla *Alpha Dog*, il film di Nick Cassavetes, borghesi che assorbono il negativo dei quartieri in cui vivono. A teatro il discorso è più immediato. Io ho studiato all'École du Cirque a Praga e qui porto anche l'elemento "clownerie". Usiamo un linguaggio di contaminazione tra italiano e napoletano».

Gelardi, difficile lavorare al Rione Sanità?

«Abbastanza. Siamo una periferia in pieno centro. Sape che Children regista che da noi il tasso di abbandono scolastico è il più alto d'Europa, 32% con picchi del 37. L'anno scorso è



Qui sopra, Carlo Caracciolo, vice presidente del Nuovo Teatro Sanità, assistente alla regia e anche interprete della «Paranza dei bambini»; in alto, Roberto Saviano, autore del libro da cui è tratto lo spettacolo

morto Gennaro Cesariano, 14 anni, perché qualcuno per un atto di forza aveva deciso di andare in piazza a sparare».

Il teatro è unico, con opere regalate dagli artisti e una bella programmazione. Chi viene da voi? «Tanti giovani che hanno sentito parlare di noi. Anche gli attori sono giovani, formati al nostro laboratorio, che è gratuito. Saviano finanziò tramite noi delle borse di studio, una soddisfazione saperli all'università».

Napoli non ama Saviano?

«Chi lo conosce lo adora ma in questa città ci si divide in tifoserie per ogni cosa. È un uomo di passione e vive l'alternanza dei sentimenti. I suoi scoraggiamenti sono anche i miei. Poi viene - altrettanto prepotente - la gioia. Lo entusiasmano le nuove generazioni che trovano altre strade da percorrere e un'alternativa di vita».

Ma come vi sostenete?

«Più facile è trovare riconoscimenti nella comunità europea

che da noi. Vengono giornalisti stranieri a capire appunto come ci sustentiamo. Con i bandi europei e con le fondazioni che danno una mano alla scuola. I tempi della realtà sono diversi dai tempi delle istituzioni», lo dice sempre padre Antonio Lofredo, il parroco della comunità. E il nostro è un teatro di comunità».

Andrete in tour con lo spettacolo?

«Da ottobre in tutta Italia e anche a Torino. L'anno scorso siamo stati un mese e mezzo in Piemonte con un altro spettacolo. Ci troviamo molto bene».

Caracciolo, contenti di debuttare in un festival tanto importante come quello di Spoleto?

«Molto, anche se al San Simone non ci hanno dato tutti gli strumenti tecnici di cui avavamo bisogno. Parliamo con un handicap, in versione non integrale. Un peccato senza ombre e luci. Un aborto delle idee. Ma i festival sono così».

© FINECULADONZETTI/REUTERS

Fazio e la Rai

Maggioni: “Non so se avremmo retto al suo addio”

ROMA

In attesa della presentazione dei palinsesti autunnali della Rai, che avviene oggi a Milano, non sembrano placarsi le polemiche sul contratto di Fabio Fazio, che prevede per il conduttore, autore e (ora anche produttore) un compenso superiore a 11 milioni di euro in quattro anni (2,8 l'anno).

Monica Maggioni, presidente della tv di Stato, intervenendo ieri alla Commissione parlamentare di Vigilanza Rai, ha spiegato così la scelta di approvare il contratto: «Su Fazio questo cda non avrebbe potuto caricarsi dell'onere di fare scelte che lo portassero ad andare alla concorrenza. Non ho visto il contratto che la concorrenza gli aveva offerto, ma non ho dubbi che quel contratto esistesse. L'addio avrebbe potuto generare uno scossone in termini di ascolti che avrebbe potuto provocare problemi seri e sistemici a un'azienda con 18 mila dipendenti».

Maggioni ha poi sottolineato l'importanza del passaggio a Rai 1 di Fazio: «Uno spot su Rai 1 non pesa come uno su Rai 3». E ha aggiunto: «Vedere transitare quel format (*Che tempo che fa*, ndr) da un'altra parte sarebbe stato un trauma che non so se la Rai avrebbe mai retto. Nessuno è indispensabile? Vero. È giusto investire su altri talenti e non essere schiavi di qualcuno? Anche questo è vero, ma sono tempi di prospettive».

L'intervento, come prevedibile, non ha sopito le polemiche ma le ha riaccese. Così, se il Pd in Commissione Michele Anzaldi ironizza («La Rai che negli anni ha dovuto rinunciare a Mike Bongiorno, Corrado, Raffaella Carrà, Gigi Sabani, Sandra e Raimondo Vanelli, Maurizio Costanzo, Maurizio Crozza, ora non è in grado di sopportare l'eventuale migrazione di Fazio alla concorrenza»), il consigliere d'amministrazione Carlo Freccero ha chiesto a tutti «di intercedere presso il dg perché si possa rimettere in gioco il contratto di Fabio Fazio». [S.N.]

© FINECULADONZETTI/REUTERS

La coreografa domani a Torino e poi ad Avignone

Ambra Senatore, sette danzatori e una scena “Il mio balletto è un film in bianco e nero”

SERGIO TROMBETTA
TORINO

Una scena madre, nel senso del culmine di un film o di una piazzata, un litigio a tinte forti. Ambra Senatore, coreografa e performer torinese, molto apprezzata in Francia, dove è stata nominata direttrice del Centre Chorégraphique National di Nantes, ammette di essersi ispirata al cinema per il suo nuova spettacolo.

Il titolo è appunto *Scena Madre* (Titolo provvisorio), anzi in francese, per un problema di diritti, *Scène mère* (Titre provisoire). È lo spettacolo con cui Ambra Sena-

to debutta questa estate dal 7 al 13 luglio al Festival di Avignone: Senatore è una dei soli tre italiani invitati quest'anno. Gli altri sono Emma Dante e Antonio Latella. Ma prima di Avignone *Scène mère* sarà uno dei punti forza del week end estivo di Teatro a Corte, il festival diretto da Beppe Navello che lo presenterà in anteprima domani e venerdì (rispettivamente alle 21 e alle 19) al teatro Astra di Torino.

Il cinema è stato spesso un'inconsapevole campo di contaminazione nei lavori di Ambra, come per esempio nello spettacolo *Azinga rossa*. Questa volta invece, il riferi-

mento è deliberato, consapevole. Non nel rifare questo o quel film, ma nell'impostazione dello spettacolo, nel trattamento dell'immagine del palcoscenico come se fosse uno schermo, per certi giochi di luce, per i costumi. «Tutto è concepito - spiega la coreografa - per portare la percezione dello spettatore a un film in bianco e nero, ma con improvvisi passaggi al colore».

Uno spettacolo molto dinamico e danzato, annuncia più la coreografa, i cui lavori spesso, come per esempio *Mattontini*, hanno un andamento più da teatro danza. Come è co-



Amata in Francia Qui sopra, la coreografa e ballerina Ambra Senatore; a sinistra, un momento della sua novità «Scène mère»

struito dunque il nuovo lavoro? C'è una scena di base, la scena madre appunto, che vedrà l'incontro di due persone e che ritornerà nel corso dello spettacolo sempre uguale e sempre diversa: «La serie di movimenti non cambierà, ma i personaggi, il tono, l'epoca

storica dell'incontro, lo sviluppo ci porteranno verso frammenti di storie diverse», dice Senatore, che si avvarrà della partecipazione di sette danzatori e che, come performer, è dotata di una speciale carica di ironia.

Come ben sanno quanti

hanno avuto modo di assistere un paio di anni fa alla sua versione istantanea di *Orfeo e Euridice* nel prezioso teatrino del castello di Agliè (Torino). *Scène mère* è coprodotto dal Centro Coreografico di Nantes e da Teatro a Corte.

© FINECULADONZETTI/REUTERS

Festival dei Due Mondi, si parte Spoleto diventa capitale dell'arte

Oggi i primi eventi, domani inaugurazione con «Don Giovanni»

— SPOLETO —

IL TAGLIO del nastro ufficiale, secondo tradizione, sarà domani sera nel segno dell'opera, rivisitata dall'estro di **Giorgio Ferrara**. Ma fin da oggi il «Festival dei Due Mondi» apre idealmente il sipario su questa 60° edizione di forte originalità e impatto internazionale, con 90 titoli e 174 aperture di sipario che fino a domenica 16 luglio spaziano tra opera, musica, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

LA VIGILIA è ricca di fermenti: stamani alle 11 alla Rocca Albornoziana viene presentato il libro

WEEK-END DI FUOCO

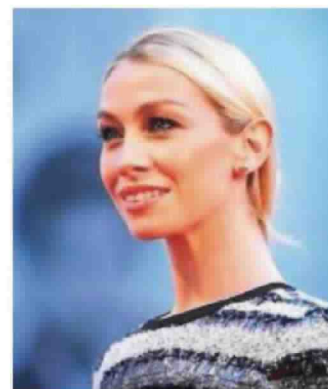
Debutteranno nazionali con **Adriana Asti** e **Saviano Abbagnato** e **Preziosi** le star

«Spoleto 1958. Alle radici della storia, il primo Festival dei Due Mondi» di Antonella Manni e Rosaria Mencarelli, nel pomeriggio le iniziative si moltiplicano tra le 60 lune dell'artista Giancarlo Neri, a illuminare il cielo di Spoleto, la street art di Ob Queberry in piazza del Mercato, la mostra diffusa «1958-2017 - La città nel Festival un Festival nella città» tra i percorsi della mobilità alternativa, Sant'Agata, Casa Menotti e oltre centro attività commerciali del centro storico.

Da domani l'attenzione sarà tutta per gli spettacoli: alle 19.30 al Teatro Nuovo Giancarlo Menotti si festeggia l'inaugurazione con



IN SCENA Il direttore artistico Ferrara con Preziosi; a destra l'Abbagnato



prendono vita, mescolandosi al teatro, davanti alla porta chiusa di un camerino. Altro primo nazionale con «La paranza dei bambini»: il romanzo di Roberto Saviano diventa teatro, realizzato dallo scrittore con Mario Gelardi per raccontare una verità cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile. Al San Simone sabato alle 18 e domenica alle 15 e alle 22, con il sostegno di Amref.

Da sempre i Due Mondi coincidono con glamour e divismo. E l'attesa è già altissima per l'etoile internazionale Eleonora Abbagnato che torna al Teatro Romano (sabato e domenica) con il suo omaggio in danza al mito di Maria Callas. E all'Auditorium della Stella c'è Alessandro Preziosi che in tre date (sabato alle 22, domenica alle 18.30 e lunedì alle 20) si cala nelle vesti tormentate di «Van Gogh - L'odore assordante del bianco», un thriller psicologico sul tema della creatività artistica.

Sofia Coletti



Anche le eccellenze dello sport trovano spazio a Spoleto con «Il Coni per il Festival» . Ci saranno incontri con grandi campioni e uomini di letteratura, nel Chiostro di San Nicolò ci sarà da sabato al 16 luglio, una mostra sui Giochi Olimpici a ingresso libero

«Don Giovanni», con cui Ferrara conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart-Da Ponte, con James Conlon sul podio e le scenografie da Oscar Dante Ferretti & Francesca Lo Schiavo. Sarà in replica domenica alle 15, in primo week-end straordinario per debutti eccellenti, divi & divine in arrivo.

E COSÌ sabato alle 20 e domenica alle 17 al Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi debutta in prima nazionale «Memorie di Adriana», spettacolo... sul punto di cominciare, con Adriana Asti diretta da Andrée Ruth Shammah tra fantasie, pensieri, racconti che



RASSEGNA. Da oggi al 16 luglio danza e teatro al centro dei 2 Mondi

Bolle e Abbagnato a **Spoleto** per i sessant'anni del Festival

SPOLETO

Da oggi al 16 luglio torna il Festival dei 2 Mondi di **Spoleto**. Saranno 17 giorni di eventi, spettacoli di opera, musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tanti ospiti. Apre con il «Don Giovanni» di Mozart la 60esima edizione della manifestazione fondata da Gian Carlo Menotti. Inaugura con un'opera che conclude il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzata grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara. Regia, luci e drammaturgia di **Giorgio Ferrara**, da una decina d'anni diretto-

re artistico della rassegna.

Il concerto di chiusura, invece, vedrà sul podio Riccardo Muti che dirigerà la sua Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, da lui stesso fondata nel 2004, formata da giovani musicisti, provenienti da tutte le regioni italiane. Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione al terremoto che ha colpito il centro Italia. Per l'occasione ha commissionato a Silvia Colasanti la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento domani in piazza Duomo.

Ci sarà anche Roberto Saviano con lo spettacolo «La paranza dei bambini». Il 15 luglio il gala di Roberto Bolle. Poi al Teatro Romano Eleonora Abbagnato nel balletto

sul Mito di Medea, omaggio a Maria Callas. Dal 7 al 9 luglio, verrà presentato uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», che Dario Fo scrisse nel 1960.

La rassegna aveva nella stilista Carla Fendi, recentemente scomparsa, che della Fondazione Festival dei 2 Mondi **Spoleto** è stata presidente onorario, una grande mecenate: E la Fondazione Carla Fendi, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno il progetto *Genesi - Apocalisse*, per la regia di Quirino Conti che ne è anche autore. La *Genesi* è raccontata dalle suggestioni materiche del maestro Sandro Chia. ●





Spoletto grandi numeri per la festa dei 60 anni

*Nella nuova edizione del Festival 90 titoli e 174 aperture
Aprirà il Don Giovanni di Mozart. Prima volta per Muti*

FOCUS



Da domani via alla kermesse
Tra gli ospiti Marcorè,
Saviano, Bolle e Mannoia
Abbagnato omaggia la Callas
Un ricordo per Carla Fendi

Musica, teatro, danza, arte. Il **Festival di Spoleto** compie sessant'anni e li celebra con un'edizione straordinaria, ricca di grandi nomi, da Riccardo Muti a Roberto Saviano, da Roberto Bolle a Eleonora Abbagnato. In diciassette giornate di appuntamenti ed eventi, la rassegna, da oggi al 16 luglio, riconferma la sua eccellenza e il suo prestigio internazionale, ribadendo l'importanza e la "forza" della cultura anche come strumento di rinascita dopo il terremoto.

Valeria Arnaldi

Sono numeri importanti - 90 titoli e 174 aperture di sipario - quelli della nuova edizione del Festival di Spoleto, che si apre oggi per proseguire fino al 16 luglio. D'altronde, importanti sono i numeri della storia del festival, giunto quest'anno alla sua sessantesima edizione - la prima dopo il terremoto - e anche quelli, sempre crescenti, dei visitatori, dato che l'anno scorso sono state contate 80mila presenze. Non stupisce che, per la prima volta, a lasciare il suo "segno" sul festival sia Riccardo Muti, sul podio di piazza Duomo per dirigere l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini nel Concerto finale della manifestazione. Ad aprire la rassegna, invece, sarà il "Don Giovanni - ossia il dissoluto punito" di Mozart, che chiude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Pon-

te: per la messainscena, regia di **Giorgio Ferrara**, direzione d'orchestra di James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, costumi di Maurizio Galante. Articolato il programma.

Una serata sarà dedicata proprio al terremoto con il requiem "Stringeranno nei pugni una cometa", con musiche di Silvia Colasanti e testi di Mariangela Gualtieri. A salire sul palco sarà anche "La paranza dei bambini", di Roberto Saviano e Mario Gelardi, che ne è regista. Partner di festival ed evento, Amref Health Africa che quest'anno, come la rassegna spoletina, compie sessant'anni e lancia la campagna "Africa, per me non sei zero" con tanti volti noti, da Saviano a Erri De Luca, da Corrado Augias a Neri Marcorè. Sotto i riflettori pure Eleonora Abbagnato con "Omaggio a

Maria Callas", con coreografie di Julien Lestel, Benjamin Pech, Angelin Preljocaj e della stessa Abbagnato. La Fondazione Carla Fendi, main sponsor della kermesse - non mancherà un ricordo della Fendi, recentemente scomparsa - presenterà il progetto "Genesi - Apocalisse": L'Inizio e il Compimento", di Quirino Conti: la Genesi è raccontata dalle suggestioni di Sandro Chia, l'Apocalisse dalle immagini del regista Peter Greenaway con Saskia Boddeke. Robert Wilson dirigerà i giovani dell'Accademia Silvio D'Amico in "Hamletmaschine". Sul palco pure Alessandro Preziosi in "Van Gogh. L'odore assordante del bianco" di Stefano Massini per la regia di Alessandro Maggi. E ancora, Roberto Bolle, Fiorella Mannoia, Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.



RASSEGNA. Da oggi al 16 luglio danza e teatro al centro dei 2 Mondi

Bolle e Abbagnato a Spoleto per i sessant'anni del Festival

SPOLETO

Da oggi al 16 luglio torna il Festival dei 2 Mondi di Spoleto. Saranno 17 giorni di eventi, spettacoli di opera, musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tanti ospiti. Apre con il «Don Giovanni» di Mozart la 60esima edizione della manifestazione fondata da Gian Carlo Menotti. Inaugura con un'opera che conclude il progetto artistico della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara. Regia, luci e drammaturgia di Giorgio Ferrara, da una decina d'anni diretto-

re artistico della rassegna.

Il concerto di chiusura, invece, vedrà sul podio Riccardo Muti che dirigerà la sua Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, da lui stesso fondata nel 2004, formata da giovani musicisti, provenienti da tutte le regioni italiane. Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione al terremoto che ha colpito il centro Italia. Per l'occasione ha commissionato a Silvia Colasanti la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento domani in piazza Duomo.

Ci sarà anche Roberto Saviano con lo spettacolo «La paranza dei bambini». Il 15 luglio il gala di Roberto Bolle. Poi al Teatro Romano Eleonora Abbagnato nel balletto

sul Mito di Medea, omaggio a Maria Callas. Dal 7 al 9 luglio, verrà presentato uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», che Dario Fo scrisse nel 1960.

La rassegna aveva nella stilista Carla Fendi, recentemente scomparsa, che della Fondazione Festival dei 2 Mondi Spoleto è stata presidente onorario, una grande mecenate: E la Fondazione Carla Fendi, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno il progetto Genesi - Apocalisse, per la regia di Quirino Conti che ne è anche autore. La Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del maestro Sandro Chia. ●



Si parte oggi con il Don Giovanni di Mozart. Chiusura il 16 luglio con Muti

Spoletto festival

17 giorni di eventi

di LAURA CARCANO

MILANO - Al via oggi sino al 16 luglio il Festival dei 2 Mondi di **Spoletto**. Saranno 17 giorni di eventi, spettacoli di opera, musica, teatro e danza, mostre, appuntamenti cinematografici e tanti ospiti. Apre con il "Don Giovanni" di Mozart la 60a edizione della manifestazione fondata da Gian Carlo Menotti. Inaugura con un'opera di apertura che conclude il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara. Regia, luci e drammaturgia di **Giorgio Ferrara**, da una decina d'anni direttore artistico della rassegna.

Il concerto di chiusura, invece, vedrà sul podio Riccardo Muti che dirigerà la sua Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, da lui stesso fondata nel 2004, formata da giovani musicisti, provenienti da tutte le regioni italiane.

Il Festival vuole inoltre dedicare un momento di riflessione e raccoglimento al terremoto che ha colpito il centro Italia. Per l'occasione ha commissionato a Silvia Colasanti la scrittura di un Requiem, per Soli, Coro e Orchestra: appuntamento per il 2 luglio in Piazza Duomo.

Ci sarà anche Roberto Saviano



Riccardo Muti

con lo spettacolo "La paranza dei bambini". Dopo l'esperienza dello spettacolo Gomorra, Saviano e Mario Gelardi si uniscono di nuovo in questo progetto teatrale per raccontare la controversa ascesa di una tribù adolescente verso il potere, pronta a piombare nel buio della tragedia scespiriana e nel nero infinito dei fumetti di Frank Miller.

Il 15 luglio il gala di Roberto Bolle. Poi al Teatro Romano Eleonora Abbagnato nel balletto sul mito di Medea, omaggio a Maria Callas.

Dal 7 al 9 luglio, verrà presen-

tato uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", che Dario Fo scrisse nel 1960. Con la regia del regista teatrale cinese, Meng Jinghui, questa prima messa in scena in Italia del testo di Dario Fo, in cinese, sarà un omaggio al premio Nobel per la letteratura, oltre che un segnale evidente del reciproco interesse in ambito culturale che sta crescendo fra Italia e Cina.

Altro evento di punta del festival al Teatro Caio Melisso, lo spettacolo "La Scortecata", liberamente tratto da "Lo cunto de li

cunti" di Giambattista Basile con Carmine Maringola e Salvatore D'Onofrio e il testo e la regia di Emma Dante.

La rassegna aveva nella stilista Carla Fendi, recentemente scomparsa, che della Fondazione **festival dei due mondi Spoletto** è stata presidente onorario, una grande mecenate: «Siamo ormai gentilmente costretti da Carla a proseguire senza di lei per meritare la sua fiducia che afferma la sua presenza e conferma il suo bisogno di essere artista attraverso tutti gli artisti che le devono tanto. - ha detto il direttore artistico **Giorgio Ferrara** ai funerali della imprenditrice della moda -. Quindi non vorremmo che il sessantesimo **festival di Spoletto** che ci preparavamo a festeggiare con lei fosse un festival di lutto. Anzi, vorremmo che fosse un momento di creazione portato dalla sua cara presenza dedicata al culto della bellezza e dell'eleganza». E la Fondazione Carla Fendi, continuando il suo percorso creativo culturale, presenta quest'anno per **Spoletto 60 Festival dei 2 Mondi** il progetto Genesi - Apocalisse, per la regia di Quirino Conti che ne è anche autore.

La Genesi è raccontata dalle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia.

L'Apocalisse è affidata all'originalità creativa di Saskia Boddeke & PeterGreenenawav.

*Omaggio
a Maria
Callas*

*Nel
ricordo
di Fendi*



A SPOLETO IL TEATRO DI SAVIANO

Ragazzini di talento che diventano boss

SPOLETO

ANNA BANDETTINI

RAGAZZINI di talento che diventano boss, hanno perduto la gioia". *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano arriva a [Spoleto](#). Ne parliamo con lo scrittore.



Stasera e domani al [Festival di Spoleto](#) lo spettacolo tratto dal romanzo di Roberto Saviano ambientato tra i ragazzini di camorra di Napoli. Mentre già si lavora al film

Paranza in scena

“Quei bambini hanno talento prima di diventare boss spietati”

ANNA BANDETTINI

SPOLETO
ONO ragazzini di undici, quindici anni e vivono come mossi da una furia, in una dolorosa assenza di gioia infantile. Maraja, Pesce Moscio, Dentino, Lollipop, Drone... minacciano, maneggiano le armi, sparano. Sono baby boss: piccoli animali violenti che vogliono trovare il proprio posto nel mondo subito, anche misurandosi, sfrontati e straffontenti, con la morte.

La paranza dei bambini, l'ultimo bestseller (Feltrinelli) di Roberto Saviano, il primo

romanzo, più di 300 mila copie, racconta il nuovo fenomeno camorristico di Napoli (il nome marinaro nel gergo della malavita sta a indicare i giovani criminali) in una storia shakespeariana, con personaggi inquietanti nel loro disagio e nella percezione della vita e della realtà che restituiscono, ragione per cui è diventato in pochi mesi uno spettacolo e già si parla anche di un film.

Sulla scena *La paranza dei bambini*, scritto dallo scrittore con Mario Gelardi che ne è anche il regista, prodotto da Mismaonda con Marche Teatro, e in collaborazione con Amref, si vedrà oggi e domani al [Festival di Spoleto](#), al teatro

San Simone, dopo alcune anteprime al Nuovo Teatro Sanità di Napoli. E proprio lì è nato lo spettacolo, in questo piccolo spazio d'arte che conta tantissimo alla Sanità, il rione del racconto di Saviano e da cui provengono gli attori — Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini — ragazzi che il regista Gelardi ha coinvolto nel teatro trasmettendo loro una passione e forse anche un mestiere.

Saviano, bella

questa continuità tra la realtà e lo spettacolo.

«Sì. Considero il Nuovo Teatro Sanità un luogo di resistenza, e senza un centesimo di denaro pubbli-

co. Un riferimento del rione. Le porte sono sempre aperte, nonostante le "stese", i colpi di pistola e di mitra, ci sono corsi di teatro gratuiti per i bambini del quartiere che nel cuore di una delle città più caotiche d'Italia imparano a rispettare il silenzio, a condividere gli spazi, a misurarsi con il loro perimetro... Anche se non diventeranno attori, nella loro formazione fanno un'esperienza indispensabile».

Che rione è la Sanità che lei racconta?

«È un quartiere complesso, ricco di storia, meraviglioso e che allo stesso tempo somiglia a una favela: Palazzo dello Spagnolo, le catacombe, il cimitero delle Fontanelle... Invito chi sta per organizzare un viaggio a Napoli ad andarci, perché lì si vive ancora una realtà vera, non folkloristica. Stava provando a rinascere proprio quando è arrivato il potere delle paranze».

Cosa è cambiato rispetto alla camorra di "Gomorra"? Tra i suoi due libri è trascorso poco più di un decennio.

«Quello che è successo, ed è drammaticamente interessante, è che si è creato uno spazio in cui le paranze sono riuscite a dominare, ragazzi piccolissimi dai 10 ai 19-20 anni. Sfruttando le famiglie in crisi per le collaborazioni con la giustizia, la repressione, gli arresti dei

vecchi capi, hanno iniziato ad appaltare ai giovani il controllo violentissimo del territorio, vicolo per vicolo, gestendo le piazze di spaccio, tenendo i contatti con i fornitori di coca. Lì sta anche la differenza tra la camorra dell'hinterland, Scampia, la camorra vesuviana o giuglianesa e quella del centro storico. E ci sono riusciti perché i vecchi clan all'inizio non potevano mostrare alle altre famiglie che non erano stati in grado di controllare il proprio territorio, che se lo erano fatto scippare dai bambini. Fermare i bambini uccidendoli avrebbe significato per le famiglie comunicare la propria sconfitta. Lì hanno così lasciato fare, salvo aspettare che crescessero, per ammazzarli dopo. Ma la camorra è la prima e forse unica organizzazione italiana a puntare tutto sui giovani».

Tragico. Ma perché proprio così piccoli?

«Perché nei quartieri più disagiati di Napoli la dispersione scolastica è altissima. Come cambi la prospettiva di vita senza studio, senza tessuto economico in grado di assorbire nuove risorse umane? Dieci anni fa i ragazzi del sistema camorristico, i "muschilli", erano di supporto, avevano compiti marginali, ora gestiscono armi, spaccio, potere, soldi. Sono boss».

Lei li ha conosciuti?

«Sì e studiati attraverso le loro chat, intercettazioni e la cosa che più mi ha fatto soffrire è che spesso sono ragazzi di talento, perfino geniali. Gestire una piazza di spaccio, vuol dire tenere a bada costi, orari di lavoro, presidi di sicurezza, corruzione, percentuali... Immaginate se ci fosse stato un paese in grado di far scegliere

loro la strada della legalità. Quanto talento sprecato».

Soddisfatto dello spettacolo, dove Napoli pare una Sin City da graphic novel?

«Moltissimo. Dà l'impressione che tutto sia un gioco, cosa che restituisce il senso delle vi-

te dei paranzini. Spiega perfettamente come a 15 anni ti senti un eroe immortale, punto e basta. E ti illudi di poter tornare indietro se sbagli. Invece si ritrovano una pallottola in corpo o in carcere per 20 anni».

Tante sue opere sono diventate teatro. Come mai?

«Il teatro è la possibilità di guardare le persone negli occhi, sentirne i respiri, condividere le emozioni. Il teatro è un luogo che oggi ha un sapore di dissidenza, perché ti prendi un'ora di tempo in cui non guardi il telefonino, il silenzio, lasci fuori i disastri e fai un'esperienza condivisa. Oggi quando tutto sembra possibile a distanza, il teatro è uno spazio di vicinanza».

E il cinema? È vero allora che "La Paranza dei bambini" diventerà anche un film?

«Sì, con Claudio Giovannesi e Maurizio Braucci lo stiamo scrivendo, e finora abbiamo messo giù quanto basterebbe per tre film. Quando si tocca questa materia tracimano storie, esperienze... si diventa incontenibili».

Lei adesso vive più a New York o in Italia?

«Divido la mia vita tra estero e Italia. Scelgo i posti disponibili ad accogliermi. Non tutti i paesi sono disposti a farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Saviano

“

SISTEMA

Dieci anni fa i piccoli del sistema camorristico i “muschilli” avevano ruoli marginali: ora gestiscono ami e soldi

”

A TEATRO

Una scena di “La paranza dei bambini” di Roberto Saviano e Mario Gelardi in scena oggi e domani al teatro San Simone nell’ambito del [Festival di Spoleto](#)





LA FENDI
BAGNO DI FOLLA A SPOLETO
PER L'INAUGURAZIONE
TRA TANTI VIP E AUTORITA'



APPLAUSI A FERRARA
APPLAUSI PER GIORGIO FERRARA,
DIRETTORE ARTISTICO DEL 'DUE MONDI',
NELLA FOTO COL FRATELLO GIULIANO



SERATA VIP
TRA I POLITICI PRESENTI
ALL'INAUGURAZIONE
ANCHE GIANNI LETTA



SI APRE IL SIPARIO

Un «Don Giovanni» bagnato

Festival dei Due Mondi, buona la prima

di ROSANNA MAZZONI

- SPOLETO -

«INAUGURAZIONE bagnata, Festival fortunato!». «Per fortuna oggi non sono previsti spettacoli ein plein air». Sono alcuni dei commenti che serpeggiavano già da ieri mattina nella città del Festival alle prese, dopo giorni torridi, con i capricci del cielo nel giorno dell'inaugurazione del 60esimo della manifestazione.

UN'EDIZIONE particolarmente ricca di eventi aperta al Teatro Menotti dal «Don Giovanni» di Mozart diretto da James Conlon per la regia di Giorgio Ferrara (replica il 2 luglio alle 15) il direttore artistico del Festival che, su indicazione del Ministero, è stato riconfermato dalla Fondazione Festival alla guida della manifestazione per i prossimi tre anni. «Il

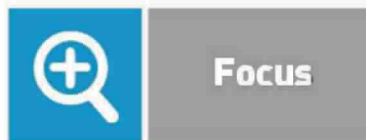
Don Giovanni è un'opera scritta a scene staccate - commenta Ferrara - non è stato semplice dargli unità. Per farlo mi sono affidato al racconto che il filosofo Kierkegaard fa di questa opera». Un'edizione ispirata con forza anche a Gian Carlo Menotti di cui ricorre il decennale dalla scomparsa e che oggi vedrà l'inaugurazione di mostre che vogliono essere un omaggio, ma anche il racconto di una storia straordinaria di cui Spoleto è coprotagonista appassionata e appassionante. «As you were, as you are, as you go» è il loop che accompagna l'installazione di Sandy Smith che da oggi campeggerà sulla facciata di Casa Menotti, dove da ieri con l'esibizione del fisarmonicista Samuele Telari è iniziato il programma di concerti presentati nella celebre terrazza su piazza Duomo da Maria Flora

Monini e dal direttore artistico della rassegna, Federico Mattia Papi.

«Proseguiamo nello spirito del **FESTA A SPOLETO** ieri sera il taglio del nastro con «Don Giovanni» di Mozart Oggi si entra nel vivo

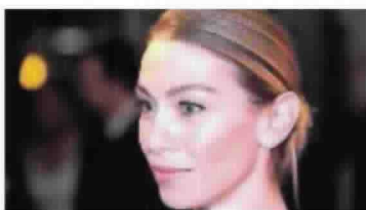
Maestro Menotti a valorizzare giovani musicisti e cantanti emergenti - spiega l'imprenditrice mecenate -. Sarà anche quest'anno quindi l'occasione per conoscere da vicino, in concerti accessibili a non più di venticinque spettatori alla volta, talenti italiani e stranieri. Giovani saranno anche i due premiati dalla Fondazione Monini, mentre il 6 luglio il concerto sarà dedicato a Carla Fendi».

A PROPOSITO della grande stilista scomparsa proprio in questi giorni, oggi alle 11.30 nella cattedrale sarà celebrata una messa in suffragio per dirle grazie per quanto in tanti anni ha saputo costruire per **Spoletto** che tanto amava. Da questa sera splenderanno nel cielo della città 60 lune, per ogni anno di vita del Festival, opera dell'artista Giancarlo Neri. Al Teatro Menotti iniziano alle 12.30 i dialoghi con Corrado Augias, «Questi nostri anni». Primo ospite in momenti 'caldi' per il mondo bancario il Governatore della Banca d'Italia, Visco.



Asti & Saviano

Due debutti oggi in prima nazionale: al Caio Melisso - Spazio Carla Fendi «Memorie di Adriana» con Adriana Asti, al San Simone «La paranza dei bambini» dal romanzo di Saviano.



La danza di Eleonora

La grande danza irrompe al Teatro Romano con l'etoile internazionale Eleonora Abbagnato, protagonista dello spettacolo che rende omaggio al mito di Maria Callas. In scena questa sera e domani alle 21.30



Preziosi è Van Gogh

All'Auditorium della Stella Alessandro Preziosi si cala nelle vesti tormentate di «Van Gogh», questa sera alle 22, domani alle 18.30 e lunedì alle 20



CON SCOTTI NUOVA VITA AL TEATRO LEONARDO

SARA CHIAPPORI

DAL FU SMERALDO A MTM

Bolognese, per anni allo Smeraldo, poi al Creberg di Bergamo, quindi socio di Bags Entertainment (che però ha lasciato), Paolo Scotti entra nella squadra di MTM (Manifatture Teatrali Milanese), assumendo la direzione artistica del Leonardo. L'idea è farne una sala dedicata al pop di qualità, intanto annuncia tre titoli per il 2017/18: lo spettacolo tratto da *La paranza dei*

bambini di Roberto Saviano, che lo firma con Mario Gelardi (da oggi al [Festival di Spoleto](#)), il debutto in teatro della blogstar da milioni di follower Martina Dall'Ombra con *Fake*, lo spettacolo degli Oblivion su Gaber, *Far finta di essere G.*

ABBONAMENTI CREATIVI

Fantasie teatrali applicate alla formule di abbonamento. Alla Cooperativa si chiamano come i grandi classici. "Il giardino dei ciliegi" è da usare in coppia, "Arlecchino" è per gli studenti universitari e gli under 27, "El nost Milan" riservato agli over 65, "La trilogia della villeggiatura" vale per tre ingressi. Ha funzionato anche l'abbonamento al buio, lanciato prima che venissero annunciati gli spettacoli della stagione. Si comprava sulla fiducia, in cambio uno sconto consistente. Ne hanno approfittato in 100.



Il Festival

Un'etoile per la divina Maria Callas L'Abbagnato illumina Spoleto

■ Ha preso il via ieri sera al Teatro Nuovo, con il nuovo allestimento del Don Giovanni di Mozart diretto da James Conlon e con la regia di **Giorgio Ferrara**, la sessantesima edizione del **Festival di Spoleto**. Il fine settimana però sarà anche illuminato da questa sera al Teatro Caio Melisso dalle Memorie di Adriana, di e con Adriana Asti che racconta se stessa, e dal thriller psicologico di Stefano Massini con Alessandro Preziosi per Van Gogh L'odore assordante del bianco. Al San Simone La paranza dei bambini di Roberto Saviano e Mario Gelardi mette in scena uno spacca-

to di Napoli e di gioventù partenopea. Particolarmente attesa stasera al Teatro romano Eleonora Abbagnato nel suo omaggio a Maria Callas (Il Mito di Medea) coreografato da Davide Bombana. Il fine settimana riserva infine altre sorprese sia con il Requiem di Silvia Colasanti su testo di Mariangela Gualtieri (domani in Piazza Duomo) con il mezzosoprano Monica Bacelli e il bandoneonista Richard Galliano, sia con la musica colombiana presentata dal gemellato Festival di Cartagena.

Lor. Toz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma



Maria Callas

Grande attesa per il ritorno dell'étoile Eleonora Abbagnato stasera al Teatro Romano con lo spettacolo di danza "Omaggio a Maria Callas", ore 21:30 (replica domani stesa ora). Stamane, intanto, al via i concerti di mezzogiorno a Sant'Eufemia (ore 12); Teatro Nuovo "Menotti";

"Questi nostri anni", Corrado Augias incontra Ignazio Visco (12:30); Sala Pegasus, E Susanna non vien amore e sesso in Mozart con Leonetta Bentivoglio e Lidia Bramani; San Gregorio, Prediche (ore 17); Sala Pegasus, Musica colombiana (17:30); San Simone, Premio Nuovo Imaie e La paranza dei bambini (18), spettacolo supportato da Amref, charity partner del Festival dei 2 Mondi; San Nicolò, Il Coni per il Festival (18:30 e 19:30); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Memorie di Adriana, con Adriana Asti (20); Auditorium Stella, Van Gogh. L'odore assordante del bianco, con Alessandro Preziosi (22).

MOSTRE

Palazzo Collicola: inaugurazione, ore 12; Palazzo Comunale: Domenico Gnoli, disegni per il teatro 1951-1955: inaugurazione, ore 15; Sale espositive, Via di Visiale: Gianni Giannese, lo scultore dei sogni: inaugurazione, ore 16; Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre, simbolo, opere, tecnologia (ore 11-22); Museo del Tessuto (Corso Mazzini) e Galleria Officina d'Arte e Tessuti (Via Plinio il Giovane): "Spoleto Fiber Art II - Contaminazioni" (15:30); Cantiere Oberdan, Oro puro: inaugurazione ore 17; Casa Menotti: installazione di Sandy Smith; Centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani e mobilità alternativa: "La città in un Festival, un Festival nella città".



Due Mondi, 130 artisti per un Requiem colossale

► Stasera alle 20.30 in piazza Duomo ► Ferrara: «Sarà uno spettacolo meraviglioso». Millecinquecento posti
 «Stringeranno nei pugni una cometa»

LA GIORNATA

Due Mondi, Piazza del Duomo è già allestita con il grande palco davanti alla cattedrale ed un sistema di amplificazione nuovo di zecca per accogliere la prima esecuzione assoluta del "Requiem. Stringeranno nei pugni una cometa" che andrà in scena stasera alle 20:30. Più di centotrenta saranno gli artisti coinvolti davanti a circa mille e cinquecento spettatori. "Sarà uno spettacolo meraviglioso - assicura il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#) -, un grande Requiem civile. Un'opera che ho chiesto di comporre a Silvia Colasanti dopo il terremoto, sul tema della natura maligna, distruttrice". Il lavoro trae il titolo da un verso di Dylan Thomas, i testi invece sono della poetessa Mariangela Gualtieri. La musica, eseguita dall'Orchestra Giovanile Italiana, ha una struttura oratoriale e i personaggi che raccontano il dramma sono affidati rispettivamente al mezzosoprano [Monica Bacelli](#),

all'International Opera Choir, al bandoneonista Richard Galliano e alla voce recitante, affidata alla stessa poetessa e scrittrice. L'opera sarà ripresa a settembre a Bolzano e nella stagione 2018-19 dell'Orchestra Verdi di Milano.

OMAGGIO A GNOLI

Tra gli eventi espositivi inseriti nel cartellone del Festival, a Palazzo Comunale si è inaugurata ieri la mostra "Domenico Gnoli. Disegni per il teatro. 1951-1955" dedicata ad uno degli artisti che nel 1958 vennero chiamati da Gian Carlo Menotti a collaborare per il primo [Festival dei Due Mondi](#). Sono circa settanta i disegni esposti, per costumi e scenografie, realizzati dal 1951 al 1955. Organizzata e prodotta dalla Fondazione Marignoli di Montecorona, in

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di [Spoleto](#), con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drascek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gno-

li (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla pittura e al disegno. Le opere in mostra includono disegni per i manifesti di "Chéri" di Colette (1951); disegni per l'opera di Carlo Gozzi "Re Cervo" (1953); scenografie per "La Belle au Bois" di Jules Supervielle (1954); disegni per lo scenario e i costumi di "As you like it" di William Shakespeare diretto da Robert Helpmann all'Old Vic Theatre di Londra (1955); gli schizzi per una scenografia del balcone di "Romeo e Giulietta" (1955). Il catalogo dell'esposizione a cura di Michele Drascek, contiene testi anche di Bruno Toscano, Quirino Conti e Duccio K. Marignoli.

Antonella Manni



A sinistra, piazza Duomo durante i preparativi. Sopra e a destra, l'inaugurazione della mostra dedicata a Gnoli



**TRA GLI EVENTI
ESPOSITIVI
INAUGURATA
LA MOSTRA
DEDICATA
A GNOLI**



Due Mondi, 130 artisti per un Requiem colossale

► Stasera alle 20.30 in piazza Duomo ► Ferrara: «Sarà uno spettacolo "Stringeranno nei pugni una cometa" meraviglioso». Millecinquecento posti

LA GIORNATA

Due Mondi, Piazza del Duomo è già allestita con il grande palco davanti alla cattedrale ed un sistema di amplificazione nuovo di zecca per accogliere la prima esecuzione assoluta del "Requiem". Stringeranno nei pugni una cometa che andrà in scena stasera alle 20.30. Più di centotrenta saranno gli artisti coinvolti davanti a circa mille e cinquecento spettatori. "Sarà uno spettacolo meraviglioso" - assicura il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, un grande Requiem civile. Un'opera che ho chiesto di comporre a Silvia Colasanti dopo il terremoto, sul tema della natura maligna, distruttrice". Il lavoro trae il titolo da un verso di Dylan Thomas, i testi invece sono della poetessa Mariangela Gualtieri. La musica, eseguita dall'Orchestra Giovanile Italiana, ha una struttura oratoriale e i personaggi che raccontano il dramma sono affidati rispettivamente al mezzosoprano Monica Bacelli, all'International Opera Choir, al baritonista Richard Galliano e alla voce recitante, affidata alla stessa poetessa e scrittrice. L'opera sarà ripresentata a settembre a Bolzano e nella stagione 2018-19 dell'Orchestra Verdi di Milano.

OMAGGIO A GNOLI

Tra gli eventi espositivi inseriti nel cartellone del Festival, a Palazzo Comunale si è inaugurata ieri la mostra "Domenico Gnoli. Disegni per il teatro. 1951-1955" dedicata ad uno degli artisti che nel 1958 vennero chiamati da Gian Carlo Menotti a collaborare per il primo Festival dei Due Mondi. Sono circa settanta i disegni esposti, per costumi e scenografie, realizzati dal 1951 al 1955. Organizzata e prodotta dalla Fondazione Marignoli di Montecorona, in



A sinistra, piazza Duomo durante i preparativi. Sopra e a destra, l'inaugurazione della mostra dedicata a Gnoli

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Draseck e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti

italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla

pittura e al disegno. Le opere in mostra includono disegni per i manifesti di "Chéri" di Colette (1951); disegni per l'opera di Carlo Gozzi "Re Cervo" (1953); scenografie per "La Belle au Bois" di Jules Supervielle (1954); disegni per lo scenario e i costumi di "As you like it" di William Shakespeare diretto da Robert Hel-

mann all'Old Vic Theatre di Londra (1955); gli schizzi per una scenografia del balcone di "Romeo e Giulietta" (1955). Il catalogo dell'esposizione a cura di Michele Draseck, contiene testi anche di Bruno Toscano, Quirino Conti e Duccio K. Marignoli.

Antonella Manni

L'Orlo Sencito

Due Mondi di fan. Mentre passeggiava in Piazza del Duomo un gruppo di turisti riconosce Renato Balestra. Selfie per tutti.

Don Giovanni, **Giorgio Ferrara** sale sul palco del Teatro Nuovo alla prima dell'opera e raccoglie dieci minuti di applausi. Seduttore.

Overbooking. Calendario fitto di eventi e concerti. In città alberghi e sale prove occupate. Intere orchestre viaggiano tra Spoleto e Foligno.

Caccia all'ultimo biglietto. Dai concerti di mezzogiorno agli spettacoli di danza al Teatro Romano. Raccomandazioni cercansi.

Quando le donne prendono la scena

WOMEN

Due Mondi di donne. A Palazzo Leti Sansi carrellata di personalità al femminile con "Dialoghi", nuovo momento di confronto offerto dal Festival sull'altra metà del cielo. Ospite dell'iniziativa, ieri pomeriggio, è arrivata Maria Elena Boschi, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ma l'elenco è fitto di altre prossime presenze con nomi altisonanti per un appuntamento che va ad arricchire la serie di incontri promossi durante la manifestazione. Ad ogni "dialogo", della durata di un'ora, viene discusso un tema con due "Prime Donne" per scoprire quanto hanno in comune tra di loro e con le altre donne italiane. I dialoghi sono curati e

ideati da Linda Laura Sabbadini, Alessandra Ghisleri, Nicoletta Di Benedetto e Paola Severino Melograni che li conduce.

Questo pomeriggio, alle 17, sono attese, insieme all'assessore alla cultura del Comune di Spoleto, Camilla Laureti, Livia Pomodoro, Antonella Nonino, Pina Zito, Patrizia Paterlini - Bréchet e Sabina Ciuffini. I temi trattati saranno "Il ritorno alla terra" e "Scienza e salute: sostanzianti femminili". Tra i personaggi invitati

nei prossimi weekend, ci saranno invece Maria Pia Ammirati, direttore Rai Teche, Ambra Angiolini, attrice, Susanna Camusso, segretario generale Cgil, Hevi Dilara, musicista, poetessa e direttrice artistica del Festival del Cinema curdo, Valeria Fedeli, ministro della pubblica istruzione, Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario, Filomena Greco, sindaco e imprenditrice, Isabella Guanzini, teologa, Giorgia Meloni, presidente di partito, Linda Laura Sabbadini, statistica, Sonia Raule Tatò, produttrice e scrittrice. I "Dialoghi" sono dedicati a Carla Fendi e organizzati da Angeli Press con il patrocinio di Rai, Fondazione Festival dei Due Mondi, Fondazione Marisa Bellisario, Progetto Traduzione Talmud Babilonese.

Antonella Manni



TRA LE OSPITI ANCHE MARIA ELENA BOSCHI A PALAZZO LETI SANSI



Carla Fendi

TRA GLI EVENTI ESPOSITIVI INAUGURATA LA MOSTRA DEDICATA A GNOLI

CASAITALIA
INTERNATIONAL REAL ESTATE

IN VENDITA fra Spoleto e Trevi
IL MONASTERO Ref. ZX6G
1.020 mq | parco di 1,7 ha | 1.850.000 Euro

CASAITALIA INTERNATIONAL
Immobili italiani di pregio per il mercato estero

Per informazioni o per vendere all'estero il tuo immobile:
0743 220122 | info@casait.it
Piazza della Vittoria 26, Spoleto

www.casait.it

Quando le donne prendono la scena

WOMEN

Due Mondi di donne. A Palazzo Leti Sansi carrellata di personalità al femminile con "Dialoghi", nuovo momento di confronto offerto dal Festival sull'altra metà del cielo. Ospite dell'iniziativa, ieri pomeriggio, è arrivata Maria Elena Boschi, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ma l'elenco è fitto di altre prossime presenze con nomi altisonanti per un appuntamento che va ad arricchire la serie di incontri promossi durante la manifestazione. Ad ogni "dialogo", della durata di un'ora, viene discusso un tema con due "Prime Donne" per sco-

prire quanto hanno in comune tra di loro e con le altre donne italiane. I dialoghi sono curati e ideati da Linda Laura Sabbadini, Alessandra Ghisleri, Nicoletta Di Benedetto e Paola Severini Melograni che li conduce.

Questo pomeriggio, alle 17, sono attese, insieme all'assessore alla cultura del Comune di Spoleto, Camilla Laureti, Livia Pomodoro, Antonella Nonino, Pina Zito, Patrizia Paterlini - Bréchet e Sabina Ciuffini. I temi trattati saranno "Il ritorno alla terra" e "Scienza e salute: sostantivi femminili". Tra i personaggi invitati nei prossimi weekend, ci saranno invece Maria Pia Ammirati, direttore Rai Teche, Ambra Angiolini,

attrice, Susanna Camusso, segretario generale Cgil, Hevi Dilara, musicista, poetessa e direttrice artistica del Festival del Cinema curdo, Valeria Fedeli, ministro della pubblica istruzione, Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario, Filomena Greco, sindaco e imprenditrice. Isabella Guanzini, teologa, Giorgia Meloni, presidente di partito, Linda Laura Sabbadini, statistica, Sonia Raule Tatò, produttrice e scrittrice. I "Dialoghi" sono dedicati a Carla Fendi e organizzati da Angeli Press con il patrocinio di Rai, Fondazione Festival dei Due Mondi, Fondazione Marisa Bellisario, Progetto Traduzione Talmud Babilonese.

Antonella Manni



**TRA LE OSPITI
ANCHE
MARIA
ELENA
BOSCHI
A PALAZZO
LETI SANSI**



Due Mondi, 130 artisti per un Requiem colossale

► Stasera alle 20.30 in piazza Duomo ► Ferrara: «Sarà uno spettacolo "Stringeranno nei pugni una cometa"» meraviglioso». Millecinquecento posti

LA GIORNATA

Due Mondi. Piazza del Duomo è già allestita con il grande palco davanti alla cattedrale ed un sistema di amplificazione nuovo di zecca per accogliere la prima esecuzione assoluta del "Requiem. Stringeranno nei pugni una cometa" che andrà in scena stasera alle 20.30. Più di centotrenta saranno gli artisti coinvolti davanti a circa mille e cinquecento spettatori. "Sarà uno spettacolo meraviglioso - assicura il direttore artistico **Giorgio Ferrara** -, un grande Requiem civile. Un'opera che ho chiesto di comporre a Silvia Colasanti dopo il terremoto, sul tema della natura maligna, distruttrice". Il lavoro trae il titolo da un verso di Dylan Thomas, i testi invece sono della poetessa Mariangela Gualtieri. La musica, eseguita dall'Orchestra Giovanile Italiana, ha una struttura oratoriale e i personaggi che raccontano il dramma sono affidati rispettivamente al mezzosoprano Monica Bacelli, all'International Opera Choir, al bandoneista Richard Galliano e alla voce recitante, affidata alla stessa poetessa e scrittrice. L'opera sarà ripresentata a settembre a Bolzano e nella stagione 2018-19 dell'Orchestra Verdi di Milano.



A sinistra, piazza Duomo durante i preparativi. Sopra e a destra, l'inaugurazione della mostra dedicata a Gnoli

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drasek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drasek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drasek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla

collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drasek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicherà esclusivamente alla

OMAGGIO A GNOLI

Tra gli eventi espositivi inseriti nel cartellone del Festival, a Palazzo Comunale si è inaugurata ieri la mostra "Domenico Gnoli. Disegni per il teatro, 1951-1955" dedicata ad uno degli artisti che nel 1958 vennero chiamati da Gian Carlo Menotti a collaborare per il primo Festival dei Due Mondi. Sono circa settanta i disegni esposti, per costumi e scenografie, realizzati dal 1951 al 1955. Organizzata e prodotta dalla Fondazione Marignoli di Montecorona, in

L'Orlo Scucito

Due Mondi di fan. Mentre passeggiava in Piazza del Duomo un gruppo di turisti riconosce Renato Balestra. Selfie per tutti.

Don Giovanni. **Giorgio Ferrara** sale sul palco del Teatro Nuovo alla prima dell'opera e raccoglie dieci minuti di applausi. Seduttore.

Overbooking. Calendario fitto di eventi e concerti. In città alberghi e sale prove occupate. Intere orchestre viaggiano tra Spoleto e Foligno.

Caccia all'ultimo biglietto. Dai concerti di mezzogiorno agli spettacoli di danza al Teatro Romano. Raccomandazioni cercansi.

Quando le donne prendono la scena

WOMEN

Due Mondi di donne. A Palazzo Leti Sansi carrellata di personalità al femminile con "Dialoghi", nuovo momento di confronto offerto dal Festival sull'altra metà del cielo. Ospite dell'iniziativa, ieri pomeriggio, è arrivata Maria Elena Boschi, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ma Telencio è fitto di altre prossime presenze con nomi allisonanti per un appuntamento che va ad arricchire la serie di incontri promossi durante la manifestazione. Ad ogni "dialogo", della durata di un'ora, viene discusso un tema con due "Prime Donne" per scoprire quanto hanno in comune tra di loro e con le altre donne italiane. I dialoghi sono curati e

ideati da Linda Laura Sabbadini, Alessandra Ghisleri, Nicoletta Di Benedetto e Paola Severini Melograni che li conduce.

Questo pomeriggio, alle 17, sono attese, insieme all'assessore alla cultura del Comune di Spoleto, Camilla Laureti, Livia Pomodoro, Antonella Nonino, Pina Zito, Patrizia Paterlini - Bréchet e Sabina Ciuffini. I temi trattati saranno "Il ritorno alla terra" e "Scienza e salute: sostantivi femminili". Tra i personaggi invitati

nei prossimi weekend, ci saranno invece Maria Pia Ammirati, direttore Rai Teche, Ambra Angiolini, attrice, Susanna Camusso, segretario generale Cgil, Hevi Dilara, musicista, poetessa e direttrice artistica del Festival del Cinema curdo, Valeria Fedeli, ministro della pubblica istruzione, Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario, Filomona Greco, sindaco e imprenditrice, Isabella Guanzini, teologa, Giorgia Meloni, presidente di partito, Linda Laura Sabbadini, statistica, Sonia Raule Tatò, produttrice e scrittrice. I "Dialoghi" sono dedicati a Carla Fendi e organizzati da Angeli Press con il patrocinio di Rai, Fondazione Festival dei Due Mondi, Fondazione Marisa Bellisario, Progetto Traduzione Talmud Babilonense.



TRA LE OSPITI ANCHE MARIA ELENA BOSCHI A PALAZZO LETI SANSI

Il programma

Si comincia a Casa Menotti con il Premio Fondazione Menotti "Una finestra sui Due Mondi" (10:45). A seguire, al Teatro Caio Melisso-Spazio Carla Fendi, alle ore 11:45 va in scena la performance che apre la mostra "Genesi - Apocalisse: l'inizio e il compimento" a cura della Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. In programma, inoltre: Sant'Eufemia, Concerti di mezzogiorno (ore 12); San Nicolò, Il Coni per il festival (15); Teatro Nuovo "Menotti", Don Giovanni (15); San Simone, La paranza dei bambini (15 e 22); Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a Spoleto (17 e 18); San Gregorio, Prediche (ore 17); Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Memorie di Adriana, con Adriana Asti (17); Cinema, Sala Pegasus (17:30, 20 e 22:30); La MaMa Spoleto Open (18); Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, Conversazioni, Natalia Aspesi intervista Adriana Asti (18:30); Auditorium Stella, Van Gogh, L'odore assordante del bianco, con Alessandro Preziosi (18:30); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); San Nicolò, Musica colombiana (19); Teatro delle 6 Ronconi, Accademia "Silvio D'Amico" (19 e 21); Piazza Duomo, Requiem (20:30); "Omaggio a Maria Callas", ore 21:30 (ultima replica).

MOSTRE

Palazzo Collicola, mostre (10:30); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli, disegni per il teatro 1951-1955 (10:30); Via di Visiale: Gianni Gianese, lo scultore dei sogni (10:30); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre, simbolo, opera, tecnologia (ore 11-22); Museo del Tessuto e Galleria Officina d'Arte e Tessuti: "Spoleto Fiber Art II - Contaminazioni" (15:30); Cantiere Oberdan, Oro puro (16 - 22:30); Casa Menotti: Sandy Smith; Centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani e mobilità alternativa: "La città in un Festival, un Festival nella città".



Carla Fendi

CASAITALIA
INTERNATIONAL REAL ESTATE

IN VENDITA fra Spoleto e Trevi
IL MONASTERO Ref. ZX6G
1.020 mq | parco di 1,7 ha | 1.850.000 Euro

CASAITALIA INTERNATIONAL
Immobili italiani di pregio per il mercato estero

Per informazioni
o per vendere all'estero il tuo immobile:
0743 220122 | info@casait.it
Piazza della Vittoria 26, Spoleto
www.casait.it

Il programma

Si comincia a Casa Menotti con il Premio Fondazione Monini "Una finestra sui Due Mondi" (10:45). A seguire, al Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, alle ore 11:45 va in scena la performance che apre la mostra "Genesi - Apocalisse: l'inizio e il compimento" a cura della Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. In programma, inoltre: Sant'Eufemia, Concerti di mezzogiorno (ore 12); San Nicolò, Il Coni per il festival (15); Teatro Nuovo "Menotti", Don Giovanni (15); San Simone, La paranza dei bambini (15 e 22); Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a Spoleto (17 e 18); San Gregorio, Prediche

(ore 17); Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Memorie di Adriana, con Adriana Asti (17); Cinéma, Sala Pegasus (17:30, 20 e 22:30); La MaMa Spoleto Open (18); Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, Conversazioni, Natalia Aspesi intervista Adriana Asti (18:30); Auditorium Stella, Van Gogh. L'odore assordante del bianco, con Alessandro Preziosi (18:30); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); San Nicolò, Musica colombiana (19); Teatrino delle 6 Ronconi, Accademia "Silvio D'Amico" (19 e 21); Piazza Duomo, Requiem (20:30); "Omaggio a Maria Callas", ore 21:30 (ultima replica).

MOSTRE

Palazzo Collicola, mostre (10:30); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli, disegni per il teatro 1951-1955 (10:30); Via di Visiale: Gianni Gianese, lo scultore dei sogni (10:30); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre, simbolo, opere, tecnologia (ore 11-22); Museo del Tessuto e Galleria Officina d'Arte e Tessuti: "Spoleto Fiber Art II - Contaminazioni" (15:30); Cantiere Oberdan, Oro puro (16 - 22:30); Casa Menotti: Sandy Smith; Centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani e mobilità alternativa: "La città in un Festival, un Festival nella città".



Carla Fendi



Due Mondi, 130 artisti per un Requiem colossal

►Stasera alle 20.30 in piazza Duomo ►Ferrara: «Sarà uno spettacolo "Stringeranno nei pugni una cometa" meraviglioso». Millecinquecento posti

LA GIORNATA

Due Mondi, Piazza del Duomo è già allestita con il grande palco davanti alla cattedrale ed un sistema di amplificazione nuovo di zecca per accogliere la prima esecuzione assoluta del "Requiem. Stringeranno nei pugni una cometa" che andrà in scena stasera alle 20.30. Più di centotrenta saranno gli artisti coinvolti davanti a circa mille e cinquecento spettatori. "Sarà uno spettacolo meraviglioso - assicura il direttore artistico **Giorgio Ferrara** - un grande Requiem civile. Un'opera che ho chiesto di comporre a Silvia Colasanti dopo il terremoto, sul tema della natura maligna, distruttrice". Il lavoro trae il titolo da un verso di Dylan Thomas, i testi invece sono della poetessa Mariangela Gualtieri. La musica, eseguita dall'Orchestra Giovanile Italiana, ha una struttura oratoriale e i personaggi che raccontano il dramma sono affidati rispettivamente al mezzosoprano Monica Bacelli, all'International Opera Choir, al bandoneonista Richard Galliano e alla voce recitante, affidata alla stessa poetessa e scrittrice. L'opera sarà ripresa a settembre a Bolzano e nella stagione 2018-19 dell'Orchestra Verdi di Milano.



A sinistra, piazza Duomo durante i preparativi. Sopra e a destra, l'inaugurazione della mostra dedicata a Gnoli



collaborazione con l'Archivio Domenico Gnoli di Roma e il Comune di Spoleto, con il patrocinio della Regione, la mostra è a cura di Michele Drasek e Duccio K. Marignoli e sarà visitabile fino al 1° ottobre (ingresso gratuito). Domenico Gnoli (Roma, 1933 - New York, 1970) è considerato tra i più importanti artisti italiani del Novecento, cresciuto a Roma ma vissuto in una dimensione internazionale. La mostra si concentra su un tema specifico della sua produzione: la creazione, appunto, di disegni di costumi e di scenografie per il teatro in un periodo antecedente alla fase in cui l'artista si dedicò esclusivamente alla

pittura e al disegno. Le opere in mostra includono disegni per i manifesti di "Chéri" di Colette (1951); disegni per l'opera di Carlo Gozzi "Re Cervo" (1953); scenografie per "La Belle au Bois" di Jules Supervielle (1954); disegni per lo scenario e i costumi di "As you like it" di William Shakespeare diretto da Robert Hel-

mann all'Old Vic Theatre di Londra (1955); gli schizzi per una scenografia del balcone di "Roméo e Giulietta" (1955). Il catalogo dell'esposizione a cura di Michele Drasek, contiene testi anche di Bruno Toscano, Quirino Conti e Duccio K. Marignoli.

Antonella Manni

L'Orlo Scucito

Due Mondi di fan. Mentre passeggiava in Piazza del Duomo un gruppo di turisti riconosce Renato Balestra. Sefite per tutti.

Don Giovanni. Giorgio Ferrara sale sul palco del Teatro Nuovo alla prima dell'opera e raccoglie dieci minuti di applausi. Seduttore.

Overbooking. Calendario fitto di eventi e concerti. In città alberghi e sale prove occupate. Intere orchestre viaggiano tra Spoleto e Foligno.

Caccia all'ultimo biglietto. Dai concerti di mezzogiorno agli spettacoli di danza al Teatro Romano. Raccomandazioni cercansi.

OMAGGIO A GNOLI

Tra gli eventi espositivi inseriti nel cartellone del Festival, a Palazzo Comunale si è inaugurata ieri la mostra "Domenico Gnoli. Disegni per il teatro, 1951-1955" dedicata ad uno degli artisti che nel 1958 vennero chiamati da Gian Carlo Menotti a collaborare per il primo Festival dei Due Mondi. Sono circa settanta i disegni esposti, per costumi e scenografie, realizzati dal 1951 al 1955. Organizzata e prodotta dalla Fondazione Marignoli di Montecoronara, in

TRA GLI EVENTI ESPOSITIVI INAUGURATA LA MOSTRA DEDICATA A GNOLI

Quando le donne prendono la scena

WOMEN

Due Mondi di donne. A Palazzo Leti Sansi carrellata di personalità al femminile con "Dialoghi", nuovo momento di confronto offerto dal Festival sull'altra metà del cielo. Ospite dell'iniziativa, ieri pomeriggio, è arrivata Maria Elena Boschi, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ma l'elenco è fitto di altre prossime presenze con nomi altisonanti per un appuntamento che va ad arricchire la serie di incontri promossi durante la manifestazione. Ad ogni "dialogo", della durata di un'ora, viene discusso un tema con due "Prime Donne" per scoprire quanto hanno in comune tra di loro e con le altre donne italiane. I dialoghi sono curati e

ideati da Linda Laura Sabbadini, Alessandra Ghisleri, Nicoletta Di Benedetto e Paola Severino Melograni che li conduce.

Questo pomeriggio, alle 17, sono attese, insieme all'assessore alla cultura del Comune di Spoleto, Camilla Laureti, Livia Pomodoro, Antonella Nonino, Pina Zito, Patrizia Paterlini - Bréchet e Sabina Ciuffini. I temi trattati saranno "Il ritorno alla terra" e "Scienza e salute: sostantivi femminili". Tra i personaggi invitati

nei prossimi weekend, ci saranno invece Maria Pia Ammirati, direttore Rai Teche, Ambra Angiolini, attrice, Susanna Camusso, segretario generale Cgil, Hevi Dilara, musicista, poetessa e direttrice artistica del Festival del Cinema curdo, Valeria Fedeli, ministro della pubblica istruzione, Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario, Filomena Greco, sindaco e imprenditrice, Isabella Guanzini, teologa, Giorgia Meloni, presidente di partito, Linda Laura Sabbadini, statistica, Sonia Raule Tatò, produttrice e scrittrice. I "Dialoghi" sono dedicati a Carla Fendi e organizzati da Angeli Press con il patrocinio di Rai, Fondazione Festival dei Due Mondi, Fondazione Marisa Bellisario, Progetto Traduzione Talmud Babilonese.



TRA LE OSPITI ANCHE MARIA ELENA BOSCHI A PALAZZO LETI SANSI

Il programma

Si comincia a Casa Menotti con il Premio Fondazione Monini "Una finestra sui Due Mondi" (10:45). A seguire, al Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, alle ore 11:45 va in scena la performance che apre la mostra "Genesi - Apocalisse: l'inizio e il compimento" a cura della Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. In programma, inoltre: Sant'Eufemia, Concerti di mezzogiorno (ore 12); San Nicolò, Il Coni per il festival (15); Teatro Nuovo "Menotti", Don Giovanni (15); San Simone, La paranza dei bambini (15 c 22); Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a Spoleto (17 e 18); San Gregorio, Prediche (ore 17); Caio Melisso Spazio Carla Fendi, Memorie di Adriana, con Adriana Asti (17); Cinéma, Sala Pegasus (17:30, 20 e 22:30); La MaMa Spoleto Opca (18); Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, Conversazioni, Natalia Aspesi intervista Adriana Asti (18:30); Auditorium Stella, Van Gogh, L'odore assordante del bianco, con Alessandro Preziosi (18:30); Sant'Eufemia, Concerti della sera (19); San Nicolò, Musica colombiana (19); Teatrino delle 6 Ronconi, Accademia "Silvio D'Amico" (19 e 21); Piazza Duomo, Requiem (20:30); "Omaggio a Maria Callas", ore 21:30 (ultima replica).

MOSTRE

Palazzo Collicola, mostre (10:30); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli, disegni per il teatro 1951-1955 (10:30); Via di Visial: Gianni Giances, lo scultore dei sogni (10:30); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre, simbolo, opere, tecnologia (ore 11-22); Museo del Tessuto e Galleria Officina d'Arte e Tessuti: "Spoleto Fiber Art II - Contaminazioni" (15:30); Cantiere Oberdan, Oro puro (16 - 22:30); Casa Menotti: Sandy Smith; Centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani e mobilità alternativa: "La città in un Festival, un Festival nella città".



Carla Fendi

CASAITALIA
INTERNATIONAL REAL ESTATE

IN VENDITA fra Spoleto e Trevi
IL MONASTERO Ref. ZX6G
1.020 mq | parco di 1,7 ha | 1.850.000 Euro

CASAITALIA INTERNATIONAL
Immobili italiani di pregio per il mercato estero

Per informazioni
o per vendere all'estero il tuo immobile:

0743 220122 | info@casait.it
Piazza della Vittoria 26, Spoleto

www.casait.it

Una partnership importante che lega due realtà nel segno della cultura e della solidarietà

Amref e Due Mondi al fianco dei più deboli

► SPOLETO

Un compleanno in comune e la naturale tendenza ad aprirsi a culture diverse. È da queste premesse che nasce la partnership tra Amref Health Africa e il Festival dei 2 Mondi che celebrano entrambi - nel 2017 - i loro 60 anni. Amref ha lanciato nei mesi scorsi la campagna "Per noi non sei zero", una dichiarazione d'amore al continente africano, riconosciuto da sempre come una terra di soluzioni e non solo di problemi. Molti i volti noti che hanno aderito alla campagna con Amref che partecipa in forme diverse al Festival anche grazie alla presenza di personaggi ce-

lebri come Roberto Saviano. Sostegno dunque al debutto nazionale dello spettacolo "La paranza dei bambini", prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro e ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore campano. In scena una verità cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile, che li abbandona a loro stessi e li trasforma in giovani prede della malavita. I protagonisti sembrano lo specchio dei bambini e ragazzi di strada che Amref assiste nello slum di Dagoretti, a Nairobi. "Essere partner di questa edizione del Festival di Spoleto ci riempie di orgoglio.

Il valore massimo della manifestazione risiede forse, soprattutto, nello spirito con cui tende allo scambio, alla promozione di esperienze, percorsi, culture, espressioni artistiche diverse. Il tutto all'insegna della bellezza, intesa come valore morale prima ancora che estetico - dichiara Guglielmo Micucci, direttore della sezione italiana di Amref - ci sentiamo molto vicini a questo approccio, che fa dell'apertura verso l'altro un suo cardine. Non poteva esservi migliore occasione della celebrazione dei nostri rispettivi 60 anni di attività per mettere in risalto questa comunanza di valori". ◀

TUTTI I MERCOLEDÌ
Corriere & Lavoro
TANTE OPPORTUNITÀ
per chi cerca e offre lavoroCORRIERE
DELL'UMBRIA

SPOLETO

Domenica 2
Luglio 2017 29TUTTI I MERCOLEDÌ
Corriere & Lavoro
TANTE OPPORTUNITÀ
per chi cerca e offre lavoro

umbriaspoletto@gruppcorriere.it

L'ipotesi spuntata durante la visita di una delegazione arrivata da Xianming, il sindaco Cardarelli: "Gettate le basi per cooperare, ma facendo un passo alla volta"

Proposta cinese
per il recupero
dell'ex Anfiteatro

► SPOLETO

I cinesi mettono gli occhi sull'area dell'ex Anfiteatro abbandonato. L'indiscrezione rimbalzata da più parti negli ultimi giorni è stata confermata ieri direttamente da palazzo comunale, che giovedì ha accolto la delegazione istituzionale arrivata da Xianming, della provincia di Hubei. Non è ancora noto il perimetro dell'interessamento per il quartiere abbandonato all'interno della cinta muraria, dove in stato di degrado versano anche chioschi dal grande fascino. Dal municipio, infatti, ci si limita a riferire "della proposta di un progetto di recupero" che, considerata l'estensione di 17mila metri quadrati e le condizioni in cui versano i manufatti anche storici, non potrà che pesare alcuni milioni di euro. La delegazione cinese ha comunque visitato tutto il centro storico, compresi i teatri Nuovo-Menotti e Caio Melisso-Spazio Fendi, manifestando a più riprese la volon-

Una partnership importante che lega due realtà nel segno della cultura e della solidarietà
Amref e Due Mondi al fianco dei più deboli

► SPOLETO

Un complimento in comune e la naturale tendenza ad aprirsi a culture diverse. E da queste premesse che nasce la partnership tra Amref Health Africa e il Festival dei 2 Mondi che celebrano entrambi - nel 2017 - i loro 60 anni. Amref ha lanciato nei mesi scorsi la campagna "Per noi non sei zero", una dichiarazione d'amore al continente africano, riconosciuto da sempre come una terra di soluzioni e non solo di problemi. Molti i volti noti che hanno aderito alla campagna con Amref che partecipa in forme diverse al Festival anche grazie alla presenza di personaggi ce-

lebrati come Roberto Saviano. Sostengono dunque al debutto nazionale dello spettacolo "La paranza dei bambini", prodotto da Mismamonda in collaborazione con Marche Teatro e ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore campano. In scena una verità cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile, che li abbandona a loro stessi e li trasforma in giovani prede della malavita. I protagonisti sembrano lo specchio dei bambini e ragazzi di strada che Amref assiste nello slum di Dagoretti, a Nairobi. "Essere partner di questa edizione del Festival di Spoleto ci riempie di orgoglio.

Il valore massimo della manifestazione risiede forse, soprattutto, nello spirito con cui tende allo scambio, alla promozione di esperienze, percorsi, culture, espressioni artistiche diverse. Il tutto all'insegna della bellezza, intesa come valore morale prima ancora che estetico - dichiara Guglielmo Micucci, direttore della sezione italiana di Amref - ci sentiamo molto vicini a questo approccio, che fa dell'apertura verso l'altro un suo cardine. Non poteva esservi migliore occasione della celebrazione dei nostri rispettivi 60 anni di attività per mettere in risalto questa comunanza di valori".



tà di dare seguito e quindi sostanza a progetti di cooperazione con Spoleto. Per ora, però, ufficialmente si parla di una visita inserita nell'ambito

di "uno scambio culturale e d'amicizia al centro, sfociato - spiega una nota del Comune - anche in un incontro istituzionale tra Spoleto e la città di

Xianming, che ha rappresentato un primo momento di conoscenza e di confronto per gettare le basi in vista di collaborazioni nel campo del tur-

simo e dell'archeologia". In particolare in città sono arrivati i vertici della commissione per lo sviluppo e la riforma del Congresso municipale del

popolo di Xianming, ossia il vicesegretario Li Yizhang, il capo del comitato finanziario Li Chunming e il capo della commissione stessa Zhang Shenmeng. Insieme a loro anche il direttore generale della Hubei New energy group, Fang Tao. Tutti sono stati accolti a palazzo comunale dal sindaco Fabrizio Cardarelli, che ha poi commentato: "Si è trattato di un primo incontro conoscitivo ed interlocutorio tra le due città, nell'ambito del quale abbiamo registrato un forte interesse nei confronti di Spoleto, soprattutto per le potenzialità di una eventuale cooperazione, ora vedremo quali saranno le possibilità reali, ma è necessario lavorare seriamente facendo un passo alla volta". La delegazione, accompagnata dall'assessore ai Lavori pubblici Angelo Lorenti e dal responsabile dell'ufficio turismo del Comune, Gilberto Gasparini, ha visitato il centro storico.

Chiara Fabrizi

Registra numerosi apprezzamenti la mostra allestita nelle sale del municipio dalla Fondazione Marignoli

Conquistati dalla bellezza dei disegni di Gnoli

► SPOLETO

Settanta disegni di Domenico Gnoli per il teatro realizzati tra il 1951 e il 1955. È una mostra unica e di rara bellezza quella allestita a palazzo comunale dalla Fondazione Marignoli di Montecorona per il Festival dei Due Mondi. Un'esposizione talmente prestigiosa che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito la medaglia come premio di rappresentanza. Aperta gratuitamente fino al primo ottobre, la mostra è stata inaugurata ieri pomeriggio, quando sono state svelate le opere provenienti dall'Archivio che porta il nome dell'artista e che le ha concesse per il 60esimo del Due Mondi ai curatori Duccio Marignoli e Michele Drascsek, mentre l'apprezzato allestimento è firmato da Giorgio Gentili, architetto spoletino. La mostra indaga un periodo specifico della produzione dell'artista, ossia gli anni tra il 1951 e il 1955, poco prima che iniziasse a dedicarsi esclusivamente alla pittura. Tra i settanta pezzi di Gnoli in mostra ci sono quelli realizzati per i manifesti della



In Comune. Pionere all'inaugurazione della mostra dedicata al grande artista Domenico Gnoli e allestita dalla Fondazione Marignoli

versione teatrale di "Chéri" di Colette, quelli per l'opera di Carlo Gozzi "Re Cervo" e le scenografie per "La Belle au Bois" di Jules Supervielle, ma anche i disegni per "As you like it" di Shakespeare diretto da Robert Helpmann all'Old vic

theatre di Londra e gli schizzi per una scenografia del balcone di "Romeo e Giulietta". Al taglio del nastro della mostra, dotata di un catalogo di esposizione pubblicato da Editoriale Umbra con prefazione del professor Bruno Toscano e contri-

buto dello stilista Quirino Conti, lo stesso Marignoli a nome della Fondazione ha ringraziato il presidente Mattarella "per il prezioso attestato di stima concesso all'iniziativa dedicata a uno dei più importanti artisti italiani del Novecento". Presente anche il direttore artistico del Due Mondi, Giorgio Ferrara: "Siamo di fronte a una mostra molto raffinata sul teatro, caratterizzata dall'unicità di disegni capaci di raccontare una realtà fantastica in maniera sublime". Diverso il tiro del sindaco Fabrizio Cardarelli: "Continuiamo a mettere a disposizione sale del Comune per mostre di grande prestigio, abbiamo iniziato con Boteo due anni fa, poi lo scorso anno Savini e ora questa esposizione straordinaria di Gnoli organizzata dalla Fondazione Marignoli che fatto questo dono alla città". Al suo fianco l'assessore alla cultura, Camilla Lauretti: "Questa mostra, oltreché bellissima, offre una visione diversa di Gnoli attraverso disegni di scene e costumi teatrali che la rendono quindi perfetta per il Due Mondi".

Domani al museo nazionale del Ducato

Si presenta il catalogo della mostra sulle opere salvate dal sisma

► SPOLETO

Domani, alle 17, al museo del Ducato di Spoleto sarà presentato il catalogo della mostra "Ospiti in Rocca - Tesori della Valnerina" organizzata da Regione Umbria, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Archidiecesi di Spoleto - Norcia e Comune di Spoleto. Interverranno l'onorevole Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario Ministero beni e attività culturali e del turismo, Catiuscia Marini, presidente della Regione Umbria, Marco Ciatiti, soprintendente Opificio delle Pietre Dure di Firenze, Guy Devreux, responsabile laboratorio restauro marmi e calcipi dei Musei vaticani, Alessandro Del Priori, storico dell'arte e sindaco di Matelica, Giordano Benazzi, storica dell'arte, monsignor Giampiero Ceccarelli, direttore Ufficio beni culturali ecclesiastici.

La mostra espone opere salvate dal sisma provenienti sia dalla Valnerina che Ascoli Piceno e Amatrice.

Contributo autonoma sistemazione
Aperto solo lo sportello di via San Carlo

► SPOLETO

Da domani, lunedì 3 luglio, lo Sportello per le domande del contributo di autonoma sistemazione sarà aperto solo presso la sede della Direzione Servizi alla Persona, in via San Carlo 1. E' quanto comunica il municipio spoletino che in una nota avvisa i cittadini anche degli orari e dei giorni in cui il servizio sarà fruibile dagli utenti: "Solamente nelle giornate del lunedì dalle ore 9 alle ore 13 e del giovedì dalle ore 15 alle ore 17."

Registra numerosi apprezzamenti la mostra allestita nelle sale del municipio dalla Fondazione Marignoli

Conquistati dalla bellezza dei disegni di Gnoli

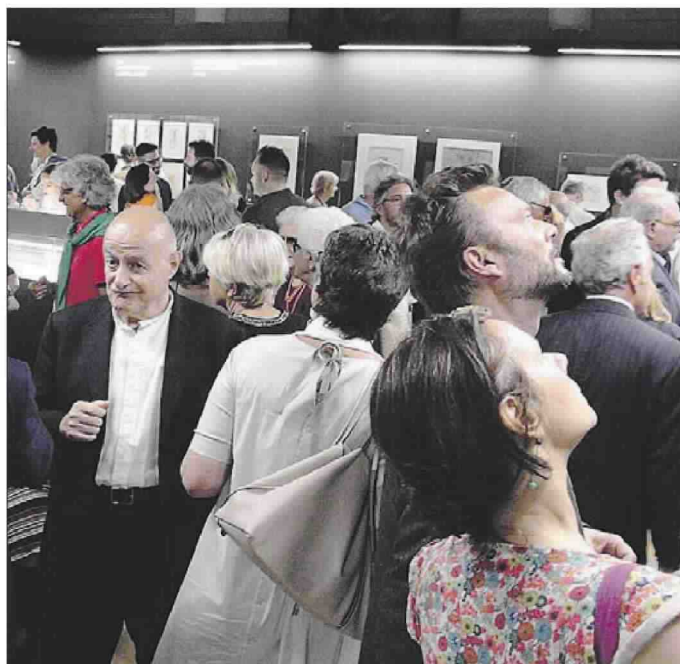
► SPOLETO

Settanta disegni di Domenico Gnoli per il teatro realizzati tra il 1951 e il 1955. È una mostra unica e di rara bellezza quella allestita a palazzo comunale dalla Fondazione Marignoli di Montecorona per il **Festival dei Due Mondi**. Un'esposizione talmente prestigiosa che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito la medaglia come premio di rappresentanza. Aperta gratuitamente fino al primo ottobre, la mostra è stata inaugurata ieri pomeriggio, quando sono state svelate le opere provenienti dall'Archivio che porta il nome dell'artista e che le ha concesse per il 60esimo del Due

Mondi ai curatori Duccio Marignoli e Michele Drascek, mentre l'apprezzato allestimento è firmato da Giorgio Gentili, architetto spoletino. La mostra indaga un periodo specifico della produzione dell'artista, ossia gli anni tra il 1951 e il 1955, poco prima che iniziasse a dedicarsi esclusivamente alla pittura. Tra i settanta pezzi di Gnoli in mostra ci sono quelli realizzati per i manifesti della versione teatrale di "Chéri" di Colette, quelli per l'opera di Carlo Gozzi "Re Cervo" e le scenografie per "La Belle au Bois" di Jules Supervielle, ma anche i disegni per "As you like it" di Shakespeare diretto da Robert Helpmann all'Old vic

theatre di Londra e gli schizzi per una scenografia del balcone di "Romeo e Giulietta". Al taglio del nastro della mostra, dotata di un catalogo di esposizione pubblicato da Editoriale Umbra con prefazione del professor Bruno Toscano e contributo dello stilista Quirino Conti, lo stesso Marignoli a nome della Fondazione ha ringraziato il presidente Mattarella "per il prezioso attestato di stima concesso all'iniziativa dedicata a uno dei più importanti artisti italiani del Novecento". Presente anche il direttore artistico del Due Mondi, **Giorgio Ferrara**: "Siamo di fronte a una mostra molto raffinata sul teatro, caratterizzata dall'unici-

tà di disegni capaci di raccontare una realtà fantastica in maniera sublime". Diverso il tiro del sindaco Fabrizio Cardarelli: "Continuiamo a mettere a disposizione sale del Comune per mostre di grande prestigio, abbiamo iniziato con Bontade due anni fa, poi lo scorso anno Savini e ora questa esposizione straordinaria di Gnoli organizzata dalla Fondazione Marignoli che fatto questo dono alla città". Al suo fianco l'assessore alla cultura, Camilla Laureti: "Questa mostra, oltreché bellissima, offre una visione diversa di Gnoli attraverso disegni di scene e costumi teatrali che la rendono quindi perfetta per il Due Mondi". ◀



In Comune Pienone all'inaugurazione della mostra dedicata al grande artista Domenico Gnoli e allestita dalla Fondazione Marignoli

L'ipotesi spuntata durante la visita di una delegazione arrivata da Xianning
Il sindaco Cardarelli: "Gettate le basi per cooperare, ma facendo un passo alla volta"

Proposta cinese per il recupero dell'ex Anfiteatro



▶ SPOLETO

I cinesi mettono gli occhi sull'area dell'ex Anfiteatro abbandonato. L'indiscrezione rimbalzata da più parti negli ultimi giorni è stata confermata ieri direttamente da palazzo comunale, che giovedì ha accolto la delegazione istituzionale arrivata da Xianning, della provincia di Hubei. Non è ancora noto il perimetro dell'interessamento per il quartiere abbandonato all'interno della cinta muraria, dove in stato di degrado versano anche chioschi dal grande fascino. Dal municipio, infatti, ci si limita a riferire "della proposta di un progetto di recupero" che, considerata l'estensione di 17mila metri quadrati e le condizioni in cui versano i manufatti anche storici, non potrà che pesare alcuni milioni di euro. La delegazione cinese ha comunque visitato tutto il centro storico, compresi i teatri Nuovo-Menotti e Caio Mellisso-Spazio Fendi, manifestando a più riprese la volon-

Una partnership importante che lega due realtà nel segno della cultura e della solidarietà Amref e Due Mondi al fianco dei più deboli

▶ SPOLETO

Un compleanno in comune e la naturale tendenza ad aprirsi a culture diverse. È da queste premesse che nasce la partnership tra Amref Health Africa e il Festival dei 2 Mondi che celebrano entrambi - nel 2017 - i loro 60 anni. Amref ha lanciato nei mesi scorsi la campagna "Per noi non sei zero", una dichiarazione d'amore al continente africano, riconosciuto da sempre come una terra di soluzioni e non solo di problemi. Molti i volti noti che hanno aderito alla campagna con Amref che partecipa in forme diverse al Festival anche grazie alla presenza di personaggi ce-

lebrati come Roberto Saviano. Sostegno dunque al debutto nazionale dello spettacolo "La paranza dei bambini", prodotto da Mismoaonda in collaborazione con Marche Teatro e ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore campano. In scena una verità cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile, che li abbandona a loro stessi e li trasforma in giovani prede della malavita. I protagonisti sembrano lo specchio dei bambini e ragazzi di strada che Amref assiste nello slum di Dagonetti, a Nairobi. "Essere partner di questa edizione del Festival di Spoleto ci riempie di orgoglio.

Il valore massimo della manifestazione risiede forse, soprattutto, nello spirito con cui tende allo scambio, alla promozione di esperienze, percorsi, culture, espressioni artistiche diverse. Il tutto all'insegna della bellezza, intesa come valore morale prima ancora che estetico - dichiara Guglielmo Micucci, direttore della sezione italiana di Amref - ci sentiamo molto vicini a questo approccio, che fa dell'apertura verso l'altro un suo cardine. Non poteva esservi migliore occasione della celebrazione dei nostri rispettivi 60 anni di attività per mettere in risalto questa comunanza di valori".

tà di dare seguito e quindi sostanza a progetti di cooperazione con Spoleto. Per ora, però, ufficialmente si parla di una visita inserita nell'ambito

di "uno scambio culturale e d'amicizia al centro, sfociato - spiega una nota del Comune - anche in un incontro istituzionale tra Spoleto e la città di

Xianning, che ha rappresentato un primo momento di conoscenza e di confronto per gettare le basi in vista di collaborazioni nel campo del tur-

simo e dell'archeologia". In particolare in città sono arrivati i vertici della commissione per lo sviluppo e la riforma del Congresso municipale del

popolo di Xianning, ossia il vicesegretario Li Yizhang, il capo del comitato finanziario Li Chunning e il capo della commissione stessa Zhang Shenneng. Insieme a loro anche il direttore generale della Hubei New energy group, Fang Tao. Tutti sono stati accolti a palazzo comunale dal sindaco Fabrizio Cardarelli, che ha poi commentato: "Si è trattato di un primo incontro conoscitivo ed interlocutorio tra le due città, nell'ambito del quale abbiamo registrato un forte interesse nei confronti di Spoleto, soprattutto per le potenzialità di una eventuale cooperazione, ora vedremo quali saranno le possibilità reali, ma è necessario lavorare seriamente facendo un passo alla volta". La delegazione, accompagnata dall'assessore ai Lavori pubblici Angelo Lorentini e dal responsabile dell'ufficio turismo del Comune, Gilberto Giasprini, ha visitato il centro storico.

Chiara Fabrizi

Registra numerosi apprezzamenti la mostra allestita nelle sale del municipio dalla Fondazione Marignoli

Conquistati dalla bellezza dei disegni di Gnoli

▶ SPOLETO

Settanta disegni di Domenico Gnoli per il teatro realizzati tra il 1951 e il 1955. È una mostra unica e di rara bellezza quella allestita a palazzo comunale dalla Fondazione Marignoli di Montecorona per il Festival dei Due Mondi. Un'esposizione talmente prestigiosa che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito la medaglia come premio di rappresentanza. Aperta gratuitamente fino al primo ottobre, la mostra è stata inaugurata ieri pomeriggio, quando sono state svelate le opere provenienti dall'Archivio che porta il nome dell'artista e che le ha concesse per il 60esimo del Due Mondi ai curatori Duccio Marignoli e Michele Drascek, mentre l'apprezzato allestimento è firmato da Giorgio Gentili, architetto spoletino. La mostra indaga un periodo specifico della produzione dell'artista, ossia gli anni tra il 1951 e il 1955, poco prima che iniziasse a dedicarsi esclusivamente alla pittura. Tra i settanta pezzi di Gnoli in mostra ci sono quelli realizzati per i manifesti della



In Comune Plenone all'inaugurazione della mostra dedicata al grande artista Domenico Gnoli e allestita dalla Fondazione Marignoli

versione teatrale di "Chéri" di Colette, quelli per l'opera di Carlo Gozzi "Re Cervo" e le scenografie per "La Belle au Bois" di Jules Supervielle, ma anche i disegni per "As you like it" di Shakespeare diretto da Robert Helpmann all'Old vic

theatre di Londra e gli schizzi per una scenografia del balcone di "Romeo e Giulietta". Al taglio del nastro della mostra, dotata di un catalogo di esposizione pubblicato da Editoriale Umbra con prefazione del professor Bruno Toscano e contri-

buto dello stilista Quirino Conti, lo stesso Marignoli a nome della Fondazione ha ringraziato il presidente Mattarella "per il prezioso attestato di stima concesso all'iniziativa dedicata a uno dei più importanti artisti italiani del Novecento". Presente anche il direttore artistico del Due Mondi, Giorgio Ferrara: "Siamo di fronte a una mostra molto raffinata sul teatro, caratterizzata dall'unicità di disegni capaci di raccontare una realtà fantastica in maniera sublime". Diverso il tiro del sindaco Fabrizio Cardarelli: "Continuiamo a mettere a disposizione sale del Comune per mostre di grande prestigio, abbiamo iniziato con Botero due anni fa, poi lo scorso anno Savini e ora questa esposizione straordinaria di Gnoli organizzata dalla Fondazione Marignoli che fatto questo dono alla città". Al suo fianco l'assessore alla cultura, Camilla Laureti: "Questa mostra, oltreché bellissima, offre una visione diversa di Gnoli attraverso disegni di scene e costumi teatrali che la rendono quindi perfetta per il Due Mondi".

Domani al museo nazionale del Ducato

Si presenta il catalogo della mostra sulle opere salvate dal sisma

▶ SPOLETO

Domani, alle 17, al museo del Ducato di Spoleto sarà presentato il catalogo della mostra "Ospiti in Rocca - Tesori della Valnerina" organizzata da Regione Umbria, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Archidieci di Spoleto - Norcia e Comune di Spoleto. Interverranno l'onorevole Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario Ministero beni e attività culturali e del turismo, Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria, Marco Ciatti, soprintendente Opificio delle Pietre Dure di Firenze, Guy Devreux, responsabile laboratorio restauro marmi e calchi dei Musei vaticani, Alessandro Del Priori, storico dell'arte e sindaco di Matelica, Giordano Benazzi, storica dell'arte, monsignor Giampiero Ceccarelli, direttore Ufficio beni culturali ecclesiastici.

La mostra espone opere salvate dal sisma provenienti sia dalla Valnerina che Ascoli Piceno e Amatrice.

Contributo autonomia sistemazione Aperto solo lo sportello di via San Carlo

▶ SPOLETO

Da domani, lunedì 3 luglio, lo Sportello per le domande del contributo di autonomia sistemazione sarà aperto solo presso la sede della Direzione Servizi alla Persona, in via San Carlo 1. E' quanto comunica il municipio spoletino che in una nota avvisa i cittadini anche degli orari e dei giorni in cui il servizio sarà fruibile dagli utenti: "Solamente nelle giornate del lunedì dalle ore 9 alle ore 13 e del giovedì dalle ore 15 alle ore 17.



MASOLINO D'AMICO

Teatro

Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della "paranza"

Ha aperto la prosa al Festival di Spoleto *La paranza dei bambini*, riduzione dell'omonimo romanzo di Roberto Saviano a cura dell'autore e di Mario Gelardi, che l'ha diretta. La storia non è dissimile da mille altre sul mondo della malavita in generale e della camorra in particolare, con un gruppo di delinquenti che si mette in proprio creando una banda con un'iniziativa che i loro superiori inizialmente disapprovano e poi sono incerti se controllare o stroncare.

Il tutto condito, naturalmente, da efferatezze, mentre il mondo esterno sembra assente: non si parla nemmeno non dico di forze dell'ordine, ma neanche delle vittime civili di tanto disprezzo per la vita altrui.

Anche i morti sono del giro, e così lo spettatore ha la sensazione di osservare dall'esterno conflitti dentro un universo spietato ma che non lo riguarda, come una lotta di belve in gabbia. Inoltre alla pièce manca la principale novità del romanzo - il giro di vite, per dirla con Henry James, ossia il particolare che spinge l'orrore un gradino oltre il consueto: vale a dire, vedi il titolo, la denuncia dell'estensione del cinismo sanguinario a fanciulli armati, figli di pregiudicati e almeno per ora, col fenomeno agli albori, inarrestabili.

Infatti della decina di attori coinvolti solo uno può passa-

re per bambino, gli altri sono gagliardi ventenni e oltre, tatuati e di aspetto minaccioso. Sono anche atleticamente molto validi, e i novanta minuti sono movimentati dai loro balzi per certe piattaforme mobili. Su queste si svolge la parte meglio seguibile dell'azione, ché nell'ex chiesa di San Simeone la visibilità è cattiva quasi quanto, malgrado amplificazioni e effetti molto sonori, l'acustica.

Quest'ultima in ogni caso è qui quasi accettabile rispetto a quella dell'Auditorium della Stella, altro ex luogo di culto dove *L'odore assordante del bianco*, fine, commovente testo di Stefano Massini, Premio Tondelli 2004, è risultato quasi incomprensibile. Avendolo letto, io posso dire che riguarda la detenzione di Vincent Van Gogh nel manicomio di St Paul de Manson, alla quale il mite fratello minore dell'artista tenta di sottrarlo ma nella quale i medici, uno sadico e pieno di sé, l'altro umano ma purtroppo incrollabile nella sua convinzione, lo mantengono.

Diretto da Alessandro Maggi, Alessandro Preziosi dà una prova sobria e convincente, che riascolterei volentieri in una sala adeguata.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PARANZA DEI BAMBINI

Dal libro di Roberto Saviano
Regia di Mario Gelardi

L'ODORE ASSORDANTE DEL BIANCO

Di Stefano Massini
Diretto da Alessandro Maggi

Una scena della pièce La paranza dei bambini, tratta dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano che ha aperto la prosa al Festival di Spoleto: protagonisti sono gagliardi ventenni e oltre, tatuati e di aspetto minaccioso



A Mira Sorvino l'Ischia Global Art Award

Mira Sorvino, l'attrice italo-americana premio Oscar nel '96 per La dea dell'amore di Woody Allen, ha vinto il premio «Ischia Global Art Award». Le sarà consegnato il 12 luglio nel corso del 15° Film & Music Fest, al termine dell'anteprima mondiale del suo ultimo lavoro 6 Below di Scott Waugh cointerpretato con Josh Hartnett. Durante la serata Mira Sorvino premierà a sua volta due colleghe italiane «attrici dell'anno»: Antonia Truppo e Marianna Fontana, entrambe nel cast di Indivisibili di Edoardo De Angelis.



Una settimana di poesia a Ancona

Si è aperta ieri la 12ª edizione del festival di poesia «La punta della lingua», che proseguirà fino a domenica nella riserva naturale del Conero, tra Portonovo e i palazzi storici di Ancona, spingendosi quest'anno fino a Recanati, nei luoghi leopardiani. Oltre 40 gli autori ospitati, italiani e internazionali. Tra gli altri Walter Siti, Antonella Anedda, Tiziano Scarpa, il poeta inglese Jan Noble. Prevede inoltre escursioni poetiche sul Monte Conero e sul Colle dell'Infinito. Programma completo su www.lapuntadellalingua.it

“Apri la cassaforte o facciamo un casino” “Mi dispiace, non sono autorizzata”

Un merlo sul davanzale, due banditi con il passamontagna in banca per un tentativo di rapina: un racconto del cantante dei Baustelle

FRANCESCO BIANCONI SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La pianta di fragole arrivata da poco. Chissà se saremo bravi a curarla, chissà se i frutti matureranno. Bisogna innaffiare tutti i giorni, in primavera. Fa caldo già a maggio in città, ormai da tanti anni. Va così. Venite a fare colazione con noi. Profanateci. Invadete il fortino, provate a farci del male: le tovaglie, i piatti, il bicchiere con gli orsetti. Osservate i dettagli, fene. Il pane da tostare, il succo di arancia da versare, le briciole da non far cadere sul pavimento, achtung. Guardate mia moglie. Esce di casa per andare in ufficio: ci bacia, ci guarda continuare a mangiare, ci guarda guardare la fragola, l'unica rossa.

«Papà» fa Matteo, quasi rovesciando il bicchiere per tirare il suo braccio e indicare. Un merlo che non si era mai visto si è appoggiato alla ringhiera di ferro del davanzale. Fa un saltello e si posa sul vaso. Punta la fragola matura. Poi noi: ci fissa, immobile. Se alzassi la mano, volerebbe via. Mica come voi, assilli eterni, arpie. Il merlo, avessi una fionda, un sasso e una buona mira, potrei farlo secco. Non uccidere, mi dico, porta tuo figlio a scuola. Vai a fare la spesa, prima di cominciare a scrivere. C'è tempo, prenditela comoda: il sole è velato, i semi dei pioppi riempiono l'aria calda, l'odore di combustibile è ancora sopportabile. Al supermercato prendi il latte, le uova, il pane e due etti di prosciutto. Prendi anche una bottiglia di vino rosso, se te ne ricordi.

Stasera alla Milaneseiana

Francesco Bianconi cantante indossa la maschera dello scrittore per rivelarsi, non per nascondersi. Accade anche nel racconto inedito che leggerà oggi alla Milaneseiana (ore 21, Piccolo Teatro Grassi) e di cui qui pubblichiamo in anteprima un ampio stralcio (il testo integrale su La Stampa.it). L'io narrante è un giovane padre, di professione scrittore: come lo stesso Bianconi, che ha trovato un suo posto nel panorama letterario italiano, dopo sette dischi con i Baustelle densi di citazioni, due romanzi, un breve saggio in forma di prefazione, un audiolibro e svariate readings in giro per l'Italia. Il suo stile, come nelle canzoni, è inattuale per scelta e per indole, con un elemento perturbante che lo rende subito riconoscibile: il merlo, ad esempio, dove più a Edgar Allan Poe che a Foster Wallace. Anche nel secondo romanzo La resurrezione della carne il protagonista è un padre, e anche lì la vita tranquilla di una coppia con figlio viene sconvolta da una tragedia. Qui la tragedia non è svelata e forse nemmeno c'è, ma di nuovo il padre rimane solo col figlio. «Tutto è uguale e tutto è diverso: la vita riprende, i demoni che erano nemici da esorcizzare sono diventati fratelli. La sfida con la morte è vinta, per il momento almeno. La Milaneseiana è ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi; tra gli ospiti della serata, oltre a Bianconi, Ferruccio Soleri, Mauro Cavacchi, Samantha Cristoforetti, Giordano Bruno Guerri e Francesco Micheli, che introdurrà il concerto di Leonora Armellini. (B. RUI)



Sopra, in primo piano, Francesco Bianconi con Kachela Bastreghi e Claudio Brasini: i tre componenti del gruppo dei Baustelle

Alla cassa, infili la mano nella tasca posteriore dei jeans per prendere il portafogli. Prima che tu lo possa estrarre si aprono le porte automatiche. Da prima silenziosi come cani da caccia due cristiani col passamontagna nero e subito dopo appena sonori nel pronunciare le parole «Tutti fermi, fate come vi diciamo e non succede nulla», tirano fuori le pistole. Uno presidia la porta,

l'altro si avvicina a me e alla cassiera. Punta l'arma alla testa di lei e, con una cortesia che mi sorprende, le fa: «Dammì i soldi per favore». Sento borbottare qualcuno fra la gente in coda dietro di me, ma capisco di essere come paralizzato e non riesco a voltarmi per capire chi sia e che cosa dica. Se decido di prendere ostaggi, prendono me, penso. Sono il primo. La cassiera consegna le

banconote all'uomo con la pistola: saranno due o trecento euro. L'uomo intasca e sempre puntando la pistola al cranio della ragazza, più deciso e meno gentile di prima dice: «Ora ci apri anche la cassaforte». Lei: «Mi dispiace, non sono autorizzata a farlo». Il rapinatore le avvicina la canna alla fronte, fino a che il ferro ne tocca la pelle, e a voce più alta le dice: «Apri la cassaforte altrimenti facciamo un casino».

A questo punto io vorrei parlare, dire alla donna - anche se so che le chiavi le ha la direttrice - «Apra questa... di cassaforte, per piacere». La cassiera con la canna sulla fronte invece fa «No, io non vi apro un bel niente». Chiudo gli occhi, penso Cristo santo è fatta, poi li riapro e vedo i due braccchi che si lanciano un'occhiata e silenziati come sono arrivati sguisciano via. Arriva la polizia, fa domande, fa quello che deve fare; c'è anche la direttrice ora. La vita ricomincia: la cassiera trema e lo devo pagare col bancomat. Non riesco a infilarmi nella macchinetta. «Scusi, sa», dice. «Si figuri», faccio io. Poi comincio a sentire i battiti del mio cuore, troppo distintamente. Così, all'improvviso. Come quelle grandinate che imprevedibili vengono giù d'aprile e ammaccano le carrozzerie e rovinano il granturco.

Demoni. Li sentite anche voi? I battiti: so che li sentite. Esco dal supermarket perché mi sento soffocare. Chiamo Valentina e le racconto tutto, sperando che mi faccia sentire meglio. «Non ci posso credere. Stai bene?». «Sì, sto bene». Ma non è vero. Entro nel ristorante giapponese dei cinesi e chiedo se hanno qualcosa di forte. Tracciano una grappa. Tornerete, demoni, so che tornerete. Vividi come immagini digitali. Tornerete senza il mio permesso. Senza che mangi nashish o fumi eroina come una volta. Verrete a me come il fulmine che spacca l'albero di Giosuè nel deserto, o lenti come maree. Comunque verrete e troverete la cassa. La stessa. [...] (B. RUI)

Ha aperto la prosa al Festival di Spoleto La paranza dei bambini, riduzione dell'omonimo romanzo di Roberto Saviano a cura dell'autore e di Mario Gelardi, che l'ha diretta. La storia non è dissimile da mille altre sul mondo della malavita in generale e della camorra in particolare, con un gruppo di delinquenti che si mette in proprio creando una banda con un'iniziativa che i loro superiori inizialmente disapprovano e poi sono incerti se controllare o stroncare. Il tutto condito, naturalmente, da efferezze, mentre il mondo esterno sembra assente: non si parla nemmeno non dico di forze dell'ordine, ma neanche delle vittime civili di tanto disprezzo per la vita altrui.



Teatro Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della "paranza"



Anche i morti sono del giro, e così lo spettatore ha la sensazione di osservare dall'esterno conflitti dentro un universo spietato ma che non lo riguarda, come una lotta di

una scena della pièce La paranza dei bambini, tratta dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano che ha aperto la prosa al Festival di Spoleto: protagonisti sono gagliardi ventenni e oltre, tatuati e di aspetto minaccioso

beve in gabbia. Inoltre alla pièce manca la principale novità del romanzo - il giro di vite, per dirla con Henry James, ossia il particolare che spinge l'orrore un gradino oltre il con-

sueto: vale a dire, vedi il titolo, la denuncia dell'estensione del cinismo sanguinario a fanciulli armati, figli di pregiudicati e almeno per ora, col fenomeno agli albori, inarrestabili. Infatti della decina di attori coinvolti solo uno può passare per bambino, gli altri sono gagliardi ventenni e oltre, tatuati e di aspetto minaccioso. Sono anche atleticamente molto validi, e i novanta minuti sono movimentati dai loro balzi per certe piattaforme mobili. Su queste si svolge la parte meglio seguitabile dell'azione, che nell'ex chiesa di San Simeone la visibilità è cattiva quasi quanto, malgrado amplificazioni e effetti molto sonori, l'acustica. Quest'ultima in ogni caso è qui quasi accettabile rispetto a quella dell'Auditorium della Stella, altro ex luogo di culto dove L'odore assordante del bianco, fine, commovente te-

sto di Stefano Massini, Premio Tondelli 2004, è risultato quasi incomprensibile. Avendolo letto, io posso dire che riguarda la detenzione di Vincent Van Gogh nel manicomio di St Paul de Manson, alla quale il mite fratello minore dell'artista tenta di sottrarlo ma nella quale i medici, uno sadico e pieno di sé, l'altro umano ma purtroppo incredibile nella sua concezione, lo mantengono. Diretto da Alessandro Maggi, Alessandro Preziosi dà una prova sobria e convincente, che riascolterei volentieri in una sala adeguata. (B. RUI)

LA PARANZA DEI BAMBINI Dal libro di Roberto Saviano Regia di Mario Gelardi *** L'ODORE ASSORDANTE DEL BIANCO Di Stefano Massini Diretto da Alessandro Maggi ***

Festival tra arte e impegno civile Toccante ricordo di Carla Fendi

Spoletto, applausi per 'Genesi-Apocalisse' e 'La paranza dei bambini'

- SPOLETO -

SI È APERTA con un toccante ricordo di Carla Fendi la performance introduttiva del progetto artistico «Genesi - Apocalisse: l'inizio e il compimento» di Sandro Chia e della coppia Peter Greenaway-Saskia Boddeke. Una doppia installazione che la Fondazione Carla Fendi presenta a **Spoletto**, alla sessantesima edizione del **Festival dei Due Mondi** rinnovando così anche quest'anno il sostegno alla manifestazione. «Ci manca una persona ma non manca veramente, è qui con noi» ha detto ieri il direttore del festival, **Giorgio Ferrara**, dal palco del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, «luogo che porta il suo nome e il suo spirito», ha detto.

AL SUO FIANCO, Maria Teresa Venturini, nuovo presidente della Fondazione, che ha sottolineato le parole pronunciate a lei dalla stessa Carla Fendi: «Questa è la cosa più bella prodotta dalla Fondazione per il festival». La **Genesi** è raccontata dalle suggestioni materiche del maestro Sandro Chia, con immagini che ricreano una suggestiva Cappella Sistina sulla volta della Chiesa della Madonna d'Oro, in piazza del Duomo a **Spoletto**. L'**Apocalisse** è affidata invece all'originalità creativa del regista Peter Greenaway con l'artista, nonché sua compagna, Saskia Boddeke: poesia e metafora dell'installazione negli spazi dell'ex Museo civico adiacenti a piazza del Duomo, sottolineano l'universalità dei diritti umani. In occasione dell'inaugurazione del



“
Roberto Saviano

La storia rappresentata è vera, ma il talento degli attori è servito a farne arrivare il senso a tutti

dittico con le due installazioni (visitabili fino al 16 luglio ad ingresso gratuito), sul palcoscenico del Caio Melisso ha avuto luogo anche una speciale presentazione

con Massimo Cacciari, Erri De Luca e la storica dell'arte Lea Mattarella. E per restare sul filo delle emozioni ma anche della riflessione morale e civile, il festival ha ospitato con successo, nella seconda giornata, lo spettacolo di **Roberto Saviano** (nella foto), tratto dall'omonimo romanzo, «La paranza dei bambini», sui baby camorristi. Al termine, l'autore di Gomorra - presente alla rappresentazione e lungamente applaudito dal pubblico in sala - è salito sul palco insieme al presidente del NuovoImaie (Istituto mutualistico artisti interpreti o esecutori), Andrea Miccichè, per pre-

miare tutti gli attori protagonisti (Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini), ragazzi che il regista Mario Gelardi ha coinvolto nel teatro trasmettendo loro una passione e forse anche un mestiere. A loro una borsa di studio come «migliori interpreti»: «Con questo premio, l'istituto vuole incoraggiare tutti gli attori dello spettacolo a proseguire la loro carriera artistica perché attraverso il teatro possono realizzare i loro sogni», ha detto Miccichè.



sette **idee**

7

Che ne dici di...
segnare in agendadal 29 giugno al 5 luglio a cura di **Isabella Lechi**festival **venerdì 30**

Fittissimo calendario per il **Festival dei due Mondi di Spoleto**, quest'anno alla 60esima edizione: 17 giorni di spettacoli e 90 titoli in cartellone. Si parte stasera con il *Don Giovanni* di Mozart, si prosegue il 1 e il 2 con l'étoile Eleonora Abbagnato e con la pièce teatrale *La Paranza dei bambini*, scritta da Roberto Saviano. Il 7, da non perdere il balletto di Dança Sinfonica (foto). Si chiude il 16 luglio con Riccardo Muti, per la prima volta sul podio della rassegna. festivaldispoletto.com

moda **lunedì 3**

Apri a Cagliari un nuovo spazio espositivo, riservato ai fotografi di moda, all'interno dello show room Donne concept store. Un progetto artistico della "nostra" Stefania Paparelli, che inaugura l'attività della galleria con una sua personale, *The light player*. Fra le immagini, numerosi scatti fashion realizzati in esclusiva per Gioia! (foto). Fino al 21 luglio. Per informazioni: donneconceptstore.com

arte **mercoledì 5**

Appuntamento a Firenze, a Palazzo Medici Riccardi, per la mostra *Il rumore del mare* del pittore Giovanni Ludice (foto), dedicata ai migranti, protagonisti degli sbarchi a Lampedusa. L'iniziativa è nata all'interno della manifestazione Milanese (pag. 120), in collaborazione con il centro studi della Fondazione Meyer. Fino al 12 luglio. lamilanesiana.eu

cultura **giovedì 29**

Terza edizione per **Pesaro Doc Fest**, festival ideato e diretto da Luca Zingaretti. Sul palco si parla di criminalità con il pm della direzione distrettuale antimafia di Napoli Catello Maresca. E di libri, con gli scrittori Maurizio De Giovanni e Antonio Caprarica. Fino al 2 Luglio. facebook.com/PesaroDocFest

danza **sabato 1**

2.500 appassionati si sono riuniti a Cervia per l'ottava edizione dell'**European tango festival & championship**, in programma fino al 2 luglio. La sfida top: quella fra il campione mondiale Jonathan Saavedra e il detentore del titolo europeo Dmitry Vasin. eutango.com

musica **domenica 2**

Parte da Padova la prima tappa del **Festival show 2017**. Sul palco i big della musica italiana: Elodie, Enrico Ruggeri e Ron sono solo alcuni dei nomi coinvolti nelle otto serate condotte da Giorgia Surina. Gran finale il 4 settembre all'Arena di Verona. Ingresso gratuito, su prenotazione. festivalshow.it

cinema **martedì 4**

Ciné, Giornate estive di Cinema, in programma a Riccione fino al 7 luglio, inaugura il ciclo di proiezioni con due anteprime nazionali: nel pomeriggio un documentario sulla caccia, *Safari* e in serata *Un burqa per due*, una commedia degli equivoci, con protagonisti in bilico tra amore e religione. cinegiornate.it

Le tre età della vita

di Rodolfo di Giammarco

Tre spettacoli al Festival di Spoleto per tre fasi dell'esistenza umana: i ricordi di Adriana Asti, i tormenti del Van Gogh di Preziosi e i drammi delle baby gang della "Paranza dei bambini"

In modo memorabile, o inquietante, o crudele, tre età della vita sono protagoniste della scena del Festival di Spoleto. Al Caio Melisso si prende deliziosamente e autorevolmente gioco di sé, e si racconta da fuori, l'ottantaquattrenne Adriana Asti alle prese con *Memorie di Adriana*, adattamento del suo libro *Ricordare e dimenticare*, parabola di una artista delicata ma iconoclasta, tortuosa ma nuda, cui la regia di Andrée Ruth Shammah ha dato il senso di uno spettacolo eccentrico, storico. Fa finta di sostituire il monstre originario, e appoggiandosi a una colonna della scenografia di Fercioni, la signora si presenta come amica dell'attrice beniamina del pubblico, e cita

compagni storici come la Pagnani, la Brignone o Benassi, interpreta canzoni, si offre senza veli in immagini osé del cinema o di un Pinter discusso, rende omaggi a Visconti, a Ginzburg, Morante, Bertolucci, Wilson, e chiude in vera bellezza.

Altrove, all'Auditorium della Stella, è di turno l'autoritratto psichiatrico d'un talentuoso pittore scomparso a 37 anni, con il travaglio di Vincent Van Gogh. *L'odore assordante del bianco* di Stefano Massini impegna un disturbato, cagionevole Alessandro Preziosi in una prova seria diretta da Alessandro Maggi: dialoghi mai aperti col fratello (Massimo Nicolini), confidenze invece umane col direttore

d'ospedale (Francesco Biscione), fra nevrosi, bagliori, contenzioni. A San Simone, i giovanissimi legati alla camorra de *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano e del regista Mario Gelardi sarebbero tutti adolescenti ma qui il cast è anche di ragazzoni più adulti, e se il turnover della baby gang dei candidati a spacciare e a sostituirsi ai pesci grossi produce all'inizio un caos linguistico in un regno di antenne paraboliche, un'epopea che stenta un po' a far passare i veloci intrecci, ecco che invece s'afferma poi una ritualità di quadri, una drammaticità di ruoli, e un sacrificio tragico estremo da capolavoro che toglie il fiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonista. Adriana Asti

TITOLO: **MEMORIE DI ADRIANA**

REGIA: **ANDRÉE RUTH SHAMMAH**

TITOLO: **LA PARANZA DEI BAMBINI**

REGIA: **MARIO GELARDI**

TITOLO: **VAN GOGH**

REGIA: **ALESSANDRO MAGGI**

DOVE: **SPOLETO, FESTIVAL DEI DUE MONDI**

Spettacoli

Estate con Gaber. Dopo l'inaugurazione venerdì scorso prosegue stasera con l'esibizione di Samuel Pedicchio 2017 del Festival Giorgio Gaber. Il cantante dei Subsonica sarà in Piazza San Bernardino

a Camaiore. Tra gli ospiti della rassegna, in programma fino al primo agosto, anche Paolo Rossi, Dario Vergassola, Elio e Enrico Bertolino. www.giorgiogaber.it

Carmen negli Usa



© YASUO GARCIA/MA - OPERA DI ROMA

TITOLO: CARMEN
AUTORE: GEORGES BIZET
DIRETTORE: JESÚS LÓPEZ-COBOS E JORDI BERNÀCER
DOVE: TEATRO DELL'OPERA, ROMA
QUANDO: FINO AL 4 AGOSTO

Una nuova Carmen, nella Nuova Spagna. L'azione di una delle opere più eseguite e famose al mondo si sposta in Messico, in un futuro non troppo lontano (il 2020), al confine con gli Stati Uniti presso la frontiera segnata dal paventato muro di Donald Trump. Sul muro graffiti e scritte ("America First", cancellata dallo spray dei messicani e sostituita da "Gringos cabrones") a significare la oscura geografica e culturale; i sigari di Carmen sono una nota marca di sigarette americane ma "made in Mexico".

L'attualizzazione della regista argentina Valentina Carrasco sembra all'inizio inutilmente engagé, quasi un manieristico esser sul pezzo. In realtà il senso lo assume a partire dal secondo atto, quando la fuga dei ribelli si attua nello sfondamento della linea di guardia del confine per trascinare il continente, andando alla conquista della libertà. Carrasco dà molto spazio a momenti coreografici (non tutti riusciti, come il brutto balletto degli scheletri) e grandi azioni di massa, complice anche il vasto palco delle Terme di Caracalla (suggestiva e maestosa la processione della Santa Morte). Efficace l'uso delle proiezioni sui torreggianti corpi principali che diventano Canyon o, con estrema naturalezza e realismo, i quattro volti presidenziali scolpiti. Si distinguono gli interpreti Roberto Aronica (Don José) e Rosa Feola (Michaëla), di Federico Capioni



Sul palcoscenico. Un momento di Belgian rules/ Belgium rules

© WIMMER BERGMANN

Biografia di un Paese

di Anna Bandettini

TITOLO: BELGIAN RULES/BELGIUM RULES

IDEAZIONE E REGIA: JAN FABRE

TESTO: JOHAN DE BOOSE

DOVE: NAPOLI TEATRO FESTIVAL

"Belgian rules/Belgium rules" è il nuovo lavoro di Jan Fabre, visto al Festival di Napoli, dedicato a contraddizioni e peculiarità della nazione di origine dell'artista

Con Jan Fabre c'è sempre la difficoltà di tracciare rigide delimitazioni tra coreografia e rappresentazione, tra arte visiva e performance, campi di azione della sua furiosa creatività dagli anni Ottanta. Così è anche questo nuovo *Belgian rules/Belgium rules*, visto al Festival di Napoli (dove l'artista è stato celebrato con due mostre a cura di Melania Rossi, in aggiunta a quella della Biennale di Venezia) in un Politeama entusiasta, dal 30 settembre al *RomaEuropa Festival*. Con la magnifica compagnia di performer del suo Troublemeyn, Fabre ci fa entrare nel meraviglioso mondo del suo Belgio, il paese "più pazzo del mondo", dice il testo di Johan de Boose, "il paese delle pance molli e sensibili", non troppo diverso

dal nostro. In quattordici capitoli e quasi quattro ore di spettacolo, si compone davanti a noi una sorta di biografia storica e umana di una nazione: la nascita del Belgio, l'odio strisciante di ben tre nazionalità (valloni, fiamminghi e tedeschi), la birra che scorre a fiumi e il senso del sacro di Rubens, il orgoglio di reclamare come belghe le celebri "French fries" e Magritte, la meschina middle class delle cassette nelle cassette e i Trionfi della Morte delle pitture fiamminghe, i piccioni di Bruxelles e i coniugi Arnolfini di van Eyck rivisitati. Le sequenze sono come sempre antinarrative, ma stavolta i suoi danzatori/attori, senza tecnica ma precisissimi, hanno molto più un ruolo rappresentativo e figurativo che in passato. Il risultato è un lavoro sempre visionario, ma più nitido. Peccato il finale, quando il Fabre rabbioso che conosciamo dà forfait: i danzatori volleggiano bandiere nazionaliste (poi diventano bianche) mentre una voce elenca le "rules", le ipotetiche regole del Belgio del futuro: come "è possibile che la nazionalità sia immaginazione", "è possibile che ci sia la jihad dell'amore". Tra anarco-pacifismo e scaricabarile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tre età della vita

di Rodolfo di Giammarco

Tre spettacoli al Festival di Spoleto per tre fasi dell'esistenza umana: i ricordi di Adriana Asti, i tormenti del Van Gogh di Preziosi e i drammi delle baby gang della "Paranza dei bambini"

In modo memorabile, o inquietante, o crudele, tre età della vita sono protagoniste della scena del Festival di Spoleto. Al Caio Melisso si prende deliziosamente e autorevolmente gioco di sé, e si racconta da fuori. L'ottantaquattrenne Adriana Asti alle prese con *Memorie di Adriana*, adattamento del suo libro *Ricordare e dimenticare*, parabola di una artista delicata ma iconoclasta, tortuosa ma nuda, cui la regia di André Ruth Shammah ha dato il senso di uno spettacolo eccentrico, storico. Fa finta di sostituire il monstre originario, e appoggiandosi a una colonna della scenografia di Ferioni, la signora si presenta

come amica dell'attrice beniamina del pubblico, e cita compagni storici come la Pagnani, la Brignone o Benassi, interpreta canzoni, si offende senza veli in immagini osé del cinema o di un Pinter discusso, rende omaggi a Visconti, a Ginzburg, Morante, Bertolucci, Wilson, e chiude in vera bellezza. Altrove, all'Auditorium della Stella, è di turno l'autoritratto psichiatrico d'un talentuoso pittore scomparso a 37 anni, con il travaglio di Vincent Van Gogh. *L'odore assordante del bianco* di Stefano Massini impegna un disturbato, cagionevole Alessandro Preziosi in una prova seria diretta da Alessandro Maggi: dialoghi mai aperti col fratello (Massimo Nicolini), confidenze invece umane col direttore d'ospedale (Francesco Biscione), fra nevrosi, bagliori, contenzioni. A San Simone, i giovanissimi legati alla camorra de *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano e del regista Mario Gelardi sarebbero tutti adolescenti ma qui il cast è anche di ragazzoni più adulti, e se il turnover della baby gang dei candidati a spacciare e a sostituirsi ai posti grossi produce all'inizio un caos linguistico in un regno di antenne paraboliche, un'epopea che stenta un po' a far passare i veloci intrecci, ecco che invece s'afferma poi una ritualità di quadri, una drammaticità di ruoli, e un sacrificio tragico estremo da capolavoro che toglie il fiato.



Protagonista. Adriana Asti

TITOLO: MEMORIE DI ADRIANA
REGIA: ANDRÉE RUTH SHAMMAH
TITOLO: LA PARANZA DEI BAMBINI
REGIA: MARIO GELARDI
TITOLO: VAN GOGH
REGIA: ALESSANDRO MAGGI
DOVE: SPOLETO, FESTIVAL DEI DUE MONDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Elsa Martinelli la diva italiana che conquistò Hollywood

di Roberto Nepoti

Era ospite abituale a casa di John Wayne. Giocava a carte con Brigitte Bardot. L'avevano corteggiata i più celebri divi di Hollywood. Quella di Elsa Martinelli, finita ieri nella sua casa romana all'età di 82 anni dopo una lunga malattia, è stata una vita brillante, al crocevia tra lo schermo e il jet set, dove aveva debuttato giovanissima come top model e contratto matrimoni - col conte Franco Mancinelli Scotti, col fotografo playboy Willy Rizzo - su cui si avventavano golosamente le cronache mondane. Forse il glamour

mise un po' in ombra le sue doti di attrice, che non erano banali. Perché aveva il dono della versatilità: una fotogenia evidente ma anche piena di sfumature, che permetteva di adattarle la sua bellezza elegante e un po' altera. A Hollywood, dove arrivò ventenne, fu scelta da Kirk Douglas per interpretare una fiera pellerossa nel western *Zi cacciatore di indiani*. Poi sarebbe diventata modina nella *Risaia* del maestro del melò Raffaello Matarazzo, prima di interpretare una galleria di giovani popolane (*Donatella* di Monicelli, che le valse l'Orso

d'Argento a Berlino come miglior attrice, *Pelle viva* di Giuseppe Fina), prostitute (*La notte brava* di Bolognini), donne borghesi (*Un amore a Roma* di Dino Risì, *L'amica di Lattuada*), magari in abbigliamento optical (nel fantascientifico *La decima vittima* di Elio Petri). La diressero nomi prestigiosi. Orson Welles ne fece la Hilda del suo *Processo di Kafka* (1962). Per Howard Hawks, regista dell'avventura africana *Hattari!*, Elsa interpretava la fotografa Anna Maria D'Alessandro e doveva faticare prima che il burbero cacciatore John Wayne si decidesse a dichiararsene innamorato. L'impronta lasciata da Martinelli negli anni Sessanta fu notevole. Malgrado l'assidua presenza nella vita mondana, trovò il tempo per comparire in oltre trenta film: dalle avventure di cappa e spada (*Il capitano del re*) al fantasy vampiresco (*Il sangue e la rosa* di Roger Vadim), ai film a episodi (*L'amore attraverso i*



L'attrice

Un'immagine di Elsa Martinelli (1935-2017) negli anni Cinquanta. Dopo il debutto come modella si dedicò al cinema

secoli di Bolognini. Sette volte donna di De Sica). Non disdegnò i generi più popolari. Sia all'inizio della carriera, quando la troviamo nel 1959 nel cast del musicarello *Ciao, ciao bambina!* (Piove), diretto da Sergio Grieco sull'onda del successo di Modugno; sia una decina d'anni dopo, quando si prestò a spaghetti western come *Il mio corpo per un poker* di Pietro Cristofani, nella parte (improbabile) della fuoriclasse Belle Starr. Dopo, il cinema non fu più altrettanto generoso con Elsa, che continuò a comparire sullo schermo ancora per due decenni ma in modo sporadico e, quasi sempre, in film assai inferiori alle sue doti. Fa eccezione la *Zobeide* del Garofano rosso, adattamento del romanzo di Elio Vittorini diretto nel 1976 da Luigi Faccini. Seguro sicuro ci una maturità d'attrice che avrebbe potuto dare molto di più. I funerali l'11 luglio a Roma nella chiesa di Santa Maria del Popolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONA DOMENICA

di ERIKA PONTINI


**IL FESTIVAL
 BATTE IL SISMA**

E' stato un inverno di emergenza. La terra che continuava a 'ballare', inesorabile, sotto i piedi della gente della Valnerina, poi la neve e infine i dati di un turismo in picchiata. La paura di venire in Umbria, dicevano giustamente mostrando numeri sconcertanti relativi ai «ponti» primaverili e alla Pasqua. Poi il 30 aiuano il Festival di

Spoletto ha alzato il sipario su un cartellone d'eccezione. Dalla danza strepitosa di Roberto Bolle e Eleonora Abbagnato a quella meno conosciuta ma di qualità (compagnie brasiliane e cinesi); al teatro con 'La Paranza dei bambini' di Roberto Saviano e ancora il maestro Bob Wilson e Emma Dante. Senza scordare il successo di Fiorella Mannoia in piazza Duomo e il concerto

finale di Riccardo Muti. Il 'Due Mondi' è stato un trionfo sia a livello artistico che commerciale-economico. E sì, per dirla con il sindaco Fabrizio Cardarelli, il festival ha battuto il terremoto: Spoletto è stata letteralmente 'investita'. Non sarà di certo la soluzione al calo del turismo ma da qualche parte occorre ricominciare.

(segue a pagina 7)

BUONA DOMENICA

di ERIKA PONTINI

**IL FESTIVAL
 BATTE IL SISMA**

(segue dalla prima) Intanto i numeri, ancora parziali, del Festival parlano chiaro: 800mila euro di incassi (già mercoledì) con un 20 per cento in più rispetto al 2016, 60mila presenze e la sensazione che la qualità abbia fatto centro. Molti spettacoli hanno addirittura fatto il tutto-esaurito e gli alberghi si sono riempiti. Basterebbero comunque i

numeri della mobilità alternativa per dare la dimensione del successo: 20mila presenze durante gli week-end quando, nel precedente, erano solo 8mila le persone a percorrere quelle stesse scale mobili. È poco è importato se Spoletto ha doruto fare i conti anche con un pericoloso crollo della terrazza di Palazzo Bufalini. La manifestazione è andata avanti. Un incoerente senza

disagi. Il bilancio definitivo arriva oggi. Anche per il festival-«gemello». L'Umbria jazz, fresca di della conquista del finanziamento ministeriale da un milione di euro è rimasta lontana dal tutto esaurito, senza i nomi che 'spaccano' di Spoletto. E qui forse poco e entra l'effetto-terremoto e la piazza blindata in ossequio alle direttive-Gabrielli.



La paranza dei bambini dal 19 al 30 aprile al Nuovo Teatro Sanità



Drammaturgia di Mario Gelardi e Roberto Saviano

Con Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini. regia di Mario Gelardi collaborazione alle regia Carlo Caracciolo aiuto regia Irene Grasso scene Armando Alovisi costumi 0770 musiche Tommy Grieco luci Paco Summonte foto di scena Cesare Abbate progetto grafico Luciano Correale responsabile di produzione Luigi Marsano produzione Nuovo Teatro Sanità e Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro

A dieci anni da *Gomorra*, il direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità Mario Gelardi e lo scrittore Roberto Saviano ritornano a lavorare insieme ad un nuovo progetto, lo spettacolo *La paranza dei bambini*, tratto dal romanzo omonimo di Saviano presentato lo scorso novembre proprio sul palco del Sanità. Il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano è in scena, in anteprima (in attesa del debutto nazionale a Spoleto Festival dei Due Mondi il 1 e 2 luglio), dal 19 al 30 aprile sul palco di piazzetta San Vincenzo. In scena, insieme a Carlo Caracciolo – che firma la regia con Gelardi –, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane ntS', Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini.

Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro.

Nel gergo camorristico “paranza” significa gruppo criminale. Ma il termine ha origini marinai e indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si tirano su pesci piccoli, quelli buoni per la frittura di paranza. L'espressione “paranza dei bambini” indica la batteria di fuoco, ma restituisce anche con una certa fedeltà l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati all'stante: proprio come questi ragazzini.

«L'infanzia è una malattia – un malanno – da cui si guarisce crescendo», diceva William Golding, l'autore de *Il signore delle mosche*. Così come nel suo romanzo, i protagonisti de *La paranza dei bambini* creano una loro comunità, con le loro regole, una comunità in cui “la malattia dell'infanzia” è stata guarita con la perdita dell'innocenza, con l'idea che la violenza e la sopraffazione siano l'unica via possibile per crescere. Per trovare un posto nel mondo.

«Sono partito dalla frase di William Golding, – spiega Gelardi – è stata la mia guida nella stesura della drammaturgia tratta dal libro di Saviano. Con Carlo Caracciolo, che ha collaborato alla regia, ci siamo posti una meta importante, creare un nuovo immaginario, abbattendo i luoghi comuni che ormai sono radicanti quando si racconta la camorra. La necessità era quella di andare oltre *Gomorra*, che pure è stato il punto di partenza di tutto questo: è stata la spinta propulsiva che ha condotto fino alla fondazione del Nuovo Teatro Sanità, un segno tangibile e visibile che la cultura può cambiare le cose».

«Il Nuovo Teatro Sanità e Mario Gelardi – racconta Saviano – non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro. Loro sono il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruisce un presente reale, che si può toccare e ascoltare. Un futuro che si può immaginare. Loro sono voci che sovrastano urla, sono mani tese. Con loro, con Mario Gelardi, lavoro per portare in scena *La paranza dei bambini*. Solo loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole».

«Abbiamo trovato ispirazione in alcune graphic novel – continua Gelardi – in particolare in quelle dell'autore Frank Miller. Le anime nere del suo *Sin city* ci hanno decisamente guidato. Ma non solo, Miller

ha ridisegnato anche l'immaginario del Marvel dei supereroi, insieme ad Alan Moore, trasformando in atmosfere cupe ed adulte lo sfavillante mondo dei supereroi tipico delle origini. Ne La paranza dei bambini però non ci sono eroi, vite condivisibili a cui aspirare, qui ci sono solo i Villains, i cattivi dei fumetti, perché non c'è alcuna assoluzione per i bambini di questa paranza»

Il romanzo di Saviano diventa uno spettacolo teatrale che racconta una verità cruda, violenta, senza scampo. Non a caso lo spettacolo nasce al Nuovo Teatro Sanità, un luogo nel cuore di Napoli dove si tenta costruire un presente reale e di immaginare un futuro possibile.

Dopo la felice esperienza dello spettacolo *Gomorra*, Roberto Saviano e Mario Gelardi si uniscono in questo progetto teatrale per raccontare la controversa ascesa d una tribù adolescente verso il potere, pronta a piombare nel buio della tragedia scespiriana e nel nero infinito dei fumetti di Frank Miller: *«lo per diventare bambino ci ho messo dieci anni, per spararti in faccia ci metto un secondo»*.

[Stampa](#)

Demo Version - ExpertPDF Software Components

Area Riservata Live Streaming Team Redazione



Cerca nel sito...

reportweb.tv

TESTATA GIORNALISTICA ONLINE



Primo Piano Cronaca Cultura » Politica Reportage Sport Video Live Streaming

Home > Articoli > La paranza dei bambini dal 19 al 30 aprile al Nuovo Teatro Sanità

Postato da Carmine Cascone il 15 Apr 2017 in Articoli, Primo Piano, Teatro



La paranza dei bambini dal 19 al 30 aprile al Nuovo Teatro Sanità

Drammaturgia di Mario Gelardi e Roberto Saviano

Con Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini, regia di Mario Gelardi collaborazione alle regia Carlo Caracciolo aiuto regia Irene Grasso scene Armando Alovici costumi 0770 musiche Tommy Grieco luci Paco Summonte foto di scena Cesare Abbate progetto grafico Luciano Correale responsabile di produzione Luigi Marsano produzione Nuovo Teatro Sanità e Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro

A dieci anni da *Gomorra*, il direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità Mario Gelardi e lo scrittore Roberto Saviano ritornano a lavorare insieme ad un nuovo progetto, lo spettacolo *La paranza dei bambini*, tratto dal romanzo omonimo di Saviano presentato lo scorso novembre proprio sul palco del Sanità. Il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano è in scena, in anteprima (in attesa del debutto nazionale a Spoleto Festival dei Due Mondi il 1 e 2 luglio), dal 19 al 30 aprile sul palco di piazzetta San Vincenzo. In scena, insieme a Carlo Caracciolo – che firma la regia con Gelardi -, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane nts', Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini.

Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro.

Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale. Ma il termine ha origini

Live Streaming

Get the latest Flash player to view this content

Get Flash player

METEO LIVE

Castellamar...
Italia > Campania

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?

Cerca... Vai

sab 15 13°C 19°C	dom 16 14°C 18°C	lun 17 14°C 19°C
mar 18 12°C 19°C	mer 19 9°C 15°C	gio 20 7°C 14°C

stampa PDF 3BMeteo.com

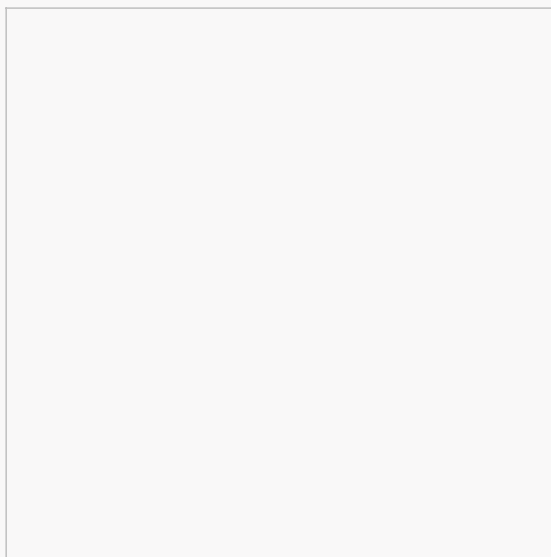
Archivi

Archivi

La libera informazione è senza padroni

Donazione

Napoli, “La Paranza dei bambini” di Saviano in scena nel Nuovo Teatro Sanità



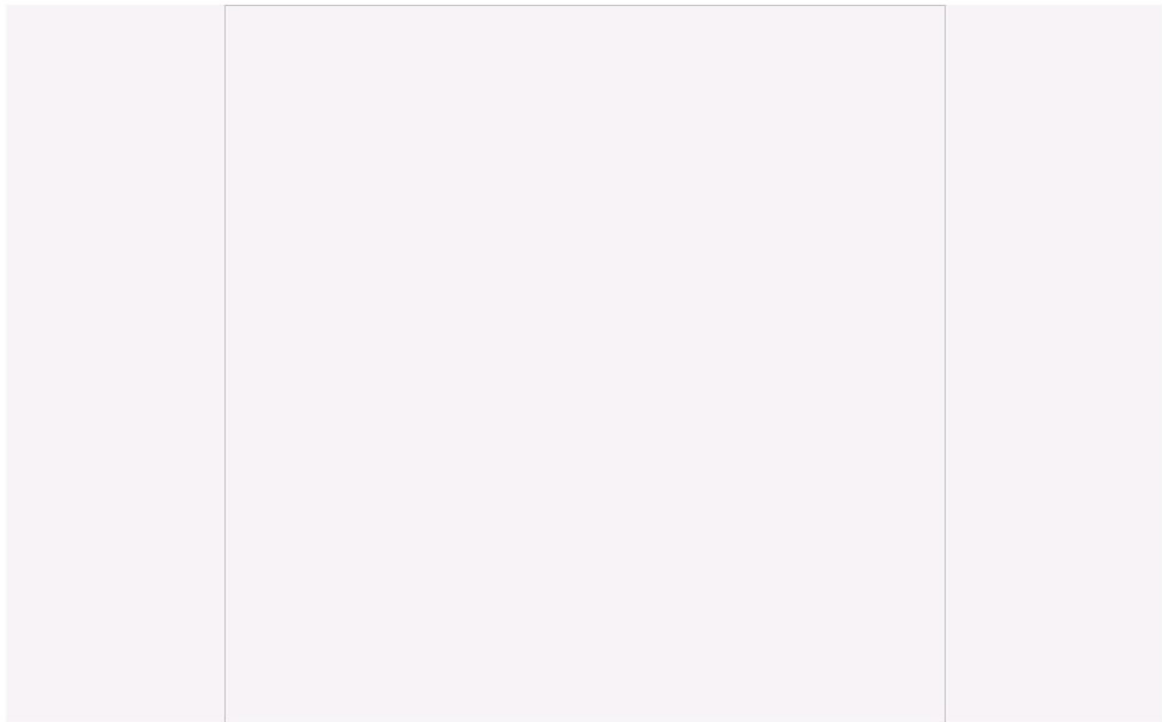
A dieci anni da Gomorra, il direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità Mario Gelardi e lo scrittore Roberto Saviano ritornano a lavorare insieme ad un nuovo progetto, lo spettacolo *La paranza dei bambini*, tratto dal romanzo omonimo di Saviano presentato lo scorso novembre proprio sul palco del Sanità. Il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano è in scena, in anteprima (in attesa del debutto nazionale a Spoleto Festival dei Due Mondi il 1 e 2 luglio), dal 19 al 30 aprile sul palco di piazzetta San Vincenzo. In scena, insieme a Carlo Caracciolo – che firma la regia con Gelardi –, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane ntS', Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro. Nel gergo camorristico “paranza” significa gruppo criminale. Ma il termine ha origini marinaresche e indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si tirano su pesci piccoli, quelli buoni per la frittura di paranza. L'espressione “paranza dei bambini” indica la batteria di fuoco, ma restituisce anche con una certa fedeltà l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati all'stante: proprio come questi ragazzini. <>, diceva William Golding, l'autore de *Il signore delle mosche*. Così come nel suo romanzo, i protagonisti de *La paranza dei bambini* creano una loro comunità, con le loro regole, una comunità in cui “la malattia dell'infanzia” è stata guarita con la perdita dell'innocenza, con l'idea che la violenza e la sopraffazione siano l'unica via possibile per crescere. Per trovare un posto nel mondo. “Sono partito dalla frase di William Golding, – spiega Gelardi – è stata la mia guida nella stesura della drammaturgia tratta dal libro di Saviano. Con Carlo Caracciolo, che ha collaborato alla regia, ci siamo posti una meta importante, creare un nuovo immaginario, abbattendo i luoghi comuni che ormai sono radicanti quando si racconta la camorra. La necessità era quella di andare oltre Gomorra, che pure è stato il punto di partenza di tutto questo: è stata la spinta propulsiva che ha condotto fino alla fondazione del Nuovo Teatro Sanità, un segno tangibile e visibile che la cultura può cambiare le cose”. “Il Nuovo Teatro Sanità e Mario Gelardi – racconta Saviano – non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro. Loro sono il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruisce un presente reale, che si può toccare e ascoltare. Un futuro che si può immaginare. Loro sono voci che sovrastano urla, sono mani tese. Con loro, con Mario Gelardi, lavoro per portare in scena *La paranza dei bambini*. Solo loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole”. <> Il romanzo di Saviano diventa uno spettacolo teatrale che racconta una verità cruda, violenta, senza scampo. Non a caso lo spettacolo nasce al Nuovo Teatro Sanità, un luogo nel cuore di Napoli dove si tenta costruire un presente reale e di immaginare un futuro possibile. Dopo la felice esperienza dello spettacolo *Gomorra*, Roberto Saviano e Mario Gelardi si uniscono in questo progetto teatrale per raccontare la controversa ascesa d una tribù adolescente verso il potere, pronta a piombare nel buio della tragedia scespiriana e nel nero infinito dei fumetti di Frank Miller:



CULTURA · SANITÀ

Napoli, “La Paranza dei bambini” di Saviano in scena nel Nuovo Teatro Sanità

© 15 aprile 2017 13:11 Redazione Cronache della Campania



15 aprile 2017
13:11



Redazione Cronache
della Campania



Condividi sui Social

Mi piace [Condividi](#) <10

A dieci anni da Gomorra, il direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità Mario Gelardi e lo scrittore Roberto Saviano ritornano a lavorare insieme ad un nuovo progetto, lo spettacolo La paranza dei bambini, tratto dal romanzo omonimo di Saviano presentato lo scorso novembre proprio sul palco del Sanità. Il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano è in scena, in anteprima (in attesa del debutto nazionale a Spoleto Festival dei Due Mondi il 1 e 2 luglio), dal 19 al 30 aprile sul palco di piazzetta San Vincenzo. In scena, insieme a Carlo Caracciolo – che firma la regia con Gelardi –, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane ntS’, Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro. Nel gergo camorristico “paranza” significa gruppo criminale. Ma il termine ha origini marinairesche e indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si tirano su pesci piccoli, quelli buoni per la frittura di paranza. L’espressione “paranza dei bambini” indica la batteria di fuoco, ma restituisce anche con una certa fedeltà l’immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati all’istante: proprio come questi ragazzini. <>, diceva William

Domani debutta “La paranza dei Bambini” di Roberto Saviano e Mario Gelardi al Nuovo Teatro Sanità



A dieci anni da *Gomorra*, il direttore artistico del **Nuovo Teatro Sanità Mario Gelardi** e lo scrittore **Roberto Saviano** ritornano a lavorare insieme ad un nuovo progetto, lo spettacolo “**La paranza dei bambini**”, tratto dal romanzo omonimo di Saviano presentato lo scorso novembre proprio sul palco del Sanità. Il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano è in scena, in anteprima (in attesa del debutto nazionale a Spoleto Festival dei Due Mondi il 1 e 2 luglio), **dal 19 al 30 aprile** sul palco di piazzetta San Vincenzo. In scena, insieme a Carlo Caracciolo – che firma la regia con Gelardi -, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane ntS’, Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini. Lo spettacolo è un progetto del Nuovo Teatro Sanità, prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro.

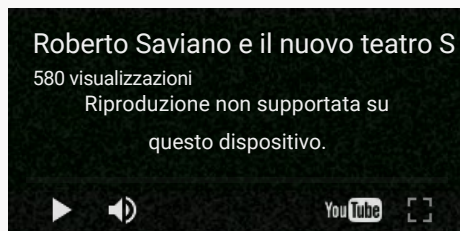
Nel gergo camorristico “paranza” significa gruppo criminale. Ma il termine ha origini marinaresche e indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si tirano su pesci piccoli, quelli buoni per la frittura di paranza. L’espressione “paranza dei bambini” indica la batteria di fuoco, ma restituisce anche con una certa fedeltà l’immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati all’istante: proprio come questi ragazzini.





«L'infanzia è una malattia – un malanno – da cui si guarisce crescendo», diceva William Golding, l'autore de *Il signore delle mosche*. Così come nel suo romanzo, i protagonisti de *La paranza dei bambini* creano una loro comunità, con le loro regole, una comunità in cui "la malattia dell'infanzia" è stata guarita con la perdita dell'innocenza, con l'idea che la violenza e la sopraffazione siano l'unica via possibile per crescere. Per trovare un posto nel mondo.

«Sono partito dalla frase di William Golding, – spiega Gelardi – è stata la mia guida nella stesura della drammaturgia tratta dal libro di Saviano. Con Carlo Caracciolo, che ha collaborato alla regia, ci siamo posti una meta importante, creare un nuovo immaginario, abbattendo i luoghi comuni che ormai sono radicanti quando si racconta la camorra. La necessità era quella di andare oltre Gomorra, che pure è stato il punto di partenza di tutto questo: è stata la spinta propulsiva che ha condotto fino alla fondazione del Nuovo Teatro Sanità, un segno tangibile e visibile che la cultura può cambiare le cose».

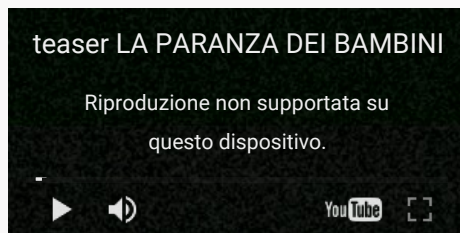


«Il Nuovo Teatro Sanità e Mario Gelardi – racconta Saviano – non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro. Loro sono il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruisce un presente reale, che si può toccare e ascoltare. Un futuro che si può immaginare. Loro sono voci che sovrastano urla, sono mani tese. Con loro, con Mario Gelardi, lavoro per portare in scena *La paranza dei bambini*. Solo loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole».





«Abbiamo trovato ispirazione in alcune graphic novel – continua Gelardi – in particolare in quelle dell'autore Frank Miller. Le anime nere del suo Sin city ci hanno decisamente guidato. Ma non solo, Miller ha ridisegnato anche l'immaginario del Marvel dei supereroi, insieme ad Alan Moore, trasformando in atmosfere cupe ed adulte lo sfavillante mondo dei supereroi tipico delle origini. Ne La paranza dei bambini però non ci sono eroi, vite condivisibili a cui aspirare, qui ci sono solo i Villains, i cattivi dei fumetti, perché non c'è alcuna assoluzione per i bambini di questa paranza».



Il romanzo di Saviano diventa uno spettacolo teatrale che racconta una verità cruda, violenta, senza scampo. Non a caso lo spettacolo nasce al Nuovo Teatro Sanità, un luogo nel cuore di Napoli dove si tenta costruire un presente reale e di immaginare un futuro possibile. Dopo la felice esperienza dello spettacolo *Gomorra*, Roberto Saviano e Mario Gelardi si uniscono in questo progetto teatrale per raccontare la controversa ascesa d una tribù adolescente verso il potere, pronta a piombare nel buio della tragedia scespiriana e nel nero infinito dei fumetti di Frank Miller: *«Io per diventare bambino ci ho messo dieci anni, per spararti in faccia ci metto un secondo».*

Info e prenotazioni: 339.6666426 – info@nuovoteatrosanita.it.

[Nuovo Teatro Sanità](#), piazzetta San Vincenzo 1, Rione Sanità – Napoli.

Ester Veneruso

ULTIMA ORA

f t YouTube RSS Ricerca nel sito

Tweet no protagonista del nuovo video dei Mr. Hyde: "Napoli"

6
Mi piace
Condividi
2
G+

Domani debutta "La paranza dei bambini" di Roberto Saviano e Mario Gelardi al Nuovo Teatro Sanità

Postato da Redazione il 18/04/2017 alle 08:04 - Articolo letto 59 volte.

A dieci anni da *Gomorra*, il direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità Mario Gelardi e lo scrittore Roberto Saviano ritornano a lavorare insieme ad un nuovo progetto, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dal romanzo omonimo di Saviano presentato lo scorso novembre proprio sul palco del Sanità. Il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano è in scena, in anteprima (in attesa del debutto nazionale a Spoleto Festival dei Due Mondi il 1 e 2 luglio), dal 19 al 30 aprile sul palco di piazzetta San Vincenzo. In scena, insieme a Carlo Caracciolo - che firma la regia con Gelardi -, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane ntS', Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini.



Lo spettacolo è un progetto del Nuovo Teatro Sanità, prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro.

Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale. Ma il termine ha origini marinaresche e indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si tirano su pesci piccoli, quelli buoni per la frittura di paranza. L'espressione "paranza dei bambini" indica la batteria di fuoco, ma restituisce anche con una certa fedeltà l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati all'stante: proprio come questi ragazzini.



ADNKRONOS

Access Denied

ULTIME PIÙ LETTI



Nina Soldano Protagonista Del Nuovo Video Dei Mr. Hyde: "Napoli"

Ritornano i Mr. Hyde con un singolo-progetto, estratto dall'ultimo...

Publicato il 29/03



La La Land: Il Musical Dedicato Ai Sognatori Che Guarda Con Nostalgia Al Cinema Classico

Sebastian (Ryan Gosling) e Mia (Emma Stone) sono due...

Publicato il 02/02



Sala Ichòs Presenta La Stagione Teatrale 2017: Il Nuovo Dei Ritorni. Il Nuovo Dei Nuovi

Dopo il successo di pubblico ottenuto con gli spettacoli...

Publicato il 03/01



Teatro TRAM - Presentazione Della...

SPETTACOLI: Debutta "La paranza dei Bambini" di Roberto Saviano e Mario Gelardi al Nuovo Teatro Sanità

 Mi piace  Condividi  1



NAPOLI- A dieci anni da Gomorra, il direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità Mario Gelardi e lo scrittore Roberto Saviano ritornano a lavorare insieme ad un nuovo progetto, lo spettacolo *La paranza dei bambini*, tratto dal romanzo omonimo di Saviano presentato lo scorso novembre proprio sul palco del Sanità.

Il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano è in scena, in anteprima (in attesa del debutto nazionale a Spoleto Festival dei Due Mondi il 1 e 2 luglio), dal 19 al 30 aprile sul palco di piazzetta San Vincenzo. In scena, insieme a Carlo Caracciolo - che firma la regia con Gelardi -, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane ntS', Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini. Lo spettacolo è un progetto del Nuovo Teatro Sanità, prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale. Ma il termine ha origini marinesche e indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si tirano su pesci piccoli, quelli buoni per la frittura di paranza. L'espressione "paranza dei bambini" indica la batteria di fuoco, ma restituisce anche con una certa fedeltà l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati all'istante: proprio come questi ragazzini. «L'infanzia è una malattia – un malanno - da cui si guarisce crescendo», diceva William Golding, l'autore de *Il signore delle mosche*. Così come nel suo romanzo, i protagonisti de *La paranza dei bambini* creano una loro comunità, con le loro regole, una comunità in cui "la malattia dell'infanzia" è stata guarita con la perdita dell'innocenza, con l'idea che la violenza e la sopraffazione siano l'unica via possibile per crescere. Per trovare un posto nel mondo. «Sono partito dalla frase di William Golding, - spiega Gelardi - è stata la mia guida nella stesura della drammaturgia tratta dal libro di Saviano. Con Carlo Caracciolo, che ha collaborato alla regia, ci siamo posti una meta importante, creare un nuovo immaginario, abbattendo i luoghi comuni che ormai sono radicanti quando si racconta la camorra. La necessità era quella di andare oltre Gomorra, che pure è stato il punto di partenza di tutto questo: è stata la spinta propulsiva che ha condotto fino alla fondazione del Nuovo Teatro Sanità, un segno tangibile e visibile che la cultura può cambiare le cose». «Il Nuovo Teatro Sanità e Mario Gelardi - racconta Saviano - non sono

DATA martedì 18 aprile 2017

SITO WEB www.napolivillage.com

INDIRIZZO http://www.napolivillage.com/Teatro/spettacoli-debutta-qla-paranza-dei-bambiniq-di-roberto-saviano-e-mario-gelardi-al-nuovo-teatro-sanita.html

solo resistenza e non sono semplicemente teatro. Loro sono il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruisce un presente reale, che si può toccare e ascoltare. Un futuro che si può immaginare. Loro sono voci che sovrastano urla, sono mani tese. Con loro, con Mario Gelardi, lavoro per portare in scena La paranza dei bambini. Solo loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole». «Abbiamo trovato ispirazione in alcune graphic novel - continua Gelardi - in particolare in quelle dell'autore Frank Miller. Le anime nere del suo Sin city ci hanno decisamente guidato. Ma non solo, Miller ha ridisegnato anche l'immaginario del Marvel dei supereroi, insieme ad Alan Moore, trasformando in atmosfere cupe ed adulte lo sfavillante mondo dei supereroi tipico delle origini. Ne La paranza dei bambini però non ci sono eroi, vite condivisibili a cui aspirare, qui ci sono solo i Villains, i cattivi dei fumetti, perché non c'è alcuna assoluzione per i bambini di questa paranza» Il romanzo di Saviano diventa uno spettacolo teatrale che racconta una verità cruda, violenta, senza scampo. Non a caso lo spettacolo nasce al Nuovo Teatro Sanità, un luogo nel cuore di Napoli dove si tenta costruire un presente reale e di immaginare un futuro possibile. Dopo la felice esperienza dello spettacolo Gomorra, Roberto Saviano e Mario Gelardi si uniscono in questo progetto teatrale per raccontare la controversa ascesa d una tribù adolescente verso il potere, pronta a piombare nel buio della tragedia scespiriana e nel nero infinito dei fumetti di Frank Miller: «Io per diventare bambino ci ho messo dieci anni, per spararti in faccia ci metto un secondo».

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

VIDEO INFORMAZIONI BCC CREDITO COOPERATIVO NAPOLI VIDEO INFORMAZIONI

18 04 2017 Ultimo Aggiornamento 05:57:34 News Flash La Uefa celebra l'attacco del Napoli: 4 ... CERCA

con il patrocinio della Associazione Onlus Prendiamoci per mano

HOME CRONACA POLITICA MEDICINA SPORT MAGAZINE MOTORI SPETTACOLI VIAGGI ENNE RUBRICHE

weekend in relax 33EURO
ABBIAMO SBAGLIATO PREZZO MA LO RISPETTIAMO
CLICCA QUI

SPETTACOLI: Debutta "La paranza dei Bambini" di Roberto Saviano e Mario Gelardi al Nuovo Teatro Sanità

MARTEDÌ 18 APRILE 2017 17:30

Tweet Mi piace Condividi 1



NAPOLI- A dieci anni da Gomorra, il direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità Mario Gelardi e lo scrittore Roberto Saviano ritornano a lavorare insieme ad un nuovo progetto, lo spettacolo La paranza dei bambini, tratto dal romanzo omonimo di Saviano presentato lo scorso novembre proprio sul palco del Sanità.

Il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano è in scena, in anteprima (in attesa del debutto nazionale a Spoleto Festival dei Due Mondi il 1 e 2 luglio), dal 19 al 30 aprile sul palco di piazzetta San Vincenzo. In scena, insieme a Carlo Caracciolo - che firma la regia con Gelardi -, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane nTS', Vincenzo Antonucci,

Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini. Lo spettacolo è un progetto del Nuovo Teatro Sanità, prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale. Ma il termine ha origini marinaresche e indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si tirano su pesci piccoli, quelli buoni per la frittura di paranza. L'espressione "paranza dei bambini" indica la batteria di fuoco, ma restituisce anche con una certa fedeltà l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati all'stante: proprio come questi ragazzini. «L'infanzia è una malattia - un malanno - da cui si guarisce crescendo», diceva William Golding, l'autore de Il signore delle mosche. Così come nel suo romanzo, i protagonisti de La paranza dei bambini creano una loro comunità, con le loro regole, una comunità in cui "la malattia dell'infanzia" è stata guarita con la perdita dell'innocenza, con l'idea che la violenza e la sopraffazione siano l'unica via possibile per crescere. Per trovare un posto nel mondo. «Sono partito dalla frase di William Golding, - spiega Gelardi - è stata la mia guida nella stesura della drammaturgia tratta dal libro di Saviano. Con Carlo Caracciolo, che ha collaborato alla regia, ci siamo posti una meta importante, creare un nuovo immaginario, abbattendo i luoghi comuni che ormai sono radicanti quando si racconta la camorra. La necessità era quella di andare oltre Gomorra, che pure è stato il punto di partenza di tutto questo: è stata la spinta propulsiva che ha condotto fino alla fondazione del Nuovo Teatro Sanità, un segno tangibile e visibile che la cultura può cambiare le cose». «Il Nuovo Teatro Sanità e Mario Gelardi - racconta Saviano - non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro. Loro sono il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruisce un presente reale, che si può toccare e ascoltare. Un futuro che si può immaginare. Loro sono voci che sovrastano urla, sono mani tese. Con loro, con Mario Gelardi, lavoro per portare in scena La paranza dei bambini. Solo loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole». «Abbiamo trovato ispirazione in alcune graphic novel - continua Gelardi - in particolare in quelle dell'autore Frank Miller. Le anime nere del suo Sin city ci hanno decisamente guidato. Ma non solo, Miller ha ridisegnato anche l'immaginario del Marvel dei supereroi, insieme ad Alan Moore, trasformando in atmosfere cupe ed adulte lo sfavillante mondo dei supereroi tipico delle origini. Ne La paranza dei bambini però non ci sono eroi, vite condivisibili a cui aspirare, qui ci sono solo i Villains, i cattivi dei fumetti, perché non c'è alcuna assoluzione per i bambini di questa paranza» Il romanzo di Saviano diventa uno spettacolo teatrale che racconta una verità cruda, violenta, senza scampo. Non a caso lo spettacolo nasce al Nuovo Teatro Sanità, un luogo nel

LA TUA INFORMAZIONE A PORTATA DI CLICK!

www.napolivillage.com
napolivillage@alice.it

©2017 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Napoli

Previsione	T min	T max	Vento	Probab Precipit
Martedì 18	12	20	SSW 26 km/h	10%
Mercoledì 19	11	16	NE 12 km/h	68%
Giovedì 20	6	15	NNW 8 km/h	25%

GINEUNINA
Dipartimento di Ginecologia, Ostetricia e Fisiopatologia della Riproduzione Umana

FERTUNINA
Dipartimento di Scienze Ostetriche e Ginecologiche e Medicina della Riproduzione

Blurdesign®
dalla brand identity alla produzione video

1958 2008 **Anttas®**

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro



© ANSA +CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - NAPOLI, 18 APR - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinaresche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti Ordina per **Meno recenti** ▼

Aggiungi un commento...

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Segui su:

ANSA.it Campania

Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • TERRA E GUSTO • C.&EUROPA • OBIETTIVO SICUREZZA • SPECIALI

ANSA.it > Campania > "La paranza dei bambini" sbarca a teatro

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro

Il libro di Saviano diventa spettacolo, in scena fino 30 aprile

Redazione ANSA

NAPOLI

18 aprile 2017

20:15

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità



Stimola la ricrescita

previeni la perdita dei capelli senza effetti collaterali
[beauty-reporter.com](#)



Sorprendente!!

un metodo per imparare l'inglese in 4 settimane

[scopri ora!](#)

Archiviato in

Alimenti

Intrattenimento (generico)

Roberto Saviano



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - NAPOLI, 18 APR - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinaresche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Il Brucia Grassi!

Scopri come dimagrire con meno esercizi e in meno tempo



'Si tolga il velo', musulmana bloccata in aeroporto a Roma riprende tutto VIDEO - Lazio



Uccide pazienti in ospedale e cerca ferire infermieri - Veneto



Eccezionale!!
Parli INGLESE in 4 settimane...metodo innovativo



Auto precipita da cavalcavia su A8 - Lombardia



Stimola la ricrescita
previeni la perdita dei capelli senza effetti collaterali

ULTIMA ORA CAMPANIA

- 21:03 Il Druso Minore restituito a Napoli
- 20:47 Vincenzo De Luca alla Madonna dell'Arco
- 20:15 "La paranza dei bambini" sbarca a teatro
- 19:35 Concordia, giovedì udienza in Cassazione
- 19:28 Pasqua, oltre 2500 visitatori Pietrarsa
- 19:20 Festa scudetto, Maradona arriva a giugno
- 19:18 De Magistris, Maradona a Napoli a giugno
- 19:08 Operaio di 20 anni muore nel Reggiano
- 17:31 Consip: procure contro, rinviata decisione
- 16:25 Incendio distrugge bus Anm a Ercolano

[Tutte le news](#)

ANSA ViaggiArt [vai](#)

Casa di Massimo Troisi aperta a Pasqua

Nella struttura oggetti, foto e arredi appartenuti al regista

PIANETA CAMERE

Camera di Commercio d'Italia

Artigianato: E-R in ripresa, dopo 8 anni finita recessione

Terzo segno positivo consecutivo e risalita della produzione

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro



(ANSA) - NAPOLI, 18 APR - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinesche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).

The screenshot shows a web browser interface with a dark blue header. The header contains navigation links: 'Clienti privati', 'Business', 'Bluewin', and 'Chi siamo'. On the right side of the header are icons for 'E-Mail + SMS', 'TV', 'Assistenza', and 'Area clienti'. Below the header is a secondary navigation bar with links: 'Homepage', 'Attualità', 'Sport', 'Spettacolo' (highlighted), 'Digitale', 'Lifestyle', 'Video', and 'Shop'. A search bar with the text 'Cerca con Google' and a temperature indicator '8°' is also present.

The main content area features a 'Spettacolo' section with sub-links: 'Video di Spettacolo', 'Star-Flash', 'Royal-Flash', and 'Curiosità da star'. The article title is '"La paranza dei bambini" sbarca a teatro', dated '18.04.2017 - 20:15, ANSA'. Below the title is a large image placeholder with the caption 'Foto: ANSA' and a rating of '0 Valutazioni'. A sub-headline reads 'Il libro di Saviano diventa spettacolo, in scena fino 30 aprile'. A dark blue call-to-action box says 'Utilizzi Bluewin anche fuori casa' and 'Provi gratuitamente la nuova App per il tuo telefono e tablet'. The article text discusses the play 'La Paranza dei bambini' by Roberto Saviano, mentioning its premiere in Naples and its upcoming performance in Spoleto. The text is attributed to ANSA.

On the right side, there is a 'PUBBLICITÀ' section titled 'Altre notizie' with three article teasers: 'Entertainment Mehta, da 2018 ciao Maggio dopo 32 anni', 'Entertainment Acqua di marzo, generazioni a confronto', and 'Entertainment Ma i vip non avevano la prova costume?'. Below these is another 'PUBBLICITÀ' section featuring an image of three Nespresso coffee machines (red, black, and yellow) and the text 'Offerta esclusiva 200 capsule di Sua scelta in omaggio all'acquisto di una macchina Nespresso.'

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro



(ANSA) - NAPOLI, 18 APR - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinesche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).

Seguici...    

Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA 18 aprile 2017 **SPETTACOLI**

Teatro | Concerti | Danza | Cinema | Vicenz@NetMusic | Gruppi locali | Dischi | Agenda | Gossip

Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI



Morto Boncompagni
Grande innovatore dello spettacolo



Totò immortale,
principe della risata e «re» solitario



Maria dà l'addio a Morgan
Gli Amici: «Non c'era mai»



Mehta, da 2018 ciao
Maggio dopo 32 anni

SCRIVICI
PARTECIPA ANCHE TU
manda le tue segnalazioni a
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

IL METEO

Vicenza

OGGI • M 14° • m 8° 	DOMANI • M 15° • m 2° 	DOPodomani • M 15° • m 5° 
---	---	---

VERDI LONIGO


HOME
Il programma

TUTTE LE AREE

18.04.2017 Tags: NAPOLI , "La paranza dei bambini" sbarca a teatro

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro



A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - NAPOLI, 18 APR - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinaresche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).

PIO

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI





Scrivi qui il tuo commento e premi Invia



Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro



(ANSA) - NAPOLI, 18 APR - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinesche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).

Seguici...    

Cerca  Login  **Bresciaoggi PREMIUM**

Lombardia - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

Bresciaoggi


18 aprile 2017

SPETTACOLI


Musica | Teatro | Cinema | Personaggi | Agenda | Ma che musica

Home - Spettacoli


OGGI IN SPETTACOLI




Mehta, da 2018 ciao Maggio dopo 32 anni



Acqua di marzo, generazioni a confronto



Torino, Narrazioni Jazz con Salone Libro

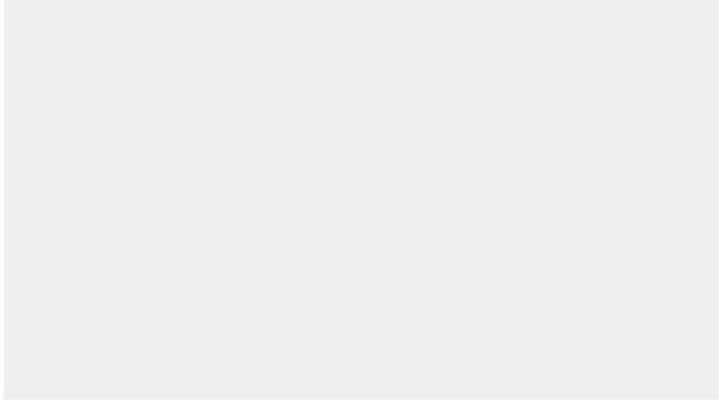


I Simpson, 30 anni fa debutto serie tv

18.04.2017

Tags: NAPOLI , "La paranza dei bambini" sbarca a teatro

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro



A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - NAPOLI, 18 APR - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinaresche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).

PIO




COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Scrivi qui il tuo commento e premi Invia

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore

IL METEO

Brescia

OGGI • M 16° • m 8° 	DOMANI • M 15° • m 2° 	DOPODOMANI • M 15° • m 1° 
---	---	---

000
000

SONDAGGIO

Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?

<input type="checkbox"/> Chiusura delle frontiere	<input type="checkbox"/> Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani
<input type="checkbox"/> Espulsione di tutti gli stranieri clandestini	<input type="checkbox"/> Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani
<input type="checkbox"/> Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo	<input type="checkbox"/> Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani

OK

ALTRI SONDAGGI

000

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 115

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro



(ANSA) - NAPOLI, 18 APR - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinaresche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).

 Mi piace < 248 mila

0 commenti Ordina per

Aggiungi un commento...

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. [Clicca qui](#) per più informazioni o per negare il consenso a tutti o alcuni cookie.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. X

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro



 Condividi 1  Tweet

di ANSA

(ANSA) - NAPOLI, 18 APR - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinairesche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).

18 aprile 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook  Mi piace 248 mila



ebay
Il tuo nuovo smartphone da **109€**
Scopri tutti →



PROVA GRATIS UN MESE
Infinity la tua alternativa alla Pay TV
3 mesi € 9,99



TOM HANKS
EMMA WATSON
THE CIRCLE
DAL 27 APRILE AL CINEMA

I più recenti



Tempo di Libri, allestimenti pronti



Torino, Narrazioni Jazz con Salone Libro



"Tutti a casa - Inside Movimento 5 Stelle" - Trailer del docufilm

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro

20:15 (ANSA) - NAPOLI - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinaresche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Accetto

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

CULTURA E SPETTACOLO

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro

20:15 (ANSA) - NAPOLI - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinairesche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).



[Indietro](#)

[indice](#)

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cultur | Quinmamme
Copyright 2017 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A. Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.a. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 47.513.460,210
Codice Fiscale: Partita I.V.A. - Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.1.2096540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

SERVIZI | [Scritti](#) | [Cookie policy e privacy](#) | [Codici Sconto](#)

[Hamburg Declaration](#)

PIÙ LETTI

OGGI

SETTIMANA

MESE

- 1 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato
- 2 Chef stellati tra marchette e macchiette: lunga vita a «Report»
- 3 La morte di Emanuele, fermati due fratelli di Alatri. Il pm: omertà
- 4 Torino, bloccano l'ambulanza che trasporta un malato grave perché contromano: denunciati
- 5 Amichevoli, Olanda-Italia 1-2: in gol Eder e Bonucci, piacciono i baby La partita in sette punti
- 6 Sbocciano 250 mila tulipani L'Olanda arriva a Cornaredo
- 7 Poletti: «Mandare il curriculum? Meglio giocare a calcetto»
- 8 L'ente medievale ricorre al Tar e blocca un progetto da 30 milioni
- 9 Trump firma il «decreto clima» Finisce la guerra al carbone di Obama
- 10 Nuovi Cie, Minniti avvisa le Regioni: troviamo l'intesa o avanti comunque

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro

NAPOLI, 18 APR - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinesche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).



HOME DIRETTA VIDEO PALINSESTO TG PUBLIDIGE NEWS ITALIA MONDO PROGRAMMI CHI SIAMO METEO CANALI 19 619 690

"LA PARANZA DEI BAMBINI" SBARCA A TEATRO

18.04.2017 |

NAPOLI, 18 APR - Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinaresche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione "paranza dei bambini" indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. (ANSA).

TG MANTOVA

TG SPORT

PRIMO PIANO



Mi piace 0 Tweet G+ 0



Telemantova Mi piace questa Pagina 6,4 mila "Mi

Medicina in Linea - Tele... Mi piace questa Pagina 232 "Mi piac

Piazza Pallone Mi piace questa Pagina 1,1 mila "Mi

Calciomania Mi piace questa Pagina 1,4 mila "Mi

Contatti Privacy policy Pubblicità Mappa del sito

Telemantova s.p.a. - Via Pietro Verri, 27 I-46100 Loc. Bona, Mantova - tel. (+39) 0376-254311 Società soggetta a direzione e coordinamento della Società Athesis s.p.a. - P.IVA e C.F. 00213960230 REA: MN-207870 - Cap. Soc. i.v.: 510.000 Euro - P.IVA: 01903750204 Copyright © 2017 - Tutti i diritti riservati

Questo sito web utilizza i cookie anche di profilazione al fine di migliorarne la fruibilità. Continuando ad usufruire di questo sito, l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie. Informazioni Chiudi

“La paranza dei bambini” sbarca a teatro

NAPOLI – Il libro “La Paranza dei bambini” di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico “paranza” significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinesche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione “paranza dei bambini” indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer.



ULTIMA ORA

“La paranza dei bambini” sbarca a teatro

Il libro di Saviano diventa spettacolo

di Redazione Pride Online pubblicato il 18 aprile 2017



NAPOLI – Il libro “La Paranza dei bambini” di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico “paranza” significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinairesche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L’espressione “paranza dei bambini” indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l’immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All’istante. Proprio come i baby boss e i baby killer.



Potrebbe interessarti anche :

Molotov contro centro ricerca Monsanto

Estorsione a studente durante stage

Turchia, il giornalista Del Grande al telefono: “Sto bene”

0 Commenti prideonline.it

Acc... ▾

Consiglia Condividi

Ordina dal migliore ▾



Inizia la discussione...

Commenta per primo.

Napoli, arriva lo spettacolo teatrale targato Roberto Saviano



foto tratta da ANSA

A Napoli, arriva lo spettacolo teatrale del libro di Roberto Saviano. Un viaggio nel mondo dei bambini costretti a diventare dei boss

A **Napoli, nel Rione Sanità**, arriva lo spettacolo teatrale del libro **“La Paranza dei bambini”** di [Roberto Saviano](#).

Lo scrittore presentò questo suo ultimo lavoro, lo scorso novembre nel rione.

Lo spettacolo si terrà al **Nuovo Teatro Sanità il 19 aprile**, in anteprima. E' stato realizzato dal lavoro teatrale di Gelardi e Saviano ed attende il *debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio*.

Quindi sul palco di piazzetta San Vincenzo, **fino al 30 aprile**, verrà illustrato un fenomeno criminale unico.

Il termine **“paranza”**, nel linguaggio camorristico, significa gruppo criminale. In realtà il termine ha origini marinairesche: indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura.

L'espressione **“paranza dei bambini”** indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti e mangiati subito. Proprio come accade ai *baby boss* e *i baby killer*.

[Morta Megan Montaner, la...](#)

[Ninfomane costringe...](#)

[Leggings fuori legge](#)

[Selfie durante l'orgasmo,...](#)

[Lutto nel mondo di...](#)

[Dramma in casa Pirlo, è...](#)

[Sesso orale se vince il NO,...](#)

[Rione Sanità, per un giorno...](#)

commenti scritti.

GUARDA, ASCOLTA SCRIVI !!!

Leggi e Commenta le nostre rubriche e rimani aggiornato con un LIKE sulla nostra pagina FB

0 commenti Ordina per **Meno recenti** ▼

Aggiungi un commento...

ZON.IT SALERNO ROMA NAPOLI BENEVENTO AVELLINO CASERTA FOGGIA BARI MOLISE Cerca

NAPOLI ZON

Corso di Arduino gratuito
Il corso contiene le 12 puntate presentate su Elettronica In, raccolte in un unico PDF Vai a [elettronica.in.it](#)

Cronaca Politica Attualità Cultura **Eventi** Università Sport Napoli

ULTIME NOTIZIE Napoli, arriva lo spettacolo teat

Home » Eventi » Napoli, arriva lo spettacolo teatrale targato Roberto Saviano

LINK SPONSORIZZATI

Corso di Arduino gratuito

Il corso contiene le 12 puntate presentate su Elettronica In, raccolte in un unico PDF

ElettronicaIn

ABOUT VIVIANA CIBELLI

Amo scrivere, ballare, praticare qualsiasi sport. Amo inventare storie, racconti, e mi piace ascoltare le persone quando ne hanno bisogno.

ZON TV

foto tratta da ANSA

NAPOLI, ARRIVA LO SPETTACOLO TEATRALE TARGATO ROBERTO SAVIANO

Viviana Cibelli 19 aprile 2017 Eventi, Prima Pagina 0 Views

Facebook Twitter Google+ LinkedIn

A Napoli, arriva lo spettacolo teatrale del libro di Roberto Saviano. Un viaggio nel mondo dei bambini costretti a diventare dei boss

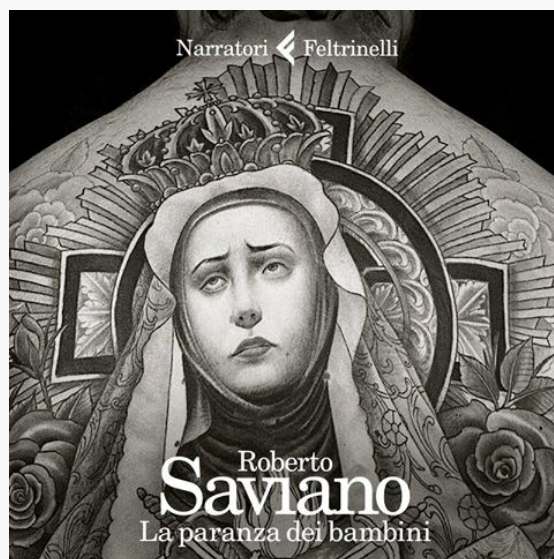
ARTICOLI INTERESSANTI

[De Magistris: "Querela a chi diffama la città di Napoli"](#)
18 aprile 2017

[Fuorigrotta, prostitute rovistano i rifiuti per cercare droga](#)

LINK SPONSORIZZATI

Napoli, “La paranza dei bambini” va in scena questa sera al Rione Sanità



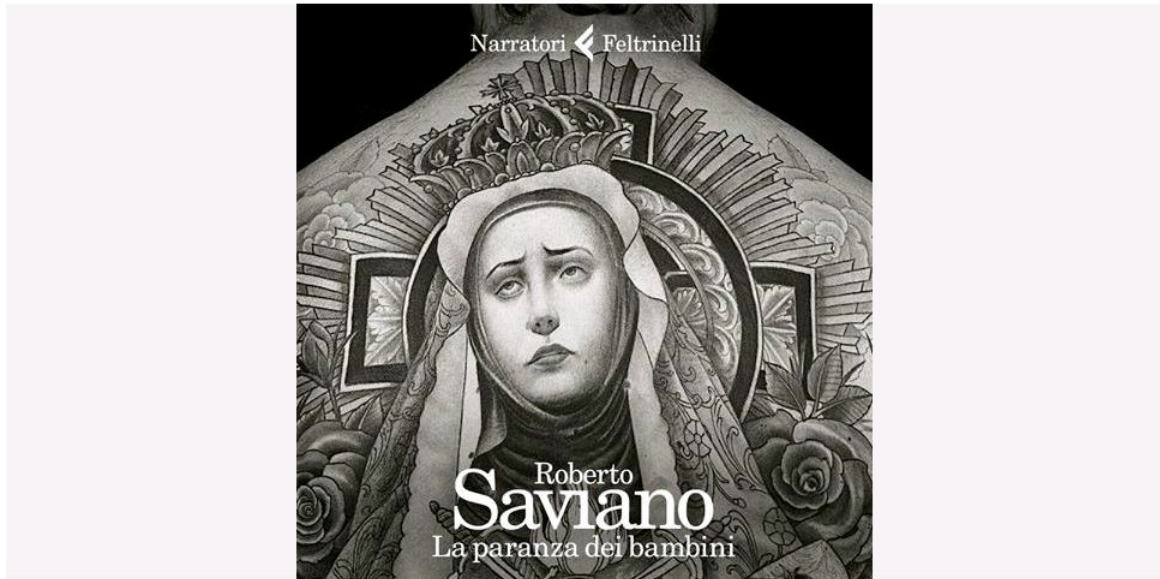
Il libro “La Paranza dei bambini” di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena questa sera, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico “paranza” significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinesche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L’espressione “paranza dei bambini” indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà, l’immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All’istante. Proprio come i baby boss e i baby killer.



SANITÀ • SPETTACOLI

Napoli, “La paranza dei bambini” va in scena questa sera al Rione Sanità

© 19 aprile 2017 7:04 Renato Pagano



19 aprile 2017 7:04



Renato Pagano



Condividi sui Social

Mi piace Condividi 7

Il libro “La Paranza dei bambini” di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presento* il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità* andrà* in scena questa sera, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà* un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico “paranza” significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinairesche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L’espressione “paranza dei bambini” indica le batterie di fuoco composte da giovani criminali e restituisce anche, con una certa fedeltà*, l’immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All’istante. Proprio come i baby boss e i baby killer.

Tags la paranza dei bambini roberto saviano



“La paranza dei bambini” sbarca a teatro



[Teatro: nel Rione Sanità la](#)

Il libro “La Paranza dei bambini” di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico.

fonte: [ansacampania](#)



[PSR CAMPANIA – VIA AI BANDI PER LE MISURE CONNESSE A SUPERFICI E ANIMALI](#)



[All'Università di Salerno un corso di Master Universitario di 1°livello "Cineturismo 3.0 & Destination Management"](#)

Chi siamo | Servizi | Attività e Progetti | Area Download | Contatti

informagiovani
DISTRETTO DI AGROPOLI

Il portale interamente dedicato all'orientamento dei giovani e il lavoro.

Home > Lavoro/Concorsi > Studio e Formazione > Estero > Eventi e Cultura > Salute e Benessere

Home > Eventi e Cultura > "La paranza dei bambini" sbarca a teatro

"La paranza dei bambini" sbarca a teatro

Eventi e Cultura 19/04/2017



Social

f g+ t y

Cerca nel sito

Cerca

NEWS



19/04/2017

PSR CAMPANIA – VIA AI BANDI PER LE MISURE CONNESSE A SUPERFICI

Il libro "La Paranza dei bambini" di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel Nuovo Teatro Sanità andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio. Sul palco di piazzetta San Vincenzo, fino al 30 aprile, spiegherà un fenomeno criminale unico.

fonte: [ansacampania](#)

TWITTER FACEBOOK GOOGLE+ PINTEREST

ARTICOLO PRECEDENTE
BIAGIO ANTONACCI TOUR 2017-2018

ARTICOLO SUCCESSIVO >
PSR CAMPANIA - VIA AI BANDI PER LE MISURE CONNESSE A SUPERFICI E ANIMALI

ARTICOLI SIMILI



Festival dell'oriente

19/04/2017



Giornata Mondiale per la Terra

19/04/2017

“La paranza dei bambini” di Roberto Saviano arriva a teatro



Il libro “**La Paranza dei bambini**” di **Roberto Saviano** diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel **Nuovo Teatro Sanità** andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio.

La paranza dei bambini: in scena fino al 30 aprile

Sul palco di piazzetta San Vincenzo, **fino al 30 aprile**, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico “*paranza*” significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinaresche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L’espressione “**paranza dei bambini**” indica le batterie di fuoco composte da **giovani criminali** e restituisce anche, con una certa fedeltà, l’immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All’istante. Proprio **come i baby boss e i baby killer**.

f t y+ e

CHI SIAMO CONTATTI PUBBLICITÀ

ROAD TV ITALIA

CRONACA POLITICA COSTUME E SOCIETÀ REPORTAGE CULTURA E SPETTACOLI ECONOMIA E LAVORO AMBIENTE E LEGALITÀ

EVENTI SPORT RUBRICHE NEWS SCIENCE

Notizie flash "La paranza dei bambini" di Roberto Saviano arriva a teatro - APR 19, 2017

IN EVIDENZA


Eruzione del Vesuvio del 1944: ecco un video rarissimo


Aeroporto di Napoli: arrivano le panchine con i versi di Pino Daniele


Isis minaccia Napoli: "Pittureremo le strade di sangue"


Festa della Liberazione, che cosa si festeggia secondo i napoletani?


"La donzella vien... di notte" - I giovani conoscono le poesie italiane?

"La paranza dei bambini" di Roberto Saviano arriva a teatro

by REDAZIONE in TEATRO

Twitter Facebook

APR 19, 2017



Il libro **"La Paranza dei bambini"** di Roberto Saviano diventa uno spettacolo, a Napoli, nel Rione Sanità, laddove lo scrittore presentò il suo ultimo lavoro, lo scorso novembre. E nel **Nuovo Teatro Sanità** andrà in scena il 19 aprile, in anteprima, il lavoro teatrale di Gelardi e Saviano, in attesa del debutto nazionale a Spoleto per il Festival dei Due Mondi, il 1 e 2 luglio.

La paranza dei bambini: in scena fino al 30 aprile

Sul palco di piazzetta San Vincenzo, **fino al 30 aprile**, spiegherà un fenomeno criminale unico. Nel gergo camorristico *"paranza"* significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinaresche. Indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove ci sono pesci piccoli, buoni per la frittura. L'espressione **"paranza dei bambini"** indica le batterie di fuoco composte da **giovani criminali** e restituisce anche, con una certa fedeltà, l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti. Cotti e mangiati. All'istante. Proprio **come i baby boss e i baby killer.**

Condividi:

Facebook Twitter Google+ E-mail Pinterest

READING NOW


"La paranza dei bambini" di Roberto Saviano arriva a teatro

APR 11, 2017


Maradona al cinema: il film evento per celebrare Diego

APR 10, 2017


Nino D'Angelo torna al San Paolo per i 40 anni di carriera

APR 8, 2017

Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione



(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. E' andato in scena il 19 aprile a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda, in collaborazione con Marche Teatro. E assieme alla semplice descrizione marinara della "paranza" (piccole imbarcazioni da pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli), l'attore racconta anche l'agonia di questi pescetti, attirati dalle luci, quasi ipnotizzati, che nuotano affannosamente verso la superficie, verso la morte. Riprendendo i fatti di cronaca recente, la storia si svolge a Forcella.

Seguici...

Cerca Login **L'Arena PREMIUM**

Provincia - Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

L'Arena

20 aprile 2017

SPETTACOLI

TELE ARENA RADIO VERONA

Appuntamenti | Cinema | Musica | Sanremo 2017 | Vip & Gossip | Teatro - Danza | Personaggi | TV | Artisti cercansi | Agenda | Band veronesi

Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

Fabrizio Bosso, ricerca suono senza fine

Da Napoli il film che 'sfida' Zalone

Francesco Sauro ad Adventure Awards Days

A Milano la mostra di Romina Power

20.04.2017 Tags: NAPOLI , Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione

Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione

Aumenta

Diminuisci

Stampa

(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. E' andato in scena il 19 aprile a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda, in collaborazione con Marche Teatro. E assieme alla semplice descrizione marinara della "paranza" (piccole imbarcazioni da pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli), l'attore racconta anche l'agonia di questi pescetti, attirati dalle luci, quasi ipnotizzati, che nuotano affanosamente verso la superficie, verso la morte. Riprendendo i fatti di cronaca recente, la storia si svolge a Forocella.

XRS-PIO

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Scrivi qui il tuo commento e premi Invia

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore

IL METEO

Verona

OGGI • M 16° • m 3° 	DOMANI • M 17° • m 2° 	DOPODOMANI • M 21° • m 3°
--------------------------------------	--	--

000

000

OISE

PORTALE DEL SISTEMA ECONOMICO VERONESE




VAI ALLO SPECIALE



000

Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione



(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. E' andato in scena il 19 aprile a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda, in collaborazione con Marche Teatro. E assieme alla semplice descrizione marinara della "paranza" (piccole imbarcazioni da pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli), l'attore racconta anche l'agonia di questi pescetti, attirati dalle luci, quasi ipnotizzati, che nuotano affannosamente verso la superficie, verso la morte. Riprendendo i fatti di cronaca recente, la storia si svolge a Forcella.

Seguici...    

Cerca  Login  **Il Giornale di Vicenza** PREMIUM

Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA

SPETTACOLI

20 aprile 2017


Teatro | Concerti | Danza | Cinema | Vicenz@NetMusic | Gruppi locali | Dischi | Agenda | Gossip

Home - Spettacoli


OGGI IN SPETTACOLI




Torna Lucassen aspettando...
Vicenz@NetMusic



Morto Boncompagni
Grande innovatore dello spettacolo



Totò immortale,
principe della risata e «re» solitario

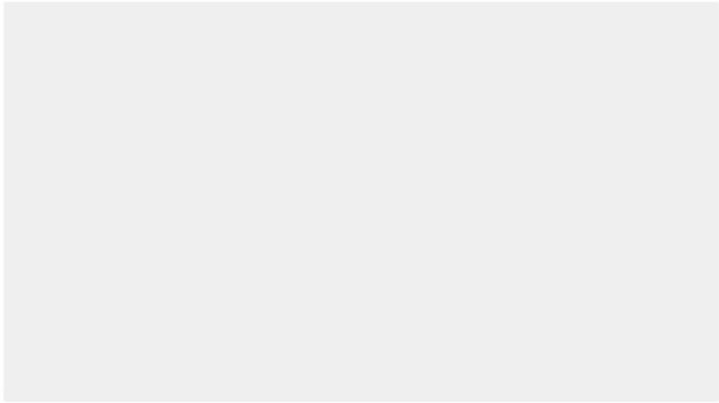


Fabrizio Bosso,
ricerca suono senza fine

20.04.2017

Tags: NAPOLI , Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione

Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione



A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. E' andato in scena il 19 aprile a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda, in collaborazione con Marche Teatro. E assieme alla semplice descrizione marinara della "paranza" (piccole imbarcazioni da pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli), l'attore racconta anche l'agonia di questi pescetti, attirati dalle luci, quasi ipnotizzati, che nuotano affanosamente verso la superficie, verso la morte. Riprendendo i fatti di cronaca recente, la storia si svolge a Forocella.

XRS-PIO

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Scrivi qui il tuo commento e premi Invia




Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore

SCRIVICI


PARTECIPA ANCHE TU
manda le tue segnalazioni a
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

IL METEO

Vicenza

OGGI • M 15° • m 4°		DOMANI • M 16° • m 1°		DOPODOMANI • M 19° • m 4°	
----------------------------------	---	------------------------------------	---	--	---

VERDI LONIGO



HOME

Il programma

TUTTE LE AREE

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 137

Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione



(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. E' andato in scena il 19 aprile a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda, in collaborazione con Marche Teatro. E assieme alla semplice descrizione marinara della "paranza" (piccole imbarcazioni da pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli), l'attore racconta anche l'agonia di questi pescetti, attirati dalle luci, quasi ipnotizzati, che nuotano affannosamente verso la superficie, verso la morte. Riprendendo i fatti di cronaca recente, la storia si svolge a Forcella.

Seguici...    

Cerca  Login  **Bresciaoggi PREMIUM**

Lombardia • Italia • Mondo • Economia • SPORT • CULTURA • SPETTACOLI • Foto • Video • Spazio Lettori • Altri • Abbonamenti

Bresciaoggi

20 aprile 2017

SPETTACOLI

Musica | Teatro | Cinema | Personaggi | Agenda | Ma che musica

Home • Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI



Pinocchio e carabinieri, mostra a Torino



Fabrizio Bosso, ricerca suono senza fine



Da Napoli il film che 'sfida' Zalone



A Festival Spoleto Abbagnato sarà Medea

20.04.2017 Tags: NAPOLI , Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione

Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione



A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. E' andato in scena il 19 aprile a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda, in collaborazione con Marche Teatro. E assieme alla semplice descrizione marinara della "paranza" (piccole imbarcazioni da pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli), l'attore racconta anche l'agonia di questi pescetti, attirati dalle luci, quasi ipnotizzati, che nuotano affanosamente verso la superficie, verso la morte. Riprendendo i fatti di cronaca recente, la storia si svolge a Forcella.

XRS-PIO

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Scrivi qui il tuo commento e premi Invia

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore

IL METEO

Brescia

OGGI • M 15° • m 3° 	DOMANI • M 15° • m 2° 	DOPODOMANI • M 20° • m 4° 
---	---	---

000
000

SONDAGGIO

Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?

<input type="checkbox"/> Chiusura delle frontiere	<input type="checkbox"/> Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani
<input type="checkbox"/> Espulsione di tutti gli stranieri clandestini	<input type="checkbox"/> Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani
<input type="checkbox"/> Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo	<input type="checkbox"/> Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani

OK

ALTRI SONDAGGI

000

Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione



© ANSA +CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. E' andato in scena il 19 aprile a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda, in collaborazione con Marche Teatro. E assieme alla semplice descrizione marinara della "paranza" (piccole imbarcazioni da pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli), l'attore racconta anche l'agonia di questi pescetti, attirati dalle luci, quasi ipnotizzati, che nuotano affannosamente verso la superficie, verso la morte. Riprendendo i fatti di cronaca recente, la storia si svolge a Forcella.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Segui su:

ANSA.it Cultura

Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo **Cultura** Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO + CINEMA MODA + TEATRO + TV + MUSICA + LIBRI + ARTE + UN LIBRO AL GIORNO + UN FILM AL GIORNO + TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione**

Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione

In scena nel Rione Sanità di Napoli spettacolo tratto da Saviano

Redazione ANSA

NAPOLI

20 aprile 2017
10:32

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Stimola la ricrescita

previeni la perdita dei capelli senza effetti collaterali scopri subito!



impara una lingua

in 4 settimane puoi imparare una lingua con questo metodo! prova subito!

Archiviato in

Alimenti

Salute

Intrattenimento (generico)

Mario Gelardi

Roberto Saviano



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - NAPOLI, 20 APR - Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. E' andato in scena il 19 aprile a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda, in collaborazione con Marche Teatro. E assieme alla semplice descrizione marinara della "paranza" (piccole imbarcazioni da pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli), l'attore racconta anche l'agonia di questi pescetti, attirati dalle luci, quasi ipnotizzati, che nuotano affannosamente verso la superficie, verso la morte. Riprendendo i fatti di cronaca recente, la storia si svolge a Forcella.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Le + brutte degli anni 80
Le 10 macchine che hanno fatto la storia... in negativo!



Le vendette più belle!
Foto parcheggi scorretti, le vendette più belle!



Taboo, Tom Hardy, misteri a Londra in Tv - Tv



Il Brucia Grassi!
Scopri come dimagrire con meno esercizi e in meno tempo



Corea Nord: Cnn, test Usa contro missili Pyongyang - Asia



Report, polemiche sulla puntata dedicata ai vaccini anti-Hpv. Insorgono gli scienziati - ...

ULTIMA ORA CULTURA

- 10:57 Pinocchio e carabinieri, mostra a Torino
- 10:32 Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione
- 10:31 Fabrizio Bosso, ricerca suono senza fine
- 21:02 Da Napoli il film che "sfida" Zalone
- 18:53 Tempo di Libri: Saviano, dissidenza è comunicare
- 18:51 Tempo di Libri apre tra nuove sfide e condivisioni
- 18:51 Ferragamo, capsule da scarti arance
- 18:08 Cos, capsule 10 pezzi per 10 anni brand
- 17:50 Future film festival, come si crea icona
- 17:23 Arriva in Italia nuovo Dragon Ball Super

Tutte le news

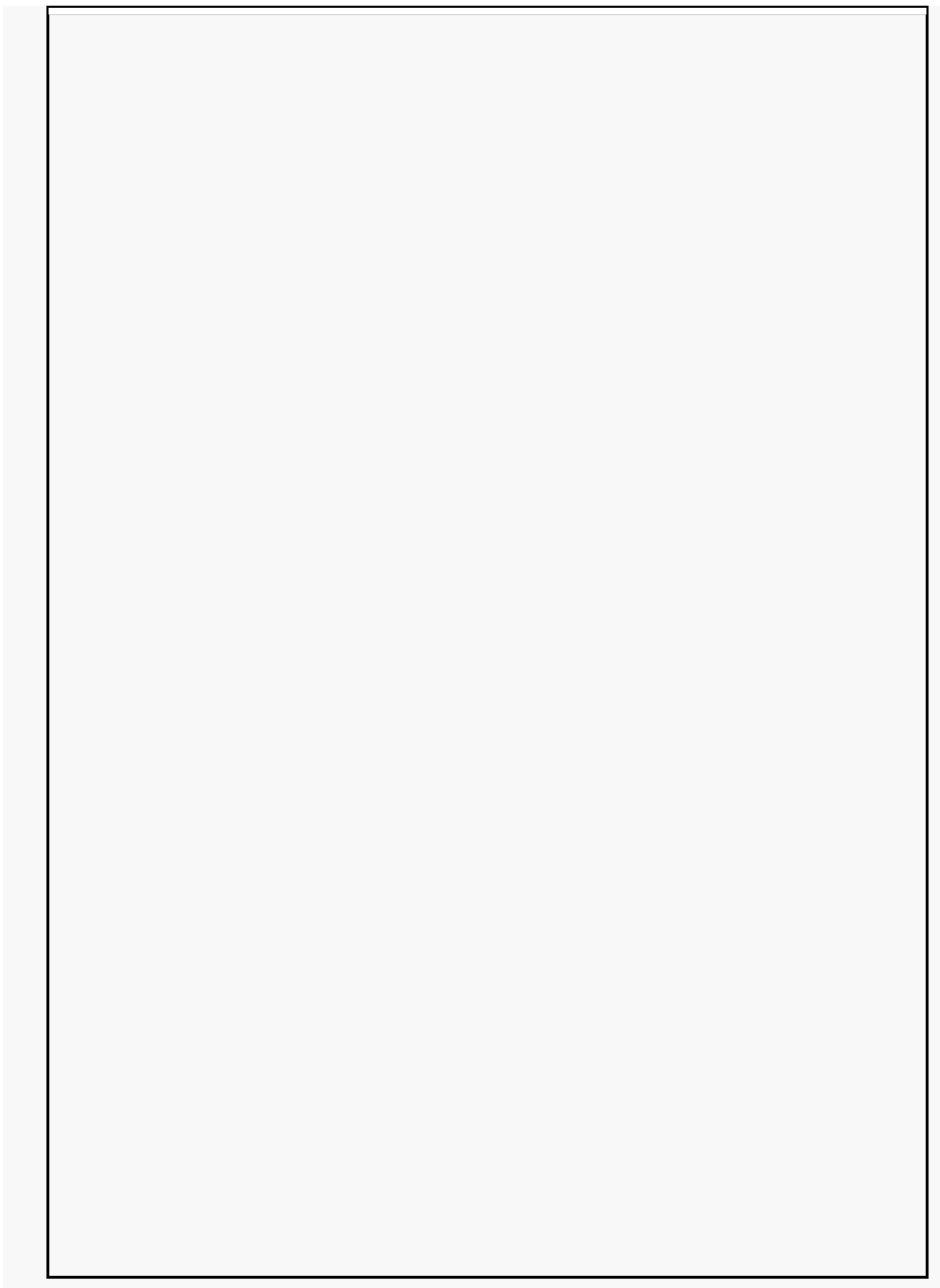
+ LETTI Ultima Settimana

- 212465 volte
L'addio a Gianni Boncompagni. Carrà: "Mi porterò dietro l'uomo"
- 44016 volte
Mediaset querela Morgan per parole su Amici
- 36326 volte
Tabloid, Angelina Jolie pronta a nozze
- 31471 volte
Quando Boncompagni suggerì ad Ambra la frase sul Cav e Dio
- 19724 volte
Finale Isola dei famosi da record, vince Raz Degan
- 13642 volte
Star Wars, ecco il primo trailer dell'Ultimo Jedi
- 13199 volte
Ambra: 'Boncompagni mi ha dato il coraggio di essere diversa da tutto'

+ SUGGERITI Ultima Settimana

- 42 volte
L'addio a Gianni Boncompagni. Carrà: "Mi porterò dietro l'uomo"
- 35 volte
Cinema: da Napoli il thriller

“La paranza dei bambini” sbarca a teatro



Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione

10:32 (ANSA) - NAPOLI - Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. E' andato in scena il 19 aprile a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda, in collaborazione con Marche Teatro. E assieme alla semplice descrizione marinara della "paranza" (piccole imbarcazioni da pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli), l'attore racconta anche l'agonia di questi pescetti, attirati dalle luci, quasi ipnotizzati, che nuotano affannosamente verso la superficie, verso la morte. Riprendendo i fatti di cronaca recente, la storia si svolge a Forcella.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Accetto

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

CULTURA E SPETTACOLO

Paranza bimbi, innocenza e sopraffazione

10:32 (ANSA) - NAPOLI - Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. E' andato in scena il 19 aprile a Napoli, nel Rione Sanità, lo spettacolo "La paranza dei bambini", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del Nuovo Teatro Sanità dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e il 2 luglio. Lo spettacolo è prodotto dal Nuovo Teatro Sanità e da Mismaonda, in collaborazione con Marche Teatro. E assieme alla semplice descrizione marinara della "paranza" (piccole imbarcazioni da pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli), l'attore racconta anche l'agonia di questi pescetti, attirati dalle luci, quasi ipnotizzati, che nuotano affannosamente verso la superficie, verso la morte. Riprendendo i fatti di cronaca recente, la storia si svolge a Forcella.

[Indietro](#)

[Avanti](#)

[Indice](#)

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cultur | Quinmamme
Copyright 2017 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.a. Direzione Pubblicità
RCS Mediagroup S.p.a. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 47.513.460,20
Codice Fiscale: Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.1.2096540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scritti | Cookie policy e privacy | Codici Sconto
  
Hamburg Declaration

PIÙ LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

- 1 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato
- 2 Chef stellati tra marchette e macchiette: lunga vita a «Report»
- 3 La morte di Emanuele, fermati due fratelli di Alatri. Il pm: omertà
- 4 Torino, bloccano l'ambulanza che trasporta un malato grave perché contromano: denunciati
- 5 Amichevoli, Olanda-Italia 1-2: in gol Eder e Bonucci, piacciono i baby La partita in sette punti
- 6 Sbocciano 250 mila tulipani L'Olanda arriva a Cornaredo
- 7 Poletti: «Mandare il curriculum? Meglio giocare a calcetto»
- 8 L'ente medievale ricorre al Tar e blocca un progetto da 30 milioni
- 9 Trump firma il «decreto clima» Finisce la guerra al carbone di Obama
- 10 Nuovi Cie, Minniti avvisa le Regioni: troviamo l'intesa o avanti comunque

Teatro: tra gli spettacoli, Solfrizzi e Ghini

Emilio Solfrizzi con 'Il borghese gentiluomo' di Moliere e lo Spaccanapoli Times di Ruggero Cappuccio, entrambi a Roma; Massimo Ghini e Francesco Bonomo nel 'Ciao' di Walter Veltroni diretto da Piero Maccarinelli, a Milano, e 'La paranza dei bambini' di Roberto Saviano in anteprima a Napoli; Gianfelice Imparato e Carolina Rosi diretti da Marco Tullio Giordana in 'Questi fantasmi' di Eduardo, a Torino, e Vanessa Incontrada con Gabriele Pignotta a Bologna per 'Mi piaci perche' sei cosi': sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel week end.

ROMA – Un ricco borghese, il signor Jourdain, sogna di diventare nobile, tra persone prive di autentiche qualità, circondato da adulatori e scrocconi, maestri di musica e ballo, che lo raggirano e assecondano la sua follia, pur di ottenerne un guadagno. Emilio Solfrizzi porta al Quirino Gassman 'Il borghese gentiluomo', capolavoro di comicità e critica sociale firmato da Moliere con la regia di Armando Pugliese. Al suo fianco, Anita Bartolucci e poi Viviana Altieri, Lisa Galatini, Roberto Turchetta, Cristiano Dessi, Fabrizio Contri. Fino al 30 aprile.

ROMA – Quattro fratelli in lotta con il modernismo globalizzante. Sullo scenario di una Napoli contemporanea, detonatore della crisi etica. Molto applaudito al debutto al San Ferdinando, e' ora all'Eliseo, Spaccanapoli Times, testo scritto e diretto da Ruggero Capuccio, direttore del Napoli Teatro festival e vincitore del Premio le Maschere 2016 come Migliore autore di novità italiana, che qui per la prima volta si sperimenta anche come interprete. Per lui, i panni di Giuseppe Acquaviva, scrittore che pubblica le sue opere in assoluto anonimato e vive tra i binari della stazione centrale di Napoli. Con anche Giovanni Esposito, Gea Martire, Marina Sorrenti, Giulio Cancelli e Ciro Damiano. Fino al 7 maggio.

MILANO – Dopo il debutto a Firenze, arriva questa sera al Franco Parenti 'Ciao', primo adattamento teatrale del libro di Walter Veltroni, diretto da Piero Maccarinelli. Protagonisti, Massimo Ghini e Francesco Bonomo, l'uno nei panni di un padre che ha partecipato alla rinascita del paese nel secondo dopoguerra; l'altro in quelli di un figlio, cresciuto in una stagione in cui molti di quegli ideali sono entrati in crisi. Uno e' Vittorio e l'altro, appunto, Walter Veltroni. Dal 19 al 30 aprile.

NAPOLI – Dall'ultimo romanzo best seller di Roberto Saviano, va in scena questa sera al Nuovo Teatro Sanita' l'anteprima de 'La paranza dei bambini', lo spettacolo firmato da Mario Gelardi e Saviano, atteso per il debutto nazionale al prossimo Festival dei due mondi di Spoleto. Sulle tracce di dieci ragazzini napoletani in ascesa tra i ranghi della camorra, la 'paranza dei bambini' indica proprio le batterie di fuoco composte da giovani criminali, rimandando ai pescetti che vengono su dalle reti, talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti, all'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. Dal 19 al 30 aprile.

TORINO – A chi non piacerebbe ricevere un aiuto inatteso, una soluzione fortuita e sorprendente ai propri problemi? Accade a Pasquale Lojacono, che si trasferisce con la moglie Maria in un enorme appartamento a Napoli. Quello che la donna non sa e' che Pasquale si e' impegnato per cinque anni a mostrarsi tutti i giorni canterino e di buon umore per sfatare la leggenda che vuole l'edificio infestato da fantasmi. Ma sorpreso in casa l'amante della moglie, si convince che sia realmente uno degli spettri in questione. E quando questi lascia denaro sul tavolo, la convinzione di essere ben voluto dagli spiriti diventa certezza. Gianfelice Imparato e Carolina Rosi, erede del patrimonio teatrale di Luca De Filippo, sono al Carignano protagonisti di 'Questi fantasmi', commedia di Eduardo scritta nel '45 e oggi diretta da Marco Tullio Giordana. Con Massimo Di Matteo, Paola Fulciniti, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto, Viola Forestiero, Giovanni Allocca, Carmen Annibale, Gianni Cannavacciuolo. Fino al 30 aprile.

BOLOGNA – Innamorati e sposati da qualche anno, Marco e Monica soffrono i primi cenni di noia e si lanciano in un'estrema soluzione: una terapia di coppia sperimentale che li metterà in condizione di vedere il mondo con gli occhi del partner. Tre mesi a parti scambiate. Così Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta arrivano venerdì al Delle Celebrazioni in "Mi piaci perche' sei cosi'", nuova commedia sulla coppia 2.0 firmata dallo stesso Pignotta. Con anche Fabio Avaro e Siddhartha Prestinari. Dal 21 al 23 aprile.

Teatro: tra gli spettacoli, Solfrizzi e Ghini

EVENTI&CULTURA 20 aprile, 2017 nessun commento

SEGUICI



Mi piace 0 Tweet Condividi Condividi

Emilio Solfrizzi con 'Il borghese gentiluomo' di Moliere e lo Spaccanapoli Times di Ruggero Cappuccio, entrambi a Roma; Massimo Ghini e Francesco Donomo nel 'Ciao' di Walter Veltroni diretto da Piero Maccarinelli, a Milano, e 'La paranza dei bambini' di Roberto Saviano in anteprima a Napoli; Gianfelice Imparato e Carolina Rosi diretti da Marco Tullio Giordana in 'Questi fantasmi' di Eduardo, a Torino, e Vanessa Incontrada con Gabriele Pignotta a Bologna per 'Mi piaci perché sei così': sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel week end.

ROMA – Un ricco borghese, il signor Jourdain, sogna di diventare nobile, tra persone prive di autentiche qualità, circondato da adulatori e scrocconi, maestri di musica e ballo, che lo raggirano e assecondano la sua follia, pur di ottenerne un guadagno. Emilio Solfrizzi porta al Quirino Gassman 'Il borghese gentiluomo', capolavoro di comicità e critica sociale firmato da Moliere con la regia di Armando Pugliese. Al suo fianco, Anita Bartolucci e poi Viviana Altieri, Lisa Galatini, Roberto Turchetta, Cristiano Dessi, Fabrizio Contri. Fino al 30 aprile.

ROMA – Quattro fratelli in lotta con il modernismo globalizzante. Sullo scenario di una Napoli contemporanea, detonatore della crisi etica. Molto applaudito al debutto al San Ferdinando, e' ora all'Eliseo, Spaccanapoli Times, testo scritto e diretto da Ruggero Cappuccio, direttore del Napoli Teatro festival e vincitore del Premio le Maschere 2016 come Migliore autore di novita' italiana, che qui per la prima volta si sperimenta anche come interprete. Per lui, i panni di Giuseppe Acquaviva, scrittore che pubblica le sue opere in assoluto anonimato e vive tra i binari della stazione centrale di Napoli. Con anche Giovanni Esposito, Gea Martire, Marina Sorrenti, Giulio Cancelli e Ciro Damiano. Fino al 7 maggio.

MILANO – Dopo il debutto a Firenze, arriva questa sera al Franco Parenti 'Ciao', primo adattamento teatrale del libro di Walter Veltroni, diretto da Piero Maccarinelli. Protagonisti, Massimo Ghini e Francesco Bonomo, l'uno nei panni di un padre che ha partecipato alla rinascita del paese nel secondo dopoguerra; l'altro in quelli di un figlio, cresciuto in una stagione in cui molti di quegli ideali sono entrati in crisi. Uno e' Vittorio e l'altro, appunto, Walter Veltroni. Dal 19 al 30 aprile.

NAPOLI – Dall'ultimo romanzo best seller di Roberto Saviano, va in scena questa sera al Nuovo Teatro Sanita' l'anteprima de 'La paranza dei bambini', lo spettacolo firmato da Mario Gelardi e Saviano, atteso per il debutto nazionale al prossimo Festival dei due mondi di Spoleto. Sulle tracce di dieci ragazzini napoletani in ascesa tra i ranghi della camorra, la 'paranza dei bambini' indica proprio le batterie di fuoco composte da giovani criminali, rimandando ai pescetti che vengono su dalle reti, talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti, all'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. Dal 19 al 30 aprile.

TORINO – A chi non piacerebbe ricevere un aiuto inatteso, una soluzione fortuita e sorprendente ai propri problemi? Accade a Pasquale Lojacono, che si trasferisce con la moglie Maria in un enorme appartamento a Napoli. Quello che la donna non sa e' che Pasquale si e' impegnato per cinque anni a mostrarsi tutti i giorni canterino e di buon umore per sfatare la leggenda che vuole l'edificio infestato da fantasmi. Ma sorpreso in casa l'amante della moglie, si convince che sia realmente uno degli spettri in questione. E quando questi lascia denaro sul tavolo, la convinzione di essere ben voluto dagli spiriti diventa certezza. Gianfelice Imparato e Carolina Rosi, erede del patrimonio teatrale di Luca De Filippo, sono al Carignano protagonisti di 'Questi fantasmi', commedia di Eduardo scritta nel '45 e oggi diretta da Marco Tullio Giordana. Con Massimo Di Matteo, Paola Fulcinitti, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto, Viola Forestiero, Giovanni Allocca, Carmen Annibale, Gianni

COMMENTI RECENTI

- Mauro su [9 cose da fare durante un viaggio in Scozia](#)
- antonino pagano su [Le 10 spiagge più belle d'Italia \(2016\)](#)
- Paolo rubino su [Le 10 spiagge più belle d'Italia \(2016\)](#)
- MARCO ALACEVICH su [La Croazia in 3 isole](#)

“La Paranza dei Bambini”, il romanzo di Saviano in scena al Nuovo Teatro Sanità

È andato in scena ieri sera a Napoli, nel rione Sanità, la prima de "**La paranza dei bambini**", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del **Nuovo Teatro Sanità** dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale al Festival dei Due Mondi di Spoleto, l'1 e il 2 luglio. A dieci anni dal successo di "Gomorra", Saviano e Gelardi tornano a lavorare insieme sull'ultimo testo dello scrittore. In scena, insieme a Carlo Caracciolo - che firma la regia con Gelardi -, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane ntS', Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini.

Una messinscena essenziale composta da due scivoli, che forse allude alla "salita" dei protagonisti verso le proprie aspirazioni e alla facilità con cui rovinosamente gli stessi cadranno, racconta Forcella, volto storico della città, luogo in cui sembra non esistere un futuro alternativo a quello garantito dalla criminalità. Si racconta di un gruppo di giovanissimi napoletani che compongono la "paranza", la batteria di fuoco delle organizzazioni camorristiche. Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. Il termine ha origini marinaresche e indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si tirano su pesci piccoli, quelli buoni per la frittura di paranza. Il protagonista della vicenda è Nicolas Fiorillo, che si muove - insieme agli altri membri della paranza - tra l'innocenza della giovane età e la violenza del mondo in cui hanno scelto di crescere. Come i piccoli pesci, i protagonisti nuotano verso la luce, inconsapevoli di percorrere un percorso di morte.

«Il Nuovo Teatro Sanità e Mario Gelardi - racconta **Saviano** - non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro. Loro sono il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruisce un presente reale, che si può toccare e ascoltare. Un futuro che si può immaginare. Loro sono voci che sovrastano urla, sono mani tese». Nessuno, meglio di loro, avrebbe potuto trasformare in corpi, volti e voci le parole dello scrittore.

Informativa

X

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



Home | Spettacoli | "La Paranza dei Bambini", il romanzo di Saviano in scena al Nuovo Teatro Sanità

"La Paranza dei Bambini", il romanzo di Saviano in scena al Nuovo Teatro Sanità

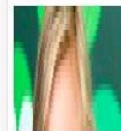
ANDREA DEL GAUDIO

20 aprile 2017

È andato in scena ieri sera a Napoli, nel rione Sanità, la prima de "La paranza dei bambini", tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano e allestito, assieme Mario Gelardi, sul palco del **Nuovo Teatro Sanità** dove sarà fino al 30 aprile, prima del debutto nazionale al Festival dei Due Mondi di Spoleto, l'1 e il 2 luglio. A dieci anni dal successo di "Gomorra", Saviano e Gelardi tornano a lavorare insieme sull'ultimo testo dello scrittore. In scena, insieme a Carlo Caracciolo - che firma la regia con Gelardi -, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane ntS', Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini.

Una messinscena essenziale composta da due scivoli, che forse allude alla "salita" dei protagonisti verso le proprie aspirazioni e alla facilità con cui rovinosamente gli stessi cadranno, racconta Forcella, volto storico della città, luogo in cui sembra non esistere un futuro alternativo a quello garantito dalla criminalità. Si racconta di un gruppo di giovanissimi napoletani che compongono la "paranza", la batteria di fuoco delle organizzazioni camorristiche. Cos'è la paranza lo racconta uno degli attori, prima del putiferio di strilli e confusione dei personaggi che si catapultano sul palcoscenico. Il termine ha origini marinaresche e indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in

Publicità 4+



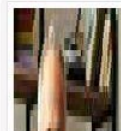
Sorprendente!!!
scopri come guadagnare 1000 euro al giorno da casa!

[scopri ora!](#)



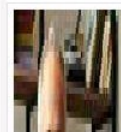
Tutto di Tim
Adsl e Chiamate Illimitate verso Fissi e Cellulari a 19€/mese

www.tim.it/Promo-ads



Eccezionale!!
Parli INGLESE in 4 settimane...metodo innovativo

[scopri ora](#)



Sorprendente!!
un metodo per imparare l'inglese in 4 settimane

[scopri ora!](#)



Come ho perso 38 kg
dai uno sguardo alla mia storia di successo

[clicca qui!](#)

ULTIME NOTIZIE



Il Comune sfatta il Cuore Napoli durante i playoff! Al PalaBarbuto c'è la Vesuvio Cup

Teatro: tra gli spettacoli, Solfrizzi e Ghini

Teatro: tra gli spettacoli, Solfrizzi e Ghini

Emilio Solfrizzi con 'Il borghese gentiluomo' di Moliere e lo Spaccanapoli Times di Ruggero Cappuccio, entrambi a Roma; Massimo Ghini e Francesco Bonomo nel 'Ciao' di Walter Veltroni diretto da Piero Maccarinelli, a Milano, e 'La paranza dei bambini' di Roberto Saviano in anteprima a Napoli; Gianfelice Imparato e Carolina Rosi diretti da Marco Tullio Giordana in 'Questi fantasmi' di Eduardo, a Torino, e Vanessa Incontrada con Gabriele Pignotta a Bologna per 'Mi piaci perche' sei cosi': sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel week end.

ROMA – Un ricco borghese, il signor Jourdain, sogna di diventare nobile, tra persone prive di autentiche qualità, circondato da adulatori e scrocconi, maestri di musica e ballo, che lo raggirano e assecondano la sua follia, pur di ottenerne un guadagno. Emilio Solfrizzi porta al Quirino Gassman 'Il borghese gentiluomo', capolavoro di comicità e critica sociale firmato da Moliere con la regia di Armando Pugliese. Al suo fianco, Anita Bartolucci e poi Viviana Altieri, Lisa Galatini, Roberto Turchetta, Cristiano Dessi, Fabrizio Contri. Fino al 30 aprile.


ROMA – Quattro fratelli in lotta con il modernismo globalizzante. Sullo scenario di una Napoli contemporanea, detonatore della crisi etica. Molto applaudito al debutto al San Ferdinando, e' ora all'Eliseo, Spaccanapoli Times, testo scritto e diretto da Ruggero Capuccio, direttore del Napoli Teatro festival e vincitore del Premio le Maschere 2016 come Migliore autore di novità italiana, che qui per la prima volta si sperimenta anche come interprete. Per lui, i panni di Giuseppe Acquaviva, scrittore che pubblica le sue opere in assoluto anonimato e vive tra i binari della stazione centrale di Napoli. Con anche Giovanni Esposito, Gea Martire, Marina Sorrenti, Giulio Cancelli e Ciro Damiano. Fino al 7 maggio.

MILANO – Dopo il debutto a Firenze, arriva questa sera al Franco Parenti 'Ciao', primo adattamento teatrale del libro di Walter Veltroni, diretto da Piero Maccarinelli. Protagonisti, Massimo Ghini e Francesco Bonomo, l'uno nei panni di un padre che ha partecipato alla rinascita del paese nel secondo dopoguerra; l'altro in quelli di un figlio, cresciuto in una stagione in cui molti di quegli ideali sono entrati in crisi. Uno e' Vittorio e l'altro, appunto, Walter Veltroni. Dal 19 al 30 aprile.

NAPOLI – Dall'ultimo romanzo best seller di Roberto Saviano, va in scena questa sera al Nuovo Teatro Sanita' l'anteprima de 'La paranza dei bambini', lo spettacolo firmato da Mario Gelardi e Saviano, atteso per il debutto nazionale al prossimo Festival dei due mondi di Spoleto. Sulle tracce di dieci ragazzini napoletani in ascesa tra i ranghi della camorra, la 'paranza dei bambini' indica proprio le batterie di fuoco composte da giovani criminali, rimandando ai pescetti che vengono su dalle reti, talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti, all'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. Dal 19 al 30 aprile.


TORINO – A chi non piacerebbe ricevere un aiuto inatteso, una soluzione fortuita e sorprendente ai propri problemi? Accade a Pasquale Lojacono, che si trasferisce con la moglie Maria in un enorme appartamento a Napoli. Quello che la donna non sa e' che Pasquale si e' impegnato per cinque anni a mostrarsi tutti i giorni canterino e di buon umore per sfatare la leggenda che vuole l'edificio infestato da fantasmi. Ma sorpreso in casa l'amante della moglie, si convince che sia realmente uno degli spettri in questione. E quando questi lascia denaro sul tavolo, la convinzione di essere ben voluto dagli spiriti diventa certezza. Gianfelice Imparato e Carolina Rosi, erede del patrimonio teatrale di Luca De Filippo, sono al Carignano protagonisti di 'Questi fantasmi', commedia di Eduardo scritta nel '45 e oggi diretta da Marco Tullio Giordana. Con Massimo Di Matteo, Paola Fulciniti, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto, Viola Forestiero, Giovanni Allocca, Carmen Annibale, Gianni Cannavacciuolo. Fino al 30 aprile.

BOLOGNA – Innamorati e sposati da qualche anno, Marco e Monica soffrono i primi cenni di noia e si lanciano in un'estrema soluzione: una terapia di coppia sperimentale che li mettera' in condizione di vedere il mondo con gli occhi del partner. Tre mesi a parti scambiate. Così Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta arrivano venerdì al Delle Celebrazioni in "Mi piaci perche' sei così", nuova commedia sulla coppia 2.0 firmata dallo stesso Pignotta. Con anche Fabio Avaro e Siddhartha Prestinari. Dal 21 al 23 aprile.

 Mi piace [Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.](#)

[Print PDF](#)

Friday, April 21, 2017



Dove i Golfisti si ritrovano per consolidare le conoscenze avviate sul Green e sulla Rete

Home Chi siamo Contatti Registrati Archivio GO

GOLFMATE I NOSTRI FOTOGRAFI LIFESTYLE NEWS PATRIMONI PROTAGONISTI RANKING SOCIALE TORNEI + GRAEME STEWART

You are here: Home / NEWS / Teatro: tra gli spettacoli, Solfrizzi e Ghini

Teatro: tra gli spettacoli, Solfrizzi e Ghini

aprile 21, 2017 by redazione [Leave a Comment](#)
Filed under NEWS

Teatro: tra gli spettacoli, Solfrizzi e Ghini

Emilio Solfrizzi con 'Il borghese gentiluomo' di Moliere e lo Spaccanapoli Times di Ruggero Cappuccio, entrambi a Roma; Massimo Ghini e Francesco Bonomo nel 'Ciao' di Walter Veltroni diretto da Piero Maccarinelli, a Milano, e 'La paranza dei bambini' di Roberto Saviano in anteprima a Napoli, Gianfelice Imparato e Carolina Rosi diretti da Marco Tullio Giordana in 'Questi fantasmi' di Eduardo, a Torino, e Vanessa Incontrada con Gabriele Pignotta a Bologna per 'Mi piaci perché' sei così': sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel week end.

ROMA – Un ricco borghese, il signor Jourdain, sogna di diventare nobile, tra persone prive di autentiche qualità, circondato da adulatori e scrocconi, maestri di musica e ballo, che lo raggirano e assecondano la sua follia, pur di ottenerne un guadagno. Emilio Solfrizzi porta al Quirino Gassman 'Il borghese gentiluomo', capolavoro di comicità e critica sociale firmato da Moliere con la regia di Armando Pugliese. Al suo fianco, Anita Bartolucci e poi Viviana Altieri, Lisa Galatini, Roberto Turchetta, Cristiano Dessi, Fabrizio Contrì. Fino al 30 aprile.

ROMA – Quattro fratelli in lotta con il modernismo globalizzante. Sullo scenario di una Napoli contemporanea, detonatore della crisi etica. Molto applaudito al debutto al San Ferdinando, e' ora all'Eliseo, Spaccanapoli Times, testo scritto e diretto da Ruggero Capuccio, direttore del Napoli Teatro festival e vincitore del Premio le Maschere 2016 come Migliore autore di novita' italiana, che qui per la prima volta si sperimenta anche come interprete. Per lui, i panni di Giuseppe Acquaviva, scrittore che pubblica le sue opere in assoluto anonimato e vive tra i binari della stazione centrale di Napoli. Con anche Giovanni Esposito, Gea Martire, Marina Sorrenti, Giulio Cancelli e Ciro Damiano. Fino al 7 maggio.

MILANO – Dopo il debutto a Firenze, arriva questa sera al Franco Parenti 'Ciao', primo adattamento teatrale del libro di Walter Veltroni, diretto da Piero Maccarinelli. Protagonisti, Massimo Ghini e Francesco Bonomo, l'uno nei panni di un padre che ha partecipato alla rinascita del paese nel secondo dopoguerra, l'altro in quelli di un figlio, cresciuto in una stagione in cui molti di quegli ideali sono entrati in crisi. Uno e' Vittorio e l'altro, appunto, Walter Veltroni. Dal 19 al 30 aprile.


NAPOLI – Dall'ultimo romanzo best seller di Roberto Saviano, va in scena questa sera al Nuovo Teatro Sanità l'anteprima de 'La paranza dei bambini', lo spettacolo firmato da Mario Gelardi e Saviano, atteso per il debutto nazionale al prossimo Festival dei due mondi di Spoleto. Sulle tracce di dieci ragazzini napoletani in ascesa tra i ranghi della camorra, la 'paranza dei bambini' indica proprio le batterie di fuoco composte da giovani criminali, rimandando ai pescetti che vengono su dalle reti, talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti, all'istante. Proprio come i baby boss e i baby killer. Dal 19 al 30 aprile.

TORINO – A chi non piacerebbe ricevere un aiuto inatteso, una soluzione fortuita e sorprendente ai propri problemi? Accade a Pasquale Lojacono, che si trasferisce con la moglie Maria in un enorme appartamento a Napoli. Quello che la donna non sa e' che Pasquale si e' impegnato per cinque anni a mostrarsi tutti i giorni canterino e di buon umore per sfatare la leggenda che vuole l'edificio infestato da fantasmi. Ma sorpreso in casa l'amante della moglie, si convince che sia realmente uno degli spettri in questione. E quando questi lascia denaro sul tavolo, la convinzione di essere ben voluto dagli spiriti diventa certezza. Gianfelice Imparato e Carolina Rosi, erede del patrimonio teatrale di Luca De Filippo, sono al Carignano protagonisti di 'Questi fantasmi', commedia di Eduardo scritta nel '45 e oggi diretta da Marco Tullio Giordana. Con Massimo Di Matteo, Paola Fulcinitti, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto, Viola Forestiero, Giovanni Allocca, Carmen Annibale, Gianni Cannavacciuolo. Fino al 30 aprile.


BOLOGNA – Innamorati e sposati da qualche anno, Marco e Monica soffrono i primi cenni di noia e si lanciano in un'estrema soluzione: una terapia di coppia sperimentale che li mettera' in condizione di vedere il mondo con gli occhi del partner. Tre mesi a parti scambiate. Così Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta arrivano venerdì al Delle Celebrazioni in 'Mi piaci perché' sei così', nuova commedia sulla coppia 2.0 firmata dallo stesso Pignotta. Con anche Fabio Avaro e Siddhartha Prestinari. Dal 21 al 23 aprile.

Mi piace PDF


Tags:





Professionalità e innovazione per la massima sicurezza, da oltre 100 anni



Per le tue vacanze nel Salento
www.prolocosanfoca.it



1ST ANNUAL WORLD GOLF AWARDS



PARANZA DEI BAMBINI (LA) - regia Mario Gelardi



"La paranza dei bambini", regia Mario Gelardi

drammaturgia di Mario Gelardi e Roberto Saviano
con Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini
regia di Mario Gelardi
collaborazione alle regia Carlo Caracciolo
aiuto regia Irene Grasso
scene Armando Alovisi , costumi 0770
musiche Tommy Grieco, luci Paco Summonte
foto di scena Cesare Abbate
progetto grafico Luciano Correale
responsabile di produzione Luigi Marsano
un progetto Nuovo Teatro Sanità
produzione Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro
Napoli, Nuovo Teatro Sanità dal 19 al 30 aprile 2017

La "paranza" è una parola musicale, che mette allegria perché sa di festa. In effetti, risalendo al significato in dialetto napoletano, si arriva dritti all'affascinante mondo della pesca, della cultura ittica e culinaria che contribuiscono a rendere Napoli una città pittoresca, carica di profumi e sapori.

Ma paranza oggi è anche l'espressione gergale utilizzata per indicare le bande malavitose: quelle che si fanno la guerra per il controllo delle basi di spaccio e dei quartieri. Un microcosmo di inaudita violenza che Roberto Saviano ha svelato al grande pubblico nel romanzo *La paranza dei bambini* e, insieme a Mario Gelardi, adattato alle scene del Nuovo Teatro Sanità. La stessa, emblematica location scelta per la presentazione del libro lo scorso novembre.

Lo spettacolo, che ha debuttato mercoledì 19, è il coronamento di un percorso condiviso. Saviano e Gelardi hanno già collaborato alla trasposizione in palcoscenico di *Gomorra*. Ed ora rieccoli insieme nel rappresentare il nuovo capitolo di una guerra che purtroppo non si arresta: facendo morti e insanguinando strade; terrorizzando le mamme, i bambini e i commercianti, che in posti come il quartiere Sanità inseguono il sogno della tranquillità.

La paranza dei bambini, in anteprima fino al 30 aprile (in attesa del debutto nazionale a Spoleto Festival dei Due Mondi il 1 e 2 luglio) è uno spettacolo corale, fisico ed energetico, perché si avvale di presenze sceniche di grande prestanta: oltre a Carlo Caracciolo - che firma la regia con Gelardi -, Luigi Bignone, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, più il gruppo della compagnia giovane ntS', Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini.

Non tutti possono entrare nella paranza, una specie di "onorata società" che si basa su regole precise. Chi decide è il capo, mentre gli altri sostengono. Un patto di sangue, sangue e violenza, per il controllo della droga, del quartiere, della città. La paranza cresce in coraggio e spregiudicatezza, senza guardare in faccia a nessuno. Il solo modo di guadagnarsi il rispetto è incutere timore. Così, il pesce grande mangia il pesce piccolo.

Una paranza senza regole né armi è soltanto una paranza di bambini, mentre chi fa fuoco controlla, minaccia, comanda. Le mani giovani, ovviamente, vanno più veloci nel premere il grilletto.

DATA sabato 22 aprile 2017
SITO WEB www.sipario.it
INDIRIZZO <http://www.sipario.it/recensioniprosap/item/10676-paranza-dei-bambini-la-regia-mario-gelardi.html>

La paranza dei bambini è un testo di indiscutibile valore civile: ancora un documento veritiero, una testimonianza realista dalla penna coraggiosa di Roberto Saviano. Nel contempo, lo spettacolo del Nuovo Teatro Sanità è un impegno nei confronti del quartiere e della città che meritano di riscattarsi attraverso la presa di coscienza; l'ennesima, matura prova artistica di una squadra che ormai è consolidata realtà culturale. Su Napoli e non solo.

Sabato, 22 Aprile, 2017

Sitemap FAQ Cerca... **Cerca**

SIPARIO

HOME

ATTUALITÀ

CHI SIAMO

RECENSIONI

GUIDE

CYCLOPEDIA

CONTACT

Sei qui: Home / P / PARANZA DEI BAMBINI (LA) - regia Mario Gelardi

PARANZA DEI BAMBINI (LA) - regia Mario Gelardi

Venerdì, 21 Aprile 2017 | Scritto da Giovanni Luca Montanino | dimensione font | [Stampa](#) | [Email](#)



"La paranza dei bambini", regia Mario Gelardi

drammaturgia di Mario Gelardi e Roberto Saviano
con **Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini**
□ **regia di Mario Gelardi**
□ **collaborazione alle regia Carlo Caracciolo**
□ **aiuto regia Irene Grasso**
□ **scene Armando Alovisi**, □ **costumi 0770**
□ **musiche Tommy Grieco**, □ **luci Paco Summonte**
□ **foto di scena Cesare Abbate**
□ **progetto grafico Luciano Correale**
□ **responsabile di produzione Luigi Marsano**
□ **un progetto Nuovo Teatro Sanità**
□ **produzione Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro**
□ **Napoli, Nuovo Teatro Sanità dal 19 al 30 aprile 2017**

www.Sipario.it, 20 aprile 2017

La "paranza" è una parola musicale, che mette allegria perché sa di festa. In effetti, risalendo al significato in dialetto napoletano, si arriva dritti all'affascinante mondo della pesca, della cultura ittica e culinaria che contribuiscono a rendere Napoli una città pittoresca, carica di profumi e sapori.

Ma paranza oggi è anche l'espressione gergale utilizzata per indicare le bande malavitose: quelle che si fanno la guerra per il controllo delle basi di spaccio e dei quartieri. Un microcosmo di inaudita violenza che Roberto Saviano ha svelato al grande pubblico nel romanzo *La paranza dei bambini* e, insieme a Mario Gelardi, adattato alle scene del Nuovo Teatro Sanità. La stessa, emblematica location scelta per la presentazione del libro lo scorso novembre.

Lo spettacolo, che ha debuttato mercoledì 19, è il coronamento di un percorso condiviso. Saviano e Gelardi hanno già collaborato alla trasposizione in palcoscenico di *Gomorra*. Ed ora rieccoli insieme nel rappresentare il nuovo capitolo di una guerra che purtroppo non si arresta: facendo morti e insanguinando strade; terrorizzando le mamme, i bambini e i commercianti, che in posti come il quartiere Sanità inseguono il sogno della tranquillità.

La paranza dei bambini, in anteprima fino al 30 aprile (in attesa del debutto nazionale a Spoleto Festival dei Due Mondi il 1 e 2 luglio) è uno spettacolo corale, fisico ed energico, perché si avvale di presenze sceniche di grande prestanza: oltre a Carlo Caracciolo - che firma la regia con Gelardi -, Luigi Bignone, Antimo Casertano,

Recensioni Prosa

- A
- B
- C
- D
- E
- F
- G
- H - I - J - K
- L
- M
- N
- O
- P
- Q
- R
- S
- T
- U
- V
- W - X - Y - Z
- 0 - 9

La paranza dei bambini



A dieci anni dalla messa in scena di *Gomorra*, **Mario Gelardi**, direttore artistico del **Nuovo Teatro Sanità**, e **Roberto Saviano** tornano a collaborare per lo spettacolo “**La paranza dei bambini**”. Tratto dal romanzo omonimo di Saviano, il nuovo progetto del Teatro Sanità sarà presentato al **Festival dei due mondi di Spoleto** (1 e 2 luglio). Intanto fino al 30 aprile è possibile applaudire lo spettacolo sul palco di piazzetta San Vincenzo.

Il buio iniziale è tagliato dalla luce bianca di piccole torce. Due pedane rotanti, simili a due scivoli, insieme con un piano rialzato in fondo al palco, danno vita ad una scena tetra e minimale. Strutture che muovendosi permettono di creare ambienti e spazi distinti, in cui convivono più scene.

Già dall'esordio si chiarisce al pubblico cosa vuol dire “paranza”. Se in mare il termine designa un tipo di pesca realizzata da piccole imbarcazioni che tirano le reti nei fondali bassi e attirano con le luci quei pesci piccoli adatti per la “frittura di paranza”, per la malavita invece si tratta di un gruppo armato, composto da minori che marciano il territorio sparando in strada (le “stese”) e spacciando.

Piccoli criminali come tanti pesciolini accecati dalla luce bianca dei soldi facili e del potere finiscono in rete e poi fritti. Vite bruciate.

È il destino di Nicolas e compagni. Una paranza alle prese con spaccio e rapine a Forcella, un quartiere di Napoli che diventa luogo universale. Attratti dalle luci del Maharaja, un locale di Posillipo in cui sognano un privé, tentano la scalata al potere mettendosi sotto l'ala protettiva di vecchi boss in declino o di luogotenenti cocainomani. “Cupidi di guadagno”, come afferma in un dialogo lo stesso Nicolas citando Machiavelli, hanno un solo obiettivo: i soldi e il potere ad essi legato. “I soldi li ha chi se li prende”.

Crudo e buio come la scrittura di Saviano, lo spettacolo si ispira alle graphic novel di **Frank Miller**. La Forcella presentataci è una città del peccato abitata da anime nere pronte a tutto. «L'infanzia è una malattia – un malanno – da cui si guarisce crescendo», diceva William Golding, l'autore de “Il signore delle mosche”. È proprio da questa considerazione è partito Gelardi rappresentando l'infanzia dei protagonisti come un male da cui guarire imboccando la strada della violenza e della sopraffazione. La paranza ristabilisce al suo interno delle regole, compie dei riti e risponde a degli schemi. Le musiche di Tommy Grieco accompagnano i momenti più tesi e salienti della messa in scena, mentre i costumi neri di 0770 fanno assomigliare gli attori a dei piccoli ninja. Non a caso si arrampicano, saltano e si muovono fluidi sulle strutture del palco.

Bravi i giovani interpreti che riescono a far entrare il pubblico nel loro mondo tetro, lo illuminano con le torce e piombano in platea simulando una rapina. Un plauso in particolare a **Carlo Caracciolo**, che firma la regia con Gelardi, e che dà corpo e voce a tre personaggi completamente distanti (il boss Copacabana, diviso tra il quartiere e il Brasile, lo zingaro in cerca di un posto nella geografia criminale e il vecchio capo decaduto). Convince inoltre l'interpretazione di **Antimo Casertano** alle prese con White, arrogante luogotenente dal ciuffo bianco che tenta di tenere a bada l'esuberanza della paranza guizzante di Nicolas. L'ironia di alcune scene rompe l'andamento talvolta ripetitivo dello spettacolo.

In scena Luigi Bignone, Riccardo Ciccarelli e un nutrito gruppo di attori della compagnia giovane ntS',

Vincenzo Antonucci, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude ed Enrico Maria Pacini.

Lo spettacolo è un progetto del Nuovo Teatro Sanità, prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro.

Costo del biglietto: 15 euro

Info e prenotazioni:

3396666426

info@nuovoteatrosanita.it

www.nuovoteatrosanita.it

Programmazione:

dal 19 al 30 aprile

dal martedì al sabato ore 21.00

domenica e martedì 25 aprile ore 18.00

Nuovo Teatro Sanità, piazzetta San Vincenzo, Rione Sanità – Napoli

drammaturgia di Mario Gelardi e Roberto Saviano

regia di Mario Gelardi

collaborazione alla regia Carlo Caracciolo

aiuto regia Irene Grasso

scene Armando Alovisi

costumi 0770

musiche Tommy Grieco

luci Paco Summonte

foto di scena Cesare Abbate

progetto grafico Luciano Correale

responsabile di produzione Luigi Marsano

un progetto Nuovo Teatro Sanità

produzione Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro

The screenshot shows the Teatrionline website interface. At the top, there's a navigation bar with the site logo, a temperature indicator (16.8°C Firenze, IT), the date (sabato 22 aprile 2017), and user options (Sign in / Join, Home, Events, Link Amici, Redazione). Social media icons for Facebook, LinkedIn, and Twitter are also present. Below the navigation bar is a dark menu with categories: Prosa, Opera, Danza, Musica, Intervista, Eventi, Commedia, Film/Cinema, Festival/Rassegna. A search icon is on the right. The main content area features the article title "La paranza dei bambini" by Francesca Bianco, dated 22 aprile 2017. The article text discusses the play "La paranza dei bambini" by Roberto Saviano, directed by Mario Gelardi at the Nuovo Teatro Sanità in Spoleto. It mentions the festival "Festival dei due mondi di Spoleto" and the play's premiere on July 1-2. The text describes the play's minimalist set design and the characters' struggles. On the right side, there are several interactive elements: a "CERCA" search bar, a "CERCA TEATRI" section with a search field and tag filter, an "AMAZON SHOP" section with an image of opera glasses, and a "VIDEO" section. A "Condividi TeatriOnline sui Social Network" section with social media icons is also visible.

"La paranza dei bambini" al Nuovo Teatro Sanità



Domina il nero nel nuovo spettacolo di Mario Gelardi e Roberto Saviano in scena al Nuovo Teatro Sanità. Il nero dello spazio disegnato da Armando Alovise per un territorio fantastico e cupo, fatto di praticabili e scivoli mobili che le luci di Paco Summonte appena rischiarano, il nero dei costumi di 0770 per una fantasia d'abiti contemporanei di sontuoso squallore prepotente. Il nero della notte sempre presente ed il nero dei sogni di un potere da conquistarsi ad ogni costo.

Qui vivono i ragazzi de "La paranza dei bambini", storia che sembra paradossale e non lo è, gioco che sembra fantastico ed è vero. Adolescenti con il loro presente. Speranza inorridita. Tenerezza disperatamente devastata. Dieci anni or sono l'incontro tra la scrittura di Roberto Saviano e la fantasia visionari di Mario Gelardi regalò al teatro "Gomorra", cupo spettacolo che segnava il tempo di un percorso criminale a venire. Di una camorra che stava organizzandosi per conquistare potere. Di uno Stato attonito e non sempre attrezzato alla lotta.

Da quel libro e da quello spettacolo altro è stato prodotto, altro è nato. Saviano ha conquistato prestigio civile e politico ed autorevolezza internazionale, Mario Gelardi ha continuato il suo tenace lavoro sul territorio napoletano. In ostinata solitudine prima, conquistandosi poi spazi vivaci in un quartiere dove impiantare il suo progetto teatrale. Ed è nato e cresciuto il Nuovo Teatro Sanità. Gelardi ha al suo fianco amici e collaboratori intelligenti e generosi, ed un piccolo esercito di giovani attori che gli consentono un attento lavoro di laboratorio. È nato così un nuovo progetto che lega la pagina scritta da Roberto Saviano allo sguardo di Mario Gelardi che firma, con Carlo Caracciolo, la regia dello spettacolo.

Con loro attori bravi che vi collaborano da tempo. Carlo Caracciolo che si moltiplica in quattro rapidi personaggi, è presenza di strepitosa vivacità ed invenzione in ricalco consapevole e critico di realtà quotidiane, ed Antimo Casertano che è White, corpo e mente crudele e malata d'istupidita ambizione. Hanno nomi qualsiasi questi "bambini" in carriera di malaffare, e soprannomi che disegnano favole contemporanee, personaggi di fumetti dark, giochi crudeli. Bravi tutti, per differenti talenti e motivi. Come Riccardo Ciccarelli che è Nicolas Fiorillo da tutti chiamato "Maraja", e disegna con uno struggimento crudelissimo il suo percorso di piccolo capo di spregiudicata intelligenza. E Carlo Geltrude è "Dentino", pronto a tutto e forse fragile nell'amore fraterno verso il giovane "Dumbo" di Luigi Bignone. Ed ancora Mariano Coletti è "Briatò", Enrico Maria Pacini è "Dragò", Simone Fiorillo è "Lollipop", Vincenzo Antonucci è detto "Drone" e Giampiero de Concilio è Cristian Fiorillo.

Per raccontare la loro storia di giovanissimi sognatori di sogni e giochi violenti, di delusioni e freddezza d'adulti che non sa comprendere la loro giovinezza ignorante. E di un potere da conquistare come fosse un gioco di quelli vissuti nell'iperrealtà solitaria di un computer. Sono squadra che cerca di essere esercito, sono disarmati dalla vita che si armano per sentirsi potenti, sono malati che per medicina hanno solo la coca e il danaro. Sono ruote inconsapevoli di un meccanismo pronto ad adoperarli e stritolarli senza pietà. Questo ed altro racconta Saviano, questo ed altro mette in scena Gelardi. Il suo è spettacolo cupo, concreto, violento. Costruito con una delicatezza attenta però, come a voler medicare una ferita che sgomenta lo spettatore.

Ed ha gesti di tenerezza e sussulti d'amore non detto, mascherato dalla durezza disperata e necessaria per essere "paranza". Gruppo criminale, non società ma piccolo clan regolato da mitiche imprese e giuramenti da favola nera. Adulti ed immaturi, bambini appunto in "paranza" come piccoli pesci di scarto pescati in superficie e gettati poi via lontano, da una vita che non sa far vivere. Lo spettacolo, un progetto del Nuovo

Teatro Sanità in produzione Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro, rimane in repliche “d’anteprima” al teatro di casa fino a domenica 30, poi in rodaggio fino al “debutto nazionale” in programma a Spoleto Festival dei Due Mondi l’1 ed il 2 luglio.



[Attività Commerciali](#)



Napoli

Cerca nel sito METEO

- Home
- Cronaca
- Sport
- Foto
- Ristoranti
- Annunci Locali
- Cambia Edizione
- Video

"La paranza dei bambini" al Nuovo Teatro Sanità



Convince lo spettacolo di Mario Gelardi e Roberto Saviano, in scena fino a domenica 30, poi al Festival dei Due Mondi di Spoleto l'1 ed il 2 luglio

di GIULIO BAFFI

22 aprile 2017

Domina il nero nel nuovo spettacolo di Mario Gelardi e Roberto Saviano in scena al Nuovo Teatro Sanità. Il nero dello spazio disegnato da Armando Alovisi per un territorio fantastico e cupo, fatto di praticabili e scivoli mobili che le luci di Paco Summonte appena rischiarano, il nero dei costumi di 0770 per una fantasia d'abiti contemporanei di sontuoso squalore prepotente. Il nero della notte sempre presente ed il nero dei sogni di un potere da conquistarsi ad ogni costo.

Qui vivono i ragazzi de "La paranza dei bambini", storia che sembra paradossale e non lo è, gioco che sembra fantastico ed è vero. Adolescenti con il loro presente. Speranza inorridita. Tenerezza disperatamente devastata. Dieci anni or sono l'incontro tra la scrittura di Roberto Saviano e la fantasia visionari di Mario Gelardi regalò al teatro "Gomorra", cupo spettacolo che segnava il tempo di un percorso criminale a venire. Di una camorra che stava organizzandosi per conquistare potere. Di uno Stato attonito e non sempre attrezzato alla lotta.

Da quel libro e da quello spettacolo altro è stato prodotto, altro è nato. Saviano ha conquistato prestigio civile e politico ed autorevolezza internazionale, Mario Gelardi ha continuato il suo tenace lavoro sul territorio napoletano. In ostinata solitudine prima, conquistandosi poi spazi vivaci in un quartiere dove impiantare il suo progetto teatrale. Ed è nato e cresciuto il Nuovo Teatro Sanità. Gelardi ha al suo fianco amici e collaboratori intelligenti e generosi, ed un piccolo esercito di giovani attori che gli consentono un attento lavoro di laboratorio. È nato così un nuovo progetto che lega la pagina scritta da Roberto Saviano allo sguardo di Mario Gelardi che firma, con Carlo Caracciolo, la regia dello spettacolo.

Con loro attori bravi che vi collaborano da tempo. Carlo Caracciolo che si moltiplica in quattro rapidi personaggi, è presenza di strepitosa vivacità ed invenzione in ricalco consapevole e critico di realtà quotidiane, ed Antimo

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarla

Provincia

TrovaRistorante a Napoli

Scegli una città

Napoli

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

“La paranza dei bambini”, Un’adolescenza sviata

•



Nel novembre 2016 [Roberto Saviano](#) ha pubblicato – edito da Feltrinelli – il suo terzo romanzo: *La paranza dei bambini*, in quattro giorni era in testa alle classifiche dei libri più venduti in Italia, le presentazioni sono state tutte un vero bagno di folla. A Napoli lo scrittore ha presentato la sua fatica letteraria al Nuovo Teatro Sanità, luogo simbolo di resistenza che in un quartiere rinomato “difficile” prova, con la sua attività culturale, ad allargare gli orizzonti, a dimostrare che un mondo “altro” è possibile.

A cinque mesi dal successo editoriale *La paranza dei bambini*, ispirato al reale ma primo romanzo interamente di finzione di Roberto Saviano, arriva sulle tavole di un palcoscenico, e quest’ultimo non poteva essere che il Nuovo Teatro Sanità. Infatti il palco di piazzetta San Vincenzo ospita in questi giorni, in anteprima, lo spettacolo dall’omonimo titolo in attesa del debutto nazionale al Festival dei Due Mondi di Spoleto in luglio.

L’adattamento teatrale porta la firma dello stesso Saviano e di Mario Gelardi, consolidando così una collaborazione nata ormai dieci anni fa. Il direttore artistico del Sanità è infatti alla sua terza regia – dopo *Gomorra* e *Santos* – di un’opera di Saviano; conosce la sua prosa, la sua parola, è avvezzo ormai a portare il suo verbo sulla scena, e lo fa con piglio deciso e mai esitante. Un adattamento scenico che non rinuncia alla forma puramente teatrale e che allo stesso tempo non tradisce le intenzioni comunicative e narrative del romanziere.

Protagonisti dei ragazzi di Forcella che si lasciano sedurre dal guadagno facile e adescare dal sedicente quanto corrotto mondo camorristico. Un mondo più grande di loro che inevitabilmente li investe, li schiaccia, li uccide. I bambini guidati da Nicolas Fiorillo (Maraja) – un sorprendente Riccardo Ciccarelli – diventano adolescenti attraverso l’amicizia e riti di iniziazione, hanno famiglie presenti, frequentano la scuola, parlano correttamente l’italiano, seguono la moda, utilizzano uno slang popolare quanto prettamente puerile...eppure si perdono!

La spettacolo è accattivante drammaturgicamente ma funziona anche da un punto di vista meramente teatrale. La scenografia fatta di pedane polifunzionali divide i differenti mondi, i ragazzi utilizzano soprattutto le pedane mobili riempiendo così la scena e trasmettendo quel senso di irrequietezza e inquietudine tipicamente giovanili. Questo movimento scenico è coadiuvato e sottolineato da una studiata illuminotecnica, gli attori – Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini – tutti in parte, danno vita a un’interpretazione corale guidati da un’esigente regia. Lo spettacolo è completo eppure si coglie la sua natura dell’essere ancora in fieri, deve rodare un altro po’ per divenire perfettibile.

Mariarosaria Mazzone

La paranza dei Bambini

[Nuovo Teatro Sanità](#), 25/04/2017

drammaturgia di Mario Gelardi e Roberto Saviano

con Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini.

regia di Mario Gelardi

collaborazione alla regia Carlo Caracciolo

aiuto regia Irene Grasso

scene Armando Alovisi

costumi 0770

musiche Tommy Grieco

luci Paco Summonte

foto di scena Cesare Abbate

progetto grafico Luciano Correale

responsabile di produzione Luigi Marsano

un progetto Nuovo Teatro Sanità

produzione Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro



Home NEWS RECENSIONI INTERVISTE PROVINI&CASTING COPIONI Q

< Precedente Prossimo >

Cerca ...

Articoli recenti

- > Al teatro dei Filodrammatici in scena "Abramo", il sacrificio di Isacco in salsa pop
- > "La paranza dei bambini", Un'adolescenza sviata
- > Napoli Comicon 2017: la Douglas Edizioni presenta i suoi nuovi graphic novel
- > Al Tram c'è "Sic transit gloria mundi" E se il papa fosse donna?
- > "Verso il mito", l'inedita Piaf di Francesca Marini e Massimo Masiello

Corriere
Spettacolo



Concerto finale diretto da Riccardo Muti per la 60a edizione del Festival di Spoleto. Carla Fendi: sarà un'edizione speciale

di Claudio Sonzognò – Se il successo dell'edizione per il 60mo compleanno del Festival di Spoleto si dovesse misurare dalla straordinaria affluenza alla conferenza stampa al Mibact per la presentazione non ci sarebbero dubbi. Alla portineria del Ministero dei Beni Culturali si è infatti formata una lunghissima coda per il tutto esaurito nel grande salone che ospita gli eventi. Giorgio Ferrara e Carla Fendi, protagonisti dell'eccezionale rilancio della manifestazione spoletina negli ultimi anni, sono stati circondati da un pubblico entusiasta di attori, giornalisti, registi, protagonisti e non di questa edizione.



[festival spoletto 2](#)

“Sarà speciale”, ha detto a ‘Prima’ Carla Fendi che al “Caio Melisso”, da lei straordinariamente restaurato, presenterà un grande evento: la mostra “Genesi e Apocalisse”. Il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della nostra vita. L'origine delle cose, la loro fine, ma anche insieme il loro inizio, saranno raccontati dalle suggestioni materiche di Sandro Chia (la Genesi) e dall'originalità creativa del regista Peter Greenaway (l'Apocalisse), e commentate dal filosofo Massimo Cacciari e dallo scrittore Erri De Luca.



Da sinistra: Carla Fendi, Giorgio Ferrara e Ilaria Borletti Buitoni

Ma secondo Giorgio Ferrara, direttore del Festival, la “candelina” di questo importante compleanno sarà senza dubbio Riccardo Muti, che dirige per la prima volta sul Palco di Piazza Duomo l'Orchestra giovanile da lui fondata e formata da giovani artisti, selezionati fra 600 strumentisti provenienti da tutte le regioni italiane.

Il sottosegretario del Mibact, Ilaria Borletti Buitoni, nel presentare la 60 ma edizione, ha sottolineato la capacità di Ferrara in questi ultimi anni di riuscire a presentare un ricco repertorio classico, alternato a specialità contemporanee, capaci di offrire un'offerta culturale di alta qualità e di altrettanto interesse per il

vasto pubblico.

Così per questa 60ma edizione si passa dal “Don Giovanni” di Mozart , che conclude la trilogia Mozart/Da Ponte, a “La paranza dei bambini” di Roberto Saviano e Marco Gelardi, al regista teatrale cinese Meng Jinghui che rende omaggio a Dario Fo, mettendo in scena “Aveva due pistole con gli occhi neri” in cinese. Insieme a “L’eterno incanto di Venere” di e con Corrado Augias che cercherà di spiegare come nei secoli la nudità si sia affrancata dai pretesti della sua rappresentazione, al Festival torna il ballerino Roberto Bolle affiancato da alcuni tra i più importanti nomi del panorama tersicoreo internazionale. Infine Fiorella Mannoia, accompagnata dalla sua band, regalerà al pubblico le note del suo ultimo album “Combattente”.

Non c’è che dire, davvero un Festival per tutti i gusti, con un straordinario numero di sponsor e mecenati. Come se nessuno volesse restare fuori ai 17 giorni di grande spettacolo dal 30 al 16 luglio con 90 titoli e 174 aperture di sipario per opera, danza, musica, teatro, mostre ed eventi vari, coi quali si punta a battere il record delle 80.000 presenze dello scorso anno.

Mercoledì 03 Maggio 2017

Abbonamenti | Newsletter | Rss | Carattere | Segui su

prima ONLINE

Comunicazione

Cerca

HOME | MJV | PRIMA PAGINA | MERCATO | DATI E CIFRE | DOCUMENTI | NOTIZIE DI AGENZIA | MANAGER | VIDEO | AGENDA | LAVORO | IN EDICOLA

EDITORIA | TELEVISIONE | TLC | CINEMA | NEW MEDIA | COMUNICAZIONE | PUBBLICITÀ | RADIO | SPORT

CREA PDF | STAMPA | SEGNALE AD UN AMICO

03 maggio 2017 | 15:18

Concerto finale diretto da Riccardo Muti per la 60a edizione del Festival di Spoleto. Carla Fendi: sarà un'edizione speciale

di Claudio Sonzognò – Se il successo dell'edizione per il 60mo compleanno del Festival di Spoleto si dovesse misurare dalla straordinaria affluenza alla conferenza stampa al Mibact per la presentazione non ci sarebbero dubbi. Alla portineria del Ministero dei Beni Culturali si è infatti formata una lunghissima coda per il tutto esaurito nel grande salone che ospita gli eventi. Giorgio Ferrara e Carla Fendi, protagonisti dell'eccezionale rilancio della manifestazione spoletina negli ultimi anni, sono stati circondati da un pubblico entusiasta di attori, giornalisti, registi, protagonisti e non di questa edizione.



"Sarà speciale", ha detto a 'Prima' Carla Fendi che al "Caio Melisso", da lei straordinariamente restaurato, presenterà un grande evento: la mostra "Genesi e Apocalisse". Il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della nostra vita. L'origine delle cose, la loro fine, ma anche insieme il loro inizio, saranno raccontati dalle suggestioni materiche di Sandro Chia (la Genesi) e dall'originalità creativa del regista Peter Greenaway (l'Apocalisse), e commentate dal filosofo Massimo Cacciari e dallo scrittore Erri De Luca.



Video



Quando Donald Trump decide di abbandonare l'intervista sul più bello. Il video del 'New York Times'

TUTTI I VIDEO

Annunci di lavoro

- Milano Londra – Seo/ Social Media Manager »
- Biassono – Collaborazione giornalistica »
- Cologno Monzese – Editor e Content Manager »
- Lombardia – Venditrici di spazi pubblicitari »
- Vicenza – Web project content per magazine di informazione motoristica »
- Milano – Stage o part time per attività di digital PR, social media content »
- Milano – Agente centri media e grandi clienti Milano »
- Milano – Procacciatore affari a cui affidare nominativi »

TUTTI GLI ANNUNCI

Dati e cifre

Ads, Audiopress, Audiweb, Audimovie, Radiomonitor, Nielsen, Fcp, Vivaki...

- Investimenti pubblicitari in radio in sostanziale pareggio nel mese di marzo. Il presidente Fcp-Assoradio Amorese: trimestre in linea con il 2016 »
- Classifica e trend dei siti di news più seguiti a febbraio per audience complessiva e organica, cioè senza contributi esterni (TABELLA) »
- Investimenti pubblicitari in calo del 2,3% nel primo trimestre del 2017. I dati Nielsen (TABELLE) »
- I dati Ads di diffusione della stampa di quotidiani e settimanali a febbraio e dei mensili a gennaio »
- Poco meno di 9 milioni di biglietti staccati nelle sale cinematografiche a marzo. I dati Audimovie: 'La Bella e la Bestia' il film più visto nel mese (TABELLE) »
- Investimenti pubblicitari online in calo dell'8,5% a febbraio. Bene mobile (+81,8%) e tablet (+65,9%); in negativo web (-16,7%) e smart tv (-43%). I dati Fcp-Assointernet (TABELLA) »
- La raccolta della out of home tv in calo del 19,5% a febbraio 2017. Sajeva: partenza lenta per la flessione di settori a bassa stagionalità. I dati Fcp-Assogotv »

L'Africa di Amref al Festival dei Due Mondi di Spoleto



Immagine di repertorio del Festival a Spoleto

In occasione del suo 60esimo anniversario, Amref ha lanciato nei mesi scorsi la campagna "Per noi non Sei Zero", che riassume bene la mission di Amref: dare rilevanza, visibilità, importanza, prendersi cura e trattare da pari a pari, senza pietismo, il continente africano

L'Africa di Amref al Festival dei 2 Mondi di Spoleto. La Ong sanitaria sosterra' il debutto nazionale dello spettacolo "La paranza dei bambini", prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro e ispirato all'omonimo romanzo di Roberto Saviano. In scena e' raccontata una verita' cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile, che li abbandona a loro stessi e li trasforma in giovani prede della malavita. I protagonisti sembrano lo specchio dei bambini e ragazzi di strada che Amref assiste nello slum di Dagoretti, a Nairobi. I "chokora", spazzatura in swahili, sono giovani ai margini della vita sociale e affettiva, esposti a tutti i rischi che il vivere in strada genera: droga, prostituzione, criminalita', malattia. "Essere partner di questa edizione del Festival di Spoleto ci riempie di orgoglio. Il valore massimo della manifestazione risiede forse, soprattutto, nello spirito con cui tende allo scambio, alla promozione di esperienze, percorsi, culture, espressioni artistiche diverse. Il tutto all'insegna della bellezza, intesa come valore morale prima ancora che estetico", ha dichiarato Guglielmo Micucci, direttore di Amref.

La pratica teatrale come terapia di recupero Amref Health Africa la sperimenta sin dal 2001 con i bambini e gli adolescenti delle baraccopoli keniate. Celebre in tal senso rimane il "Pinocchio Nero", uno spettacolo scritto e diretto da Marco Baliani. Come naturale prosieguo di questa vocazione, Amref e' attualmente impegnata nel progetto MigrArti, con l'esperimento di intervento artistico e culturale "Enea in Viaggio", che si concentra in territori - come quelli della periferia romana - dove risulta complesso il rapporto fra popolazione residente e migranti. Apice del progetto, di cui e' capofila il Teatro di Roma, sara' la performance collettiva del prossimo 9 luglio in occasione della quale saliranno sul palcoscenico del Teatro Argentina di Roma 200 partecipanti, tra migranti e cittadini comuni.

In occasione del suo 60esimo anniversario, Amref ha lanciato nei mesi scorsi la campagna "Per noi non Sei Zero", che riassume bene la mission di Amref: dare rilevanza, visibilita', importanza, prendersi cura e trattare da pari a pari, senza pietismo, il continente africano. Il secondo continente piu' popoloso del pianeta non puo' e non deve essere lasciato ai margini, ne' essere visto solo come terra di problemi. In un'ottica di sviluppo globale, l'Africa e' anche una terra di soluzioni e opportunita'.

 [Mi piace](#)  [Condividi](#) Piace a una persona. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

W PRESSWEB30 presente in 36 paesi nel mondo
Il primo global network di informazioni condivisa e partecipata dai lettori

TEATRO

L'Africa di Amref al Festival dei Due Mondi di Spoleto

Inviato da desk5 il 3 Maggio, 2017 - 15:39



style="display:inline-block; width:300px; height:600px;" data-ad-client="ca-pub-6299606116180155" data-ad-slot="9012616025">



Immagine di repertorio del Festival a Spoleto

In occasione del suo 60esimo anniversario, Amref ha lanciato nei mesi scorsi la campagna "Per noi non Sei Zero", che riassume bene la mission di Amref: dare rilevanza, visibilità, importanza, prendersi cura e trattare da pari a pari, senza pietismo, il continente africano

L'Africa di Amref al Festival dei 2 Mondi di Spoleto. La Ong sanitaria sosterra' il debutto nazionale dello spettacolo "La paranza dei bambini", prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro e ispirato all'omonimo romanzo di Roberto Saviano. In scena e' raccontata una verita' cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile, che li abbandona a loro stessi e li trasforma in giovani prede della malavita. I protagonisti sembrano lo specchio dei bambini e ragazzi di strada che Amref assiste nello slum di Dagoretti, a Nairobi. I "chokora", spazzatura in swahili, sono giovani ai margini della vita sociale e affettiva, esposti a tutti i rischi che il vivere in strada genera: droga, prostituzione, criminalita', malattia. "Essere partner di questa edizione del Festival di Spoleto ci riempie di orgoglio. Il valore massimo della manifestazione risiede forse, soprattutto, nello spirito con cui tende allo scambio, alla promozione di esperienze, percorsi, culture, espressioni artistiche diverse. Il tutto all'insegna della bellezza, intesa come valore morale prima ancora che estetico", ha dichiarato Guglielmo Micucci, direttore di Amref.

La pratica teatrale come terapia di recupero Amref Health Africa la sperimenta sin dal 2001 con i bambini e gli adolescenti delle baraccopoli keniate. Celebre in tal senso rimane il "Pinocchio Nero", uno spettacolo scritto e diretto da Marco Baliani. Come naturale prosieguo di questa vocazione, Amref e' attualmente impegnata nel progetto MigrArti, con l'esperimento di intervento artistico e culturale "Enea in Viaggio", che si concentra in territori - come quelli della periferia romana - dove risulta complesso il rapporto fra popolazione residente e migranti. Apice del progetto, di cui e' capofila il Teatro di Roma, sara' la performance collettiva del prossimo 9 luglio in occasione della quale saliranno sul palcoscenico del Teatro Argentina di Roma 200 partecipanti, tra migranti e cittadini comuni.

In occasione del suo 60esimo anniversario, Amref ha lanciato nei mesi scorsi la campagna "Per noi non Sei Zero", che riassume bene la mission di Amref: dare rilevanza, visibilita', importanza, prendersi cura e trattare da pari a pari, senza pietismo, il continente africano. Il secondo continente piu' popoloso del pianeta non puo' e non deve essere lasciato ai margini, ne' essere visto solo come terra di problemi. In un'ottica di sviluppo globale, l'Africa e' anche una terra di soluzioni e opportunita'.

Categoria: Cultura Spettacolo

Risguardi
Speciale Libri
a cura di Silvio Aprato

- Affare Consip e blog Grillo, "Infinite Jest": perché la letteratura legge così bene la realtà?
- LIBRI. Il fascino misterioso della Sardegna nel romanzo Maria di Isili di Cristian Mannu

corriere **Q**uotidiano.it
Immobiliare

“ il portale professionale per vendere e comprare casa ”

Festival di Spoleto : “speciale” per la 60ma edizione

Dal Concerto in Duomo diretto da Riccardo Muti all'evento-sorpresa per il Premio Fondazione Carla Fendi , 90 spettacoli per tutti i gusti



Grande attesa per la 60ma edizione del Festival di Spoleto che per la prima volta ospiterà per il Concerto in Duomo finale, il maestro Riccardo Muti e la sua orchestra di giovani strumentisti, scelti fra i migliori d'Italia.



Nel ricco programma, predisposto dal Direttore Giorgio Ferrara, si passa dal “Don Giovanni” di Mozart , che conclude la trilogia Mozart/Da Ponte, a “La paranza dei bambini” di Roberto Saviano e Marco Gelardi, al regista teatrale cinese Meng Jinghui che rende omaggio a Dario Fo, mettendo in scena “Aveva due pistole con gli occhi neri” in cinese. Insieme a “L’eterno incanto di Venere” di e con Corrado Augias, che cercherà di spiegare come nei secoli la nudità si sia affrancata dai pretesti della sua rappresentazione, al Festival torna il ballerino Roberto Bolle affiancato da alcuni tra i più importanti nomi del panorama tersicoreo internazionale. Infine Fiorella Mannoia, accompagnata dalla sua band, regalerà al pubblico le note dei suo ultimo album “Combattente”.

Di particolare interesse come ogni anno la proposta della Fondazione Carla Fendi che, al Teatro Caio Melisso – Spazio Carla Fendi, restaurato recentemente, riserverà un evento sorpresa per il vincitore del Premio della Fondazione, il cui nome verrà rivelato solo nel corso della cerimonia, annunciata come un immaginifico racconto presentato da grandi personalità. L’evento – sorpresa sarà preceduto, sempre a cura della Fondazione Carla Fendi, dalla mostra Genesi-Apocalisse, progetto di Quirino Conti, con opere di Sandro Chia e del regista Peter Greenaway.

Anche questa volta il programma del Festival, come ha rilevato il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni alla presentazione al Mibact, si conferma in grado di soddisfare il grande pubblico , grazie alla varietà del repertorio tanto classico che contemporaneo, che ha decretato il successo delle ultime edizioni firmate da Giorgio Ferrara.



Da sinistra Carla Fendi, Giorgio Ferrara e Ilaria Borletti Buitoni

Straordinario per il 60mo compleanno del Festival di Spoleto, anche il numero di sponsor e mecenati. Come se nessuno volesse essere escluso nei 17 giorni di grande spettacolo dal 30 al 16 luglio, con 90 titoli e 174 aperture di sipario per opera, danza, musica, teatro, mostre ed eventi vari, coi quali si punta a battere il record delle 80.000 presenze dello scorso anno, fra le quali numerosi stranieri.

A proposito dell'autore

Giornalista professionista dal 1969, ha diretto agenzie di stampa nazionali dal 1972 al 2011. Da Direttore dell'Agenzia finanziaria Radiocor e dell'Agenzia Giornali Associati, AGA, a Direttore dell'Asca, la prima agenzia italiana su Internet. Dal 2009 al 2011 Direttore dell'Agenzia APCOM/TMnews, oggi Askanews, innovativa nelle videonews. Ha collaborato con L'Espresso. Opinionista per i Gr della Rai, ha partecipato a programmi di economia. Scrive per "Prima Comunicazione".

Questo sito utilizza cookie di profilazione di terze parti, per mostrarti pubblicità in linea con le tue preferenze e migliorare la tua esperienza di navigazione. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie. [Maggiori informazioni](#) | [Chiudi](#)

[arte e cultura](#) [cinema e spettacoli](#) [economia urbana](#) [giochi e autori](#) [lifestyle e benessere](#) [shopping](#) [viaggi](#) [vacanze](#)

ULTIM'ORA


CARICAMENTO IN CORSO

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"



03 maggio 2017



Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa Nuova Europa America Latina Brasil English Mobile Seguici su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Ultima Ora

Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

ULTIMA ORA CANALI > Ambiente ANSA ViaggiArt G7 Legalità Lifestyle Mare Motori PMI Salute Scienza Sisma Terra&Gusto


ANSA.it - Ultima Ora - Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma

Redazione ANSA
ROMA
03 maggio 2017
13:31
NEWS

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa Scrivi alla redazione



CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

COMMENTI

+ LETTI Ultima Settimana

203007 volte
Primarie Pd 2017, risultati: Renzi al 70%: 'Non è rivincita, è nuova pagina'. Quasi due milioni al voto

176952 volte
Crisi Corea del Nord: monito di Pechino, il pericolo di guerra è

ULTIMA ORA

- 14:40 Delrio, puntiamo vendere intera Alitalia
- 14:21 Papa: Egitto speranza per storia e oggi
- 14:18 Rigopiano: procura, soccorsi tempestivi
- 14:17 Fatture false per 3 miliardi, arrestato
- 13:36 Su Rai3 gli Operai di Gad Lerner
- 13:34 Prima intesa su legittima difesa
- 13:31 Prima volta Muti per Festival Spoleto 60
- 13:30 Ad aprile oltre 70mila a scavi Ercolano
- 11:46 Ddl concorrenza, Governo chiede fiducia
- 10:58 Anziano spinto da scogli, forse bravata

Tutte le news

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

ROMA, 03 MAG – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"


MERCOLEDÌ, 3 MAGGIO 2017 | home contatti note legali

Retenews24
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE ONLINE

RTN24 - ADVERTISEMENT

CRONACA POLITICA ECONOMIA ESTERI SPORT LIFESTYLE EDIZIONI REGIONALI

RTN24 - ADVERTISEMENT



RTN24 - ADVERTISEMENT

PRIMA VOLTA MUTI PER FESTIVAL SPOLETO 60

redazione 3 maggio 13:31 Cronaca 2

ROMA, 03 MAG – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

2

CRONACA

Spoleto, Riccardo Muti al Festival dei Due Mondi



SPOLETO – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale, tra Verdi e Beethoven. Il ritorno di Bob Wilson con un Hamlet Machine di Muller in italiano, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, il Van Gogh di Alessandro Preziosi e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart che apre il programma con il maestro James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma. Abbiamo poi aumentato il prezzo dei biglietti del concerto finale e la differenza andrà al Comune di Spoleto".



Umbria Domani

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2017 - AGGIORNATO ALLE ORE 14:51

HOME UMBRIA EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA PILLOLE L'OPINIONE

UMBRIASPORT CONTATTI

Spoleto, Riccardo Muti al Festival dei Due Mondi

Il Maestro sul podio di Piazza Duomo a dirigere il Concerto finale

mag 3, 2017 jolly, Spoleto Nessun commento



SPOLETO – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale, tra Verdi e Beethoven. Il ritorno di Bob Wilson con un Hamlet Machine di Muller in italiano, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, il Van Gogh di Alessandro Preziosi e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart che apre il programma con il maestro James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma. Abbiamo poi aumentato il prezzo dei biglietti del concerto finale e la differenza andrà al Comune di Spoleto".

Post correlati



Opere dell'Accademia di Belle Arti nella nuova sede della Procura di Spoleto



Ex Novelli, il M5S punta il dito "Il Mise ha fallito"



"Padroni e padrini": il libro di Nicola Gratteri, magistrato e saggista italiano. La presentazione per conto del Rotary Club di Spoleto



Ex Novelli, il ministro Calenda: "Impegnati nella mediazione"



Spoleto, Claudio Gori confermato dirigente del Comune



Perugia, Spoleto, UMBRIA

Lascia una risposta

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Seguici...
Cerca
 Bresciaoggi
PREMIUM

Lombardia - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

Bresciaoggi
SPETTACOLI

Musica | Teatro | Cinema | Personaggi | Agenda | Ma che musica

Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

←
→

03.05.2017
Tags: ROMA, Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

←
→

Aumentala

Diminuiscila

Stampa

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

VVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Brescia

OGGI • M 16° • m 11° 	DOMANI • M 15° • m 12° 	DOPODOMANI • M 20° • m 9°
---------------------------------------	---	--

000
000

SONDAGGIO

Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?

<input type="checkbox"/> Chiusura delle frontiere	<input type="checkbox"/> Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani
<input type="checkbox"/> Espulsione di tutti gli stranieri clandestini	<input type="checkbox"/> Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani
<input type="checkbox"/> Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo	<input type="checkbox"/> Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani

OK

ALTRI SONDAGGI

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Seguici...
Cerca

Provincia - Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

SPETTACOLI

Appuntamenti
Cinema
Musica
Sanremo 2017
Vip & Gossip
Teatro - Danza
Personaggi
TV
Artisti cercansi
Agenda
Band veronesi

Home > Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

03.05.2017 Tags: ROMA, Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

A+ Aumenta

A- Diminuisci

Stampa

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

YVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Verona

OGGI • M 18° • m 11° 	DOMANI • M 17° • m 12° 	DOPODOMANI • M 22° • m 10°
---------------------------------------	---	---

OISE



OISE PORTALE DEL SISTEMA ECONOMICO VERONESE

VAI ALLO SPECIALE

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Seguici...  Cerca  **Il Giornale di Vicenza PREMIUM**

Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA **SPETTACOLI**
03 maggio 2017

Teatro | Concerti | Danza | Cinema | Vicenz@NetMusic | Gruppi locali | Dischi | Agenda | Gossip

Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

03.05.2017 Tags: ROMA, Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

VERDI LONIGO

Il programma

TUTTE LE AREE

OGGI
• M 18°
• m 11°

DOMANI
• M 16°
• m 12°

DOPODOMANI
• M 21°
• m 11°

Stampa

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

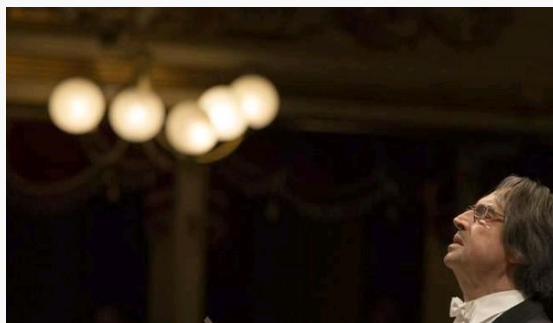
VVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

QUOTIDIANO.NET / Cronaca

CRONACA

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Ultimo aggiornamento: 3 maggio 2017



Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

🕒 2 min



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



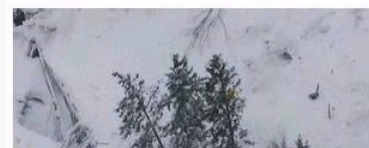
CRONACA

Papa: Egitto speranza per storia e oggi



CRONACA

Fatture false per 3 miliardi, arrestato



CRONACA

Rigopiano: procura, 'soccorsi tempestivi'

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma [twitta](#)

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

[Tutte le notizie di Breaking News](#)

EDICOLA EDIZIONE DIGITALE PRIME PAGINE LIVE STORE TS LEAGUE CALCIO DILETTANTI METEO NETWORK

HOME JUVENTUS TORINO CALCIO CALCIOMERCATO F1 MOTO MOTORI BASKET PALLAVOLO TENNIS RUNNING ALTRI SPORT SCOMMESSE FOTO VIDEO GIOCHI

TUTTOSPORT.COM

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma [twitta](#)

mercoledì 3 maggio 2017

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

[Tutte le notizie di Breaking News](#)

Approfondimenti

BREAKING NEWS Ad aprile oltre 70mila a scavi Ercolano	BREAKING NEWS Cagliari, Sardegna Arena nuovo stadio
BREAKING NEWS Taranto: denunce per aggressione squadra	BREAKING NEWS Ryder: Montali, fondi privati per campo

Torna in alto

Nuova Editoriale Sportiva srl Contatti FAQ Privacy Sito Disclaimer Cookie policy Avvisi

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

13:31 (ANSA) - ROMA - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

CULTURA E SPETTACOLO

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

13:31 (ANSA) - ROMA - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini di Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Ghogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Indietro

Avanti

indice

PIÙ LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

1 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato

2 Chef stellati tra marchette e macchiette: lunga vita a «Report»

3 La morte di Emanuele, fermati due fratelli di Alatri. Il pm: omertà

4 Torino, bloccano l'ambulanza che trasporta un malato grave perché contromano: denunciati

5 Amichevoli, Olanda-Italia 1-2: in gol Eder e Bonucci, piacciono i baby La partita in sette punti

6 Sbocciano 250 mila tulipani L'Olanda arriva a Cornaredo

7 Poletti: «Mandare il curriculum? Meglio giocare a calcetto»

8 L'ente medievale ricorre al Tar e blocca un progetto da 30 milioni

9 Trump firma il «decreto clima» Finisce la guerra al carbone di Obama

10 Nuovi Cie, Minniti avvisa le Regioni: troviamo l'intesa o avanti comunque

1 L'addio a Filip, 7 anni, malato di leucemia. Al papà aveva chiesto: «Seppellitemi accanto a mamma»

2 «Rotto un femore a un'anziana per allenarmi»: primario ortopedico del Cto arrestato a Milano La difesa: «Prasi fuori contesto»

3 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato

4 Shaboo, il racconto choc di un ex spacciatore «Ti senti invincibile, poi hai i topi negli occhi»

5 Magiche e affascinanti: ecco le 26 «città perdute» da visitare nel mondo

6 È morto Tomas Milian a 84 anni Dai film d'autore a "Er Monnezza"

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



© ANSA +CLICCA PER INGRANDIRE

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con *Hamlet Machine* di Muller, *La paranza dei bambini* da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con *Ruccello*, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del *Don Giovanni* di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il *Requiem civile* di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Seguici su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Umbria

Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • SPECIALI

ANSA.it > Umbria > **Prima volta Muti per Festival Spoleto 60**

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma

Redazione ANSA

ROMA

03 maggio 2017
14:25
NEWS

Suggerisci

Facebook


Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE +

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

- 14:17 **Prima volta Muti per Festival Spoleto 60**
- 13:48 **Pubblicata ordinanza contributi trasloco**
- 13:32 **Nuovi cani antidroga per guardia finanza**
- 12:57 **Una giornata per I Borghi del Cuore**
- 12:47 **Salini, vogliamo Umbria e Italia libera**
- 12:08 **Carabinieri Tpc recuperano opere a Vallo**
- 12:06 **Gip Terni, condotte non si sono fermate**
- 11:41 **Gip, a Terni sistema 'contra legem'**
- 18:02 **Presidente Legacoop C. Italia a Norcia**
- 17:53 **Marini, convinta sindaco Terni dimostrerà di essere estraneo**


> Tutte le news

ANSA ViaggiArt

vai

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma



ANSA ViaggiArt

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo 'Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas' che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de 'La scortecata', una rivisitazione de 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che

regalerà al pubblico le note del suo ultimo album 'Combattente', i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà 'Hamletmachine' di Heiner Muller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo 'La paranza dei Bambini' di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini 'Van Gogh. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, 'Aveva due pistole con gli occhi neri'.

La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra 'Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento'. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. L'origine delle cose sarà raccontata nella Chiesa della Manna d'Oro dalle suggestioni di Sandro Chia per quanto riguarda la Genesi.

La loro fine, invece, emergerà grazie all'originalità creativa del regista Peter Greenaway che tratterà il tema dell'Apocalisse nell'ex Museo Civico. Suggestioni che saranno commentate dal filosofo Massimo Cacciari e dallo scrittore Erri De Luca.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare", ha detto Carla Fendi. Al Festival, infine, non mancheranno le firme del giornalismo: Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno.

f 398174 8+ 3477 sfoglia le notizie Newsletter Chi

ventisei edizioni 1991-2016
IL LIBRO DEI FATTI
METEO Milano

adnkronos

Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura **Intrattenimento** Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia

Spettacolo Rotocalco Automotive Weekend

Home . Intrattenimento . Spettacolo . Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

SPETTACOLO
[Tweet](#)



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Publicato il: 03/05/2017 18:51

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Dalida, 30 anni fa la tragica f

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Genova, fa le pulizie sotto letto figlio e trova cadavere della vicina
2. Debiti, se sono troppi 'ti salvi'
3. Caccia americani in volo su Corea del Nord: "Guerra nucleare a un passo"
4. Alitalia in bilico: tracollo o decollo
5. "Rischio attentati in Europa", Ue lancia allerta per chi viaggia

Video



Dalida, 30 anni fa la tragica fine



'Tour' sul modulo 'gonfiabile' della Iss



Binari sotterranei per auto, idea di Elon Musk



Festival di Spoleto 60/ Sarà Muti a dirigere il concerto finale



SPOLETO - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30 giugno al 16 luglio, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno.

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"



Home

Cultura

By Redazione

Festival di Spoleto 60/ Sarà Muti a dirigere il concerto finale

03/05/2017 - 15:20



SPOLETO - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30 giugno al 16 luglio, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno.

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura

maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Share / Save

Nazionali

[Future Film Festival, storie dal Sol Levante](#)
03/05/2017 - 00:55

[Folgorazioni letterarie in un giorno di febbre](#)
03/05/2017 - 00:40

[Il contagioso virus della società sfarinata](#)
03/05/2017 - 00:30

Accesso utente

Nome utente: * Password: *

Chi è on-line

Ci sono attualmente 0 utenti e 15 visitatori collegati.

Commenti recenti

- E se "le criminalità"
5 giorni 7 ore fa
- "Nessun effetto in natura è"
3 settimane 1 giorno fa
- Che "ciarpame"...
4 settimane 22 ore fa
- Lo Statuto dei lavoratori
4 settimane 4 giorni fa
- Per la redazione: la foto non
6 settimane 3 giorni fa
- Qual e il piano e le proposte
8 settimane 6 giorni fa
- Si fa un gran parlare dei
9 settimane 18 ore fa
- Oggettivamente e senza
10 settimane 3 giorni fa
- Autonomia ed Alternativa e'
11 settimane 1 giorno fa
- Ci siamo, ormai Cernicchì è
11 settimane 6 giorni fa

Facebook

UMBRIALEFT.IT Umbrialeft
8813 "Mi piace"
Umbrialeft.it

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto – ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact – la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti – ha spiegato Ferrara – un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo 'Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas' che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de 'La scortecata', una rivisitazione de 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che

regalerà al pubblico le note del suo ultimo album 'Combattente', i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà 'Hamletmaschine' di Heiner Muller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo 'La paranza dei Bambini' di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini 'Van Gogh. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, 'Aveva due pistole con gli occhi neri'.

La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra 'Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento'. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. L'origine delle cose sarà raccontata nella Chiesa della Manna d'Oro dalle suggestioni di Sandro Chia per quanto riguarda la Genesi.

La loro fine, invece, emergerà grazie all'originalità creativa del regista Peter Greenaway che tratterà il tema dell'Apocalisse nell'ex Museo Civico. Suggestioni che saranno commentate dal filosofo Massimo Cacciari e dallo scrittore Erri De Luca.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare", ha detto Carla Fendi. Al Festival, infine, non mancheranno le firme del giornalismo: Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno.

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

stranotizie 3 maggio 2017 Spettacolo No Comment



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario. La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto – ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact – la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti – ha spiegato Ferrara – un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro

Search ... Search

Notizie Recenti

Ecco Tutte Le Cose Che Puoi Mettere Nella Lavastoviglie (Piatti Esclusi)

3 maggio 2017 - No Comment

Abbas alla Casa Bianca, Trump mediatore per la pace con Israele

3 maggio 2017 - No Comment

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

3 maggio 2017 - No Comment

Genova, sparatoria durante rapina: due feriti

3 maggio 2017 - No Comment

Roma, blitz dei vigili: muore senegalese. Gli agenti: "I controlli anti-abusivi non c'entrano"

3 maggio 2017 - No Comment

Mannarino a 'Rock in Roma' con l'evento speciale 'Roma - Rio'

3 maggio 2017 - No Comment

Tommasi: "sorpreso da stop a Muntari, invertire rotta sul razzismo"

3 maggio 2017 - No Comment

L'adolescenza 'Non si dimentica', in radio Emanuela Reviezzo

3 maggio 2017 - No Comment

Aids, 'forbici molecolari' eliminano l'Hiv nei topi

3 maggio 2017 - No Comment

"Nel 2018 primo governo fondato su democrazia diretta". Di Maio a Harvard

3 maggio 2017 - No Comment

Orfano A 13 Anni. Quest'Uomo Riceve In Regalo Una Foto Della Mamma: La Reazione è Dolcissima

3 maggio 2017 - No Comment

Finte vaccinazioni a Treviso, l'accusata si difende

3 maggio 2017 - No Comment

Novanta titoli per il sessantesimo del Festival di Spoleto: dal maestro Muti a Saviano, tutti i protagonisti



Il direttore artistico Ferrara e il sottosegretario Borletti Buitoni

Novanta titoli e 174 aperture di sipario per Spoleto60. Ci saranno il maestro Riccardo Muti e l'etoile Eleonora Abbagnato, ma anche artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia, alla sessantesima edizione Festival dei Due Mondi di Spoleto, presentata ufficialmente al ministero dei Beni e delle attività culturali a Roma, e in programma dal 30 giugno al 16 luglio con una carrellata di appuntamenti di opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

Spoleto60 vicino ai terremotati Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria. Come aveva già anticipato a Spoleto, Ferrara ha spiegato: «Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi».

Muti, Abbagnato, Bolle, Emma Dante Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven. Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo *Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas* che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de *La scortecata*, una rivisitazione de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Bob Wilson e Roberto Saviano Torna ancora a Spoleto il regista statunitense Bob Wilson che dirigerà *Hamletmachine* di Heiner Müller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio), mentre sarà la prima volta al Festival per Roberto Saviano con lo spettacolo *La paranza dei Bambini* proposto l'1 e il 2 luglio. In programma anche il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini *Van Gogh e L'odore assordante del Bianco* con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella). Spazio anche alla musica

leggera con Fiorella Mannoia in piazza Duomo il 13 luglio col suo ultimo album *Combattente*.

Sottosegretario: «Due Mondi atteso con ansia dalla cultura italiana» A portare il saluto del governo il sottosegretario Borletti Buitoni: «Grazie al Festival di Spoleto la cultura italiana è arrivata nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà. Il Festival di Spoleto, è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse».

Fendi: «Festival di Spoleto rigenera più del mare» Il Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, *Aveva due pistole con gli occhi neri*. La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra *Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento*. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. Sempre su impulso della Fondazione si svolgerà la sesta edizione dell'omonimo premio che verrà assegnato il 16 luglio: «Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare».

Avanti con la musica elettronica Anche quest'anno il Festival di Spoleto e The Roof Production presentano un evento in prima esclusiva italiana, a sostegno del connubio tra genere musicale classico ed elettronico. Dopo il successo del 2016 col concerto di Jeff Mills e l'Orchestra Roma Sinfonietta, sabato 8 luglio sempre nella cornice di piazza Duomo è atteso Henrik Schwarz con un'esclusiva italiana del concerto *Scripter Orkestra*. Ad accompagnarlo dal Maestro Gabriele Bonolis che dirigerà l'Orchestra Roma Sinfonietta e dalla voce soul più rappresentativa in Italia: quella di Mario Biondi. Il cantante, compositore e arrangiatore italiano di fama mondiale eseguirà l'unico brano inedito dell'opera, scritto dallo stesso Schwarz.

Sponsored



DATA mercoledì 3 maggio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/novanta-titoli-sessantesimo-del-festival-spoleto-dal-maestro-muti-saviano-tutti-protagonisti>

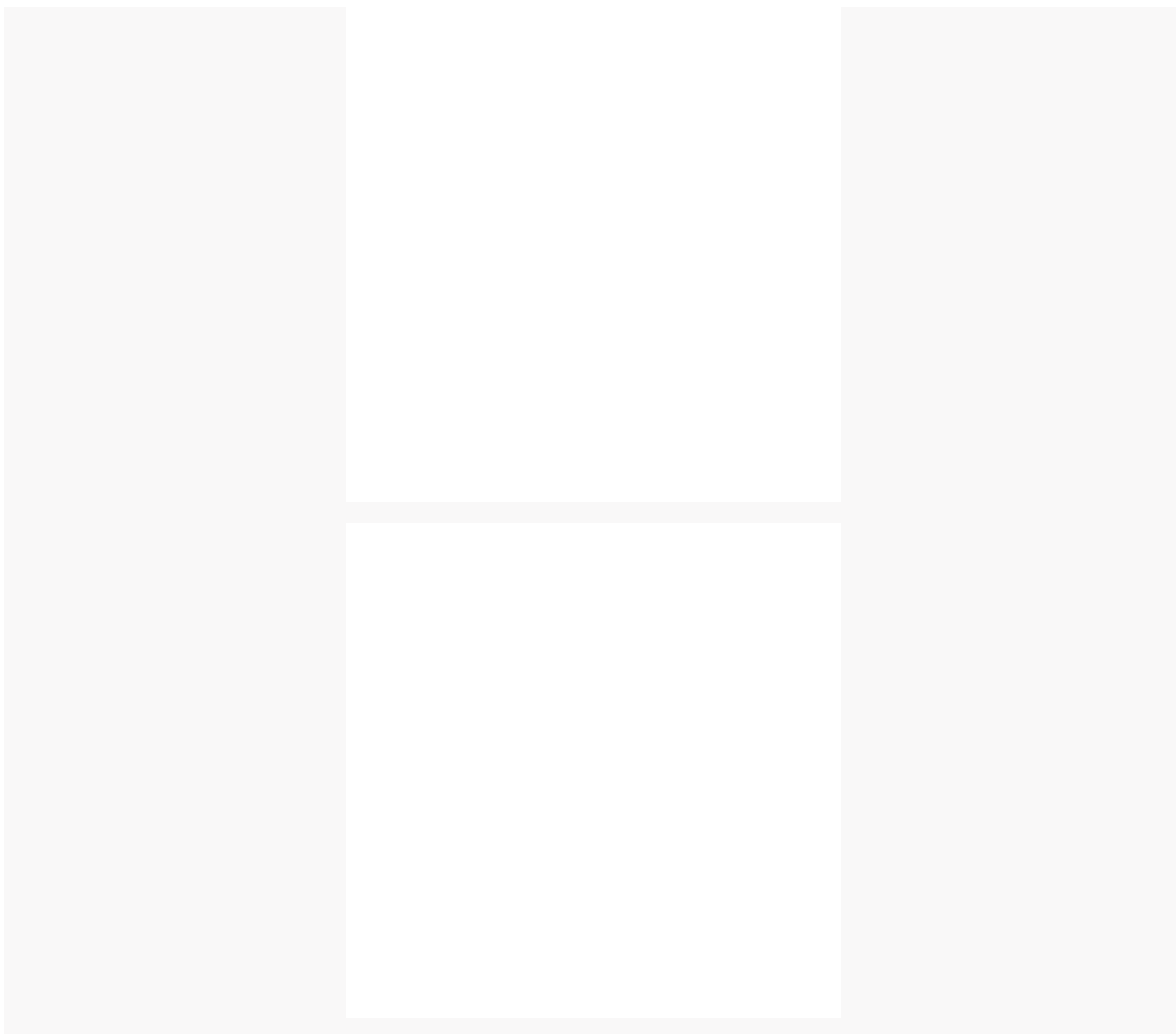


Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA mercoledì 3 maggio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/novanta-titoli-sessantesimo-del-festival-spoleto-dal-maestro-muti-saviano-tutti-protagonisti>



Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

PERUGIA | TERNI | ASSISI / BASTIA | CITTA DI CASTELLO | FOLIGNO | GUBBIO / GUALDO | NARNI / AMELIA | ORVIETO | SPOLETO | TODI / MARSCIANO

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO - AGGIORNATO ALLE 21:29

Facebook | Twitter | Instagram

umbria 24

Cerca

HOME | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 | Altro

CACCIA VILLAGE

12 13 14 MAGGIO 2017
SALONE Nazionale della CACCIA, PESCA e TIRO a VOLO
CENTRO FIERE Bastia Umbra / Perugia

CULTURA



Novanta titoli per il sessantesimo del Festival di Spoleto: dal maestro Muti a Saviano, tutti i protagonisti

Più di 170 aperture di sipario dal 30/6 al 16/7, Ferrara: «Requiem civile per i terremotati e donazioni al Comune». Sottosegretario: «Due Mondi atteso con ansia dalla cultura italiana»

Il direttore artistico Ferrara e il sottosegretario Borletti Buitoni

3 MAGGIO 2017

Novanta titoli e 174 aperture di sipario per Spoleto60. Ci saranno il maestro Riccardo Muti e l'etoile Eleonora Abbagnato, ma anche artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia, alla sessantesima edizione Festival dei Due Mondi di Spoleto, presentata ufficialmente al ministero dei Beni e delle attività culturali a Roma, e in programma dal 30 giugno al 16 luglio con una carrellata di appuntamenti di opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

Spoleto60 vicino ai terremotati Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria. Come aveva già anticipato a Spoleto, Ferrara ha spiegato: «Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre – ha sottolineato Ferrara – sarà firmato un protocollo d'intesa con



Multimedia



Parata di stelle per il 60esimo Festival di Spoleto col cuore ai terremotati

Articoli correlati



Paola Turci a Todi con 'Il secondo cuore' per l'anteprima nazionale del nuovo tour



Perugia 1416, più peso al corteo e meno ai giochi: i nuovi punteggi



'Quando il Papa chiama al telefono': cosa succede in un libro, l'incontro a Perugia



'De Chirico, Sironi, Depero... Le Regole alle Logge', aperta la mostra a Gubbio

Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti



Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito".

Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Fonte: Ansa.it

18 °C Umbria mercoledì, 3 maggio 2017 Storico VdT Contattaci Redazione

LA VOCE DEL TERRITORIO UMBRO

CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA EVENTI SOCIALE SPORT PERUGIA

VOLLEY UMBRIA STORIE IN VESPA AS COMUNICAZIONE

Home > CRONACA > Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti

CRONACA SPOLETO

Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti

La kermesse partirà il 30 giugno 2017. Da Bob Wilson a Roberto Saviano con il pensiero ai terremotati

3 maggio 2017 49

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito".

Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Fonte: Ansa.it

TAGS Festival dei Due Mondi Riccardo Muti Spoleto

CONDIVIDI f t G+ P Mi piace 1 tweet

Articolo precedente Articolo successivo

RIMANI CON NOI

f 748 Fans MI PIACE

t 1,082 Follower SEGUI

▶ 25 Iscritti ISCRIVITI

ARTICOLI RECENTI

- Perugia: al via la Touch Run Special Olympics
3 maggio 2017
- Barberini: "Non alimentiamo le credenze sui vaccini"
3 maggio 2017
- Terni: Sindaco e assessore davanti al gip
3 maggio 2017
- Arresti a Terni: il gip conferma concorso in turbata libertà
3 maggio 2017
- Perugia: rinnovato contratto provinciale di lavoro per gli operai agricoli e...
3 maggio 2017
- Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti La kermesse...
3 maggio 2017
- I bambini della Scuola Infanzia "Il Tiglio" incontrano i pari...
3 maggio 2017
- Corciano: FIDDA teatro presenta "L'incubo di Orlando"
3 maggio 2017
- Secondo appuntamento con "Alla scoperta dei Castelli Gualdesi"
3 maggio 2017

maggio: 2017

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14

Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 | Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan

[Eventi](#) [Evidenza](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoleto](#)



Sessanta anni e non li dimostra. Anzi a ben guardare il **Festival dei Due Mondi**, nel 10° anno della gestione **Giorgio Ferrara**, dimostra una vitalità insospettabilmente camaleontica. Per una curiosa assonanza del destino il 60° anno della kermesse festivaliera viene infatti celebrato con un programma dalla forte impronta **Pop**. Quel genere di cultura musicale e sociale che iniziò a prendere piede in Italia proprio negli anni '60. Ancora una volta, dunque, sollevando mugugni ma anche sincera curiosità.

In verità Giorgio Ferrara a Spoleto è stato fin da subito un formidabile animale da palcoscenico dotato di fiuto eccezionale per l'ambiente che lo circondava. E chi lo ha sempre contestato deve pur ammettere che anche di fronte a scelte considerate nella migliore delle ipotesi originali, per non dire strambe, il direttore artistico del Due Mondi ha sempre tagliato e cucito la manifestazione, non soltanto con la stoffa che aveva a disposizione, ma soprattutto su misura per il pubblico ed il contesto sociale ed economico del momento. Il tutto senza debiti e pagando tutti nei tempi dovuti.

Ed è proprio di questa affidabilità che ha parlato con entusiasmo oggi, 3 maggio, presso la *Sala Spadolini* del Mibac, il Sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali, **Iaria Borletti Buitoni** (assente per impegni istituzionali il Ministro Dario Franceschini), in occasione della presentazione ufficiale del programma di **Spoleto60**.

"Tramite il Festival la cultura del mondo arriva a Spoleto e da Spoleto si diffonde nel mondo", sostiene il Sottosegretario Borletti Buitoni. Ed ancora, *"Spoleto è un esempio di grande vocazione per la cultura e per l'arte"*.

Un Festival dunque che gode del più ampio sostegno del Ministero, ma che soprattutto è una delle pochissime manifestazioni culturali italiane che riesce a veicolare con successo, anche grazie alle numerose collaborazioni nazionali ed internazionali, l'amore per la cultura a 360° sia in Italia che all'estero. Esattamente come era nelle intenzioni del fondatore **Gian Carlo Menotti** che al momento di iniziare la sua avventura a Spoleto, inquadrò il pubblico a cui rivolgersi (All'epoca gli eccentrici miliardari americani che finanziavano generosamente gli artisti come Menotti), nel contesto sociale ed economico dell'Italia della fine degli anni '50, e tirandone fuori una manifestazione che ancora oggi è decisamente in ottima salute. Nel suo intervento prima dell'illustrazione del programma, il Direttore Artistico chiarisce così ancora una volta in cosa è consistita la "cura Ferrara".

Riorganizzazione della vecchia macchina del Festival, con un grande lavoro di recupero delle relazioni esterne, con i media e le istituzioni. Una seconda fase di **consolidamento** riportando il Festival ad essere un evento da non mancare. Ed infine la grande **sfida** rispetto agli esordi della manifestazione, *"La nostra sfida era riaccendere il dialogo tra passato e presente, allargando i confini dei due mondi al mondo intero"*.

Prova ne sono anche le costanti manifestazioni di interesse da parte di grandi artisti che hanno intenzione

di partecipare al Festival o ci ritornano entusiasti (uno per tutti il grande regista americano Bob Wilson), ma soprattutto l'attenzione degli sponsor senza i quali la manifestazione non si potrebbe fare con la stessa intensità di proposta con la quale il pubblico si è abituato ad avere a che fare da sempre. Alcuni se ne vanno dopo qualche tempo, ma subito ce ne sono degli altri che sostituiscono i primi. Ma di questo parleremo dopo.

Ferrara, tanto per sottolineare i legami inossidabili, racconta tutto questo sotto gli occhi attenti di **Salvatore Nastasi, detto Salvo**, oggi Vice segretario generale di Palazzo Chigi, e neo presidente del CdA dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, ma all'epoca dello strappo con la famiglia Menotti potente Direttore Generale del Ministero dei Beni Culturali per gli Spettacoli dal vivo. Colui insomma che poteva decidere cosa e come finanziare in termini di manifestazioni dal vivo. Lui, e l'allora Ministro **Francesco Rutelli**, optarono per la "cura Ferrara". Ed oggi a Roma, nel 60° anno di vita del Festival dei Due Mondi si può dire che il malato è stato guarito.

IL PROGRAMMA

Croce e delizia, elenco interminabile di inutili spigolature degli orfani in gramaglie del tempo che fu, i programmi targati Giorgio Ferrara sono quanto di più semplice si possa immaginare. Si apre il frigorifero e con quello che si trova si prova a cucinare 15 giorni di appuntamenti stando attenti ad acquistare solo ciò che la ricetta richiede. Niente orpelli ma soprattutto niente derive. E per quanto è possibile tante collaborazioni, come quella ultima con il **Festival di Cartagena** ad esempio, che sta dando interessanti frutti nel settore dell'Opera lirica. Un pizzico di produzione propria, che insaporisce il tutto, ed infine una cottura a puntino per la delizia di tutti i palati.

[Annunciate a marzo alcune anticipazioni sostanziose e sulle quale non vi tedieremo oltre \(CLICCA QUI\)](#), nell'appuntamento ufficiale di oggi Ferrara aggiunge il sale alla pietanza. Un sale particolare che profuma di forza e **Pop** a più non posso. Ma andiamo per ordine.

I PUNTI DI FORZA- Fedele alla regola "se una cosa va bene e piace, perchè cambiarla?", l'impostazione di Spoleto60 è praticamente tale e quale a quella di Spoleto59, ma con alcuni punti di forza indubitabili.

Il primo su cui si stanno scatenando entusiasmi da stadio è il ritorno di **Maurizio Galante**, il costumista delle *Nozze di Figaro*, che vestirà i protagonisti del *Don Giovanni*. Il Dio dei Costumi ha ascoltato le nostre preghiere!

A seguire lo spettacolo organizzato dalla **Fondazione Carla Fendi** e che fa da cornice al Premio che la Fondazione assegna nel corso della manifestazione a personalità di alto valore nel campo dell'arte e della cultura e ormai giunto alla VI^a edizione. La Signora **Carla Fendi**, presente oggi al Mibac, ha voluto per Spoleto un progetto del bravissimo **Quirino Conti** che firma anche la regia su *Genesi e Apocalisse-L'inizio e il compimento*, uno spettacolo che mescola le suggestioni materiche di **Sandro Chia** in *Genesi* e la visionarietà onirica del famoso regista **Peter Greenaway** in *Apocalisse*. A questo si aggiunge una performance introduttiva con gli interventi di **Massimo Cacciari** e **Erri De Luca**. Un progetto davvero speciale con la particolarità curiosa di una sorta di caccia al premio che verrà scoperto solo al momento della sua proclamazione come vincitore del **Premio Fondazione Carla Fendi**.

Torna a Spoleto anche il *Vakhtangov State Academic Theatre of Russia*, diretto dal legendario **Rimas Tuminas**. A Spoleto59 l'arrivo dei russi fu premiato con i teatri pieni per tutte le repliche, un successo incredibile se si pensa che tutti gli spettacoli erano, e saranno, rigorosamente in lingua russa. Per Spoleto60 andrà in scena, al Teatro Romano, nientemeno che *Oedipus Rex* di Sofocle a cui parteciperà il **Coro del National Theatre of Greece**. Una passeggiata sul burrone.

Altro salto dal seggiolone, la prima volta al Due Mondi, del duo **Ricci/Forte**. Acclamatissimi scrittori, drammaturghi e registi di culto, Ricci/Forte erano già stati protagonisti a Spoleto nel 2015 di una messa in scena alla Stagione del Teatro Lirico Sperimentale dal titolo [Christmas Eve-Opera a 4 Voci e lisoformio](#). A Spoleto60 arrivano con *Troilo vs Cressida*, una traduzione e adattamento da W.Shakespeare, con gli allievi del Teatro Biondo di Palermo. La provocazione è solo uno degli aspetti del loro mestiere.

Una novità assoluta invece la collaborazione tra **Bob Wilson** e gli allievi dell'**Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico**. Il famoso regista texano, ormai spoletino d'adozione, metterà in scena a San Nicolò il suo *Hamletmachine*, scritto e ideato con il commediografo **Heiner Muller** proprio grazie ai giovani artisti dell'Accademia che per il regista diventeranno materia viva su cui lavorare.

Torna in scena anche **Adriana Asti** con *Memorie di Adriana*, tratto dal suo libro *Ricordare e dimenticare*, scritto con René De Ceccatty e con la regia di Andrée Ruth Shammah. Di questo spettacolo la curiosità più interessante e promettente al momento, esclusa la indiscutibile bravura della Signora Asti, sono le scene e i costumi a firma di **Gian Maurizio Fercioni**, che nella vita è anche uno dei più bravi e più vecchi tatuatori italiani viventi. Al termine dello spettacolo dunque tutti a farsi tatuare l'autografo.

Per la danza il colpaccio di Giorgio Ferrara, "*li inseguivo da 3 anni...*", è la scrittura della compagnia brasiliana **Grupo Corpo**, fondata nel 1975 a Belo Horizonte e che iniziò a danzare con le musiche di **Milton Nascimento**. Dopo il [travolgente successo a Spoleto59 della israeliana Batsheva Dance Company](#), ecco arrivare per il 60esimo un ensemble di danza contemporanea dal linguaggio unico e dalla tecnica interpretativa straordinaria. Qualcosa di molto diverso dall'*etoile* che balla i classici in un Gala.

Infine l'Opera lirica in un atto *Delitto e Dovere* liberamente tratto da *Lord Arthur Savile's crime – A study of Duty* di **Oscar Wilde**, con musica e libretto di Alberto Colla e regia in tandem di Paolo Gavazzeni e Piero Maranghi, una produzione Fondazione Teatro Coccia di Novara che scambia con il Festival uno delle sue commissioni artistiche. Una novità sulla composizione contemporanea che a Spoleto è già patrimonio dei progetti commissionati dal **Teatro Lirico Sperimentale**.

AVANTI POP, IL PIENONE E' ASSICURATO

Ai punti di forza seguono invece le operazioni che noi vorremo definire, non eufemisticamente, "piacione". Giorgio Ferrara in questo è un vero maestro, riesce sempre a trasformare una compagnia di giro o una tappa di un tour europeo in "*qualcosa di assolutamente straordinario*", come ama spesso dire.

Ed è così che avremo in Piazza Duomo una tappa del Tour *Combattente* di **Fiorella Mannoia**, ma anche la *Scripted Orkestra* di **Henrik Schwarz**, luminaire della musica elettronica mescolata al Jazz e alla classica, accompagnato dall'**Orchestra Roma Sinfonietta**, e un ospite che nessuno si aspettava: **Mario Biondi**. Biondi, che ricordiamo al Festival del 2010 circondato dai suoi numerosi figli ad uno spettacolo per bambini, canterà l'unico brano inedito del concerto scritto proprio da Schwarz. Pienoni assicurati.

Altro pienone senza se e senza ma, sarà per *Van Gogh-L'odore assordante del bianco* di Stefano Massini con quel fustaccio di **Alessandro Preziosi**. Ora si da il caso che Preziosi sia davvero un ottimo attore teatrale ma scommettiamo su torme adoranti di giovanotte di belle speranze in platea con il cellulare spianato.

Sold out assicurati per **Roberto Bolle and Friends** e per *Il Mito di Medea-Omaggio a Maria Callas*, ballato da **Eleonora Abbagnato**. Due spettacoli di circuito che se si hanno i soldoni si comprano per tempo con grande soddisfazione del botteghino.

Ma il vero colpo da maestro, il guizzo di genio di Ferrara è stato un'altro in questo Spoleto60, motivo per cui si appannano tutte le altre prestazioni gloriose avute. Sarà così la prima volta al Festival della **Jackie Chan Long Yun Kung Fu Troupe**. Con il sostegno del Ministero della Cultura di Cina, avremo in scena una compagnia di ballerini-atleti personalmente scelti dal mito di Hollywood, Jackie Chan. Sì, avete letto proprio bene. Ora la speranza è che Chan venga a Spoleto. Sarebbe un trionfo che riporterebbe indietro l'orologio ai tempi dei miliardari eccentrici. Amanti delle Arti Marziali, siete avvertiti; premunitevi per tempo.

E se fin qui il tenore è tutto improntato alla "gioia e rivoluzione", non mancherà anche il momento di riflessione "piaciona" e politicamente corretta con l'arrivo di **Roberto Saviano** ed il suo *La Paranza dei Bambini*, scritto con Mario Gelardi che cura anche la regia. Una storia cruda e dura che non mancherà di suscitare attenzione.

Infine, anche se verremo molto criticati, inseriamo tra gli spettacoli Pop e piacioni, il concerto finale in Piazza Duomo diretto da Riccardo Muti. Il "maestro" ormai è oltre la dimensione dell'artista ed ha raggiunto vette di notorietà che ne fanno un divo al pari di Jackie Chan, ma senza il Kung Fu. E' lo stesso Ferrara, un pò contrito, che dice alla platea presente a Roma "*Non sappiamo ancora il programma esatto del concerto, ma sappiamo che verranno eseguite musiche di Verdi e Beethoven*". Tutto molto Pop e straordinario, naturalmente.

TEATRO MON AMOUR

Questo è un settore del Festival che prima della “cura Ferrara” era sempre rimasto un pò in sordina. Ma Giorgio Ferrara non poteva tenerlo in secondo piano ed è così che saranno molte, come sempre, le aperture di sipario sulle piece teatrali originali che a Spoleto trovano spazio oltre ogni possibile immaginazione. Citiamo solo il ritorno del bravissimo **Geppi Gleijeses** come protagonista de *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello, autore di culto napoletano morto solo a 30 anni. [Per il programma completo del settore Teatro CLICCA QUI](#)

GLI SPONSOR- Chi entra e chi esce

Qualche novità di programma è da segnalare anche tra gli sponsor. Tra i grandi riconfermati troviamo gli ormai solidi **Fondazione cassa di Risparmio di Spoleto** (main supporter), **Fondazione Carla Fendi** (main partner), e **Banca Popolare di Spoleto-Gruppo Banco Desio** (premium partner). Sale direttamente dal ‘si ringrazia’ dell’anno scorso alla nuova posizione di premium supporter **Intesa San Paolo, già Casse dell’Umbria**. Tra le new entry troviamo ancora un altro istituto bancario, Mediolanum, in posizione ‘sponsor’ (sarà a sua cura lo spettacolo *Una Stanza Viola* con la famosa ballerina **Simona Atzori**) dove rientra anche Emu.

Avantune si inserisce tra i technological partner dove si sposta anche Comcom, mentre fanno capolino tra gli sponsor tecnici La Liquirizia Amarelli (forse a beneficio delle uogle dei cantanti) e la Sartoria Fg Roma. Confermati tutti i grandi marchi da sempre a fianco della kermesse, due su tutti l’olio **Monini** e le cantine D’Amico.

Ma come di solito accade a destare maggior curiosità sono i supporter che invece lasciano il Festival. Tra gli sponsor scompare Solgenia, mentre tra i project partner, figura non più presente tra le varie posizioni a supporto si defilano: le Assicurazioni UnipolSai, Banco Popolare e BRT corriere espresso, per non parlare della Camera di Commercio di Perugia. Tra gli istituzionali si nota l’assenza anche di SIAE e INPS. Resta l’IMAIE con il relativo premio artistico.

Tra i media partner mancherà la voce di AD, Vogue, del Corriere dell’Umbria, Tiscali e Affaritaliani.it. C’è da dire che la RAI ha riconfermato la sua forte presenza sui canali Radio3, News24 e Cultura, mentre sarà potenziato il rapporto e la collaborazione con Repubblica che curerà Un caffè con gli artisti del Festival e con il Messaggero.

Infine, una decina gli sponsor tecnici che si defilano, rispetto allo scorso anno, tra cui spicca MontBlanc e insieme al quale scompare anche uno dei premi storici, nel cartellone del Festival.

GLI EVENTI

Saranno molti al solito gli appuntamenti di cornice a Spoleto60. Ricordiamo i seguitissimi incontri organizzati dal *Gruppo Hdrà* di **Mauro Luchetti** con il giornalista **Paolo Mieli**. Quest’anno il tema sarà *Spoleto città ideale-Laboratorio di idee a confronto*, il cui scopo finale sarà la creazione di una **Carta di Spoleto**, un manifesto programmatico per lo sviluppo della città.

[Per il programma completo degli Eventi CLICCA QUI](#)

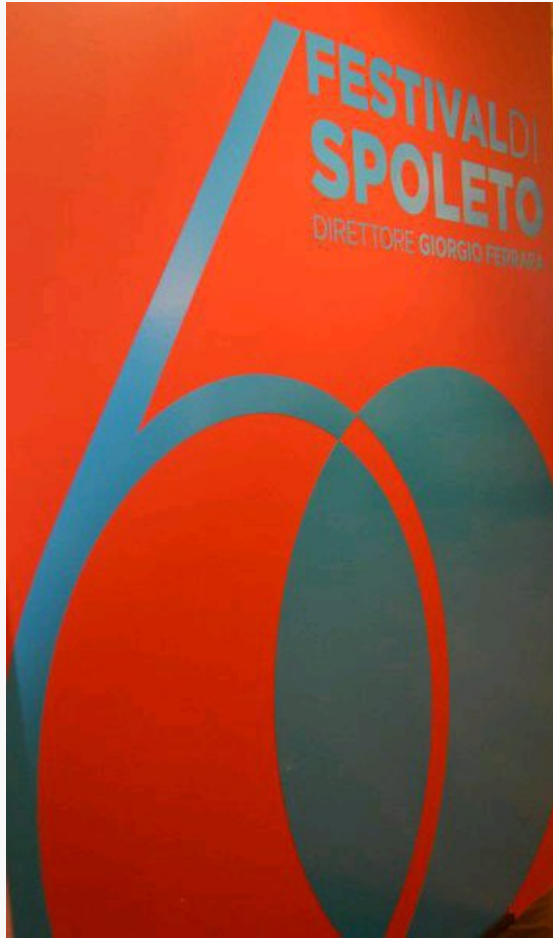
Il programma completo di Spoleto60 è consultabile sul sito ufficiale del [Festival dei Due Mondi \(CLICCA QUI\)](#)

Ha collaborato: Sara Cipriani

Riproduzione riservata

Foto: Tuttoggi.info (Leonardo Perini e Carlo Vantaggioli)









Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 | Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan

Borletti Buitoni, "Spoleto esempio di grande vocazione per cultura e arte" | Ferrara, "Allargare i confini dei due mondi al mondo intero"

Carlo Vantaggioli - 03 maggio 2017 - 0 Commenti



Sessanta anni e non li dimostra. Anzi a ben guardare il **Festival dei Due Mondi**, nel 10° anno della gestione **Giorgio Ferrara**, dimostra una vitalità insospettabilmente camaleontica. Per una curiosa assonanza del destino il 60° anno della kermesse festivaliera viene infatti celebrato con un programma dalla forte impronta **Pop**. Quel genere di cultura musicale e sociale che iniziò a prendere piede in Italia proprio negli anni '60. Ancora una volta, dunque, sollevando mugugni ma anche sincera curiosità.

In verità Giorgio Ferrara a Spoleto è stato fin da subito un formidabile animale da palcoscenico dotato di fiuto eccezionale per l'ambiente che lo circondava. E chi lo ha sempre contestato deve pur ammettere che anche di fronte a scelte considerate nella migliore delle ipotesi originali, per non dire strambe, il direttore artistico del Due Mondi ha sempre tagliato e cucito la manifestazione, non soltanto con la stoffa che aveva a disposizione, ma soprattutto su misura per il pubblico ed il contesto sociale ed economico del momento. Il tutto senza debiti e pagando tutti nei tempi dovuti.

Ed è proprio di questa affidabilità che ha parlato con entusiasmo oggi, 3 maggio, presso la *Sala Spadolini* del Mibac, il Sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali, **Ilaria Borletti Buitoni** (assente per impegni istituzionali il Ministro Dario Franceschini), in occasione della presentazione ufficiale del programma di **Spoleto60**.

"Tramite il Festival la cultura del mondo arriva a Spoleto e da Spoleto si diffonde nel mondo", sostiene il Sottosegretario Borletti Buitoni. Ed ancora, *"Spoleto è un esempio di grande vocazione per la cultura e per l'arte"*.

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Che Tempo Fa A Spoleto

Speciale Vaporetti 2017



Vaporetti, sport e solidarietà | A Scheggino la presentazione di equipaggi e miss

Redazione
- 21 aprile 2017 - 22:53 -

Spesso e volentieri sport, agonismo, competizione, sono accompagnati da atti significativi di fratellanza e di...

Leggi Tutto

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati



Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà". Insomma, ha continuato Borletti Buitoni, il Festival di Spoleto, "è un mondo e non è solo una serie di eventi. Ed è un mondo che la cultura italiana aspetta con sempre maggiore ansia perché questo percorso diventa sempre più ricco, più bello e attraente. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse".

Il Festival, con la direzione artistica di Giorgio Ferrara, prenderà il via con il 'Don Giovanni' di Mozart diretto da James Conlon al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti dal 30 giugno al 2 luglio. A curarne la regia sarà lo stesso Ferrara mentre le scenografie saranno firmate da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Reduce dal grande successo dello scorso anno, quando sono state registrate 80mila presenze, il Festival ricorderà poi le vittime del terremoto che ha colpito di recente l'Umbria.

"Abbiamo commissionato alla compositrice Silvia Colasanti - ha spiegato Ferrara - un 'Requiem civile' che risuonerà in piazza Duomo il 2 luglio, per onorare le vittime del sisma e per dare speranza. Sempre per l'emergenza terremoto, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di Spoleto. Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi".

Concerto finale, quindi, che si terrà in piazza Duomo il 16 luglio e che sarà affidato al maestro Riccardo Muti, per la prima volta sul podio spoletino, alla guida dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini. Il programma, ancora da definire, dovrebbe prevedere musiche di Verdi e Beethoven.

Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Per la danza, Eleonora Abbagnato si esibirà nello spettacolo 'Il Mito di Medea. Omaggio a Maria Callas' che sarà allestito al teatro Romano l'1 e il 2 luglio. Il 15 luglio, in piazza Duomo, sarà la volta di Roberto Bolle, che torna al Festival di Spoleto per la prima volta inserito nel cartellone ufficiale della manifestazione. Per il teatro, Emma Dante curerà la regia de 'La scortecata', una rivisitazione de 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio.

Spazio anche alla musica leggera con la presenza, in piazza Duomo il 13 luglio, di Fiorella Mannoia, che regalerà al pubblico le note del suo ultimo album 'Combattente', i suoi grandi successi e i brani che costellano il suo repertorio dal vivo.

Da segnalare, poi, il ritorno del regista e visual artist statunitense Bob Wilson, che dirigerà

DATA giovedì 4 maggio 2017
SITO WEB www.agoramagazine.it
INDIRIZZO http://www.agoramagazine.it/index.php?Itemid=628&id=16797:da-muti-a-mannoia-a-spoleto-un-festival-per-tutti-i-palati&option=com_k2&view=item

'Hamletmachine' di Heiner Muller (San Nicolò, Sala Convegni dal 7 al 16 luglio); lo spettacolo 'La paranza dei Bambini' di Roberto Saviano, proposto l'1 e il 2 luglio; e il thriller psicologico sugli universi della creatività di Stefano Massini 'Van Gogh. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto sarà inoltre arricchito da un omaggio al Premio Nobel Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui che metterà in scena in cinese ma con i sottotitoli in italiano il 7, l'8 e il 9 luglio al teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, 'Aveva due pistole con gli occhi neri'.

La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra 'Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento'. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. L'origine delle cose sarà raccontata nella Chiesa della Manna d'Oro dalle suggestioni di Sandro Chia per quanto riguarda la Genesi.

La loro fine, invece, emergerà grazie all'originalità creativa del regista Peter Greenaway che tratterà il tema dell'Apocalisse nell'ex Museo Civico. Suggestioni che saranno commentate dal filosofo Massimo Cacciari e dallo scrittore Erri De Luca.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti. E il programma presentato da Ferrara è talmente intenso che rigenera, meglio che andare al mare", ha detto Carla Fendi. Al Festival, infine, non mancheranno le firme del giornalismo: Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno.

Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore



ANNO XI Aprile 2017, Direttore Umberto Calabrese



Home ita Home Eng Home Esp Politica Economia Cronaca Ambiente Sport
Site Map Le Interviste di Umberto Calabrese **Regionali** America Latina Cultura
Agora@magazine Web Tv

GIOVEDÌ, 04 MAGGIO 2017 00:00

Da Muti a Mannoia, a Spoleto un Festival per tutti i palati

Written by [Redazione Spettacolo](#)

font size Print Email

Rate this item (0 votes)

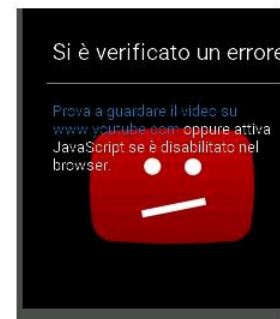


Carla Fendi, Dario Franceschini e Giorgio Ferrara

Da Riccardo Muti a Eleonora Abbagnato passando per artisti del calibro di Emma Dante e Fiorella Mannoia. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto torna con una vera e propria 'parata di stelle' in grado di intercettare tutti gli appetiti grazie a un programma ricco e vario.

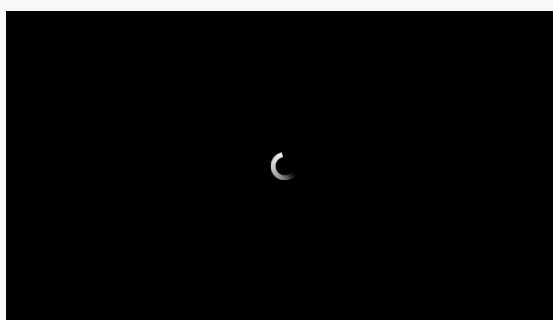
La sessantesima edizione, che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio, offrirà infatti 90 titoli e 174 aperture di sipario. Una lunga carrellata di appuntamenti tra opera, danza, teatro, eventi speciali e mostre d'arte.

"Grazie al Festival di Spoleto - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni, nel corso della presentazione del calendario della manifestazione oggi al Mibact - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a Spoleto. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà: è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica



Le Vignette satiriche di
Paolo Piccione

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



Novanta titoli e 174 aperture di sipario tra opera, musica, danza, teatro, mostre d'arte e tantissimi eventi speciali.

Il programma del prossimo evento è stato annunciato nel corso della **presentazione** del calendario della manifestazione che si è tenuta al Mibact di Roma. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà.

"Grazie al **Festival di Spoleto** - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni - la cultura italiana è arrivata nel mondo e il mondo intero è arrivato a **Spoleto**. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse". Ancora in piazza il Requiem che **Silvia Colasanti** (compositrice romana di grande talento) ha scritto per i terremotati del centro Italia. Abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di **Spoleto**. "Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi". L'appuntamento musicale di maggiore richiamo è il concerto del 16 luglio in piazza Duomo, con **Riccardo Muti** alla guida della sua Orchestra "Cherubini" (Beethoven e Verdi). Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Poi al Teatro Romano **Eleonora Abbagnato** nel balletto sul Mito di Medea, che è un omaggio a Maria Callas. Si tratta di un brano di ampie dimensioni, che sarà eseguito il 2 luglio in Piazza del Duomo dall'Orchestra Giovanile Italiana e dai solisti Monica Bacelli, mezzosoprano, e Richard Galliano, fisarmonica, sotto la direzione di Maxime Pascal, vincitore del Premio per Giovani Direttori d'Orchestra di Salisburgo e già scritturato dalla Scala e dall'Opéra di Parigi. Taglio del nastro il 30 giugno, con il Festival che proseguirà fino al 16 luglio. Per il teatro, **Emma Dante** curerà la regia de *La scortecata*, una rivisitazione de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio. Spazio anche alla musica leggera con **Fiorella Mannoia** in piazza Duomo il 13 luglio col suo ultimo album *Combattente*. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Nel ricco programma, predisposto dal Direttore **Giorgio Ferrara**, si passa dal "**Don Giovanni**" di Mozart, che conclude la trilogia Mozart/Da Ponte, a "*La paranza dei bambini*" di Roberto Saviano e Marco Gelardi, al regista teatrale cinese Meng Jinghui che rende omaggio a Dario Fo, mettendo in scena "*Aveva due pistole*

DATA giovedì 4 maggio 2017
SITO WEB viveremilano.biz
INDIRIZZO <http://viveremilano.biz/2017/05/04/prima-volta-muti-per-festival-spoletto-60/>

con gli occhi neri" in cinese. La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra *Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento*. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. La *Genesi* è raccontata dalle suggestioni dell'artista Sandro Chia, mentre *l'Apocalisse* è affidata al regista Peter Greenaway.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti".

You are here: Home > Prima volta Muti per Festival Spoletto 60

Prima volta Muti per Festival Spoletto 60

Mag 04, 2017 in Intrattenimento

[+](#) Share / Save [f](#) [t](#) [e](#) ...



Novanta titoli e 174 aperture di sipario tra opera, musica, danza, teatro, mostre d'arte e tantissimi eventi speciali.

Il programma del prossimo evento è stato annunciato nel corso della **presentazione** del calendario della manifestazione che si è tenuta al Mibact di Roma. Il programma di quest'anno conferma la sua varietà, è ampio e accessibile con appuntamenti di danza, teatro, musica contemporanea aprendosi anche alla solidarietà.

"Grazie al **Festival di Spoletto** - ha spiegato il sottosegretario ai Beni culturali e al Turismo, Ilaria Borletti Buitoni - la cultura italiana è arriva nel mondo e il mondo intero è arrivato a **Spoletto**. Un esempio che dovrebbe valere per tutto il Paese anche per il modo in cui vengono impiegate le risorse". Ancora in piazza il Requiem che **Silvia Colasanti** (compositrice romana di grande talento) ha scritto per i terremotati del centro Italia. Abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale. Il maggiore incasso verrà devoluto al Comune di **Spoletto**. "Quest'anno, inoltre - ha sottolineato Ferrara - sarà firmato un protocollo d'intesa con l'ufficio delle relazioni estere del ministero della Cultura cinese che darà luogo a scambi". L'appuntamento musicale di maggiore richiamo è il concerto del 16 luglio in piazza Duomo, con **Riccardo Muti** alla guida della sua Orchestra "Cherubini" (Beethoven e Verdi). Saranno tante le presenze di rilievo per la prossima edizione. Poi al Teatro Romano **Eleonora Abbagnato** nel balletto sul mito di Medea, che è un omaggio a Maria Callas. Si tratta di un brano di ampie dimensioni, che sarà eseguito il 2 luglio in Piazza del Duomo dall'Orchestra Giovanile Italiana e dai solisti Monica Bacelli, mezzosoprano, e Richard Galliano, fisarmonica, sotto la direzione di Maxime Pascal, vincitore del Premio per Giovani Direttori d'Orchestra di Salisburgo e già scritturato dalla Scala e dall'Opéra di Parigi. Taglio del nastro il 30 giugno, con il Festival che proseguirà fino al 16 luglio. Per il teatro, **Emma Dante** curerà la regia de *La scortecata*, una rivisitazione de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile, in programma al teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, dal 6 al 13 luglio. Spazio anche alla musica leggera con **Fiorella Mannoia** in piazza Duomo il 13 luglio col suo ultimo album *Combattente*. L'odore assordante del Bianco' con l'attore Alessandro Preziosi (1, 2 e il 3 luglio Auditorium della Stella).

Nel ricco programma, predisposto dal Direttore **Giorgio Ferrara**, si passa dal **"Don Giovanni"** di Mozart, che conclude la trilogia Mozart/Da Ponte, a *"La paranza dei bambini"* di Roberto Saviano e Marco Gelardi, al regista teatrale cinese Meng Jinghui che rende omaggio a Dario Fo, mettendo in scena *"Aveva due pistole con gli occhi neri"* in cinese. La Fondazione Carla Fendi, infine, proporrà la mostra *Genesi e Apocalisse. L'inizio e il compimento*. Un progetto artistico che affronta il senso dell'esistenza umana come dialettica quotidiana della vita. La *Genesi* è raccontata dalle suggestioni dell'artista Sandro Chia, mentre l'*Apocalisse* è affidata al regista Peter Greenaway.

Sempre su impulso della Fondazione Carla Fendi si svolgerà la sesta edizione del Premio Fondazione Carla Fendi che verrà assegnato il 16 luglio. "Ci sono tanti Festival ma quello dei Due Mondi è speciale perché Gian Carlo Menotti ha inventato una rassegna su tutte le arti".

[+](#) Share / Save [f](#) [t](#) [e](#) ...

Recent Posts:

- O'Reilly's behavior
- Ora su Facebook ci sono le "Reazioni" anche per i commenti
- Champions League, Juventus troppo forte per il Monaco, Doppio Higuain, finale ipotecata
- LeBron scores 39, Cavaliers rout Raptors 125-103 in Game 2
- Flash Flood Watch in effect for St. Louis area through Thursday

Advertisement

Related Posts

Le Pen, Macron, clash on security in heated French election debate
In turn, Mr Macron said the National Front leader had openly lied, proposed nothing, and exaggerated the concerns of the public. They also clashed over foreign policy, with Le Pen saying Macron would be in the pocket of German Chancellor Angela Merkel.

Marvel's Runaways: prima occhiata alla nuova serie della Marvel
Buone notizie per i fan Marvel arrivano dagli annunci dell'upfront di Hulu tenutisi quest'oggi a Manhattan. Nel pomeriggio è stata svelata anche la sinossi e per qualche ora è stato svelato anche un leak trailer.

Cinquanta Sfumature di Rosso: le prime immagini del film nel teaser trailer
Ricordiamo che Cinquanta sfumature di nero e cinquanta sfumature di rosso sono stati girati consequenzialmente con la stessa crew. L'arrivo in sala è previsto per l'8 febbraio 2018.

Unstoppable: LeBron scores 39, Cavs rout Raptors in Game 2
He also said sometimes he's just going to play unbelievable basketball, and at that point you need to focus on other players. But we haven't scratched the surface of where we can go. "We can't rely on coming down and playing half court against them.

Peugeot 2008 Black Matt, ecco la nuova top di gamma
La serie Black Matt fa riferimento all'allestimento di gamma Gt Line con PureTech Turbo 110 S&S; PureTech Turbo 130 S&S; BlueHDi 100; BlueHDi 120 S&S .

I dati DEFINITIVI delle primarie del Partito Democratico
Di queste, solo 184 hanno chiesto e ottenuto l'iscrizione presso la Segreteria cittadina del PD, previo versamento della quota annuale di 15 euro.

Lawyer: Officer threatened Sterling with gun
Chris Stewart, a lawyer who represents the Sterling family, said the "actions of the officers that night were absolutely heinous". "This decision by the Justice Department to not file charges does not mean the police officers acted appropriately", she said.

PM May says EU seeking to affect result of British election
There was no immediate response from the European Commission to Mrs May's outspoken attack on Brussels' officials. Juncker said: "I have noted that this is a tough task".

Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi



Uno spettacolo notturno del Festival dei due mondi di Spoleto

Una doppia anima per un doppio festeggiamento e un augurio per il tempo a venire. Quando ai festival viene negata l'aria e la cultura non è trattata come si deve, reinventarsi un palcoscenico è un po' come rinascere. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto (30 giugno-16 luglio) compie sessant'anni e dieci da quando Giorgio Ferrara ne ha preso le redini. Tanto è cambiato da quando Menotti ebbe la felice intuizione, ma incredibilmente molto di più in questo decennio.

Così si è imposto un ripensamento che comprendesse l'attenzione a un territorio martoriato dai terremoti e una apertura maggiore alle proposte internazionali: «Voglio presentare gli spettacoli più straordinari che ci sono in giro per il mondo - dice Ferrara - perchè il concetto dei "Due mondi" non regge più. L'asse Italia-America sa di passato, adesso voglio che il mondo si rappresenti qui. Siamo in una fase di declino inarrestabile e la cultura è la prima a uscirne penalizzata. E con pochi soldi l'unico modo per vivere è stringere accordi con altri festival, co-produrre con fondazioni liriche, realizzare spettacoli che non restino chiusi tra quattro mura ma prendano respiro italiano e internazionale. E lo dico pensando all'incontro con i cinesi e con il Napoli Teatro Festival per alcuni spettacoli. Questo non toglie l'attenzione al territorio dove si vive: abbiamo aumentato il costo del biglietto per il Concerto in Piazza finale e con l'eccedenza dell'incasso andremo ad aiutare il Comune di Spoleto per gli interventi di ristrutturazione del dopo-terremoto».

Forte delle 80 mila presenze dello scorso anno, ecco il ventaglio di proposte che appunto spaziano dalla lirica alla concertistica, dalla prosa al balletto, fino agli incontri con i personaggi del nostro tempo e alle mostre d'arte. Tra i 90 titoli per 174 aperture di sipario, c'è, in apertura, il «Don Giovanni» di Mozart che chiude la trilogia, diretto da James Conlon per la regia di Giorgio Ferrara in nome della continuità. «La Paranza dei bambini» di Roberto Saviano, che dopo il successo del libro, ora va in scena, un progetto di Nuovo Teatro Sanità per la regia di Mario Gelardi. Andrée Ruth Shammah che da anni collabora con il Festival, dirige Adriana Asti in «Memorie di Adriana», una provocazione e una fuga di fantasia tra travestimenti e nudità.

Torna Eleonora Abbagnato con il mito di Medea in omaggio a Maria Callas a 40 anni dalla scomparsa, balletto liberamente ispirato al dramma di Euripide. Proposto dalla Fondazione Carla Fendi, main sponsor della manifestazione, nel gioiello del Teatro Caio Melisso riportato al suo originale splendore appunto dalla Fondazione, ecco «Genesi e Apocalisse», sottotitolo, «L'inizio e il compimento», una installazione-spettacolo con le suggestioni materiche di Sandro Chia per la genesi e quelle creative del regista Peter Greenaway per l'apocalisse. Alla performance parteciperanno Massimo Cacciari e Erri De Luca che indagheranno sulla sostanza di questa doppia esperienza umana.

E poi «Requiem» per coro e orchestra dedicato alla natura maligna del terremoto, una composizione di Silvia Colasanti. Una co-produzione Festival di Spoleto-Teatro biondo di Palermo per la rivisitazione di una favola del Seicento in «La Scortecata», liberamente tratto da «Lo cunto de li cunti» di Giambattista Basile, testo e regia di Emma Dante. A Spoleto anche la coppia più irriverente della scena teatrale contemporanea, Ricci-Forte che presentano «Troilo vs cressida» di William Shakespeare, che smaschera la vacuità del potere.

Direttamente dalla Cina arriva un testo di Dario Fo che Ferrara ha visto rappresentato a Pechino durante un viaggio culturale con Mattarella e che da lì ha portato così com'era a Spoleto: «Dario Fo aveva due pistole

DATA giovedì 4 maggio 2017
SITO WEB www.lastampa.it
INDIRIZZO <http://www.lastampa.it/2017/05/04/spettacoli/palcoscenico/spoleto-dal-fo-cinese-a-muti-tutte-le-sorprese-del-festival-dei-due-mondi-Xze30TgdPL1UMmNgKgQUcP/pagina.html>

con gli occhi bianchi e neri», recitato ovviamente in cinese, la regia è di Meng Jinghui, primo esempio di tanti scambi a venire. Il ritorno di Robert Wilson porta in scena 80 studenti dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'amico che si proveranno su un testo del grande autore tedesco Heiner Müller: «Hamletmachine». Ancora, «Atti osceni, i tre processi di Oscar Wilde», e Geppy Gleijeses che riprende «Le cinque rose di Jennifer» capolavoro del grande autore napoletano Annibale Ruccello, morto a trent'anni. Il Concerto in Piazza sarà diretto da Riccardo Muti con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini.

LA STAMPA

[SPETTACOLI](#)

seguici su



Utente Cognome

sezioni

[mondo](#)

[mondo](#)

[europa](#)

[politica](#)

[economia](#)

[economia](#)

[LAVORO](#)

[FINANZA](#)

[BORSA ITALIANA](#)

[ESTERO](#)

[FONDI](#)

[OBBLIGAZIONI](#)

[VALUTE](#)

[TUTTOSOLDI](#)

[MARE](#)

[italia](#)

[italia](#)

[agricoltura](#)

[sport](#)

[sport](#)

[CALCIO](#)

[CALCIO](#)

[serie a](#)

[serie b](#)

[champions league](#)

[europa league](#)

[qui juve](#)

[qui toro](#)

[qui milan](#)

[qui inter](#)

[qui roma](#)

[qui lazio](#)

[qui novara](#)

[qui pro vercelli](#)

[qui sampdoria](#)

[qui genoa](#)

[qui napoli](#)

[BASKET](#)

[VOLLEY](#)

[F1](#)

[MOTO](#)

[VELA](#)

[SCI](#)

[SPETTACOLI](#)

[SPETTACOLI](#)

[cinema](#)

[tv](#)

[palcoscenico](#)

[MUSICA](#)

[showbiz](#)

[televisione.it](#)

[film.it](#)

[TECNOLOGIA](#)

[MOTORI](#)

[MOTORI](#)

[nuovi modelli](#)

[attualità](#)

[prove](#)

[ambiente](#)

[tecnologia](#)

[PATENTI](#)

[MOTO](#)

[Profilo](#)

[Logout](#)

Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi



Dal 30 giugno la grande manifestazione che giunge quest'anno alla sessantesima edizione con novanta titoli e 174 aperture di sipario. Nel 2016 le presenze furono 80 mila

Una doppia anima per un doppio festeggiamento e un augurio per il tempo a venire. Quando ai festival viene negata l'aria e la cultura non è trattata come si deve, reinventarsi un palcoscenico è un po' come rinascere. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto (30 giugno-16 luglio) compie sessant'anni e dieci da quando Giorgio Ferrara ne ha preso le redini. Tanto è cambiato da quando Menotti ebbe la felice intuizione, ma incredibilmente molto di più in questo decennio.

Così si è imposto un ripensamento che comprendesse l'attenzione a un territorio martoriato dai terremoti e una apertura maggiore alle proposte internazionali: «Voglio presentare gli spettacoli più straordinari che ci sono in giro per il mondo – dice Ferrara – perchè il concetto dei "Due mondi" non regge più. L'asse Italia-America sa di passato, adesso voglio che il mondo si rappresenti qui. Siamo in una fase di declino inarrestabile e la cultura è la prima a uscirne penalizzata. E con pochi soldi l'unico modo per vivere è stringere accordi con altri festival, co-produrre con fondazioni liriche, realizzare spettacoli che non restino chiusi tra quattro mura ma prendano respiro italiano e internazionale. E lo dico pensando all'incontro con i cinesi e con il Napoli Teatro Festival per alcuni spettacoli. Questo non toglie l'attenzione al territorio dove si vive: abbiamo aumentato il costo del biglietto per il Concerto in Piazza finale e con l'eccedenza dell'incasso andremo ad aiutare il Comune di Spoleto per gli interventi di ristrutturazione del dopo-terremoto».

Forte delle 80 mila presenze dello scorso anno, ecco il ventaglio di proposte che appunto spaziano dalla lirica alla concertistica, dalla prosa al balletto, fino agli incontri con i personaggi del nostro tempo e alle mostre d'arte. Tra i 90 titoli per 174 aperture di sipario, c'è, in apertura, il «Don Giovanni» di Mozart che chiude la trilogia, diretto da James Conlon per la regia di Giorgio Ferrara in nome della continuità. «La Paranza dei bambini» di Roberto Saviano, che dopo il successo del libro, ora va in scena, un progetto di Nuovo Teatro Sanità per la regia di Mario Gelardi. Andrée Ruth Shammah che da anni collabora con il Festival, dirige Adriana Asti in «Memorie di Adriana», una provocazione e una fuga di fantasia tra travestimenti e nudità.

Torna Eleonora Abbagnato con il mito di Medea in omaggio a Maria Callas a 40 anni dalla scomparsa, balletto liberamente ispirato al dramma di Euripide. Proposto dalla Fondazione Carla Fendi, main sponsor della manifestazione, nel gioiello del Teatro Caio Melisso riportato al suo originale splendore appunto dalla Fondazione, ecco «Genesi e Apocalisse», sottotitolo, «L'inizio e il compimento», una installazione-spettacolo con le suggestioni materiche di Sandro Chia per la genesi e quelle creative del regista Peter Greenaway per l'apocalisse. Alla performance parteciperanno Massimo Cacciari e Erri De Luca che indagheranno sulla sostanza di questa doppia esperienza umana.

E poi «Requiem» per coro e orchestra dedicato alla natura maligna del terremoto, una composizione di Silvia Colasanti. Una co-produzione Festival di Spoleto-Teatro biondo di Palermo per la rivisitazione di una favola del Seicento in «La Scortecata», liberamente tratto da «Lo cunto de li cunti» di Giambattista Basile, testo e regia di Emma Dante. A Spoleto anche la coppia più irriverente della scena teatrale contemporanea, Ricci-Forte che presentano «Troilo vs cressida» di William Shakespeare, che smaschera la vacuità del potere.

Direttamente dalla Cina arriva un testo di Dario Fo che Ferrara ha visto rappresentato a Pechino durante un viaggio culturale con Mattarella e che da lì ha portato così com'era a Spoleto: «Dario Fo aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», recitato ovviamente in cinese, la regia è di Meng Jinghui, primo esempio di tanti scambi a venire. Il ritorno di Robert Wilson porta in scena 80 studenti dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico che si proveranno su un testo del grande autore tedesco Heiner Müller: «Hamletmaschine». Ancora, «Atti osceni, i tre processi di Oscar Wilde», e Geppy Gleijeses che riprende «Le cinque rose di Jennifer» capolavoro del grande autore napoletano Annibale Ruccello, morto a trent'anni. Il Concerto in Piazza sarà diretto da Riccardo Muti con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini.

[**Fonte articolo:** [La Stampa](#)]

9.5° C Milano giovedì, maggio 4, 2017 Accedi

Notizie Oggi

HOME MONDO POLITICA ECONOMIA SPORT TECNOLOGIA MOTORI SPETTACOLI SEZIONI

Home > Spettacoli > Palcoscenico > Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei...

Spettacoli Palcoscenico

Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi

4 maggio 2017

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

Dal 30 giugno la grande manifestazione che giunge quest'anno alla sessantesima edizione con novanta titoli e 174 aperture di sipario. Nel 2016 le presenze furono 80 mila

Una doppia anima per un doppio festeggiamento e un augurio per il tempo a venire. Quando ai festival viene negata l'aria e la cultura non è trattata come si deve, reinventarsi un palcoscenico è un po' come rinascere. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto (30 giugno-16 luglio) compie sessant'anni e dieci da quando Giorgio Ferrara ne ha preso le redini. Tanto è cambiato da quando Menotti ebbe la felice intuizione, ma incredibilmente molto di più in questo decennio.

Così si è imposto un ripensamento che comprendesse l'attenzione a un territorio martoriato dai terremoti e una apertura maggiore alle proposte internazionali: «Voglio presentare gli spettacoli più straordinari che ci sono in giro per il mondo – dice Ferrara – perché il concetto dei "Due mondi" non regge più. L'asse Italia-America sa di passato, adesso voglio che il mondo si rappresenti qui. Siamo in una fase di declino inarrestabile e la cultura è la prima a uscirne penalizzata. E con pochi soldi l'unico modo per vivere è stringere accordi con altri festival, co-produrre con fondazioni liriche, realizzare spettacoli che non restino chiusi tra quattro mura ma prendano respiro italiano e internazionale. E lo dico pensando all'incontro con i cinesi e con il

SEGUICI

- 9,985 Fans MI PIACE
- 1,553 Follower SEGUI
- 9,871 Follower SEGUI
- 18,633 Follower SEGUI

POPOLARE

- Il treno assalito dai vandali 20 aprile 2017
- Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band, il ritorno del capolavoro imperfetto... 14 aprile 2017
- T-shirt con fondo in camicia – Pubblicità 24 aprile 2017
- Numerosi i progressi terapeutici: bisogna abbattere i pregiudizi 24 aprile 2017

Carica altro

RACCOMANDATA

- Mondo Giacca doppio petto – Pubblicità
- Cinema Solo gli amanti sopravvivono
- Sposa Il bouquet della sposa. Rosa, verde, rétro o frozen? Sette regole...
- Cinema Brad Pitt ammette le sue colpe "Bevevo troppo ma ora ho...

Spoleto: dal Fo cinese a Muti tutte le sorprese del Festival dei due mondi



Uno spettacolo notturno del Festival dei due mondi di Spoleto

Una doppia anima per un doppio festeggiamento e un augurio per il tempo a venire. Quando ai festival viene negata l'aria e la cultura non è trattata come si deve, reinventarsi un palcoscenico è un po' come rinascere. Il Festival dei Due Mondi di Spoleto (30 giugno-16 luglio) compie sessant'anni e dieci da quando Giorgio Ferrara ne ha preso le redini. Tanto è cambiato da quando Menotti ebbe la felice intuizione, ma incredibilmente molto di più in questo decennio.

Così si è imposto un ripensamento che comprendesse l'attenzione a un territorio martoriato dai terremoti e una apertura maggiore alle proposte internazionali: «Voglio presentare gli spettacoli più straordinari che ci sono in giro per il mondo - dice Ferrara - perchè il concetto dei "Due mondi" non regge più. L'asse Italia-America sa di passato, adesso voglio che il mondo si rappresenti qui. Siamo in una fase di declino inarrestabile e la cultura è la prima a uscirne penalizzata. E con pochi soldi l'unico modo per vivere è stringere accordi con altri festival, co-produrre con fondazioni liriche, realizzare spettacoli che non restino chiusi tra quattro mura ma prendano respiro italiano e internazionale. E lo dico pensando all'incontro con i cinesi e con il Napoli Teatro Festival per alcuni spettacoli. Questo non toglie l'attenzione al territorio dove si vive: abbiamo aumentato il costo del biglietto per il Concerto in Piazza finale e con l'eccedenza dell'incasso andremo ad aiutare il Comune di Spoleto per gli interventi di ristrutturazione del dopo-terremoto».

Forte delle 80 mila presenze dello scorso anno, ecco il ventaglio di proposte che appunto spaziano dalla lirica alla concertistica, dalla prosa al balletto, fino agli incontri con i personaggi del nostro tempo e alle mostre d'arte. Tra i 90 titoli per 174 aperture di sipario, c'è, in apertura, il «Don Giovanni» di Mozart che chiude la trilogia, diretto da James Conlon per la regia di Giorgio Ferrara in nome della continuità. «La Paranza dei bambini» di Roberto Saviano, che dopo il successo del libro, ora va in scena, un progetto di Nuovo Teatro Sanità per la regia di Mario Gelardi. Andrée Ruth Shammah che da anni collabora con il Festival, dirige Adriana Asti in «Memorie di Adriana», una provocazione e una fuga di fantasia tra travestimenti e nudità.

Torna Eleonora Abbagnato con il mito di Medea in omaggio a Maria Callas a 40 anni dalla scomparsa, balletto liberamente ispirato al dramma di Euripide. Proposto dalla Fondazione Carla Fendi, main sponsor della manifestazione, nel gioiello del Teatro Caio Melisso riportato al suo originale splendore appunto dalla Fondazione, ecco «Genesi e Apocalisse», sottotitolo, «L'inizio e il compimento», una installazione-spettacolo con le suggestioni materiche di Sandro Chia per la genesi e quelle creative del regista Peter Greenaway per l'apocalisse. Alla performance parteciperanno Massimo Cacciari e Erri De Luca che indagheranno sulla sostanza di questa doppia esperienza umana.

E poi «Requiem» per coro e orchestra dedicato alla natura maligna del terremoto, una composizione di Silvia Colasanti. Una co-produzione Festival di Spoleto-Teatro biondo di Palermo per la rivisitazione di una favola del Seicento in «La Scortecata», liberamente tratto da «Lo cunto de li cunti» di Giambattista Basile, testo e regia di Emma Dante. A Spoleto anche la coppia più irriverente della scena teatrale contemporanea, Ricci-Forte che presentano «Troilo vs cressida» di William Shakespeare, che smaschera la vacuità del potere.

Direttamente dalla Cina arriva un testo di Dario Fo che Ferrara ha visto rappresentato a Pechino durante un viaggio culturale con Mattarella e che da lì ha portato così com'era a Spoleto: «Dario Fo aveva due pistole

DATA giovedì 4 maggio 2017
SITO WEB listino.lastampa.it
INDIRIZZO <http://listino.lastampa.it/2017/05/04/spettacoli/palcoscenico/spoleto-dal-fo-cinese-a-muti-tutte-le-sorprese-del-festival-dei-due-mondi-Xze30TgdPL1UMmNgKgQUcP/pagina.html>

con gli occhi bianchi e neri», recitato ovviamente in cinese, la regia è di Meng Jinghui, primo esempio di tanti scambi a venire. Il ritorno di Robert Wilson porta in scena 80 studenti dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'amico che si proveranno su un testo del grande autore tedesco Heiner Müller: «Hamletmachine». Ancora, «Atti osceni, i tre processi di Oscar Wilde», e Geppy Gleijeses che riprende «Le cinque rose di Jennifer» capolavoro del grande autore napoletano Annibale Ruccello, morto a trent'anni. Il Concerto in Piazza sarà diretto da Riccardo Muti con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini.

LA STAMPA

[SPETTACOLI](#)

seguici su



Utente Cognome

sezioni

[mondo](#)

[mondo](#)

[europa](#)

[politica](#)

[economia](#)

[economia](#)

[LAVORO](#)

[FINANZA](#)

[BORSA ITALIANA](#)

[ESTERO](#)

[FONDI](#)

[OBBLIGAZIONI](#)

[VALUTE](#)

[TUTTOSOLDI](#)

[MARE](#)

[italia](#)

[italia](#)

[agricoltura](#)

[sport](#)

[sport](#)

[CALCIO](#)

[CALCIO](#)

[serie a](#)

[serie b](#)

[champions league](#)

[europa league](#)

[qui juve](#)

[qui torino](#)

[qui milan](#)

[qui inter](#)

[qui roma](#)

[qui lazio](#)

[qui novara](#)

[qui pro vercelli](#)

[qui sampdoria](#)

[qui genoa](#)

[qui napoli](#)

[BASKET](#)

[VOLLEY](#)

[F1](#)

[MOTO](#)

[VELA](#)

[SCI](#)

[SPETTACOLI](#)

[SPETTACOLI](#)

[cinema](#)

[tv](#)

[palcoscenico](#)

[MUSICA](#)

[showbiz](#)

[televisione.it](#)

[film.it](#)

[TECNOLOGIA](#)

[MOTORI](#)

[MOTORI](#)

[nuovi modelli](#)

[attualità](#)

[prove](#)

[ambiente](#)

[tecnologia](#)

[PATENTI](#)

[MOTO](#)

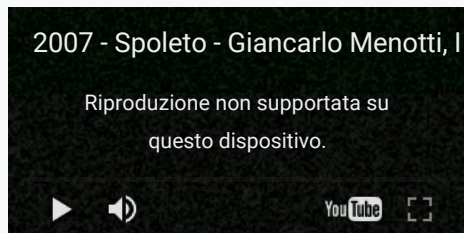
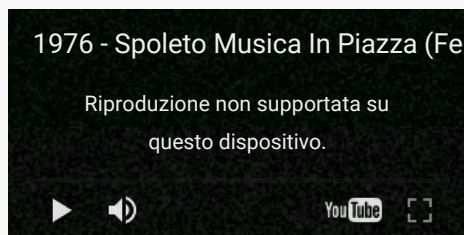
[Profilo](#)

[Logout](#)

IL FESTIVAL DI SPOLETO DIMENTICA MENOTTI - CAPPELLI: "CI SARA' LO SPETTACOLO DELLA MOGLIE DEL DIRETTORE GIORGIO FERRARA MA NON C'E' ALCUNA MEMORIA DEL FONDATORE DEL "FESTIVAL DEI DUE MONDI" - SENZA LA SUA INTUIZIONE 60 ANNI FA, IERI AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI NON SI SAREBBE PARLATO DELLA RASSEGNA DI SPOLETO... - VIDEO



[Prossimo articolo](#)[Articolo precedente](#)



Valerio Cappelli per il [Corriere della Sera](#)

C'è lo spettacolo Memorie di Adriana, ovvero Adriana Asti, moglie del direttore artistico del Festival di Spoleto Giorgio Ferrara; ma non c'è alcuna memoria di Gian Carlo Menotti. E ricorre un anniversario importante. Infatti sono passati dieci anni dalla morte del fondatore della rassegna. Senza la genialità di un musicista che nel mezzo del nulla (il nulla di una splendida cittadina umbra piena di teatri ma vuota di proposte), realizzò il centro dei talenti più geniali di tutto il mondo, con spettacoli innovativi che solo a Spoleto potevi vedere. Senza scomodare Luchino Visconti, in Italia si sono conosciuti grazie a Spoleto Joshua Bell e Yo Yo Ma, Shirley Verrett e Jessye Norman...

Il bello è che Ferrara dice che la sua sfida è stata quella di «riaccendere il dialogo tra passato e presente, nuove idee e grande memoria». E parlando di un omaggio a Dario Fo recitato in cinese, con acrobati, canti e

balli, afferma che «in questo Paese appena muore qualcuno tutti se lo scordano». Ferrara ha vivacizzato un festival che era agonizzante, nelle mani del figlio adottivo del fondatore. Ma ha cancellato la mission di scoprire nuovi talenti: al loro posto vecchi gloriosi maestri, quasi sempre gli stessi. In programma il 30 giugno c'è il Don Giovanni di Mozart: regia di Giorgio Ferrara, luci di Giorgio Ferrara, drammaturgia di Giorgio Ferrara. Non essendo un libero adattamento, ma l'opera di Mozart così com'è, c'è bisogno di rimettere mano a un capolavoro come il libretto d'opera di Lorenzo Da Ponte?

Menotti è diventato il Convitato di pietra, presenza invisibile ma incombente. Gli spoletini lo amano. E il Festival di Spoleto, un feudo senza più gioia e freschezza, aveva il dovere artistico e morale di ricordarlo (tanto più che il 7 luglio, sotto Festival, è il compleanno di Gian Carlo Menotti). Se non ci fosse stata la sua intuizione artistica, sessant'anni fa, ieri al ministero dei Beni culturali non si sarebbe parlato del Festival dei due Mondi.

SPOLETO, CHIUDE MUTI IN UN MARE DI PROSA

Valerio Cappelli per il [Corriere della Sera - Roma](#)

Il Festival di Spoleto apre il 30 giugno col Don Giovanni di Mozart: regia, luci e drammaturgia di Giorgio Ferrara, da una decina di anni direttore artistico della rassegna. Il nome del librettista Lorenzo Da Ponte resta indicato nel programma, ma poiché il direttore artistico Ferrara ha detto che quella di ieri era una presentazione e non una conferenza stampa (l'invito però diceva il contrario), non ha accettato domande, e dunque non si sa in cosa consista la sua rilettura del capolavoro di Mozart-Da Ponte, non proprio un libretto qualsiasi.

Il ciclo «italiano» di Mozart si conclude con gli stessi protagonisti, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. L'appuntamento musicale di maggiore richiamo è il concerto del 16 luglio in piazza Duomo, con Riccardo Muti alla guida della sua Orchestra «Cherubini» (Beethoven e Verdi). Ancora in piazza il Requiem che Silvia Colasanti (compositrice romana di grande talento) ha scritto per i terremotati del centro Italia.

Nelle fauci di Piazza Duomo gli spettacoli più ghiotti della sessantesima edizione: il 15 luglio il gala di Roberto Bolle. Poi al Teatro Romano Eleonora Abbagnato nel balletto sul Mito di Medea, che è un omaggio a Maria Callas.

In piazza non si dovrebbero lavare i panni sporchi, ma ieri nemmeno nel chiuso del ministero dei Beni Culturali si è riuscito a capire il mistero del perché il decimo anniversario della morte del fondatore del festival, Gian Carlo Menotti, sia stato completamente ignorato. Tanto più che Ferrara ha detto che il suo incarico è stata una sfida «per riaccendere il dialogo tra passato e presente», e a proposito di un omaggio a Dario Fo in lingua cinese, «in questo paese appena muore qualcuno tutti se lo scordano». Ferrara ha rivitalizzato un festival che, nelle mani del figlio adottivo di Menotti, era agonizzante. Ma la spinta iniziale si è smorzata. E sulle cifre bisogna essere precisi come un ufficiale sabaudo: mesi fa si sono dichiarati 70 mila biglietti venduti nell'edizione 2016, ieri per la stessa edizione sono diventati 80 mila.

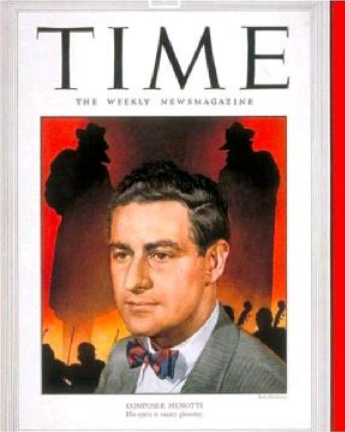
Se non si è contato male, ci sono ben dodici spettacoli italiani di teatro di prosa, «la sezione che ci appassiona molto», dice il direttore artistico, «che ho resuscitato in questi anni, è la disciplina più vicina alla gente e ai giovani».

Cita lo spettacolo di sua moglie Adriana Asti, Memorie di Adriana, da un'idea di Andrée Ruth Shammah. Quindi La paranza dei bambini di Roberto Saviano e Mario Gelardi (i bambini napoletani che sparano, spacciano); il bravo attore Alessandro Preziosi nel thriller psicologico Van Gogh - L'odore assordante del bianco; La scortecata di Giambattista Basile su testo e regia di Emma Dante, che torna a Spoleto (è uno degli episodi, ma rielaborato, che raccontò Matteo Garrone nel film Il racconto dei racconti); il capolavoro dell'indimenticato Annibale Ruccello, Le cinque rose di Jennifer, con Geppy e Lorenzo Gleijeses.

Torna come ogni anno il regista Bob Wilson per Hamletmachine con gli allievi della «Silvio D'Amico». Ci sarà Paolo Mieli in Era d'ottobre, dedicato alla Rivoluzione bolscevica.

Genesi Apocalisse. L'inizio e il compimento è lo spettacolo prodotto dalla Fondazione Carla Fendi, progetto e regia di Quirino Conti. La Genesi è raccontata dalle suggestioni dell'artista Sandro Chia, mentre l'Apocalisse è affidata al regista Peter Greenaway.

[Prossimo articolo](#)[Articolo precedente](#)



CERCA... 🔍

DAGOHOT

VITA, SESSO, SUCCESSI, INCONTRI E BISCHERATE DI ANDREA RONCATO: "CI PROVAVO CON TUTTE: NON NE PERDEVO UNA. E PER SOLDI ERO PRONTO A TUTTO, NON RIFIUTAVO NULLA"; "IO E MOANA CI SIAMO CONOSCIUTI QUANDO AN...

2 MAG 13:23

LA 'CNN' SCOPRE 'L'ISOLA DELLE ORGE', DOVE IL MARCHESE CASATI STAMPA FACEVA ACCOPPIARE LA MOGLIE CON GIOVANI MANZI, PRIMA DI AMMAZZARE LEI, L'AMANTE, E SUICIDARSI - NELLA VILLA DI ZANNONE, DI FRONTE A P...

21 APR 19:14

1. GLI AMORI, IL SUCCESSO, IL FIGLIO MAI AVUTO: FRANCESCA DELLERA RACCONTA LA SUA VITA "ESAGERATA" 2. I PALPEGGIAMENTI DI TINTO BRASS, I MAZZI DI FIORI DI ALAIN DELON E CASTELLITTO CHE NON AVEVA "LA STE...

4 MAG 2017 15:12

IL FESTIVAL DI SPOLETO DIMENTICA MENOTTI - CAPPELLI: "CI SARA' LO SPETTACOLO DELLA MOGLIE DEL DIRETTORE GIORGIO FERRARA MA NON C'E' ALCUNA MEMORIA DEL FONDATORE DEL "FESTIVAL DEI DUE MONDI" - SENZA LA SUA INTUIZIONE 60 ANNI FA, IERI AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI NON SI SAREBBE PARLATO DELLA RASSEGNA DI SPOLETO... - VIDEO

Condividi questo articolo



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Festival dei due mondi di Spoleto

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 edizioni, dieci per il direttore artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.



Home Contatti Direttore Invio Materiale Palinsesto TV Presentazione Privacy Redazione

Festival dei due mondi di Spoleto

Elisabetta Povia / 7 ore ago

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 edizioni, dieci per il direttore artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

Annunci

Visitate il sito ufficiale



Sponsored by...



Cerca Articoli

Contatti - Dove siamo

Share this:



Caricamento...

4 maggio 2017 in Eventi, Musica, Turismo, Tutte le Notizie. Tag: concerto, festival, musica

Post correlati

Festival dei due mondi

MUSICAVA 2011



Festival di arte russa

[← Concerto 1°Maggio](#)

[Banda Rulli Frulli →](#)

Rispondi

Via Garibaldi 59 Alassio (SV)
0182554866
www.tgevents.it
info@tgevents.it

Segui Tgevents via email

Inserisci il tuo indirizzo email per seguire questo blog e ricevere notifiche di nuovi messaggi via e-mail.

Segui assieme ad altri 238 follower

Iscriviti a Tgevents News

Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi

[News](#)



Pubblicato il maggio 5th, 2017 | da Stefano Pellone

Il **Festival dei Due Mondi di Spoleto** festeggia quest'anno le sua 60esima edizione dal 30 giugno al 16 luglio con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. In più ci sarà un ospite d'eccezione, il **Maestro Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata**: riservatissimo il programma anche se si vocifera che sarà Beethoven e Verdi.

Il direttore artistico **Giorgio Ferrara** parla della manifestazione: *“Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa, ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito. Ci sarà il Requiem di Silvia Colasanti per onorare le vittime del sisma e ospiteremo il Coro S. Benedetto di Norcia aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto.”*



Riccardo Muti

La 60esima edizione del Festival vedrà anche il ritorno di un ormai immancabile Bob Wilson con **“Hamlet Machine”** di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, **“La paranza dei bambini”** dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con **“La scortecata”** da “Lo cunto de li cunti”, **Roberto Bolle e Fiorella Mannoia** in concerto, fino al re delle arti marziali **Jackie Chan** e i suoi 11 Warriors. Quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a **Dario Fo** con un **“Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri”** in cinese diretto da Meng Jinghui. Per il teatro ci sarà Adriana Asti nelle **“Memorie di Adriana”** dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses ne **“Le cinque rose di Jennifer”** di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel **“Van Gogh”** di Stefano Massini, **“Troilo vs Cressida”** di Ricci/Forte, **“Intorno ad Ifigenia”** di Carmelo Rifici, **“Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde”** secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. La Fondazione Carla Fendi installerà invece una mostra e spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del maestro **Sandro Chia** e un'Apocalisse affidata a **Peter Greenaway con Saskia Boddeke**. E ancora, l'Opera con **“Delitto e dovere”**

di Wilde su musica e libretto di Alberto Colla, la danza di **Eleonora Abbagnato** per “**Il mito di Medea**”, il cinema, **le bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare** insieme e il giornalismo tra **Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno**.

È anche il momento di tracciare un bilancio del Festival che è stato finanziato con 3 milioni dal Mibact con le parole del sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni: *“È un mondo, non solo una serie di eventi, con un programma ‘altro’, ma accessibile. Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l’immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro.”*



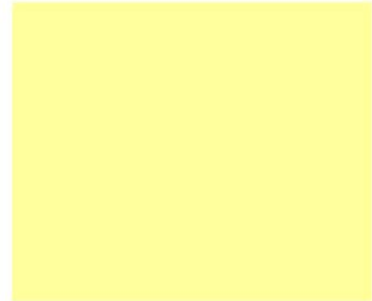
Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi

f Facebook t Twitter G+ Google+



Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia quest'anno le sua 60esima edizione dal 30 giugno al 16 luglio con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. In più ci sarà un ospite d'eccezione, il Maestro Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata: riservatissimo il programma anche se si vocifererà che sarà Beethoven e Verdi.

Il direttore artistico Giorgio Ferrara parla della manifestazione: "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa, ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito. Ci sarà il Requiem di Silvia Colasanti per onorare le vittime del sisma e ospiteremo il Coro S. Benedetto di Norcia aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto."



MelodicaMente Social



Gli Album Migliori

- ★ David Bowie: Black Star "★". La recensione
- Leonard Cohen: "You want it darker". La recensione
- Andrea Di Cesare: "Big Bang". La recensione
- Dream Theater: "Dream Theater". La recensione
- Nick Cave and The Bad Seeds: "Skeleton Tree". La recensione

Articoli più letti

- Le voci delle aquile: la classifica delle voci più alte nella musica posted on agosto 20, 2016
- Elton John annulla alcuni concerti per una grave infezione batterica posted on aprile 28, 2017
- Roger Waters: "Smell the roses" è il primo singolo svelato posted on aprile 21, 2017
- Modà, "Come l'acqua dentro il mare". Testo

La Paranza dei Bambini, teatro che resta dentro. Forza dello spettacolo in ironia e taglio pregno di sfumature realistiche



NAPOLI - "La Paranza dei Bambini", di Roberto Saviano e Mario Gelardi, al Nuovo Teatro Sanità. Dal 19 al 30 aprile 2017. "Paranza è il nome di barche che vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce. Il nuovo sole è elettrico, la luce occupa l'acqua, ne prende possesso, e i pesci la cercano, le danno fiducia. Danno fiducia alla vita, si lanciano a bocche aperte governati dall'istinto".

In anteprima nazionale, il Nuovo Teatro Sanità ha debuttato con la preziosa versione teatrale de «La paranza dei bambini», tratto dal romanzo di Roberto Saviano. Una Coproduzione tra Mismaonda e Marche Teatro in collaborazione col Nuovo Teatro Sanità, in cui Mario Gelardi si conferma regista perché artista e pensatore. Siamo sui tetti di Napoli, o forse in un abisso marino, siamo spinti da un fondale scuro che converte il cielo con la terra.

Forcella è immaginata nei suggestivi chiarori elettrici di Paco Summonte, la regia di Gelardi prevede una scena costruita ad hoc da Armando Alovise, che possa accogliere muscoli scattanti, ritmi e stati d'animo di 8 attori in scena. Tutto è pronto per il debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e 2 luglio 2017.

L'atmosfera sembra quasi quella di un fantasy, in cui Nicolas, interpretato da Riccardo Ciccarelli, convince senza eccedere, sente il bene e il male pulsare in ogni gesto. Antimo Casertano è White, ci mostra la forza lasciando intuire le fragilità nei sottotesti emotivi, proprio come Carlo Geltrude nel ruolo di Dentino. Personaggi, vestiti da 0770, come guerrieri medioevali, si inginocchiano di fronte al loro patto di fedeltà al branco.

Lo spettacolo arriva con sincerità, tutti sono dentro la storia, sempre. Briatò (Mariano Coletti), Dragò (Enrico Maria Pacini), Lollipop (Simone Fiorillo), Drone (Vincenzo Antonucci), Cristian Fiorillo (Giampiero de Concilio).

Per Carlo Caracciolo una prova d'attore riuscita magnificamente: interpreta 4 personaggi, tra cui l'Arcangelo, boss agli arresti domiciliari, visto come un uomo semplice, malaticcio e anche simpatico: "Marajà spogliati, guaglio', chi cazzo ti sape!. Chi me lo dice che non tieni registratori, cimici e maronne...".

Sembra paradossale, ma la forza dello spettacolo è proprio nell'ironia, nel taglio non naturalistico, ma pregno di sfumature realistiche. Le contraddizioni dell'animo umano vivono e crescono sulla scena e nei cuori degli interpreti, ecco perché ci si affeziona al Dumbo di Luigi Bignone, che altrimenti sarebbe solo la solita vittima sacrificale del sistema. Tanti gli applausi per la personalità di un lavoro che resta dentro.

Cinquew News

La Paranza dei Bambini, teatro che resta dentro. Forza dello spettacolo in ironia e taglio preguo di sfumature realistiche

maggio 06, 2017



NAPOLI - "La Paranza dei Bambini", di Roberto Saviano e Mario Gelardi, al Nuovo Teatro Sanità. Dal 19 al 30 aprile 2017. "Paranza è il nome di barche che vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce. Il nuovo sole è elettrico, la luce occupa l'acqua, ne prende possesso, e i pesci la cercano, le danno fiducia. Danno fiducia alla vita, si lanciano a bocche aperte governati dall'istinto".

In anteprima nazionale, il Nuovo Teatro Sanità ha debuttato con la preziosa versione teatrale de «La paranza dei bambini», tratto dal romanzo di Roberto Saviano. Una Coproduzione tra Mismaonda e Marche Teatro in collaborazione col Nuovo Teatro Sanità, in cui Mario Gelardi si conferma regista perché artista e pensatore. Siamo sui tetti di Napoli, o forse in un abisso marino, siamo spinti da un fondale scuro che converte il cielo con la terra.

Forcella è immaginata nei suggestivi chiarori elettrici di Paco Summonte, la regia di Gelardi prevede una scena costruita ad hoc da Armando Alovisei, che possa accogliere muscoli scattanti, ritmi e stati d'animo di 8 attori in scena. Tutto è pronto per il debutto nazionale a Spoleto, nel Festival dei Due Mondi, l'1 e 2 luglio 2017.

L'atmosfera sembra quasi quella di un fantasy, in cui Nicolas, interpretato da Riccardo Ciccarelli, convince senza eccedere, sente il bene e i male pulsare in ogni gesto. Antimo Casertano è White, ci mostra la forza lasciando intuire le fragilità nei sottotesti emotivi, proprio come Carlo Geltrude nel ruolo di Dentino. Personaggi, vestiti da 0770, come guerrieri medioevali, si inginocchiano di fronte al loro patto di fedeltà al branco.

Lo spettacolo arriva con sincerità, tutti sono dentro la storia, sempre. Briatò (Mariano Coletti), Dragò (Enrico Maria Pacini), Lollipop (Simone Fiorillo), Drone (Vincenzo Antonucci), Cristian Fiorillo (Giampiero de Concilio).

Per Carlo Caracciolo una prova d'attore riuscita magnificamente: interpreta 4 personaggi, tra cui l'Arcangelo, boss agli arresti domiciliari, visto come un uomo semplice, malaticcio e anche simpatico: "Marajà spogliati, guaglio', chi cazzo ti sapei. Chi me lo dice che non tieni registratori, cimici e maronne...".

Sembra paradossale, ma la forza dello spettacolo è proprio nell'ironia, nel taglio non naturalistico, ma

ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI

Riccardo Muti per la prima volta sul Podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli Allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 Edizioni, dieci per il Direttore Artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 Giugno al 16 Luglio, con 17 giorni di Spettacoli, 90 Titoli e 174 Aperture di Sipario, più un volume, una Mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

"Avremmo voluto un'Edizione ancora più celebrativa", dice Ferrara, che firma anche la Regia dell'apertura, con il Don Giovanni di Mozart diretto dal Maestro James Conlon su Scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la Produzione del Requiem di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e "aumentando il prezzo dei biglietti del Concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto".

Grande Star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un Evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Forte delle "80 mila presenze del 2016", quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con un Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri, in cinese, diretto da Meng Jinghui.

Per il Teatro, ecco poi Adriana Asti nelle Memorie di Adriana dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne Le cinque rose di Jennifer di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Massini, Troilo vs Cresssidra di Ricci/Forte, Intorno ad Ifigenia di Carmelo Rifici, Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

La Fondazione Carla Fendi si dedica invece a una Mostra e Spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia e un'Apocalisse affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

E ancora, l'Opera con Delitto e dovere ancora da Wilde su Musica e Libretto di Alberto Colla, la Danza di Eleonora Abbagnato per Il mito di Medea, il Cinema, le Bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare insieme e il giornalismo tra Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo, Tommaso Cerno.



IL MUSICISTA-LOGGIONISTA

Blog dedicato all'Arte, alla Letteratura, all'Opera, alla Musica, al Teatro..... da parte del Sottoscritto : Stefano Villa

Lettori fissi

domenica 7 maggio 2017

Visualizzazioni
totali

ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI

Riccardo Muti per la prima volta sul Podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli Allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 Edizioni, dieci per il Direttore Artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 Giugno al 16 Luglio, con 17 giorni di Spettacoli, 90 Titoli e 174 Aperture di Sipario, più un volume, una Mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

"Avremmo voluto un'Edizione ancora più celebrativa", dice Ferrara, che firma anche la Regia dell'apertura, con il Don Giovanni di Mozart diretto dal Maestro James Conlon su Scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la Produzione del Requiem di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e "aumentando il prezzo dei biglietti del Concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto".

Grande Star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un Evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Forte delle "80 mila presenze del 2016", quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con un Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri, in cinese, diretto da Meng Jinghui.

Per il Teatro, ecco poi Adriana Asti nelle Memorie di Adriana dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Glejjeses 30 anni dopo ne Le cinque rose di Jennifer di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Massini, Troilo vs Cressidra di Ricci/Forte, Intorno ad Ifigenia di Carmelo Rifici, Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

La Fondazione Carla Fendi si dedica invece a una Mostra e Spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia e un'Apocalisse affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

E ancora, l'Opera con Delitto e dovere ancora da Wilde su Musica e Libretto di Alberto Colla, la Danza di Eleonora Abbagnato per Il mito di Medea, il Cinema, le Bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare insieme e il giornalismo tra Paolo Miele, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo, Tommaso Cerno.



Cerca nel
blog

 Cerca

Pagine

[LINKS CONSIGLIATI](#)

Translate

Informazioni
personali



[Stefano Villa](#)

[Visualizza il mio
profilo completo](#)

Archivio blog

- ▼ 2017 (2009)
- [maggio \(117\)](#)
- [aprile \(457\)](#)
- [marzo \(514\)](#)
- [febbraio \(446\)](#)
- [gennaio \(475\)](#)
- ▶ 2016 (4584)
- ▶ 2015 (1645)
- ▶ 2014 (654)
- ▶ 2013 (61)
- ▶ 2012 (6)
- ▶ 2011 (22)

[Segnala una
violazione](#)

Il Festival di Spoleto, presentata la nuova edizione: gli appuntamenti per i 60 anni



“Eravamo due mondi, ora siamo uno intero”, lo ribadisce più volte **Giorgio Ferrara**, direttore del **Festival di Spoleto**, durante la presentazione romana della rassegna che quest’anno festeggia un compleanno speciale: i 60 anni.

Dal 30 giugno al 16 luglio grandi nomi e artisti emergenti calcheranno i palcoscenici della città umbra per offrire un repertorio attento alla tradizione ma anche alle produzioni originali. Centosettantaquattro aperture di sipario, novanta titoli e 17 giorni di grande spettacolo per un ventaglio di proposte che spaziano dalla prosa al balletto, dal teatro alle mostre d’arte fino alla lirica e alla concertistica. E proprio la musica aprirà e chiuderà il Festival. Ferrara, alla guida della kermesse da dieci anni, cura la regia dell’allestimento inaugurale del Don Giovanni di Mozart, diretto da James Conlon; mentre cresce l’attesa per il gran finale con l’Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta dal maestro **Riccardo Muti**, per la prima volta in Piazza Duomo. Parte dell’incasso sarà devoluta alla ricostruzione dopo il terremoto del Centro-Italia. Il sisma ha provocato una ferita anche al cuore di Spoleto, con alcuni dei suoi beni architettonici chiusi per ragioni di sicurezza, e inciso irrimediabilmente su questa edizione. “Avevamo pensato a grandi celebrazioni perché il Festival dei Due Mondi compie sessant’anni, ma con quello che è accaduto abbiamo voluto destinare le nostre energie a chi è stato colpito”. In ricordo delle vittime anche un requiem civile composto da Silvia Colasanti.

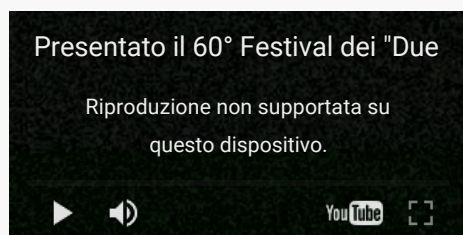
Con un occhio al passato e un sguardo verso il futuro la storica manifestazione si riconferma luogo di incontro tra culture diverse e vetrina dal prestigio internazionale. Suscita particolare curiosità la presenza della Cina che, nell’omaggio a Dario Fo, sembra perseguire la fusione con il repertorio italiano, e nelle arti marziali di Jackie Chan la volontà di stupire. Occhi puntati, inoltre, sul drammaturgo e regista statunitense **Robert Wilson**, che porta in scena, in collaborazione con gli allievi attori dell’**Accademia Nazionale d’Arte Drammatica Silvio D’Amico**, “Hamletmaschine”, il dramma postmoderno di Heiner Müller.



La cittadina, memore delle 80mila presenze dello scorso anno, continua a essere un palcoscenico a cielo

aperto con due spazi all'italiana: una piazza e un teatro romano intatto, entrambi rivolti a una platea sotto le stelle. In sessant'anni - tra i vicoli e le strade del centro storico - appassionati e addetti ai lavori hanno potuto ammirare Luca Ronconi, che con il suo Orlando Furioso ha fatto la storia del teatro contemporaneo, Nureyev che ha sedotto l'Italia in punta di piedi, e ancora il mattatore Vittorio Gassman e una carovana di performer e intellettuali.

Spoletto è ancora lo specchio dell'offerta culturale del Paese, nel programma ci sono autori come Stefano Massini, al Festival con un thriller psicologico sulla vita di Van Gogh; a vestire i panni di uno dei pittori più grandi e tormentati di tutti i tempi sarà **Alessandro Preziosi**. Al loro debutto a Spoleto si ricordano **Roberto Saviano** con "La Paranza dei Bambini", diretto da Mario Gelardi, e il duo più irriverente della scena teatrale contemporanea Ricci/Forte. **Emma Dante**, invece, torna con "La Scortecata", una rivisitazione di una favola del Seicento tratta da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile.



Tra gli appuntamenti, "Memorie di Adriana" con **Adriana Asti** diretta da Andrée Ruth Shammah e "Le cinque rose di Jennifer", dal testo di Annibale Ruccello per la regia di Geppy Gleijeses. Immane nella danza la presenza di Eleonora Abbagnato, nel ruolo di Medea, e del ballerino Roberto Bolle. E ancora molta musica con il concerto di Fiorella Mannoia e incontri con importanti giornalisti italiani, da Corrado Augias a Mario Calabresi, da Federico Rampini a Michele Serra e da Natalia Aspesi a Leonetta Bentivoglio.

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico arricchisce il programma con un vasto repertorio che comprende i migliori saggi del 2017. Tra questi, il progetto a cura di **Arturo Cirillo** "Non c'è amore senza dolore", che coinvolge alcuni allievi registi in tre studi su Fassbinder: "Un anno con tredici lune", "Katzelmacher" e "Le lacrime amare di Petra Von Kant"; titoli selezionati per spiegare l'amore come il più puro dei bisogni, una dimensione profonda che trova il suo compimento attraverso il dolore. **Lorenzo Salvetti** dirige "Il Cavaliere del Pestello Ardente" e **Giorgio Barberio Corsetti** cura "Tre paesaggi: Studi su Heiner Muller". Spettacoli come "Notturmo di donna con ospiti", per la regia di **Mario Scandale**, e "Un ricordo d'inverno" di **Lorenzo Collalti** inaugurano, invece, l'attività della Compagnia dell'Accademia, mentre una mostra fotografica racconta i lavori che gli allievi della scuola hanno realizzato a Spoleto dal 2009. Confermata anche quest'anno, infine, la performance itinerante "Mask 4", diretta da **Michele Monetta**, con cui i giovani allievi del primo anno animeranno le vie della città. "Ho messo l'innovazione nelle mani dei giovani dell'Accademia Silvio D'Amico - spiega Ferrara commentando l'imminente scadenza del suo mandato e l'auspicio a continuare il suo progetto - sono loro il futuro del nostro mestiere".

CHI SIAMO CONTATTI Cerca...

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#).

Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner premendo il pulsante celeste, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

Recensito
quotidiano di cultura e spettacolo

HOME NEWS TEATRO CINEMA MUSICA TELEVISIONE RUBRICHE ARCHIVIO REDAZIONE

IL FESTIVAL DI SPOLETO, PRESENTATA LA NUOVA EDIZIONE: GLI APPUNTAMENTI PER I 60 ANNI

[Stampa](#)



"Eravamo due mondi, ora siamo uno intero", lo ribadisce più volte **Giorgio Ferrara**, direttore del **Festival di Spoleto**, durante la presentazione romana della rassegna che quest'anno festeggia un compleanno speciale: i 60 anni. **Dal 30 giugno al 16 luglio** grandi nomi e artisti emergenti calcheranno i palcoscenici della città umbra per offrire un repertorio attento alla tradizione ma anche alle produzioni originali. Centosettantaquattro aperture di sipario, novanta titoli e 17 giorni di grande spettacolo per un ventaglio di proposte che spaziano dalla prosa al balletto, dal teatro alle mostre d'arte fino alla lirica e alla concertistica. E proprio la musica aprirà e chiuderà il Festival. Ferrara, alla guida della kermesse da dieci anni, cura la regia dell'allestimento inaugurale del Don Giovanni di Mozart, diretto da James Conlon; mentre cresce l'attesa per il gran finale con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta dal maestro **Riccardo Muti**, per la prima volta in Piazza Duomo. Parte dell'incasso sarà devoluta alla ricostruzione dopo il terremoto del Centro-Italia. Il sisma ha provocato una ferita anche al cuore di Spoleto, con alcuni dei suoi beni architettonici chiusi per ragioni di sicurezza, e inciso irrimediabilmente su questa edizione. "Avevamo pensato a grandi celebrazioni perché il Festival dei Due Mondi compie sessant'anni, ma con quello che è accaduto abbiamo voluto destinare le nostre energie a chi è stato colpito". In ricordo delle vittime anche un requiem civile composto da Silvia Colasanti.

Con un occhio al passato e un sguardo verso il futuro la storica manifestazione si riconferma luogo di incontro tra culture diverse e vetrina dal prestigio internazionale. Suscita particolare curiosità la presenza della Cina che, nell'omaggio a Dario Fo, sembra perseguire la fusione con il repertorio italiano, e nelle arti marziali di Jackie Chan la volontà di stupire. Occhi puntati, inoltre, sul drammaturgo e regista statunitense **Robert Wilson**, che porta in scena, in collaborazione con gli allievi attori dell'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico**, "Hamletmaschine", il dramma postmoderno di Heiner Müller.

La cittadina, memore delle 80mila presenze dello scorso anno, continua a essere un palcoscenico a cielo aperto con due spazi all'italiana: una piazza e un teatro romano intatto, entrambi rivolti a una platea sotto le stelle. In sessant'anni - tra i vicoli e le strade del centro storico - appassionati e addetti ai lavori hanno potuto ammirare Luca Ronconi, che con il suo Orlando Furioso ha fatto la storia del teatro contemporaneo, Nureyev che ha sedotto l'Italia in punta di piedi, e ancora il mattatore Vittorio Gassman e una carovana di performer e intellettuali.



Spoleto è ancora lo specchio dell'offerta culturale del Paese, nel programma ci sono autori come Stefano Massini, al Festival con un thriller psicologico sulla vita di Van Gogh; a vestire i panni di uno dei pittori più grandi e tormentati di tutti i tempi sarà **Alessandro Preziosi**. Al loro debutto a Spoleto si ricordano **Roberto Saviano** con "La Paranza dei Bambini", diretto da Mario Gelardi, e il duo più irriverente della scena teatrale contemporanea Ricci/Forte. **Emma Dante**, invece, torna con "La Scortecata", una rivisitazione di una favola del Seicento tratta da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile.

Si è verificato un errore.

LIBRO DELLA SETTIMANA



"Inspirati incontri": il nuovo, polifonico libro di Silvio Perrella

<I primi incontri, quelli con i familiari e poi con gli amici, sono avvenuti nella naturalezza dell'inizio. Poi quell'inizio si è frantumato [...]. È iniziato...>

FACEBOOK

[Recensito](#)

FORMAZIONE



Accademia nazionale d'arte drammatica **Silvio d'Amico**

MASTER
IN CRITICA
GIORNALISTICA
TEATRO
CINEMA
TELEVISIONE
MUSICA

Spoleto festeggia i 60 anni del “Festival dei Due Mondi”, Riccardo Muti guest star del concerto finale

Il “Festival dei Due Mondi” di Spoleto compie 60 anni. E quale modo migliore di festeggiare il traguardo se non con una grande eccellenza italiana, riconosciuta a livello internazionale, quale è il maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale Concerto finale? Un Festival che si preannuncia ricco di artisti, come Bob Wilson con “Hamlet Machine” di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell’Accademia nazionale d’arte drammatica. Ma si darà anche spazio al romanzo, con “La paranza dei bambini”, best seller di Roberto Saviano. Non mancherà la danza e la musica, con due grandi esponenti: Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al più importante rappresentante delle arti marziali: Jackie Chan e i suoi 11 guerrieri. E’ questa, in sintesi, la rassegna di Spoleto che andrà in scena nella cittadina umbra dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

Un’edizione celebrativa

“Avremmo voluto un’edizione ancora più celebrativa”, dice Ferrara, che firma anche la regia dello spettacolo d’apertura, il “Don Giovanni” di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. “Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito”. Con la produzione del “Requiem” di Silvia Colasanti “per onorare le vittime del sisma”, ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e “aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto”. Grande star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un’altra volta “per un evento privato”. Il programma che eseguirà con l’Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, “secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi”.

Rilanciare la manifestazione

Ma la 60/a edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e “3 milioni di finanziamenti dal Mibact”, è anche l’occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, “è un mondo, non solo una serie di eventi” con “un programma ‘altro’, ma accessibile”. “Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle – dice Ferrara – era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l’immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro”.



L’omaggio della Cina a Dario Fo

Forte delle 80 mila presenze del 2016, quest’anno il Festival vanta anche un protocollo d’intesa con la Cina, di cui ospiterà l’omaggio a Dario Fo con “Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri”, in cinese, diretto da Meng Jinghui. Per il teatro, ecco poi Adriana Asti nelle “Memorie di Adriana” dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne “Le cinque rose di Jennifer”, di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel “Van Gogh” di Stefano Massini, “Troilo vs Cresssidra” di Ricci e Forte, “Intorno ad Ifigenia” di Carmelo Rifici, “Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde” secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. La Fondazione “Carla Fendi”, invece, si dedica a una mostra-spettacolo itinerante, tra la “Genesi nelle suggestioni materiche” del maestro Sandro Chia e un’”Apocalisse” affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

L’articolo Spoleto festeggia i 60 anni del “Festival dei Due Mondi”, Riccardo Muti guest star del concerto finale sembra essere il primo su [In Terris – News on line](#).

Cerca ...

Spoleto festeggia i 60 anni del "Festival dei Due Mondi", Riccardo Muti guest star del concerto finale

Senza categoria



Il "Festival dei Due Mondi" di Spoleto compie 60 anni. E quale modo migliore di festeggiare il traguardo se non con una grande eccellenza italiana, riconosciuta a livello internazionale, quale è il maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale Concerto finale? Un Festival che si preannuncia ricco di artisti, come Bob Wilson con "Hamlet Machine" di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma si darà anche spazio al romanzo, con "La paranza dei bambini", best seller di Roberto Saviano. Non mancherà la danza e la musica, con due grandi esponenti: Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al più importante rappresentante delle arti marziali: Jackie Chan e i suoi 11 guerrieri. E' questa, in sintesi, la rassegna di Spoleto che andrà in scena nella cittadina umbra dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

Un'edizione celebrativa

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice Ferrara, che firma anche la regia dello spettacolo d'apertura, il "Don Giovanni" di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la produzione del "Requiem" di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e "aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto". Grande star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Rilanciare la manifestazione

Ma la 60/a edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e "3 milioni di finanziamenti dal Mibact", è anche l'occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, "è un mondo, non solo una serie di eventi" con "un programma 'altro', ma accessibile". "Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle – dice Ferrara – era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l'immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro".

Oggi la Giornata del Bambino Africano: ecco l'impegno di Amref tra mostre, libri e spettacoli



Like 1

ROMA, 16 GIUGNO – Patiscono fame, guerre, emarginazione. Sono milioni i bambini africani derubati della loro infanzia. È a loro che l'organizzazione non governativa che si occupa di Africa, Amref, dedica una serie di appuntamenti ed eventi culturali che si terranno da oggi – **Giornata Mondiale del Bambino Africano** – in poi.



Ai bambini e alle ingiustizie che sono costretti a subire – come l'impossibilità di avere una alimentazione sana, o di studiare – Amref dedica la **Giornata** e una serie di eventi e iniziative che avranno luogo nelle settimane a seguire, come presentazioni di libri, mostre fotografiche e festival internazionali. Occasioni pensate per ribadire con forza il concetto che la salute dei bimbi dell'Africa per Amref è un obiettivo prioritario, come lo è quella dell'intero continente. Una missione chiara che si evince dal titolo della campagna celebrativa dei 60 anni di Amref: **Africa, per noi non Sei Zero**.

La lotta alla malnutrizione – Nei territori in cui Amref lavora, specialmente quelli del Corno d'Africa, esiste una **crisi umanitaria** invisibile ma che continua a mietere vittime. L'acqua non scende dal cielo, i raccolti sono secchi, gli animali muoiono, le persone sono denutrite. Milioni di persone in paesi come Somalia, Nigeria, Sud Sudan, Etiopia e Kenya, stanno attualmente patendo la fame, a causa dei cambiamenti climatici o dell'instabilità politica: una situazione di cui i bambini sono le principali vittime. "Rimango impressionata ogni volta che mi soffermo a pensare alla differenza abissale che c'è tra la dieta pediatrica che ha seguito mia figlia e il **regime alimentare** dei bambini delle aree più sofferenti dell'Africa", osserva Sara Proietti, operatrice Amref, di recente tornata dall'Africa. "Da una parte cibi colorati e ricchi di tutti i nutrienti necessari alla crescita – verdure, frutta, pesce, cereali -, dall'altra solo i toni

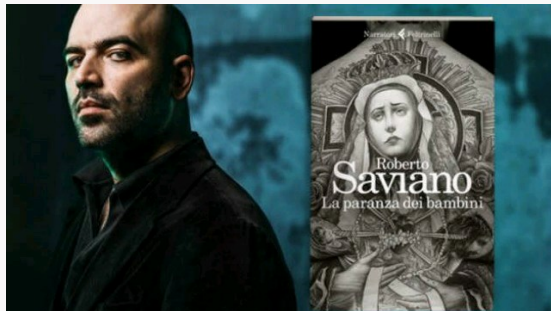


Foto Tamborra

monotoni del grigio e apporti energetici e nutritivi bassissimi. Porridge (acqua e mais), ugali (alimento simile alla polenta), tè e – quando va bene – qualche verdura”.

I diritti negati – Ma quella della malnutrizione è solo una delle innumerevoli ingiustizie che l'infanzia, soprattutto in contesti fragili come quelli di molti paesi africani, deve subire. Il diritto alla vita è troppo spesso negato: nell'Africa Sub Sahariana la **probabilità che un bambino muoia** prima dei 5 anni di età è più di 14 volte superiore rispetto a quella di un bambino delle aree sviluppate. Il diritto all'istruzione non è garantito a tutti: 30 milioni di bambini nell'Africa Sub Sahariana **non hanno accesso all'istruzione primaria**. Il diritto a vivere l'infanzia e quello all'integrità fisica sono precari: troppo alto è il numero delle bambine costrette a sposarsi precocemente e a subire riti dannosi, come le **mutilazioni genitali femminili**.

Gli appuntamenti – Oggi a Torino Amref promuove la **presentazione del libro** per bambini **'Il Viaggio di Sama e Timo'**, di **Miriam Dubini**, con **prefazione di Giusi Nicolini**. Il racconto spiega il fenomeno della migrazione ai bambini, attraverso la storia del viaggio – che ha inizio in Africa – di una ragazzina e del suo gatto.




Roberto Saviano

Dal 22 giugno al 20 luglio, inoltre, presso la galleria Mario Giusti HQ di Milano, verrà esposto **'Chokora, il barattolo che voleva suonare'**, un reportage della fotografa **Valentina Tamborra**, del giornalista **Mario De Santis e Amref**. Le immagini raccontano l'infanzia negata dei bambini di strada delle baraccopoli di Nairobi. Costretti a rovistare nei rifiuti, di quei tristi scarti hanno finito per prendere il nome, 'chokora', appunto, che in swahili significa spazzatura.

Di questo tema e dell'infanzia dimenticata si parlerà anche in occasione del **Festival di Spoleto**, di cui Amref è charity partner. L'organizzazione, infatti, sosterrà il debutto nazionale dello **spettacolo teatrale 'La paranza dei bambini'**, di **Roberto Saviano**, prodotto da **Mismaonda** in collaborazione con **Marche Teatro (1 e 2 luglio – San Simone, Spoleto)**. In scena è raccontata la verità cruda e violenta dei ragazzi di una Napoli difficile, che li abbandona a loro stessi e li trasforma in giovani prede della malavita. I protagonisti sembrano lo specchio dei bambini e ragazzi di strada che Amref assiste nello slum di **Dagoretti, a Nairobi**.

Home > Ong > Oggi la Giornata del Bambino Africano: ecco l'impegno di Amref tra mostre, libri e spettacoli

 Stampa Articolo

Oggi la Giornata del Bambino Africano: ecco l'impegno di Amref tra mostre, libri e spettacoli



ROMA, 16 GIUGNO – Patiscono fame, guerre, emarginazione. Sono milioni i bambini africani derubati della loro infanzia. È a loro che l'organizzazione non governativa che si occupa di Africa, Amref, dedica una serie di appuntamenti ed eventi culturali che si terranno da oggi – **Giornata Mondiale del Bambino Africano** – in poi.



Ai bambini e alle ingiustizie che sono costretti a subire – come l'impossibilità di avere una alimentazione sana, o di studiare – Amref dedica la **Giornata** e una serie di eventi e iniziative che avranno luogo nelle settimane a seguire, come presentazioni di libri, mostre fotografiche e festival internazionali. Occasioni pensate per ribadire con forza il concetto che la salute dei bimbi dell'Africa per Amref è un obiettivo prioritario, come lo è quella dell'intero continente. Una missione chiara che si evince dal titolo della campagna celebrativa dei 60 anni di Amref: **Africa. per noi non Sei Zero.**

La lotta alla malnutrizione – Nei territori in cui Amref lavora, specialmente quelli del Corno d'Africa, esiste una **crisi umanitaria** invisibile ma che continua a mietere vittime. L'acqua non scende dal cielo, i raccolti sono secchi, gli animali muoiono, le persone sono denutrite. Milioni di persone in paesi come Somalia, Nigeria, Sud Sudan, Etiopia e Kenya, stanno attualmente patendo la fame, a causa dei cambiamenti climatici o dell'instabilità politica: una situazione di cui i bambini sono le principali vittime. "Rimango impressionata ogni volta che mi soffermo a pensare alla differenza abissale che c'è tra la dieta pediatrica che ha seguito mia figlia e il **regime alimentare** dei bambini delle aree più sofferenti dell'Africa", osserva Sara Proietti, operatrice Amref, di recente tornata dall'Africa. "Da una parte cibi colorati e ricchi di tutti i nutrienti necessari alla crescita – verdure, frutta, pesce, cereali –, dall'altra solo i toni

monotoni del grigio e apporti energetici e nutritivi bassissimi. Porridge (acqua e mais), ugali (alimento simile alla polenta), tè e – quando va bene – qualche verdura".

I diritti negati – Ma quella della malnutrizione è



TUTTE LE NOTIZIE



Afghanistan: avvicendamento a guida TAAC OVEST della Nato, Taurinense sostituisce Garibaldi



Oggi la Giornata del Bambino Africano: ecco l'impegno di Amref tra mostre, libri e spettacoli



Lotta a Daesh, a italiano Cucciniello comando forze addestramento unità del Kurdistan in Iraq



Verso riforma criteri per iscrizione Elenco Osc e altri soggetti non profit della cooperazione: le considerazioni delle Ong di Link 2007



FAO and Italy's Carabinieri join forces to protect the environment, forests, biodiversity



UN-AU: Cardi supports strengthening cooperation, joint planning of peace missions



Opera di difesa veneziana all'esame in luglio della Commissione World Heritage



Onu: Italia, rafforzare cooperazione con Unione Africana



Venetian works of defence among nominations for World Heritage Site



Partnership Fao-Arma dei carabinieri in favore di ambiente, biodiversità, sostenibilità



Unifil: donazione di sangue dei caschi blu italiani a favore dei civili libanesi



Fao ed Esa insieme per prevenire la piaga delle locuste del deserto con satelliti

Teatro Eliseo: “Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente”, la stagione 2017/2018



Non perde il piglio appassionato che lo caratterizza ogni volta alla presentazione degli spettacoli scelti per la nuova stagione. Che piaccia o no, che ispiri simpatia o meno, **Luca Barbareschi** affronta la numerosissima platea del suo teatro con **aria benevola, empatica, passionale**. Concentrato esclusivamente sul valore dell'arte e nella convinzione dell'importanza delle politiche culturali. Rimarrà deluso chi si aspettava la sua controffensiva alle manifestazioni di dissenso espresse da molti addetti ai lavori sul conto del noto emendamento (ormai legge) che attribuisce al **Teatro Eliseo** un finanziamento di 8 milioni di euro per il biennio 2017/2018.

Al contrario, Barbareschi fa leva su chi ha espresso sostegno, su chi gli ha manifestato solidarietà e vicinanza, e sul **rinvigorismento delle attività culturali che da tre stagioni caratterizzano le iniziative del Teatro Eliseo, non più soltanto un teatro ma un vero e proprio polo culturale**. Riesce con sincera naturalezza, mantenendo la sua attenzione e quella del pubblico sui protagonisti e sugli spettacoli della prossima stagione, ad evitare di cadere nella rete delle polemiche.

Sarà una conferenza dai toni buonisti, non parlerà dei detrattori, a parte una esplicita frecciatina a Elio de Capitani, colpevole - secondo Barbareschi - di aver rilasciato un'intervista "a vanvera". De Capitani, nell'intervista a cui Barbareschi fa riferimento, dissente dalla decisione dei parlamentari perché, a suo parere, concedendo un finanziamento "ad personam" hanno scardinato le regole del sistema, pur dichiarando di avere tutto l'interesse (co-producono insieme "Cous cous Klan" di Carrozzerie Orfeo) a che il Teatro Eliseo resti aperto.

La presentazione, dunque, scorre via leggera e veloce con la chiamata sul palco di alcuni dei protagonisti di quella che può ben definirsi una stagione dai bei contenuti e con artisti di riconosciuto spessore. È una narrazione che dà spazio al significato delle opere, intervallata spesso da racconti ed aneddoti personali, quelli che legano Barbareschi agli artisti ed alle esperienze della sua ormai pluridecennale carriera.

In apertura si dà avvio alla proiezione di un video che anticipa i volti dei protagonisti ripresi durante le prove, backstage, spettacoli dal vivo o filmati. Scorrono i volti di **Lello Arena, Alessandro Preziosi, Lunetta Savino, Ambra Angiolini, Stefano Fresi, Massimo Dapporto, Giorgio Pasotti, Violante Placido, Silvio Orlando e Mariano Rigillo**, solo per citarne alcuni.

Sarà una stagione molto ricca e variegata, che racconta il contemporaneo e che declina in prima persona il *claim* scelto per la campagna di comunicazione "**Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente**".

I primi ringraziamenti di Barbareschi vanno al **Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli**, non presente alla conferenza, ma che ha inviato una lettera di auguri (Barbareschi la legge integralmente) in questa giornata in cui prende avvio ufficialmente la collaborazione tra il Ministero e l'Eliseo per un utilizzo trasversale delle attività teatrali. Una collaborazione che prevede "*un'offerta mirata al mondo della scuola, un ampio programma di percorsi di alternanza scuola-lavoro, e di progetti condivisi, fra i quali le celebrazioni della Giornata Mondiale*

del Teatro”.

Prima di passare alla presentazione degli spettacoli, Barbareschi cita il **Presidente della Fondazione Eliseo, Gianni Letta**. A lui il particolare ringraziamento per aver sostenuto la sua posizione e soprattutto per essere “*uno dei pochi* (tra i personaggi di spicco della politica e delle istituzioni, n.d.r.) *che si vede spesso a teatro. Molti ne parlano, ma pochi ci vanno*”.

Per i saluti istituzionali, in rappresentanza della **Regione Lazio**, interviene sul palco **Eugenio Patanò** che, dopo uno scambio di opinioni con Barbareschi sul fatto che parametrare tutto ad una regione sia un tema su cui dover riflettere “*perché nel Lazio il teatro tira tutto su Roma*”, conclude con una battuta alla Catalano, ovvia ma incisiva: “*Meglio un teatro aperto, che un teatro chiuso*” chiaro riferimento al rischio corso dall'Eliseo, a marzo scorso, quando Barbareschi convocò una conferenza stampa straordinaria per annunciarne la chiusura.

Novità assoluta della nuova stagione, fresca di firma tanto da non essere ancora annoverata nel *brand*, è l'**Accademia del Teatro Eliseo**, un'istituzione universitaria di durata triennale che darà la possibilità a molti giovani di conoscere meglio il teatro e di formarsi sul campo.

Confermata, dopo il successo della stagione appena trascorsa, la collaborazione con il **Saint Louis** una delle più prestigiose realtà didattiche musicali di eccellenza. Preannunciata una “chicca”: tra i grandi ospiti della stagione concertistica ci sarà **Salvatore Accardo**, violinista di fama internazionale che, assente in conferenza, fa sentire il suo legame con questo teatro con un messaggio a Barbareschi in cui ricorda che l'Eliseo fu il primo teatro in cui suonò, era il 1956, “*l'anno in cui sei nato tu*”. “*L'incontro doveva avvenire*”, chiosa Barbareschi lievemente emozionato.

Il progetto culturale del Teatro Eliseo si arricchisce poi di un'altra nuova iniziativa, **Eliseo Off**. Un progetto per realizzare *mise en espace* in spazi “altri”, dal foyer alla platea o alle gallerie. L'esordio sarà con la commedia **SKYLIGHT** di David Hare che Barbareschi tradusse e portò in scena nel 1998.

Una programmazione speciale, prevista in via collaterale alla stagione, è **Eliseo InMovimento**. Un progetto che vuole dare rilievo a nuove forme espressive. Saranno tre gli spettacoli in programma: **MISANTROPO** di Molière (nel Foyer), **MEDEA SULLA STATALE** di Elena Cotugno (spettacolo itinerante su furgone), e **INTORNO A DON CARLOS: PROVE D' AUTENTICITA'** di Marco Filiberti (nel Teatro).

Continua la collaborazione con il **Teatro Tor Bella Monaca**, e sale sul palco **Filippo D'Alessio** che porta la sua soddisfacente testimonianza: “*Il Teatro Tor Bella Monaca sta ottenendo un successo straordinario e in tre stagioni, malgrado un anno di chiusura, ha staccato 105.000 biglietti*”. Una realtà territoriale, alla periferia di Roma, che è “*un'eccellenza di vita*”, dove ci sono milioni di persone per un solo luogo culturale. E Barbareschi afferma la sua idea del ruolo culturale nella società: “*io da ebreo dico che il terrorismo non nasce dall'Islam, ma dal degrado culturale*”.

Eliseo Cultura si conferma *brand* di successo con le migliaia di persone che hanno partecipato, nella stagione appena conclusa, agli oltre 50 incontri culturali. Anche quest'anno sono programmati incontri che spazieranno dalla letteratura alla scienza, dalla poesia all'archeologia: un seminario su **La Tempesta di Shakespeare**, un ciclo su **La Teatologia di Wagner**, e un ciclo di incontri dal titolo **Ritrovare L'Italia, Ritrovare Roma**.

Si passa alla presentazione vera e propria, artisti e spettacoli in cartellone.

Una vera ovazione, che si trasforma subito in una commovente e commossa *standing ovation*, accoglie la presenza sul palco di **Glauco Mauri**, protagonista di **FINALE DI PARTITA** di **Beckett** con la regia di **Andrea Baracco**. Forte di una presenza scenica straordinaria e della grande esperienza di teatro, l'attore si lascia andare a una riflessione personale sulla poetica di Beckett, che egli non considera soltanto come il genio del teatro dell'assurdo, ma un grande poeta della difficoltà del vivere dell'uomo.

Massimo Dapporto sarà il protagonista di **UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO** di **Vincenzo Cerami**. Inevitabile la riflessione sul ruolo che fu di Sordi ma, oltre a dirsi felice di interpretare un testo di un autore italiano che racchiude in sé la commedia, il dramma e la tragedia, ritiene insensati paragoni “alti” che potrebbero portare ad una certa resistenza, “*altrimenti a teatro non dovrebbe rappresentarsi più nulla che sia stato già fatto*”.

Lunetta Savino sarà protagonista con lo stesso **Barbareschi**, che ne cura anche la regia, e **Massimo Reale** de **IL PENITENTE** di **David Mamet**. Un testo che affronta il ruolo del giornalismo, il senso dell'informazione, le conseguenze della diffamazione e il peso della religione all'interno di una famiglia.

Con la regia di **Andrée Ruth Shammah**, **Giole Dix**, recentemente scelto come l'attore più amato dal pubblico della Pergola, sarà **IL MALATO IMMAGINARIO** di **Molière**.

Filippo Dini dirigerà **Ambra Angiolini** e **Matteo Cremon** nella trasposizione teatrale de **LA GUERRA DEI ROSES** di **Warren Adler**. Nel definire la Angiolini "un'attrice meravigliosa", Dini ritiene che il testo abbia raggiunto, nell'adattamento teatrale, la sua forma più bella. Una descrizione quasi onirica della ferocia e della crudeltà della guerra più grande, quella tra un uomo e una donna.

Grande consenso riceve **Silvio Orlando**, che tornerà in scena - dopo il successo avuto al Piccolo Eliseo - con **LACCI** con la regia di **Armando Pugliese**. Una storia familiare forte ed emozionante.

Massimiliano Bruno presenta **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**. Sale sul palco con una emozionatissima **Violante Placido** ed un simpaticissimo **Stefano Fresi**, protagonisti insieme a Giorgio Pasotti e Paolo Ruffini di una originale versione del capolavoro shakespeariano.

Debutterà a breve al Napoli Teatro Festival e poi al Festival di Spoleto, **VINCENT VAN GOGH, l'odore assordante del bianco** di **Stefano Massini**. Protagonista **Alessandro Preziosi** che si dice felice di lavorare con la regia di un amico fraterno, **Alessandro Maggi**. La storia di una vocazione, di un personaggio fuori dalle regole del processo creativo, senza dimenticare il suo lato umano.

Trascina il pubblico in una divertente gag **Lello Arena**, salito sul palco per presentare **PARENTI SERPENTI** di **Carmine Amoroso** con la regia di **Luciano Melchionna**.

Nel **CIRCUS DON CHISCIOTTE** di **Roberto Cappuccio** si mescoleranno classicità e modernità per una originale riscrittura del famoso testo letterario che - dichiara Barbareschi - "*avrei voluto fare io*".

E poi, ancora: **EDEN TEATRO** di **Raffaele Viviani** con il grande **Mariano Rigillo**; **LA CUCINA** di **Arnold Wesker** con la regia di **Valerio Binasco**; **NEW MAGIC PEOPLE SHOW** di **Giuseppe Montesano**.

Al **Piccolo Eliseo** andrà in scena **FERDINANDO** di **Annibale Ruccello**. A trenta anni dalla prima andata in scena e dalla scomparsa del giovane drammaturgo, **Nadia Baldi** dirige un testo che porta in luce i contrasti sentimentali, le passioni, la trasgressione e l'ironia. Con Gea Martire, Chiara Baffi, Fulvio Cauteruccio, Francesco Roccasecca.

Lo spessore artistico di un'attrice straordinaria come **Maria Paiato**, darà vita allo **STABAT MATER** di **Antonio Tarantino**. Sarà diretta da **Giuseppe Marini**, in una trasposizione del testo che rende attuale una figura epica come la Madre di Cristo trasferendola al tempo presente.

Paolo Mazzarelli presenta **ORPHANS**, regia di **Tommaso Pitta**. Un noir, un testo a tinte forti che interpreterà con **Lino Musella** e **Monica Nappo**. Saranno due i testi di **Giuseppe Patroni Griffi**: **D'ESTATE CON LA BARCA**, con Gaia Aprea e la regia di Luca De Fusco e **SCENDE GIÙ PER TOLEDO** interpretato e diretto da Arturo Cirillo.

NOVANTADUE - Falcone e Borsellino 20 anni dopo di **Claudio Fava** sarà interpretato da Filippo Dini con la regia di Marcello Cotugno.

LAMPEDUSA, un testo inedito di **Anders Lustgartner** con **Donatella Finocchiaro** e **Fabio Troiano**, e la regia di **Gian Piero Borgia** sarà un racconto sulla speranza della sopravvivenza, che farà luce sull'umanità dei singoli.

PRIMA DI ANDARE VIA di **Filippo Gili**, con la regia di **Francesco Frangipane** sarà interpretato dallo stesso Gili, Giorgio Colangeli, Michele Martini, Vanessa Scalera e Aurora Peres. È la storia di una famiglia, apparentemente felice, che si ritrova ad affrontare - dopo un annuncio inatteso - la drammaticità dei troppi silenzi.

E poi ancora, **PURGATORIO** di **Ariel Dorfman**, **PUGNI DI ZOLFO** di **Maurizio Lombardi**, **LA PARANZA DEI BAMBINI** di **Roberto Saviano** e **Mariano Gelardi**, e una co-produzione Teatro dell'Elfo e Teatro Eliseo di

Carrozzeria Orfeo, COUS COUS KLAN di Gabriele Di Luca.

Grande spazio alla contemporaneità, dunque, calibrata al classicismo ed alla cura per nuovi progetti. Molti gli autori italiani. Venticinque spettacoli in tutto, tra cui sette nuove produzioni. Uno sforzo in termini di impegno, di investimento e di organizzazione non indifferente. Per questo nel finale Barbareschi ringrazia tutte le società sponsor ufficiali e tutti i lavoratori dell'Eliseo.

Solo in chiusura fa esplicito riferimento alla vicenda del finanziamento straordinario: *“Ringrazio tutti i Deputati della Commissione Bilancio che in maniera bipartisan hanno salvato l'Eliseo, ed i Ministri che hanno collaborato a questo salvataggio”* e lancia una sfida, un auspicio, un desiderio: *“Siamo stati salvati grazie alla passione delle persone. Dobbiamo cambiare, per il futuro, il nostro sistema. Va fatta la legge nuova, va fatta in maniera trasparente. Va decuplicato il FUS, dobbiamo portare il FUS teatro non a 300 milioni ma a 1000 milioni di euro perché nel bilancio di Stato, credetemi, è irrilevante. Io mi batterò per questo, perché noi dobbiamo dare la possibilità a tutto il sistema industriale teatrale italiano di avere i soldi e le sovvenzioni.”* E si dice pronto a dare il suo apporto per una nuova legge sul teatro.

Nessun riferimento esplicito, invece, ad iniziative per i festeggiamenti del centenario nel 2018, auspicio che Barbareschi esprime con orgoglio alla prima presentazione della sua direzione, quella della stagione 2015/2016. Ma la data del centenario non è poi così certa, visto che già nel 2000 l'Eliseo festeggiò la stagione del “centenario”. Occorrerà fare chiarezza anche su questo. Tra la data di apertura, nel 1900, di quella che inizialmente si chiamò “Arena Nazionale”, e la data del 1918, anno in cui venne rinominato Teatro Eliseo. Forse è proprio per questi dettagli storici che, complicando la scelta univoca di una data, si soprassedie all'argomento.

Un cenno di plauso, da parte nostra, alla ottima strategia di comunicazione. Campagna grafica e di informazione davvero efficace.

Si esce dal Teatro con il piacere di aver assistito alla presentazione di **una stagione che offrirà ricchezza di arte, cultura ed intrattenimento**. Ci si immagina in un inverno che trascorrerà nella certezza emotiva di una risorsa culturale da cui, anche per quest'anno, poter piacevolmente attingere. Dunque l'auspicio è che **l'Eliseo possa rappresentare un esempio virtuoso, non un modello negativo, piuttosto un riferimento di strategia politica ed economica da estendere anche alle altre realtà culturali**. Non il contrario.

Appare naturale, persino ovvio, pensare che il problema non sia il sostegno concesso all'Eliseo, semmai quello negato alle altre istituzioni teatrali.

Articolo di: Isabella Polimanti

Grazie a: Maria Letizia Maffei, Ufficio stampa Teatro Eliseo

Sul web: www.teatroeliseo.com



The screenshot shows the website interface for SaltinAria.it. At the top left is the logo 'SaltinAria.it' with the tagline 'Esplora l'arte, senza confini'. The navigation menu includes 'HOME', 'TEATRO', 'ARTE & CULTURA', 'MUSICA', 'INFO & CONTATTI', and 'PARTNER'. Below the navigation is a breadcrumb trail: 'SaltinAria.it > TEATRO > News > Teatro Eliseo: "Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente", la stagione 2017/2018'. On the left side, there are social media icons for Facebook, Twitter, Google+, and YouTube. The main headline reads: 'Teatro Eliseo: "Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente", la stagione 2017/2018'. Below the headline, it says 'Scritto da Isabella Polimanti Lunedì, 19 Giugno 2017'. There is a search bar with the text 'Cerca...' and a 'VAI' button. Below the search bar is a comment section with the text 'Aggiungi un commento'. The article content begins with a portrait of Luca Barbareschi. To the right of the portrait is a small image of a theater program titled 'TEATRO DEI CONCITTOI'. The text of the article discusses the theater's season, its funding, and the director's perspective.

SaltinAria.it → TEATRO → News → Teatro Eliseo: "Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente", la stagione 2017/2018

TEATRO Eliseo: "Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente", la stagione 2017/2018

Scritto da Isabella Polimanti Lunedì, 19 Giugno 2017

Aggiungi un commento



Non perde il piglio appassionato che lo caratterizza ogni volta alla presentazione degli spettacoli scelti per la nuova stagione. Che piaccia o no, che ispiri simpatia o meno, **Luca Barbareschi** affronta la numerosissima platea del suo teatro con **aria benevola, empatica, passionale**. Concentrato esclusivamente sul valore dell'arte e nella convinzione dell'importanza delle politiche culturali. Rimarrà deluso chi si aspettava la sua controffensiva alle manifestazioni di dissenso espresse da molti addetti ai lavori sul conto del noto emendamento (ormai legge) che attribuisce al **Teatro Eliseo** un finanziamento di 8 milioni di euro per il biennio 2017/2018.

Al contrario, Barbareschi fa leva su chi ha espresso sostegno, su chi gli ha manifestato solidarietà e vicinanza, e sul **rinvigorismento delle attività culturali che da tre stagioni caratterizzano le iniziative del Teatro Eliseo, non più soltanto un teatro ma un vero e proprio polo culturale**. Riesce con sincera naturalezza, mantenendo la sua attenzione e quella del pubblico sui protagonisti e sugli spettacoli della prossima stagione, ad evitare di cadere nella rete delle polemiche.

Sarà una conferenza dai toni buonisti, non parlerà dei detrattori, a parte una esplicita frecciatina a Elio de Capitani, colpevole - secondo Barbareschi - di aver rilasciato un'intervista "a vanvera". De Capitani, nell'intervista a cui Barbareschi fa riferimento, dissente dalla decisione dei parlamentari perché, a suo parere, concedendo un finanziamento "ad personam" hanno scardinato le regole del sistema, pur dichiarando di avere tutto l'interesse (co-producono insieme "Cous cous Klan" di Carrozzerie Orfeo) a che il Teatro Eliseo resti aperto.

La presentazione, dunque, scorre via leggera e veloce con la chiamata sul palco di alcuni dei protagonisti di quella che può ben definirsi una stagione dai bei contenuti e con artisti di riconosciuto spessore. È una narrazione che dà spazio al significato delle opere, intervallata spesso da racconti ed aneddoti personali, quelli che legano Barbareschi agli artisti ed alle esperienze della sua ormai pluridecennale carriera.

In apertura si dà avvio alla proiezione di un video che anticipa i volti dei protagonisti ripresi durante le prove, backstage, spettacoli dal vivo o filmati. Scorrono i volti di **Lello Arena, Alessandro Preziosi, Lunetta Savino, Ambra Angiolini, Stefano Fresi, Massimo Dapporto, Giorgio Pasotti, Volante Placido, Silvio Orlando e Mariano Rigillo**, solo per citarne alcuni.

Sarà una stagione molto ricca e variegata, che racconta il contemporaneo e che declina in prima persona il *claim* scelto per la campagna di comunicazione "**Restituiamo emozioni, Creiamo identità, Costruiamo il presente**".

I primi ringraziamenti di Barbareschi vanno al **Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli**, non presente alla conferenza, ma che ha inviato una lettera di auguri (Barbareschi la legge integralmente) in questa giornata in cui prende avvio ufficialmente la collaborazione tra il Ministero e l'Eliseo per un

A Spoleto va in scena La paranza dei bambini di Saviano



(Foto Cesare Abbate)

Tra gli spettacoli del 60esimo Festival di Spoleto, diretto da Giorgio Ferrara, che si svolge dal 30 giugno al 16 luglio, debutta il 1 luglio 2017 **la versione teatrale del best seller di Roberto Saviano, *La paranza dei bambini***.

Insieme al regista **Mario Gelardi, Saviano ha portato sulla scena le violente e crude storie di bande di bambini**, “piccoli pesci guizzanti di vita”, che cadono nella rete della criminalità organizzata. Diventano una “paranza”, dal nome delle imbarcazioni che “vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce”, metafora di un gruppo di quindicenni legato alla Camorra che si batte contro altri gruppi rivali, sfrecciando sui loro scooter.

Mario Gelardi, regista e direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità di Napoli, racconta il suo decennale rapporto di amicizia e collaborazione con Roberto Saviano: «conosco Roberto da dodici anni, da prima che pubblicasse *Gomorra*, da cui anche abbiamo tratto una versione teatrale; recentemente abbiamo lavorato sul nuovo romanzo di Roberto, prima che il testo andasse in stampa, e abbiamo condiviso la genesi e il linguaggio di alcuni personaggi; Saviano è venuto spesso nel teatro che dirigo nel quartiere Sanità di Napoli e si confrontava con alcuni giovani attori che presidiano con me il teatro, ispirandosi a loro; li abbiamo visti man mano evolversi e diventare personaggi del romanzo e poi dello spettacolo per il quale abbiamo fatto insieme alcune scelte stilistiche, privilegiando alcune storie.

Infatti Roberto è rimasto colpito dal lavoro che conduco nel Rione Sanità, quartiere problematico e popolare di **Napoli**, ma con molti giovani: **grazie a un sacerdote illuminato, don Antonio Loffredo**, parroco della Basilica di Santa Maria alla Sanità, che **mi ha dato uno spazio all'interno di una chiesa settecentesca**, con una splendida pavimentazione dell'Ottocento, rimasta abbandonata per decenni. **Vi ho fatto nascere un teatro in cui ho radunato bambini, adolescenti e genitori, offrendo loro gratuitamente corsi e laboratori teatrali**. Non è stato facile coinvolgere i ragazzi e le famiglie, all'inizio ho incontrato molti ostacoli, ma ora parecchi stanno diventando attori e altri stanno imparando le professioni del teatro, grazie a una bottega teatrale che forma scenografi, elettricisti e tecnici che hanno trovato ora lavoro, grazie alla preparazione ricevuta. Alcuni lavorano nell'organizzazione, infatti quando tu fai teatro, vuoi coinvolgere altre

persone, parenti e amici, nella tua passione, così da sentirti davvero parte di una comunità.»

Infatti ora il Rione Sanità, dove è nato Totò, sta cambiando e sta diventando sempre più attivo, grazie a varie cooperative che gestiscono le visite alle **Catacombe di San Gaudioso**, alle **Catacombe di San Gennaro**, ai **tesori della Chiesa della Sanità**, un bed and breakfast, con tanti ragazzi che lavorano, e che si sentono motivati a lavorare in un ambiente positivo come quelli che si impegnano in teatro.

«Dirigo il teatro da quattro anni e stiamo progettando la quinta stagione – prosegue Gelardi - e siamo riusciti ad ottenere buoni risultati: abbiamo avvicinato i ragazzi allo studio, creando borse di studio, abbiamo ideato quella che mi piace chiamare la “casa del teatro”, cioè un teatro di comunità, che sta aperto tutto il giorno, un luogo in cui stare e studiare e in cui proporre attività sia per i ragazzi, sia per le mamme, che, infatti, coinvolte anche loro nel teatro si sono entusiasmate. Tutti i corsi sono gratuiti e quindi seguiamo con le nostre forze e grazie alla buona volontà di chi ci aiuta.»

Infatti per il regista è stata una grande soddisfazione coinvolgere i genitori del quartiere e ricorda: «**un padre**, un giorno, mi ha detto “**abbiamo lasciato i ragazzi attori amatoriali e adesso li troviamo professionisti**”, quindi mi fa piacere che i genitori percepiscano che i ragazzi stanno facendo un salto di qualità. Infatti cinque dei nostri debutteranno a Spoleto, insieme ad attori più esperti. **Quando si parla di Napoli e di temi criminali il pubblico arriva pensando già di sapere quello che troverà, i soliti luoghi comuni**, mentre noi anche al Sessantesimo Festival di Spoleto speriamo che accada che trovino **qualcosa di diverso** da quello che si aspettano.»

Tra le numerose proposte del Festival che alternano arte, opera, musica, danza - con, tra gli altri Eleonora Abbagnato e Roberto Bolle -, e teatro si segnalano *Memorie di Adriana*, uno spettacolo di Andrée Ruth Shammah, tratto dal libro *Ricordare e dimenticare, conversazione tra Adriana Asti e René De Ceccatty*, con Adriana Asti, uno spettacolo in lingua cinese tratto dalla commedia *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* di Dario Fo con la regia di Meng Jinghui, *La Scortecata*, tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile con la regia di Emma Dante, *Van Gogh, l'odore assordante del bianco* di Stefano Massini, con Alessandro Preziosi.

60° FESTIVAL DI SPOLETO, dal 30 giugno al 16 luglio, per il programma completo

<http://www.festivaldispoleto.com/>



(Foto Cesare Abbate)

LA PARANZA DEI BAMBINI di Roberto Saviano e Mario Gelardi. Regia di Mario Gelardi. Con Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini. Scene di Armando Alovisi. Costumi 0770 di Irene De Caprio. Musica di Tommy Grieco. Luci di Paco Summonte. Collaborazione alla regia Carlo Caracciolo. Un progetto Nuovo Teatro Sanità prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro. Info: dal 1 al 2 luglio 2017, Fondazione Festival dei Due Mondi, Piazza del Comune, 1 - 06049 Spoleto (PG), Sede operativa: Teatro Nuovo, Via Vaita Sant'Andrea - 06049 Spoleto (PG), Tel. 0743 221689 Fax 0743 234027, info@festivaldispoleto.com



A SPOLETO VA IN SCENA LA PARANZA DEI BAMBINI DI SAVIANO

21/06/2017 Insieme al regista Mario Gelardi, Saviano ha portato sulla scena le violente e crude storie di bande di bambini, "piccoli pesci guizzanti di vita", che cadono nella rete della criminalità organizzata. Uno spettacolo che parla di Napoli e Camorra, ma lontano dai luoghi comuni



Albarosa Camaldo



(Foto Cesare Abbate)

Tra gli spettacoli del 60esimo Festival di Spoleto, diretto da Giorgio Ferrara, che si svolge dal 30 giugno al 16 luglio, debutta il 11 luglio 2017 la versione teatrale del best seller di Roberto Saviano, *La paranza dei bambini*.

Insieme al regista Mario Gelardi, Saviano ha portato sulla scena le violente e crude storie di bande di bambini, "piccoli pesci guizzanti di vita", che cadono nella rete della criminalità organizzata. Diventano una "paranza", dal nome delle imbarcazioni che "vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce", metafora di un gruppo di quindicenni legato alla Camorra che si batte contro altri gruppi rivali, sfrecciando sui loro scooter.

Mario Gelardi, regista e direttore artistico del Nuovo Teatro Sanità di Napoli, racconta il suo decennale rapporto di amicizia e collaborazione con Roberto Saviano: «conosco Roberto da dodici anni, da prima che pubblicasse *Gomorra*, da cui anche abbiamo tratto una versione teatrale; recentemente abbiamo lavorato sul nuovo romanzo di Roberto, prima che il testo andasse in stampa, e abbiamo condiviso la genesi e il linguaggio di alcuni personaggi; Saviano è venuto spesso nel teatro che dirigo nel quartiere Sanità di Napoli e si confrontava con alcuni giovani attori che presiedono con me il teatro, ispirandosi a loro; li abbiamo visti man mano evolversi e diventare personaggi del romanzo e poi dello spettacolo per il quale abbiamo fatto insieme alcune scelte stilistiche, privilegiando alcune storie.

Infatti Roberto è rimasto colpito dal lavoro che conduco nel Rione Sanità, quartiere problematico e popolare di Napoli, ma con molti giovani: grazie a un sacerdote illuminato, don Antonio Loffredo, parroco della Basilica di Santa Maria alla Sanità, che mi ha dato uno

PUBBLICITÀ

IL BLOG DEL DIRETTORE



Don Antonio Fico

Don Antonio risponde

PUBBLICITÀ

ARTICOLI CORRELATI



Roberto Saviano: quella gioventù bruciata e l'impotenza degli adulti

L'ultimo romanzo dell'autore di "Gomorra", intitolato "La paranza dei bambini", racconta la scalata verso il potere e la delinquenza di un gruppo di adolescenti. Con padri, madri, insegnanti e istituzioni che stanno a guardare, impariti e impotenti, incapaci di proporre una vita alternativa.

7 COMMENTA



Felice Maniero: l'intervista all'"imprenditore del male" (l'unica che fece)

E si torna a parlare di "Faccia d'angelo", l'ex boss della Mala del Brenta che terrorizzò il Veneto per molti anni. Questa volta perché ha denunciato le persone a cui aveva affidato una cospicua parte dell'immenso patrimonio messo insieme fino al 1994, quando divenne collaboratore di giustizia. Lui non ha mai parlato con i giornali. Tranne una volta, in un'intervista a Famiglia Cristiana del 1997...

4 COMMENTA



Una ragazza scrive al vescovo: «Troppi suicidi, insegnateci a capire il dolore degli altri»

Dopo due suicidi di diciassetenni a Spoleto una coetanea ha preso carta e penna per esternare la sua paura e la sua richiesta di aiuto. La lettera è stata letta e commentata durante l'omelia

27 COMMENTA



Ecco chi sono i protagonisti della serata Rai in ricordo di Falcone e Borsellino

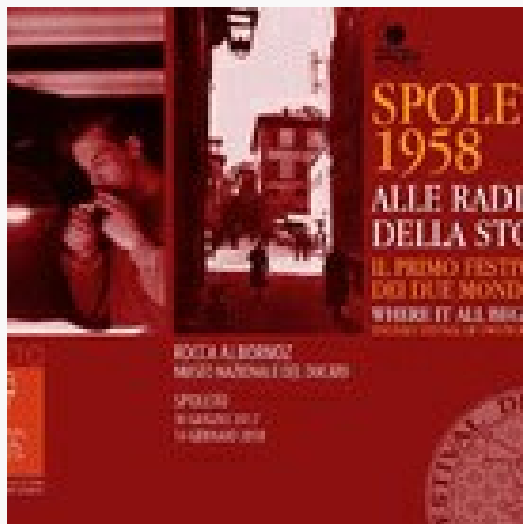
In diretta su Rai 1 da un palco allestito a Palermo in via D'Amelio, Fabio Fazio con molti ospiti del mondo dello spettacolo e non, da Roberto Saviano a don Luigi Ciotti, tirerà le fila di un racconto per celebrare i due giudici a 25 anni dalla strage di Capaci.

6 COMMENTA

A Spoleto va in scena La paranza dei bambini di Saviano

[notizie correlati libero-spettacoli](#)

- Novità ultimi 45 minuti
- [Saviano, graphic novel sulla sua vita libero-mondo](#) (Oggi) - TEL AVIV, 22 GIU - La vita di Roberto Saviano, che da circa dieci anni è costretto a spostarsi scortato dalla polizia ed è così tagliato fuori dal mondo, sarà...



- [Spoleto 1958. Alle radici della storia Arte.it Notizie](#) (Ieri) - Alla vigilia della sessantesima edizione del Festival dei Due Mondi, giovedì 29 giugno 2017 si terrà a Spoleto un doppio appuntamento per celebrare la storica manifestazione. Alle ore 11 alla Rocca...
- [SPOLETO, LUTTO CITTADINO PER CARLA FENDI libero-cronaca](#) (Ieri) - SPOLETO Il Sindaco Fabrizio Cardarelli ha proclamato il lutto cittadino per la morte di Carla Fendi per la giornata di domani, giovedì 22 giugno. Cittadina onoraria di Spoleto, Carla Fendi...
- [Sabato 24 la notte dei pipistrelli a Montelucio libero-cronaca](#) (Ieri) - SPOLETO Sabato 24 giugno in occasione della chiusura del Corso le Sentinelle dei Boschi Spoletini si terrà a Montelucio la "Bat Night Spoleto 2017". La Bat Night è un evento...
- [MOSTRA 'TRAME LONGOBARDE' A SPOLETO libero-cronaca](#) (Ieri) - SPOLETO Grande successo per "Trame longobarde". La mostra, inaugurata lo scorso 16 marzo, continuerà ad essere visitabile al Museo Nazionale del Ducato alla Rocca Albornoziana fino a domenica 1
.....
- [A Spoleto Concerto del coro dell'IFA libero-cronaca](#) (Ieri) - SPOLETO Un concerto a favore delle popolazioni colpite dal sisma. L'evento è in programma sabato 24 e domenica 25 giugno 2017 a Spoleto. La manifestazione, dal titolo "Assieme per ricostruire"...
- [La Monini Spoleto conferma le proprie ambizioni con il centrale Cubito libero-sport](#) (2 giorni fa) - Prosegue la campagna di rafforzamento della Monini Spoleto, a conferma delle sue ambizioni dopo aver perso la massima categoria nazionale veramente sul filo di lana. Alle conferme importanti in posto-.....
- [Il cordoglio del sindaco di Spoleto per scomparsa Carla Fendi libero-cronaca](#) (2 giorni fa) - SPOLETO "Sono addolorato per la scomparsa di una persona speciale, una delle icone del Made in Italy, un personaggio di grande levatura, non solo una delle interpreti più preziose dell'alta..."
- [LA FESTA DELLA MUSICA DOMANI A SPOLETO libero-cronaca](#) (2 giorni fa) - SPOLETO Anche Spoleto partecipa al grande appuntamento, organizzato da MIBACT con il sostegno della SIAE, della Festa della Musica del 21 giugno, un evento che, come avviene in altre parti...
- [Maxi-incendio in Portogallo, anche 4 bambini tra i 63 morti tra le fiamme libero-mondo](#) (3 giorni fa) - Quattro bambini tra le vittime - Tra i morti accertati ci sono almeno quattro bambini, secondo la stampa portoghese. Due di loro avevano quattro anni: Bianca, che ha perso la...

A Spoleto va in scena La paranza dei bambini di Saviano

Pubblicate: [libero-spettacoli](#) Aggiornato al: Ieri Fonte: [Leggi Tutto »](#)

Tra gli spettacoli del 60esimo Festival di Spoleto, diretto da Giorgio Ferrara, che si svolge dal 30 giugno al 16 luglio, debutta il 1 luglio 2017 la versione teatrale del best seller di Roberto Saviano, *La paranza dei bambini*.

Pubblicate: libero-spettacoli - Ieri - 10

notizie correlati libero-spettacoli

Novità ultimi 45 minuti

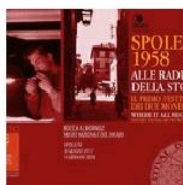
Saviano, graphic novel sulla sua vita

libero-mondo (Oggi) - TEL AVIV, 22 GIU - La vita di Roberto Saviano, che da circa dieci anni è costretto a spostarsi scortato dalla polizia ed è così tagliato fuori dal mondo, sarà...

A Spoleto va in scena *La paranza dei bambini* di Saviano

'Il libro possibile' torna a Polignano con Saviano, de Bortoli e Vecchioni. E Man Ray in mostra

Older News



Spoleto 1958. Alle radici della storia

Arte.it Notizie (Ieri) - Alla vigilia della sessantesima edizione del Festival dei Due Mondi, giovedì 29 giugno 2017 si terrà a Spoleto un doppio appuntamento per celebrare la storica manifestazione. Alle ore 11 alla Rocca...

SPOLETO, LUTTO CITTADINO PER CARLA FENDI

Sabato 24 la notte dei pipistrelli a Monteluco

A Spoleto va in scena *La paranza dei bambini* di Saviano

SPOLETO. LUTTO CITTADINO PER CARLA FENDI

libero-cronaca (Ieri) - SPOLETO Il Sindaco Fabrizio Cardarelli ha proclamato il lutto cittadino per la morte di

LA PARANZA DEI BAMBINI. Debutto al Festival dei 2mondi di Spoleto a sostegno di Amref

SHARE ON:



Debutta il 1 e 2 luglio nel corso del Festival di Spoleto "La paranza dei bambini" di Roberto Saviano e Mario Gelardi, un progetto Nuovo Teatro Sanità

Il Nuovo Teatro Sanità e Mario Gelardi non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro. Loro sono il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruisce un presente reale, che si può toccare vedere e ascoltare. Un futuro che si può immaginare. Loro sono voci che sovrastano urla, sono mani tese. Con loro, con Mario, lavoro per portare in scena "La paranza dei bambini". Solo loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole.

(Roberto Saviano)

Hanno scarpe firmate, famiglie quasi normali e grandi ali "d'appartenenza" tatuate sulla schiena. Sfrecciano in moto contromano per le vie di Napoli perché sanno che la loro unica possibilità è giocare tutto e subito. Non temono il carcere né la morte. Sparano, spacciano, spendono.

Sono la paranza dei bambini.

Il romanzo diventa ora uno spettacolo teatrale che racconta una verità cruda, violenta, senza scampo. Non a caso lo spettacolo nasce nel Nuovo Teatro Sanità, un luogo 'miracoloso' nel cuore di Napoli, dove si tenta di costruire un presente reale e immaginare un futuro possibile.

Come nel romanzo di Saviano così anche nello spettacolo i protagonisti creano una loro comunità che impone regole feroci per perdere l'innocenza e diventare grandi.

Dopo la felice esperienza dello spettacolo 'Gomorra', Roberto Saviano e Mario Gelardi si uniscono di nuovo in questo progetto teatrale per raccontare la controversa ascesa di una tribù adolescente verso il potere, pronta a piombare nel buio della tragedia Shakespeariana e nel nero infinito dei fumetti di Frank Miller.

'Io per diventare bambino ci ho messo dieci anni, per spararti in faccia ci metto un secondo'.



Roberto Saviano

Amref, Saviano e il Festival.

Amref parteciperà in forme diverse al Festival dei 2 Mondi 2017, anche grazie alla presenza di personaggi celebri come Roberto Saviano.

Sosterrà il debutto nazionale dello spettacolo, prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro e ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore campano.

In scena è raccontata una verità cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile, che li abbandona a loro stessi e li trasforma in giovani prede della malavita: i protagonisti sembrano lo specchio dei bambini e ragazzi di strada che Amref assiste nello slum di Dagoretti, a Nairobi.

Essere partner di questa edizione del Festival di Spoleto ci riempie di orgoglio. Il valore massimo della manifestazione risiede forse, soprattutto, nello spirito con cui tende allo scambio, alla promozione di esperienze, percorsi, culture, espressioni artistiche diverse.

Il tutto all'insegna della bellezza, intesa come valore morale prima ancora che estetico

ha dichiarato Guglielmo Micucci, direttore di Amref.

DOPO IL DEBUTTO A SPOLETO

Lo spettacolo sarà poi in tournée italiana da ottobre e dal 29 novembre a Roma, per tre settimane, al Piccolo Eliseo.



L'ARTE COME NON L'AVETE MAI VISTA

MOSTRE &
EVENTI

SOCIALE

TEATRO

LA PARANZA DEI BAMBINI. DEBUTTO AL FESTIVAL DEI 2MONDI DI SPOLETO A SOSTEGNO DI AMREF

REDAZIONE — 22 GIUGNO 2017

SHARE ON: f t s p in



DEBUTTA IL 1 E 2 LUGLIO NEL CORSO DEL FESTIVAL DI SPOLETO "LA PARANZA DEI BAMBINI" DI ROBERTO SAVIANO E MARIO GELARDI, UN PROGETTO NUOVO TEATRO SANITÀ

Il Nuovo Teatro Sanità e Mario Gelardi non sono solo resistenza e non sono semplicemente teatro. Loro sono il nucleo intorno al quale alla Sanità, a Napoli, si costruisce un presente reale, che si può toccare vedere e ascoltare. Un futuro che si può immaginare. Loro sono voci che sovrastano urla, sono mani tese. Con loro, con Mario, lavoro per portare in scena "La paranza dei bambini". Solo loro possono trasformare in corpi, volti e voci le mie parole.

(Roberto Saviano)

Hanno scarpe firmate, famiglie quasi normali e grandi ali

NEWSLETTER

Indirizzo Email:

ISCRIVIMI!

Nome:

Cognome:

SIAMO OVUNQUE

 **752**
FOLLOWERS

 **8,830**
FANS

 **109**
SUBSCRIBERS

Mario Gelardi: “Ecco la Paranza. Rispetto a Gomorra è un altro mondo”



Vanno a teatro quei ragazzi con le ali sulla schiena che sfrecciano per Napoli in moto, che si giocano tutto e subito, che non temono il carcere né la morte. Che sparano, spacciano, spendono. È La paranza dei bambini cantata da Roberto Saviano in modo dolente e forte che ora cerca una via immediata per farsi conoscere. E sceglie il palcoscenico del Festival dei Due Mondi di Spoleto per il debutto, sabato e domenica, carico di nuovi significati. Il testo è stato adattato da Saviano (che lo produce con Marche Teatro) e da Mario Gelardi che ne cura la regia, lo stesso che conduce con coraggio e sangue freddo quel Nuovo Teatro Sanità che è un gioiello in terra di violenza, sempre aperto, un teatro-casa, un punto d'aggregazione pure per chi il teatro non lo fa ma lì studia, pensa, guarda e magari si salva la vita. Con lui Carlo Caracciolo, vice presidente del Teatro, assistente alla regia e anche interprete.

Gelardi, come avete reso teatrale il testo?

«L'immaginario che trattiamo è diverso da quello delle serie tv, dei libri, delle inchieste giornalistiche. È un altro mondo rispetto a Gomorra. Volevamo che si aggiungesse qualcosa al già detto, anche per immagini. Perciò abbiamo scelto la graphic novel di Frank Miller».

Caracciolo, perché Miller?

«Perché restituisce i chiaro-scuri, immagini cupe come lo spettacolo che non lascia spazi ad altri universi, è qualcosa a parte, nel modo di muoversi, nella costruzione dei personaggi. Un fatto di stile».

Che camorra è quella che raccontate, Gelardi?

«Meno strutturata, non verticistica. Non sono figli di criminali, hanno scelto il crimine come regola di vita, hanno sapienza e mentalità per condurre un gruppo, il protagonista si ispira a Machiavelli. Sono più feroci perché agiscono pensando meno, ammirano l'Isis e quel "coraggio", vanno per strada a sparare a chi capita loro sotto tiro».

La storia ricalca quella del libro?

«Il plot è uguale anche la scena dei tetti di Napoli. Molti personaggi sono raccolti in uno solo e i rapporti sono diversi».

Caracciolo, lei è un attore dai tanti volti.

«Interpreto i personaggi adulti; Copacabana che invoglia il protagonista a entrare in un certo giro, lo zingaro, il papà e don Vittorio l'Arcangelo, il capo dei capi. In fondo è uno spaccato più che un'istantanea della realtà, ragazzi alla Alpha Dog, il film di Nick Cassavetes, borghesi che assorbono il negativo dei quartieri in cui vivono. A teatro il discorso è più immediato. Io ho studiato all'École du Cirque a Praga e qui porto anche l'elemento "clownerie". Usiamo un linguaggio di contaminazione tra italiano e napoletano».

Gelardi, difficile lavorare al Rione Sanità?

DATA mercoledì 28 giugno 2017

SITO WEB www.lastampa.it

INDIRIZZO <http://www.lastampa.it/2017/06/28/spettacoli/tv/ecco-la-paranza-rispetto-a-gomorra-un-altro-mondo-II9Q3hrl7r3WODudQntN/pagina.html>

«Abbastanza. Siamo una periferia in pieno centro. Save the Children registra che da noi il tasso di abbandono scolastico è il più alto d'Europa, 32% con picchi del 37. L'anno scorso è morto Gennaro Cesarano, 14 anni, perché qualcuno per un atto di forza aveva deciso di andare in piazza a sparare».

Il teatro è unico, con opere regalate dagli artisti e una bella programmazione. Chi viene da voi?

«Tanti giovani che hanno sentito parlare di noi. Anche gli attori sono giovani, formati al nostro laboratorio, che è gratuito. Saviano finanziò tramite noi delle borse di studio, una soddisfazione saperli all'università».

Napoli non ama Saviano?

«Chi lo conosce lo adora ma in questa città ci si divide in tifoserie per ogni cosa. I giovani gli sono più vicini. Lui è un uomo di passione e vive l'alternanza dei sentimenti. I suoi scoraggiamenti sono anche i miei. Poi viene - altrettanto prepotente - la gioia. Lo entusiasmano le nuove generazioni che trovano altre strade da percorrere e un'alternativa di vita».

Ma come vi sostenete?

«Più facile è trovare riconoscimenti nella comunità europea che da noi. Vengono giornalisti stranieri a capire appunto come ci sosteniamo. Con i bandi europei e con le fondazioni che danno una mano alla scuola. "I tempi della realtà sono diversi dai tempi delle istituzioni", lo dice sempre padre Antonio Loffredo, il parroco della comunità. E il nostro è un teatro di comunità».

Andrete in tour con lo spettacolo?

«Da ottobre in tutta Italia e anche a Torino. L'anno scorso siamo stati un mese e mezzo in Piemonte con un altro spettacolo. Ci troviamo molto bene».

Caracciolo, contenti di debuttare in un festival tanto importante come quello di Spoleto?

«Molto, anche se al San Simone non ci hanno dato tutti gli strumenti tecnici di cui avevamo bisogno. Partiamo con un handicap, in versione non integrale. Un peccato senza ombre e luci. Un aborto delle idee. Ma i festival sono così».

DATA mercoledì 28 giugno 2017

SITO WEB www.lastampa.it

INDIRIZZO http://www.lastampa.it/2017/06/28/spettacoli/tv/ecco-la-paranza-rispetto-a-gomorra-un-altro-mondo-II9Q3hrl7r3WODudQntN/pagina.html

LA STAMPA

[SPETTACOLI](#)

seguici su



Utente Cognome

sezioni

[mondo](#)

[mondo](#)

[europa](#)

[politica](#)

[economia](#)

[economia](#)

[LAVORO](#)

[FINANZA](#)

[BORSA ITALIANA](#)

[ESTERO](#)

[FONDI](#)

[OBBLIGAZIONI](#)

[VALUTE](#)

[TUTTOSOLDI](#)

[MARE](#)

[italia](#)

[italia](#)

[agricoltura](#)

[sport](#)

[sport](#)

[CALCIO](#)

[CALCIO](#)

[serie a](#)

[serie b](#)

[champions league](#)

[europa league](#)

[qui juve](#)

[qui torino](#)

[qui milan](#)

[qui inter](#)

[qui roma](#)

[qui lazio](#)

[qui novara](#)

[qui pro vercelli](#)

[qui sampdoria](#)

[qui genoa](#)

[qui napoli](#)

[BASKET](#)

[VOLLEY](#)

[F1](#)

[MOTO](#)

[VELA](#)

[SCI](#)

[SPETTACOLI](#)

[SPETTACOLI](#)

[cinema](#)

[tv](#)

[palcoscenico](#)

[MUSICA](#)

[showbiz](#)

[televisione.it](#)

[film.it](#)

[TECNOLOGIA](#)

[MOTORI](#)

[MOTORI](#)

[nuovi modelli](#)

[attualità](#)

[prove](#)

[ambiente](#)

[tecnologia](#)

[PATENTI](#)

[MOTO](#)

[Profilo](#)

[Logout](#)

Mario Gelardi: “Ecco la Paranza. Rispetto a Gomorra è un altro mondo”



Regista e attore raccontano lo spettacolo scritto con Saviano sulla camorra dei ragazzini da sabato al Festival di Spoleto

Vanno a teatro quei ragazzi con le ali sulla schiena che sfrecciano per Napoli in moto, che si giocano tutto e subito, che non temono il carcere né la morte. Che sparano, spacciano, spendono. È La paranza dei bambini cantata da Roberto Saviano in modo dolente e forte che ora cerca una via immediata per farsi conoscere. E sceglie il palcoscenico del Festival dei Due Mondi di Spoleto per il debutto, sabato e domenica, carico di nuovi significati. Il testo è stato adattato da Saviano (che lo produce con Marche Teatro) e da Mario Gelardi che ne cura la regia, lo stesso che conduce con coraggio e sangue freddo quel Nuovo Teatro Sanità che è un gioiello in terra di violenza, sempre aperto, un teatro-casa, un punto d'aggregazione pure per chi il teatro non lo fa ma lì studia, pensa, guarda e magari si salva la vita. Con lui Carlo Caracciolo, vice presidente del Teatro, assistente alla regia e anche interprete.

Gelardi, come avete reso teatrale il testo?

«L'immaginario che trattiamo è diverso da quello delle serie tv, dei libri, delle inchieste giornalistiche. È un altro mondo rispetto a Gomorra. Volevamo che si aggiungesse qualcosa al già detto, anche per immagini. Perciò abbiamo scelto la graphic novel di Frank Miller».

Caracciolo, perché Miller?

«Perché restituisce i chiaro-scuro, immagini cupe come lo spettacolo che non lascia spazi ad altri universi, è qualcosa a parte, nel modo di muoversi, nella costruzione dei personaggi. Un fatto di stile».

Che camorra è quella che raccontate, Gelardi?

«Meno strutturata, non verticistica. Non sono figli di criminali, hanno scelto il crimine come regola di vita, hanno sapienza e mentalità per condurre un gruppo, il protagonista si ispira a Machiavelli. Sono più feroci perché agiscono pensando meno, ammirano l'Isis e quel "coraggio", vanno per strada a sparare a chi capita loro sotto tiro».

La storia ricalca quella del libro?

«Il plot è uguale anche la scena dei tetti di Napoli. Molti personaggi sono raccolti in uno solo e i rapporti sono diversi».

Caracciolo, lei è un attore dai tanti volti.

«Interpreto i personaggi adulti; Copacabana che invoglia il protagonista a entrare in un certo giro, lo zingaro, il papà e don Vittorio l'Arcangelo, il capo dei capi. In fondo è uno spaccato più che un'istantanea della realtà, ragazzi alla Alpha Dog, il film di Nick Cassavetes, borghesi che assorbono il negativo dei quartieri in cui vivono. A teatro il discorso è più immediato. Io ho studiato all'École du Cirque a Praga e qui porto anche l'elemento "clownerie". Usiamo un linguaggio di contaminazione tra italiano e napoletano».

Gelardi, difficile lavorare al Rione Sanità?

«Abbastanza. Siamo una periferia in pieno centro. Save the Children registra che da noi il tasso di abbandono scolastico è il più alto d'Europa, 32% con picchi del 37. L'anno scorso è morto Gennaro Cesarano, 14 anni, perché qualcuno per un atto di forza aveva deciso di andare in piazza a sparare».

Il teatro è unico, con opere regalate dagli artisti e una bella programmazione. Chi viene da voi?

«Tanti giovani che hanno sentito parlare di noi. Anche gli attori sono giovani, formati al nostro laboratorio, che è gratuito. Saviano finanziò tramite noi delle borse di studio, una soddisfazione saperli all'università».

Napoli non ama Saviano?

«Chi lo conosce lo adora ma in questa città ci si divide in tifoserie per ogni cosa. I giovani gli sono più vicini. Lui è un uomo di passione e vive l'alternanza dei sentimenti. I suoi scoraggiamenti sono anche i miei. Poi viene – altrettanto prepotente – la gioia. Lo entusiasmano le nuove generazioni che trovano altre strade da percorrere e un'alternativa di vita».

Ma come vi sostenete?

«Più facile è trovare riconoscimenti nella comunità europea che da noi. Vengono giornalisti stranieri a capire appunto come ci sosteniamo. Con i bandi europei e con le fondazioni che danno una mano alla scuola. "I tempi della realtà sono diversi dai tempi delle istituzioni", lo dice sempre padre Antonio Loffredo, il parroco della comunità. E il nostro è un teatro di comunità».

Andrete in tour con lo spettacolo?

«Da ottobre in tutta Italia e anche a Torino. L'anno scorso siamo stati un mese e mezzo in Piemonte con un altro spettacolo. Ci troviamo molto bene».

Caracciolo, contenti di debuttare in un festival tanto importante come quello di Spoleto?

«Molto, anche se al San Simone non ci hanno dato tutti gli strumenti tecnici di cui avevamo bisogno. Partiamo con un handicap, in versione non integrale. Un peccato senza ombre e luci. Un aborto delle idee. Ma i festival sono così».

[**Fonte articolo:** [La Stampa](#)]

18.8 °C Milano mercoledì, giugno 28, 2017 Accedi

f G+ Instagram Pinterest Twitter

Notizie Oggi

HOME MONDO POLITICA CRONACA TECNOLOGIA ECONOMIA SPORT MOTORI SEZIONI

Home > Spettacoli > TV > Mario Gelardi: "Ecco la Paranza. Rispetto a Gomorra è un altro mondo"

Spettacoli TV

Mario Gelardi: "Ecco la Paranza. Rispetto a Gomorra è un altro mondo"

28 giugno 2017

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

0

SEGUICI

- f 9,870 Fans MI PIACE
- G+ 1,557 Follower SEGUI
- Instagram 9,404 Follower SEGUI
- Twitter 15,309 Follower SEGUI

- Advertisement -

POPOLARE

- vestito corto con cintura - Pubblicità 31 maggio 2017
- Il giallo del rapper sparito a Bologna: la procura riapre il... 14 giugno 2017
- Alfa Romeo 164 22 giugno 2017
- Moto Guzzi protagonista al Wheels&Waves, il popolare festival di Biarritz 22 giugno 2017

Carica altro

RACCOMANDATA

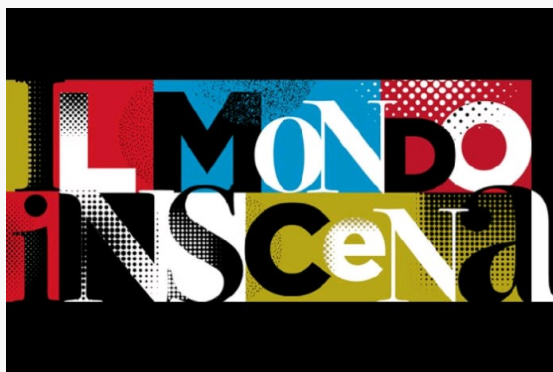
Regista e attore raccontano lo spettacolo scritto con Saviano sulla camorra dei ragazzini da sabato al Festival di Spoleto

Vanno a teatro quei ragazzi con le ali sulla schiena che sfrecciano per Napoli in moto, che si giocano tutto e subito, che non temono il carcere né la morte. Che sparano, spacciano, spendono. È La paranza dei bambini cantata da Roberto Saviano in modo dolente e forte che ora cerca una via immediata per farsi conoscere. E sceglie il palcoscenico del Festival dei Due Mondi di Spoleto per il debutto, sabato e domenica, carico di nuovi significati. Il testo è stato adattato da Saviano (che lo produce con Marche Teatro) e da Mario Gelardi che ne cura la regia, lo stesso che conduce con coraggio e sangue freddo quel Nuovo Teatro Sanità che è un gioiello in terra di violenza, sempre aperto, un teatro-casa, un punto d'aggregazione pure per chi il teatro non lo fa ma li studia, pensa, guarda e magari si salva la vita. Con lui Carlo Caracciolo, vice presidente del Teatro, assistente alla regia e anche interprete.

Gelardi, come avete reso teatrale il testo?

«L'immaginario che trattiamo è diverso da quello delle serie tv, dei libri, delle inchieste giornalistiche. È un altro mondo rispetto a Gomorra. Volevamo che si aggiungesse qualcosa al già detto, anche per immagini. Perciò abbiamo scelto la graphic novel di

Festival di Spoleto 2017, il programma e gli eventi da non perdere



Festival di Spoleto 2017, programma

Riparte il **Festival di Spoleto 2017** che quest'anno regalerà 17 giorni di spettacolo, dal 30 giugno al 16 luglio. Danza, teatro, opera, musica, mostre d'arte e altri [eventi](#) speciali, arricchiscono il **programma del Festival di Spoleto**, caratterizzato da 90 titoli e 174 aperture di sipario. La 60a edizione, consacra la rassegna come importante vetrina per artisti famosi ed emergenti, oltre che come luogo di incontro tra culture diverse. Dopo il successo del **Festival di Spoleto 2016** che ha fatto registrare ben 80.000 presenze, la nuova edizione riapre sotto la guida di Giorgio Ferrara.

Partner e Mediapartner

Negli anni, il **Festival di Spoleto** – o **Festival dei due Mondi** – è cresciuto sino ad affermarsi come appuntamento culturale imperdibile. Ha guadagnato una risonanza mondiale e oggi può contare su importanti partnership.

A partire dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo fino alle Istituzioni del territorio, quali Regione Umbria e Città di Spoleto, sino alla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, alla Fondazione Carla Fendi e agli Istituti bancari di Banca Popolare di Spoleto del Gruppo Banco Desio e Intesa SanPaolo. Sono in tanti a credere in questo evento estivo dedicato alla **musica** e all'**arte**.

Numerose sono anche le realtà aziendali, tra cui Paolo e Noemia d'Amico Wines, Monini, Mercedes-Benz Italia, Poste Italiane e Fabiana Filippi, che investono nella manifestazione. La Rai, inoltre, in Mediapartnership, riserva al **Festival Spoleto 2017**, una specifica programmazione su Rai Cultura, RaiNews24, RaiRadio 3, oltre che sul portale www.rainews.it, con collegamenti quotidiani. Media partner anche il quotidiano La Repubblica.

Programma del Festival 2017 a Spoleto

Il **programma del Festival dei due mondi 2017** è denso di appuntamenti interessanti. Ogni giorno si svolgono dai 6 ai 18 eventi che spaziano dalle mostre ai concerti di mezzogiorno, dagli spettacoli teatrali al ciclo di Prediche. Per alcuni di questi la partecipazione è gratuita, altri sono a pagamento. La redazione di YGDRASILMAG ha selezionato gli eventi da non lasciarsi sfuggire.

Gli eventi gratuiti del Festival di Spoleto 2017

Lune

Tra gli **eventi gratuiti del Festival di Spoleto 2017**, per l'intera durata della manifestazione, per il centro storico della città, si potrà ammirare l'installazione luminosa di Giancarlo Neri. Sessanta globi luminosi, uno per ogni edizione del festival, dal diametro variabile tra 50 cm e 1,20 m, orbiteranno intorno a torri, campanili, palazzi e tetti del borgo antico, mostrando come apparirebbe la Terra se avesse tante lune.

La città nel Festival, un Festival nella città

Prosegue, invece, anche dopo la conclusione della manifestazione, la mostra diffusa dal titolo **La città nel Festival, un Festival nella città** che celebra il legame inscindibile fra il territorio e la kermesse. Opening 29 giugno alle ore 17:30, a partire dal Palazzo del Comune. L'esposizione continua fino al 14 gennaio 2018.

Modigliani e l'Art Negre

Si tratta sempre di mostre ma il protagonista è Modigliani a Palazzo Bernardino Montani. Dal 22 giugno al 30 luglio, **Modigliani e l'Art negre, simbolo, opere e tecnologia**, conduce alla scoperta delle influenze dell'arte africana sull'opera dell'artista, nella magica atmosfera della Parigi dei primi anni del Novecento.

Installazione

Per il **Festival di Spoleto 2017**, la facciata di casa Menotti si caratterizza per l'installazione di Sandy Smith in cui si ripete in loop la scritta **As you were, as you are, as you go**. E' un inno alla forza dell'uomo e alla sua capacità di resistere di fronte all'imprevedibilità e alla precarietà della natura.

Dialoghi con Corrado Augias

Non solo installazioni. Il **programma del Festival dei due mondi 2017** si arricchisce anche di 4 dialoghi condotti dal giornalista e scrittore Corrado Augias. In **Questi nostri anni**, si affrontano i temi delle novità introdotte nel primo scorcio del XXI secolo che hanno modificato radicalmente le nostre vite. Nei giorni 1-8-9 e 15 luglio, Augias dialogherà, rispettivamente, con Ignazio Visco, Catuscia Marini, Giuliano Pisapia e Dario Franceschini.

Ciclo di Prediche

Al **Festival dei due mondi Spoleto 2017**, c'è spazio anche per le Prediche. Come da tradizione, la manifestazione ospita interventi qualificati sul tema della preghiera che offrono spunti di riflessione e approfondimento. Si parte dal testo che Gesù di Nazareth ha consegnato ai suoi discepoli: il Padre nostro, in cui sono contenute le dimensioni essenziali della predicazione, l'introduzione al suo insegnamento e al mistero stesso della sua esistenza.

Gli eventi a pagamento del Festival di Spoleto 2017

Concerti di mezzogiorno

Numerosi e da non perdere sono anche molti **eventi a pagamento del Festival di Spoleto 2017**. Fra questi, i Concerti di Mezzogiorno, in programma dal 1 al 16 luglio, a cura della Scuola di Musica di Fiesole, negli spazi della chiesa di Sant'Eufemia. Il repertorio spazia da Robert Schumann a Ludwig van Beethoven.

La paranza dei bambini

Dal romanzo allo spettacolo teatrale. Il bestseller di **Roberto Saviano** diventa ora uno spettacolo a San Simone che racconta una verità cruda, violenta, senza scampo. Non a caso nasce nel Nuovo Teatro Sanità, un luogo "miracoloso" nel cuore di Napoli, dove si tenta di costruire un presente reale e immaginare un futuro possibile.

Eleonora Abbagnato omaggio a Maria Callas

Eleonora Abbagnato, étoile dell'Opéra di Parigi e direttrice del Corpo di Ballo dell'Opera di Roma, torna al **Festival di Spoleto** come protagonista di uno spettacolo di danza dedicato alla divina Maria Callas,

primadonna assoluta del ventesimo secolo, di cui ricorre il 40° anniversario della morte. 1-2 luglio, 21:30, Teatro Romano.

Van Gogh

L'Auditorium della Stella ospita lo spettacolo "Van Gogh" di Khora.teatro in coproduzione con il Teatro Stabile d'Abruzzo e la messa in scena di Alessandro Maggi. Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento di Vincent Van Gogh in manicomio, interpretato da **Alessandro Preziosi**, lo spettacolo è una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica che lascia lo spettatore con il fiato sospeso dall'inizio alla fine.

LEGGI ANCHE: [VAN GOGH TRA IL GRANO E IL CIELO](#), LA MOSTRA A VICENZA

Riproduzione riservata



Eventi Appuntamenti

Festival di Spoleto 2017, il programma e gli eventi da non perdere

Dal 30 giugno parte il Festival di Spoleto 2017 con un programma denso di iniziative. Dai concerti di mezzogiorno agli spettacoli teatrali e di danza, dalle mostre diffuse alle installazioni luminose, non perderti gli eventi gratuiti e con biglietto, del Festival dei due Mondi 2017!

Di **La Redazione** - giugno 28, 2017

11 0



RACCOMANDATI

Eventi

TEFAF New York Fall 2017, le gallerie della fiera internazionale d'arte

La Redazione - giugno 28, 2017

Manca ancora qualche mese all'inizio del TEFAF New York Fall 2017 ma già si accendono i riflettori su questa importante fiera internazionale. Nata sul suolo europeo...

Festival di Spoleto 2017, il programma e gli eventi da non...

Eventi giugno 28, 2017

Mostra Secessione Rovigo: Monaco Vienna Praga Roma, L'onda della modernità

Eventi giugno 27, 2017

Fujifilm X Vision Tour 2017, le date dell'evento gratuito di fotografia

Eventi giugno 23, 2017

PIU' POPOLARI

Riparte il **Festival di Spoleto 2017** che quest'anno regalerà 17 giorni di spettacolo, dal 30 giugno al 16 luglio. Danza, teatro, opera, musica, mostre d'arte e altri **eventi** speciali, arricchiscono il **programma del Festival di Spoleto**, caratterizzato da 90 titoli e 174 aperture di sipario. La 60a edizione, consacra la rassegna come importante vetrina per artisti famosi ed emergenti, oltre che come luogo di incontro tra culture diverse. Dopo il successo del **Festival di Spoleto 2016** che ha fatto registrare ben 80.000 presenze, la nuova edizione riapre sotto la guida di Giorgio Ferrara.

Partner e Mediapartner

Negli anni, il **Festival di Spoleto** - o **Festival dei due Mondi** - è cresciuto sino ad affermarsi come appuntamento culturale imperdibile. Ha guadagnato una risonanza mondiale e oggi può contare su importanti partnership.

Eventi

Bonus cultura nati 1999, quando si attiva e come richiederlo

La Redazione - maggio 9, 2017

Per i giovani arriva il bonus cultura 1999 che

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

👍 Mi piace 251 mila

0 commenti Ordina per **Novità** ▼

Aggiungi un commento...

NEWS | REGIONI | SPORT | SPETTACOLI | MILLEUNADONNA | TECNOLOGIA | MOTORI


spettacoli & cultura

web | immagini | news | mappe | shopping

Cerca

Home Televisione Cinema Musica Gossip **Cultura** Video Photogallery Infinity Radio DeeJay Qualcosa di troppo

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



Tweet

di Ansa





(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

28 giugno 2017



Diventa fan di Tiscali su Facebook **Mi piace 251 mila**

Commenti [Leggi la Netiquette](#)

I più recenti

-  Le iniziative del museo archeologico regionale Antonino Salinas di Palermo
-  Atari, il brand storico si prepara a tornare
-  Martina Stella mostra i muscoli in palestra
-  Neymar conquista una bomba sexy. Rifatevi gli occhi

Shopping

-  Philips Lampada compatibile per videoproiettore PHILIPS LC6131-40
-  Epson LAMPADA PER VIDEOPROIETTOR E EPSON EMP-53

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile
Seguici su:

ANSA.it
Cultura

Fai la ricerca
Il mondo in Immagini
Vai alla Borsa
Vai al Meteo

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Teenologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • **TEATRO** • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano**

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

Lazzareschi a Pompei, Lo Verso omaggia Pirandello a Torino

Redazione ANSA

ROMA

28 giugno 2017
13:05

NEWS

Suggestisci

Facebook

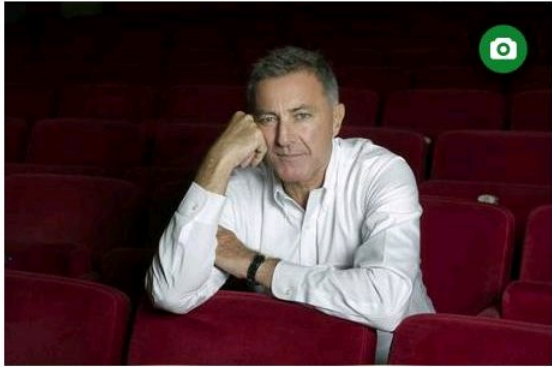
Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi
 Suggestisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

- 13:48 **Prima di domani, anteprima al Gff**
- 13:05 **A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano**
- 12:41 **Morto attore di Millennium Nyqvist**
- 12:17 **'Azioni', teatro migranti e istituzioni**
- 12:13 **Sindaco,Uj a Norcia per voglia ripartire**
- 11:46 **Gessica a Miss Italia contro violenza**
- 11:38 **A Bologna restauro di 'Bella di giorno'**
- 20:24 **In mostra le opere 'segrete' di Nuti**
- 18:46 **Fondi per opera distrutta da bomba '93**
- 17:47 **Arena Verona: bilancio in attivo**

> Tutte le news

+ LETTI Ultima Settimana v

- 208726 volte
Addio a Paolo Limiti, morto il papà della tv della memoria. Carlo Conti: "Protagonista di musica e tv"
- 36018 volte
Alex Britti diventerà papà

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

Seguici...


Lombardia - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

Bresciaoggi 28 giugno 2017 **SPETTACOLI**

Musica | Teatro | Cinema | Personaggi | Agenda | Ma che musica

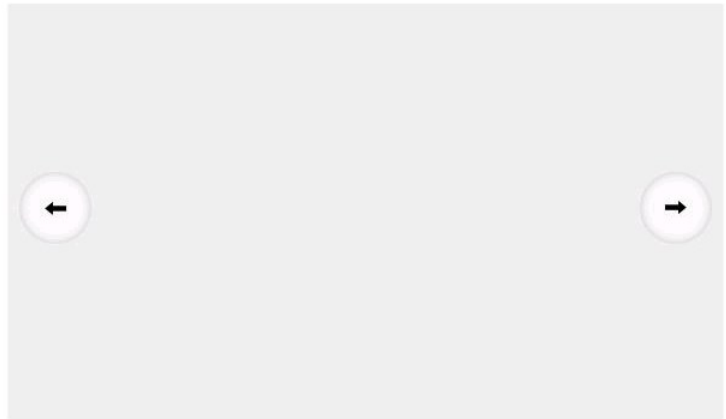
Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI



28.06.2017 Tags: ROMA, A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



A+ Aumenta
A- Diminuisci
Stampa

(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

YVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Brescia

OGGI • M 25° • m 20° 	DOMANI • M 25° • m 18° 	DOPODOMANI • M 25° • m 16°
---------------------------------------	---	---

SONDAGGIO

Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?

<input type="checkbox"/> Chiusura delle frontiere	<input type="checkbox"/> Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani
<input type="checkbox"/> Espulsione di tutti gli stranieri clandestini	<input type="checkbox"/> Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani
<input type="checkbox"/> Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo	<input type="checkbox"/> Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani

OK

ALTRI SONDAGGI

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

The screenshot shows the L'Arena website interface. At the top, there are social media icons and a search bar. The main navigation bar includes categories like Provincia, Veneto, Italia, Mondo, Economia, SPORT, CULTURA, SPETTACOLI, Foto, Video, Spazio Lettori, and Altri. The article title is "A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano" with a date of 28.06.2017 and tags for ROMA, A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano. The article text discusses various theatrical works and festivals. On the right, there is a weather widget for Verona and an OISE economic portal advertisement.

Seguici... f t+ g+ s+ Cerca

Provincia - Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

L'Arena 28 giugno 2017 **SPETTACOLI** TELE ARENA

Appuntamenti | Cinema | Musica | Sanremo 2017 | Vip & Gossip | Teatro - Danza | Personaggi | TV | Artisti cercansi | Agenda | Band veronesi

Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

28.06.2017 Tags: ROMA, A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

A+ Aumenta **A-** Diminuisci Stampa

(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

YVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Verona

OGGI • M 27° • m 21° 	DOMANI • M 29° • m 19° 	DOPODOMANI • M 28° • m 16°
---------------------------------------	---	---

VAI ALLO SPECIALE





OISE PORTALE DEL SISTEMA ECONOMICO VERONESE

VAI ALLO SPECIALE

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

Seguici...    


Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA **SPETTACOLI**
28 giugno 2017

Teatro | Concerti | Danza | Cinema | Vicenz@NetMusic | Gruppi locali | Dischi | Agenda | Gossip

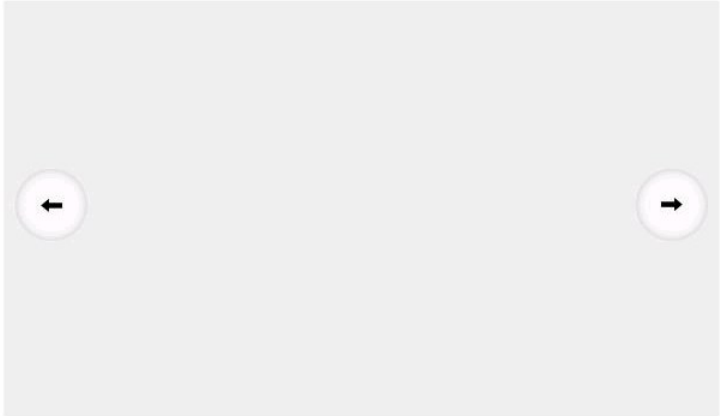
Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI



28.06.2017 Tags: ROMA, A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



Aumenta **Diminuisci** **Stampa**

(ANSA) - ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

YVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano


COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

SCRIVICI
PARTECIPA ANCHE TU
manda le tue segnalazioni a
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

IL METEO
Vicenza

OGGI • M 26° • m 21°	DOMANI • M 29° • m 19°	DOPODOMANI • M 28° • m 16°
-----------------------------------	-------------------------------------	---

VERDI LONIGO



TUTTE LE AREE

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

commenti 0

LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | **Spettacoli** | Lavoro | Tech | Gallery |
Altre sezioni ≡ Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

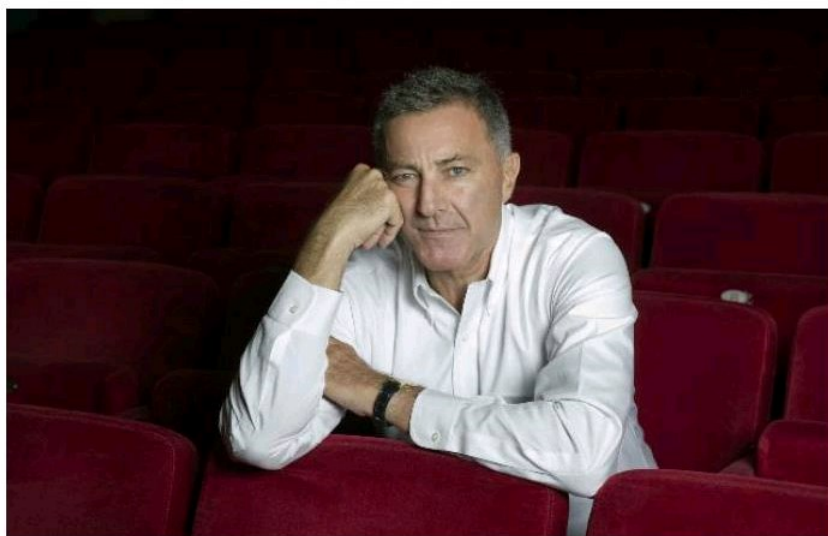
sei in » **Cultura**

ROMA

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

28/06/2017 - 13:30

Lazzareschi a Pompei, Lo Verso omaggia Pirandello a Torino



ROMA, 28 GIU - "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il pentite", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

0 COMMENTI

Lo dico anche a

IL GIORNALE D
OGGI



Sfoglia



Abbona

I VIDEO



Lampedusa, arrestat
torturatore somalo (2)



Lampedusa, arrestat
torturatore somalo



Piedimonte Etneo, ec
video dell'incidente alla
cronoscalata

Piigs di Adriano
Cutraro arriva
nelle sale di Catania



ROMA. Week end: Teatro; in scena Barbareschi, Asti, Saviano

"La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano e Adriana Asti in "Memorie di Adriana" ospiti del 60/o Festival di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con "Il penitente" di David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

SPOLETO – Si apre venerdì con il Don Giovanni di Mozart diretto da James Conlon e punta subito sulla prosa, il 60/o Festival di Spoleto che sabato accoglie al San Simone "La paranza dei bambini", spettacolo tratto dall'ultimo romanzo di Roberto Saviano per la regia di Mario Gelardi. Al centro, le bande della baby camorra che impazza per le strade di Napoli, senza temere il carcere ne' la morte. Ancora sabato, al Caio Melisso, il debutto di Adriana Asti in "Memorie di Adriana", da un'idea di Andrée Ruth Shammah; mentre all'Auditorium della Stella Alessandro Preziosi è "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", diretto da Alessandro Maggi. L'1-2 luglio; l'1-2; e dall'1 al 3 luglio.

SIRACUSA – Salvo Ficarra e Valentino Picone debuttano per la prima volta domani al Teatro Greco di Siracusa, protagonisti inattesi di un classico della commedia antica come "Le rane" di Aristofane, riletto da Giorgio Barberio Corsetti per il 53/o Ciclo di spettacoli Classici dell'Inda. Per il duo, i panni di Dionisio e del suo servo Xantia nella diatriba tra Euripide ed Eschilo per stabilire chi tra i due sia il più grande poeta tragico. Con anche Roberto Salemi, Dario Iubatti, Giovanni Prospero, Francesca Ciochetti, Valeria Almerighi, Gabriele Benedetti, Roberto Rustioni, Gabriele Portoghese, Francesco Russo e i ragazzi dell'Accademia d'arte del dramma antico nel coro. Dal 29 giugno al 9 luglio.

NAPOLI – Ultimo week end per il 10/o Napoli Teatro Festival Italia, che sabato attende al Trianon Rocco Papaleo con il suo nuovo spettacolo in musica, "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco", dal testo di Stefano Valanzuolo. Già domani al Sannazzaro, Gea Martire, Teresa Saponangelo e Iole Carola sono invece "Le serve" di Jean Genet, per la regia di Antonio Capuano, e Sara Bertelà a Palazzo Cellamare racconta le "Anime scalze" di Danilo Macri, viaggio al presente in Oriente. Luca Barbareschi è invece mattatore al Palazzo Reale, da lunedì, con "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet. Con lui, Lunetta Savino, Massimo Reale e Duccio Camerini. L'1 luglio; il 29-30 giugno; il 29-30; e dal 3 al 5 luglio.

TORINO – L'XI edizione del Festival Nazionale Luigi Pirandello festeggia i 150 anni dalla nascita del Premio Nobel con Enrico Lo Verso, da venerdì al Gobetti, in "Uno nessuno centomila", monologo tratto dall'ultimo romanzo dello scrittore siciliano, nell'adattamento firmato e diretto da Alessandra Pizzi. Al centro, come nel romanzo, la storia di Vitangelo Moscarda, uomo ordinario, benestante, che un giorno, scoprendo un insignificante difetto fisico, si rende conto di essere visto come una persona completamente diversa da quella che pensa di essere. Ed entra in crisi profonda. Il 30 giugno e l'1 luglio.

POMPEI (SA) – Prima nazionale per il dittico firmato da Massimo Luconi che da venerdì al Pompeii Theatrum Mundi mette insieme il "Prometeo" di Sofocle e, da mercoledì prossimo, "Antigone. Una storia africana" di Jean Anouilh. Fil rouge, il Senegal, tra musicisti africani e l'installazione dell'artista senegalese Moussa Traore. Protagonista del primo spettacolo è Luca Lazzareschi, mentre il secondo, in lingua francese e wolof con sovratitoli in italiano, è frutto di un laboratorio di tre anni con giovani attori in Senegal.

FIESOLE (FI) – All'indomani dei ballottaggi, Beppe Grillo torna sul palco, questa volta mattatore della 70/o Estate Fiesolana. Sarà infatti questa sera al Teatro Romano con "Grillo vs Grillo", versione aggiornata del suo ultimo spettacolo. Domani è invece di scena Amanda Sandrelli con "Ninfa Calipso", nuovo episodio tratto dal canto V di Omero per il ciclo "Odissea – Un racconto mediterraneo" diretto da Sergio Maifredi. Il 28 giugno; e il 29 giugno


0 Comments Sort by

Add a comment...

DATA mercoledì 28 giugno 2017
SITO WEB 12alle12.it
INDIRIZZO <https://12alle12.it/roma-week-end-teatro-scena-barbareschi-asti-saviano-263019>

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

Il piacere di leggere il tuo **settimanale** ovunque tu sia! [clicca e scopri di più](#)



Notizie in Comune Vocea Tutto Lo Sport Blogger Chi siamo Scrivi alla redazione Per la tua pubblicità

LA VOCE **12 alle 12**

Home Italia Piemonte In provincia di Torino Dal resto del mondo Calcio Italia Sport Eventi Terza Pagina Rubriche




IN TEMPO REALE TORINO. Senza lavoro si dà fuoco: rabbia parenti, valutiamo vie legali

di: 12alle12

Home / Italia / ROMA. Week end: Teatro; in scena Barbareschi, Asti, Saviano

ROMA. WEEK END: TEATRO; IN SCENA BARBARESCHI, ASTI, SAVIANO

12alle12 34 minuti fa Italia 27 Viste

 25,989 Fans	 1,652 Followers	 54 Subscribers
---	---	--

EDICOLA DIGITALE

Ed. Chivasso	Ed. Ciriè
Ed. Settimo	Ed. Ivrea

Teatro Giocosa di Ivrea

"La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano e Adriana Asti in "Memorie di Adriana" ospiti del 60/o Festival di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con "Il penitente" di David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

SPOLETO – Si apre venerdì con il Don Giovanni di Mozart diretto da James Conlon e punta subito sulla prosa, il 60/o Festival di Spoleto che sabato accoglie al San Simone "La paranza dei bambini", spettacolo tratto dall'ultimo romanzo di Roberto Saviano per la regia di Mario Gelardi. Al centro, le bande della baby camorra che impazza per le strade di Napoli, senza temere il carcere ne' la morte. Ancora sabato, al Caio Melisso, il debutto di Adriana Asti in "Memorie di Adriana" de "L'idea" di Andrus Dub. Chernobyl: mostro

A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano



(TENDENZE) – ROMA, 28 GIU – "La paranza dei bambini" dal best seller di Roberto Saviano, Adriana Asti in "Memorie di Adriana" e Alessandro Preziosi con "Van Gogh. L'odore assordante del bianco", ad aprire il calendario prosa del 60/o Festival dei Due mondi di Spoleto; Salvo Ficarra e Valentino Picone con "Le Rane" di Aristofane diretti da Giorgio Barberio Corsetti al 53/o Ciclo di spettacoli Classici del Teatro Greco di Siracusa ed Enrico Lo Verso con "Uno nessuno centomila" all'XI Festival Nazionale Luigi Pirandello di Torino. E ancora Rocco Papaleo con "Forse non sarà domani... vita e canzoni di Luigi Tenco" e Luca Barbareschi con Lunetta Savino ne "Il penitente", ultimo testo del premio Pulitzer David Mamet, entrambi al Napoli Teatro Festival Italia; Luca Lazzareschi nel "Prometeo" di Sofocle per Massimo Luconi al Pompeii Theatrum Mundi e "Grillo vs Grillo" alla 70/o Estate Fiesolana: sono alcuni degli spettacoli teatrali in cartellone nel prossimo week end.



A teatro, Barbareschi, Asti, Saviano

Tendenze | ★★★★★



Arte e solidarieta'. Amref al Festival dei 2 Mondi

Spoletto (PG) -

Amref - partner solidale della manifestazione - sostiene il debutto del nuovo spettacolo di Roberto Saviano. L'autore insieme a tanti volti noti - tra cui Mannoia, Pif, Augias, Preziosi, De Luca - è protagonista della campagna 'Africa, per noi non sei zero'.

Un compleanno in comune e la naturale tendenza ad aprirsi a culture diverse. È da queste premesse che nasce la partnership tra Amref Health Africa e il Festival dei 2 Mondi di Spoleto, che celebrano entrambi - nel 2017- i loro 60 anni. In occasione del suo anniversario, Amref ha lanciato nei mesi scorsi la campagna 'Per noi non Sei Zero', una dichiarazione d'amore al continente africano, riconosciuto da sempre come una terra di soluzioni e non solo di problemi. Il passato, il presente e le sfide della principale organizzazione sanitaria, senza fini di lucro, che opera in Africa dal 1957, si fondono nella campagna del sessantennale che prevede un fitto calendario di attività. Tra queste, la partnership con il prestigioso Festival di Spoleto, simbolo - da sei decenni - di arte, musica, cultura, bellezza. Molti i volti noti che hanno aderito alla campagna dichiarando 'Africa, per me non sei zero'.

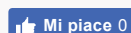
Amref, Saviano e il Festival. Amref parteciperà in forme diverse al Festival dei 2 Mondi 2017, anche grazie alla presenza di personaggi celebri come Roberto Saviano. Amref, infatti, sosterrà il debutto nazionale dello spettacolo 'La paranza dei bambini', prodotto da Mismadona in collaborazione con Marche Teatro e ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore campano. In scena è raccontata una verità cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile, che li abbandona a loro stessi e li trasforma in giovani prede della malavita. I protagonisti sembrano lo specchio dei bambini e ragazzi di strada che Amref assiste nello slum di Dagoretti, a Nairobi. I 'chokora', spazzatura in swahili, sono giovani ai margini della vita sociale e affettiva, esposti a tutti i rischi che il vivere in strada genera: droga, prostituzione, criminalità, malattia.

'Essere partner di questa edizione del Festival di Spoleto ci riempie di orgoglio. Il valore massimo della manifestazione risiede forse, soprattutto, nello spirito con cui tende allo scambio, alla promozione di esperienze, percorsi, culture, espressioni artistiche diverse. Il tutto all'insegna della bellezza, intesa come valore morale prima ancora che estetico', ha dichiarato **Guglielmo Micucci, direttore della sezione italiana di Amref.** 'Ci sentiamo molto vicini a questo approccio, che fa dell'apertura verso l'altro un suo cardine. Non poteva esservi migliore occasione della celebrazione dei nostri rispettivi 60 anni di attività per mettere in risalto questa comunanza di valori'.

La campagna 'Per noi non Sei Zero'. La campagna - curata da Sabina Leoni - riassume bene la mission di Amref: dare rilevanza, visibilità, importanza, prendersi cura e trattare da pari a pari, senza pietismo, il continente africano. Il secondo continente più popoloso del pianeta non può e non deve essere lasciato ai margini, né essere visto solo come terra di problemi. In un'ottica di sviluppo globale, l'Africa è anche una terra di soluzioni e opportunità. Amref ci ha sempre creduto e da 60 anni lavora perché l'Africa spicchi il volo. Ed è questo il messaggio che, attraverso il teatro ma anche altre iniziative e attività culturali, porterà nella meravigliosa cornice di Spoleto.

Lo ribadiscono i volti noti - fotografati dal regista e fotografo Francesco Cabras - che hanno aderito alla campagna, affermando 'Africa, per me non sei zero': Roberto Saviano, Pif, Fiorella Mannoia, Giobbe Covatta, Erri De Luca, Alessandro Preziosi, Lella Costa, Lillo, Greg, Corrado Augias, Riccardo Iacona, Ludovico Fremont, Remo Girone, Neri Marcorè, Sveva Sagamola, Paolo Briguglia, Marco Baliani, Sergio Cammariere, Alex Braga, Claudia De Lillo, Cecile. Operatori e volontari di Amref saranno presenti a Spoleto per tutta la durata del Festival, con una serie di attività sul territorio e uno speciale punto informativo nei pressi di Piazza del Mercato.

[Ultim'ora](#), [Cronaca](#)
[Spoleto](#), [Spoletino](#)



Mappa



Map data ©2017 Google

Il nostro network: News | Turismo | 92 comuni | Ultim'ora e Politica | Guide | Hotels e Alloggi | Prenotazioni | Ristoranti e Locali | Shopping | Casa | Wedding/Matrimoni | Wellness/Benessere | Turismo Religioso | Facebook | Twitter | YouTube | Google+ | iPhone | Android

UmbriaOnline®

Ultim'ora & Politica

Mercoledì 28 Giugno 2017

NEWS & EVENTI | ULTIM'ORA | CRONACA | POLITICA | ATTUALITÀ | ECONOMIA | CULTURA E SPETTACOLO | SPORT |

TEMPO LIBERO

Home Page | Pubblicità con noi | Disclaimer | Copyright | Redazione | Contattaci | Newsletter

Siete su: » Home page » Ultim'ora e Politica in Umbria » Ultim'ora » **Arte e solidarietà'. Amref al Festival dei 2 Mondi**

Arte e solidarietà'. Amref al Festival dei 2 Mondi

AMREF Italia Onlus

Oggi, 16:18

Spoletto (PG) -

Amref - partner solidale della manifestazione - sostiene il debutto del nuovo spettacolo di Roberto Saviano. L'autore insieme a tanti volti noti - tra cui Mannoia, Pif, Augias, Preziosi, De Luca - è protagonista della campagna 'Africa, per noi non sei zero'.

Un compleanno in comune e la naturale tendenza ad aprirsi a culture diverse. È da queste premesse che nasce la partnership tra Amref Health Africa e il Festival dei 2 Mondi di Spoleto, che celebrano entrambi - nel 2017 - i loro 60 anni. In occasione del suo anniversario, Amref ha lanciato nei mesi scorsi la campagna 'Per noi non Sei Zero', una dichiarazione d'amore al continente africano, riconosciuto da sempre come una terra di soluzioni e non solo di problemi. Il passato, il presente e le sfide della principale organizzazione sanitaria, senza fini di lucro, che opera in Africa dal 1957, si fondono nella campagna del sessantennale che prevede un fitto calendario di attività. Tra queste, la partnership con il prestigioso Festival di Spoleto, simbolo - da sei decenni - di arte, musica, cultura, bellezza. Molti i volti noti che hanno aderito alla campagna dichiarando 'Africa, per me non sei zero'.

Amref, Saviano e il Festival. Amref parteciperà in forme diverse al Festival dei 2 Mondi 2017, anche grazie alla presenza di personaggi celebri come Roberto Saviano. Amref, infatti, sosterrà il debutto nazionale dello spettacolo 'La paranza dei bambini', prodotto da Misaonda in collaborazione con Marche Teatro e ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore campano. In scena è raccontata una verità cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile, che li abbandona a loro stessi e li trasforma in giovani prede della malavita. I protagonisti sembrano lo specchio dei bambini e ragazzi di strada che Amref assiste nello slum di Dagoretti, a Nairobi. I 'chokora', spazzatura in swahili, sono giovani ai margini della vita sociale e affettiva, esposti tutti i rischi che il vivere in strada genera: droga, prostituzione, criminalità, malattia.

'Essere partner di questa edizione del Festival di Spoleto ci riempie di orgoglio. Il valore massimo della manifestazione risiede forse, soprattutto, nello spirito con cui tende allo scambio, alla promozione di esperienze, percorsi, culture, espressioni artistiche diverse. Il tutto all'insegna della bellezza, intesa come valore morale prima ancora che estetico', ha dichiarato **Guglielmo Micucci, direttore della sezione italiana di Amref.** 'Ci sentiamo molto vicini a questo approccio, che fa dell'apertura verso l'altro un suo cardine. Non poteva esservi migliore occasione della celebrazione dei nostri rispettivi 60 anni di attività per mettere in risalto questa comunanza di valori'.

La campagna 'Per noi non Sei Zero'. La campagna - curata da Sabina Leoni - riassume bene la mission di Amref: dare rilevanza, visibilità, importanza, prendersi cura e trattare da pari a pari, senza pietismo, il continente africano. Il secondo continente più popoloso del pianeta non può e non deve essere lasciato ai margini, né essere visto solo come terra di problemi. In un'ottica di sviluppo globale, l'Africa è anche una terra di soluzioni e opportunità. Amref ci ha sempre creduto e da 60 anni lavora perché l'Africa spicchi il volo. Ed è questo il messaggio che, attraverso il teatro ma anche altre iniziative e attività culturali, porterà nella meravigliosa cornice di Spoleto.

Eventi in corso

Da domani

Dal prossimo mese

Grandi eventi

Cronaca

Italiana 31enne pregiudicata a bordo di un'auto priva di copertura assicurativa, Perugia

» Cronaca

Attività di volontariato per i migranti, Spoleto

» Cronaca

Festival dei 2 Mondi | Orari ZTL, Spoleto

» Cronaca

Contrasto all'immigrazione clandestina, Perugia

» Cronaca

Un convegno ricorderà il 1° luglio la mostra di 50 anni fa "lo spazio dell'immagine", Foligno

» Cronaca

[Visualizza tutti](#)

Politica

Determina di aggiudicazione n. 15945 del 27/06/2017 - centralizzazione della fornitura biennale di carta in risme per la stampa e fotocopie da destinare agli uffici dell'agenzia su tutto il territorio - LOTTO N.3 (Centro & Sardegna) Regioni: Emilia Romagna, Perugia

» Politica

La città di Orvieto si prepara ad ospitare il concerto di Andrea Bocelli, San Venanzo

» Politica

Marche, Anas: incidente sulla strada statale 77var della Val di Chienti tra Serravalle e Colfiorito, Foligno

» Politica

GRADIMENTO DELLA CARITAS IN GARA PUBBLICA: L'ASSESSORE CICCHI AMMETTE E IL M5S DENUNCIA, Perugia

» Politica

Volontariato dei migranti a Spoleto, Spoleto

» Politica

[Visualizza tutti](#)

[Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione](#)

Cerca

[Visualizza archivio storico](#)

Seleziona la categoria
Seleziona l'area
Seleziona il comun

Comuni



Ricerca Alloggi

[Ricerca per nome](#)

Seleziona la tua destinazione
Selezionare un'area
Spoleto
Tipo di alloggio

[Visualizza ricerca avanzata](#)

[Tutte le Destinazioni](#)

“AFRICA, PER NOI NON SEI ZERO” – AMREF CELEBRA I SUOI PRIMI SESSANT’ANNI.



Posted By: Orvieto Notizie 29 giugno 2017

Festival dei 2 Mondi di Spoleto (30 giugno 16 luglio)

L'organizzazione – partner solidale della manifestazione – supporta la prima dello spettacolo di Roberto Saviano. L'autore insieme a tanti volti noti – tra cui Mannoia, Pif, Augias, Preziosi – è protagonista della campagna “Africa, per noi non sei zero”. Un compleanno in comune e la naturale tendenza ad aprirsi a culture diverse. È da queste premesse che nasce la partnership tra Amref Health Africa e il Festival dei 2 Mondi di Spoleto, che celebrano entrambi – nel 2017- i loro 60 anni. In occasione del suo anniversario, Amref ha lanciato nei mesi scorsi la campagna “Per noi non Sei Zero”, una dichiarazione d'amore al continente africano, riconosciuto da sempre come una terra di soluzioni e non solo di problemi. Il passato, il presente e le sfide della principale organizzazione sanitaria, senza fini di lucro, che opera in Africa dal 1957, si fondono nella campagna del sessantennale che prevede un fitto calendario di attività. Tra queste, la partnership con il prestigioso Festival di Spoleto, simbolo – da sei decenni – di arte, musica, cultura, bellezza. Molti i volti noti che hanno aderito alla campagna dichiarando “Africa, per me non sei zero”.

Amref, Saviano e il Festival. Amref parteciperà in forme diverse al Festival dei 2 Mondi 2017, anche grazie alla presenza di personaggi celebri come Roberto Saviano. Amref, infatti, sosterrà il debutto nazionale dello spettacolo “La paranza dei bambini”, prodotto da Mismaonda in collaborazione con Marche Teatro e ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore campano. In scena è raccontata una verità cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile, che li abbandona a loro stessi e li trasforma in giovani prede della malavita. I protagonisti sembrano lo specchio dei bambini e ragazzi di strada che Amref assiste nello slum di Dagoretti, a Nairobi. I “chokora”, spazzatura in swahili, sono giovani ai margini della vita sociale e affettiva, esposti a tutti i rischi che il vivere in strada genera: droga, prostituzione, criminalità, malattia.

“Essere partner di questa edizione del Festival di Spoleto ci riempie di orgoglio. Il valore massimo della manifestazione risiede forse, soprattutto, nello spirito con cui tende allo scambio, alla promozione di esperienze, percorsi, culture, espressioni artistiche diverse. Il tutto all'insegna della bellezza, intesa come valore morale prima ancora che estetico”, ha dichiarato Guglielmo Micucci, direttore della sezione italiana di Amref. “Ci sentiamo molto vicini a questo approccio, che fa dell'apertura verso l'altro un suo cardine. Non poteva esservi migliore occasione della celebrazione dei nostri rispettivi 60 anni di attività per mettere in risalto questa comunanza di valori”.

La campagna “Per noi non Sei Zero”. La campagna – curata da Sabina Leoni – riassume bene la mission di Amref: dare rilevanza, visibilità, importanza, prendersi cura e trattare da pari a pari, senza pietismo, il continente africano. Il secondo continente più popoloso del pianeta non può e non deve essere lasciato ai margini, né essere visto solo come terra di problemi. In un'ottica di sviluppo globale, l'Africa è anche una terra di soluzioni e opportunità. Amref ci ha sempre creduto e da 60 anni lavora perché l'Africa spicchi il volo. Ed è questo il messaggio che, attraverso il teatro ma anche altre iniziative e attività culturali, porterà nella meravigliosa cornice di Spoleto.

Lo ribadiscono i volti noti – fotografati dal regista e fotografo Francesco Cabras – che hanno aderito alla campagna, affermando “Africa, per me non sei zero”: Roberto Saviano, Pif, Fiorella Mannoia, Giobbe Covatta, Erri De Luca, Alessandro Preziosi, Lella Costa, Lillo, Greg, Corrado Augias, Riccardo Iacona, Ludovico Fremont, Remo Girone, Neri Marcorè, Sveva Sagamola, Paolo Briguglia, Marco Baliani, Sergio Cammariere, Alex Braga, Claudia De Lillo, Cecile. Operatori e volontari di Amref saranno presenti a Spoleto per tutta la

durata del Festival, con una serie di attività sul territorio e uno speciale punto informativo nei pressi di Piazza del Mercato.

fonte: fabio bellumore ufficio stampa amref

ORVIETO NOTIZIE

ULTIME NEWS DAL WEB

RTVA CH 18 DTT - LA TUA TV LOCALE

HOME	CRONACA	TERRITORIO	AMBIENTE	CULTURA	ECONOMIA	POLITICA	SALUTE
SPORT	TECNOLOGIA	TV	EVENTI	YOUTUBE	LAVORO	PALINSESTO	PUBBLICA UTILITÀ
SOCIALE	CONTATTI						

“AFRICA, PER NOI NON SEI ZERO” – AMREF CELEBRA I SUOI PRIMI SESSANT’ANNI.



POSTED BY: ORVIETO NOTIZIE 29 GIUGNO 2017

Festival dei 2 Mondi di Spoleto (30 giugno 16 luglio)

L'organizzazione – partner solidale della manifestazione – supporta la prima dello spettacolo di Roberto Saviano. L'autore insieme a tanti volti noti – tra cui Mannoia, Pif, Augias, Preziosi – è protagonista della campagna “Africa, per noi non sei zero”. Un compleanno in comune e la naturale tendenza ad aprirsi a culture diverse. È da queste premesse che nasce la partnership tra Amref Health Africa e il Festival dei 2 Mondi di Spoleto, che celebrano entrambi – nel 2017- i loro 60 anni. In occasione del suo anniversario, Amref ha lanciato nei mesi scorsi la campagna “Per noi non Sei Zero”, una dichiarazione d'amore al continente africano, riconosciuto da sempre come una terra di soluzioni e non solo di problemi. Il passato, il presente e le sfide della principale organizzazione sanitaria, senza fini di lucro, che opera in Africa dal 1957, si fondono nella campagna del sessantennale che prevede un fitto calendario di attività. Tra queste, la partnership con il prestigioso Festival di Spoleto, simbolo – da sei decenni – di arte, musica, cultura, bellezza. Molti i volti noti che hanno aderito alla campagna dichiarando “Africa, per me non sei zero”.

Amref, Saviano e il Festival. Amref parteciperà in forme diverse al Festival dei 2 Mondi 2017, anche grazie alla presenza di personaggi celebri come Roberto Saviano. Amref, infatti, sosterrà il debutto nazionale dello spettacolo “La paranza dei bambini”, prodotto da Mismoanda in collaborazione con Marche Teatro e ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore campano. In scena è raccontata una verità cruda e violenta, quella dei ragazzi di una Napoli difficile, che li abbandona a loro stessi e li trasforma in giovani prede della malavita. I protagonisti sembrano lo specchio dei bambini e ragazzi di strada che Amref assiste nello slum di Dagoretti, a Nairobi. I “chokora”, spazzatura in swahili, sono giovani ai margini della vita sociale e affettiva, esposti a tutti i rischi che il vivere in strada genera: droga, prostituzione, criminalità, malattia

CERCA ...

ULTIME NOTIZIE



29 GIUGNO 2017
LUGNANO, PREMIO LETTERARIO, SEI SCRITTORI IN FINALE: ECCO I NOMI



29 GIUGNO 2017
DARIO POMPILI RICONFERMATO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI SPOLETO.



29 GIUGNO 2017
CAMPIONATO ITALIANA DELLA MONTAGNA. ASCOLI E GUBBIO PROTAGONISTE.



29 GIUGNO 2017
AST: SERVE UN NUOVO PROTOCOLLO SU SICUREZZA, SALUTE E AMBIENTE.



29 GIUGNO 2017
OLIMPIERI RICHIEDE CONFERENZA CAPIGRUPPO CONSILIARI SULLA QUESTIONE “SCUOLA COMUNALE DI MUSICA ADRIANO CASASOLE”.

SEGUICI SU FACEBOOK

Rinascita dopo il sisma: Norcia tra Umbria Jazz e fioritura, Spoleto pronta al Festival



Teatro Romano - 'Voces' di Sara Baras - Festival del 2015

di Chiara Fabrizi

Musica, architettura e natura. E' un weekend speciale, che arriva dopo otto mesi segnati dai danni del terremoto e dalla fuga dei turisti, quello che si apprestano a vivere Norcia e Spoleto, le due cittadine umbre più popolate del cratere del sisma. Qui tra venerdì e domenica sono in programma una raffica di appuntamenti, a cominciare dal [60mo Festival dei Due Mondi](#), che apre venerdì alle 19 con l'opera *Don Giovanni*, ma che per due settimane porterà in scena 90 titoli con 174 aperture di sipario.

Umbria jazz a Norcia Nella cittadina di San Benedetto il primo weekend di luglio è scandito da due appuntamenti unici con musica e natura, su cui sorveglierà il [dispositivo sicurezza varato dalla questura](#). All'ombra della maxi gabbia della basilica, infatti, Umbria Jazz ha montato il grande palco su cui sabato salirà Renzo Arbore con l'Orchestra italiana per un concerto a cui potranno aperto fino a 2.500 persone, mille in piazza e le restanti davanti al maxi schermo piazzato allo stadio comunale. La manifestazione di Carlo Pagnotta porterà a Norcia per due giorni anche la Funk off street band (sabato alle 18.30; domenica 11.30 e 17.30). Sempre domenica si esibiranno gli Accordi e Disaccordi Trio con il *Tributo a Django Reinhardt* inserito nel jazz lunch del ristorante Vespasia; alle ore 16,30 in piazza San Benedetto è, invece, atteso The Gam Scorpions, mentre il gran finale è in programma alle 19 con The Brand New Heavies.

Laboratorio ricostruzione E venerdì nel borgo terremotato è anche in programma la consegna della struttura progettata dall'archistar Stefano Boeri che, venerdì e sabato, tra Spoleto e Norcia, coordinerà il [laboratorio per la ricostruzione](#). Nell'ambito della due giorni, venerdì alle 22, la Spoletosfera (viale Matteotti) ospiterà la Conversazione tra lo stesso Boeri e l'altro archistar atteso in città, Diébédo Francis Kéré. Sabato a Spoleto, negli spazi di Palazzo Collicola, sono in programma una serie di tavoli tematici sulla ricostruzione, convocati proprio per tentare di fornire le linee guida per 'la sfida più importante degli ultimi cinquanta anni', come l'ha definita Boeri.

Fioritura di Castelluccio Alla musica di Umbria Jazz, a Norcia si somma anche l'appuntamento con natura. Nonostante [la contrarietà della comunità di Castelluccio](#), che avrebbe preferito attendere [l'8 luglio quando la strada provinciale 477 dovrebbe essere riaperta](#), sia sabato che domenica sarà possibile raggiungere il Pian Grande per ammirare l'esplosione di colori della fioritura, quest'anno anticipata come l'estate. La zona, infatti, è raggiungibile con il servizio di navette a pagamento e su prenotazione organizzato dal Comune e gestito dalla Proloco di Norcia. A Castelluccio faranno anche capolino anche la [ventina di fotografi provenienti da tutta Italia](#) che con zaino e attrezzatura del mestiere percorreranno per tre giorni i monti Sibillini, toccando inevitabilmente la meta più ambita, ossia il Pian Grande.

Su il sipario per il 60mo Festival di Spoleto Due settimane da protagonista attendono, invece, Spoleto dove venerdì sera si alzerà il sipario sulla 60ma edizione del Festival dei Due Mondi che, come da tradizione, aprirà al teatro Nuovo-Menotti con l'opera *Don Giovanni* per la regia di Giorgio Ferrara, [direttore artistico recentemente rinnovato](#), mentre a dirigere l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini sarà il maestro James Conlon.

Aperte già gran parte delle mostre, [come quelle di Palazzo Collicola](#) e di [Casa Modigliani](#), anche se resta l'attesa per l'esposizione di Domenico Gnoli allestita in municipio. In cielo già si stagliano [le sessanta lune di Giancarlo Neri](#), mentre il museo diffuso del centro storico ha già regalato le opere di [street art di Ob Queberry](#) e [foto storiche allestite nelle vetrine di oltre cento negozi](#).

Saviano e Abbagnato Fitta fin dal primo weekend di Due Mondi, che si chiuderà il 16 luglio col concerto finale di piazza Duomo diretto dal maestro Muti, la programmazione della 60ma edizione. A Spoleto il primo luglio arriverà Roberto Saviano con lo spettacolo di prosa *La paranza dei bambini* (San Simone alle 18 con repliche), mentre poche ore prima si apriranno le *Conversazioni* di Corrado Augias con il primo ospite: Ignazio Visco governatore della Banca d'Italia (teatro Nuovo-Menotti alle 18.30). In serata la regina indiscussa del Due Mondi sarà l'etoile Eleonora Abbagnato con un omaggio a Maria Callas (teatro Romano 21.30 con una replica). Subito al via anche le Prediche che si apriranno con il cardinale folignate Giuseppe Betori, vescovo di Firenze (San Gregorio alle 17). Al Caio Melisso-Spazio Fendi la prima messinscena [dopo la morte di Carla Fendi](#), che ha restaurato il teatro di piazza Duomo, è affidata alle *Memorie di Adriana Asti*, moglie di Ferrara. Nel primo weekend di prosa anche Van Gogh. L'odore assordante del bianco del regista Stefano Massini che in scena porta l'attore Alessandro Preziosi (alle 22 all'auditorium della Stella con due repliche).

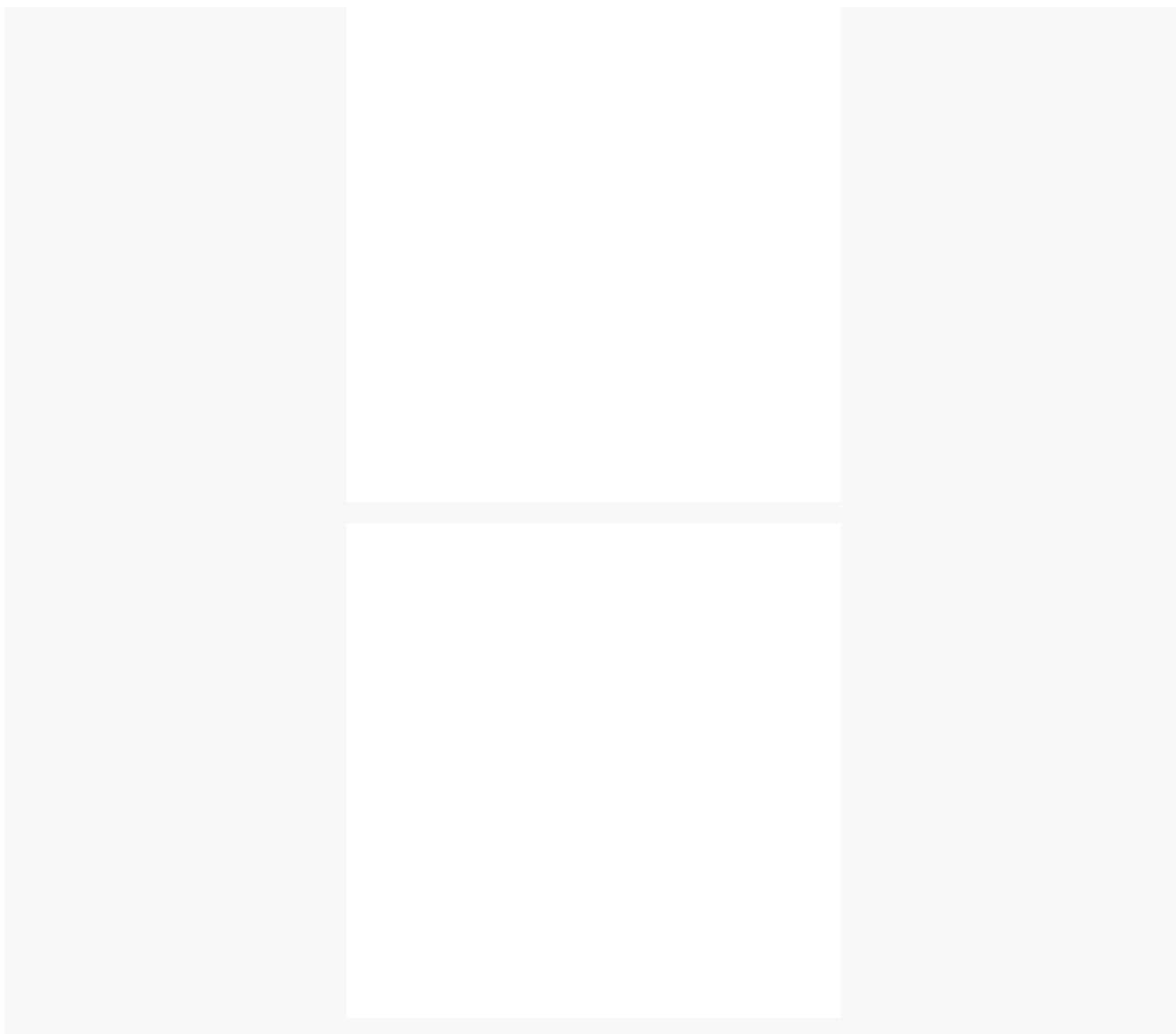
@chilodice

Sponsored









PERUGIA | TERNI | ASSISI / BASTIA | CITTA DI CASTELLO | FOLIGNO | GUBBIO / GUALDO | NARNI / AMELIA | ORVIETO | SPOLETO | TODI / MARSCIANO

GIOVEDÌ 29 GIUGNO - AGGIORNATO ALLE 17:54

Facebook | Twitter | Instagram

umbria 24

Cerca

HOME | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 | Pubbliredazionali

Altro ▾

UTTO PER I PROFESSIONISTI DELLA CASA

PROFESSIONAL



GUBBIOSCIENZA2017

la scienza nelle piazze

www.gubbioscienza.it

dal 30 giugno
al 9 luglio

ATTUALITÀ

Rinascita dopo il sisma: Norcia tra Umbria Jazz e fioritura, Spoleto pronta al Festival

A otto mesi dal terribile terremoto del 30 ottobre, il cratere torna a brillare con un weekend speciale tra musica, arte e natura



Teatro Romano - 'Voces' di Sara Baras - Festival del 2015

29 GIUGNO
2017



di Chiara Fabrizi

Musica, architettura e natura. E' un weekend speciale, che arriva dopo otto mesi segnati dai danni del terremoto e dalla fuga dei turisti, quello che si apprestano a vivere Norcia e Spoleto, le due cittadine umbre più popolate del cratere del sisma. Qui tra venerdì e domenica sono in programma una raffica di appuntamenti, a cominciare dal **60mo Festival dei Due Mondi**, che apre venerdì alle 19 con l'opera *Don Giovanni*, ma che per due settimane porterà in scena 90



Articoli correlati



E' morto l'imprenditore turistico Pietro Migliorati, tra i personaggi più noti del Trasimeno



Terremoto, Foligno entra nel progetto Casa Italia. Umbria, monitoraggio su edifici popolari



Il piano di Barberini per la sanità: «Prossimità e abbattere liste d'attesa»



Terni, De Angelis garantisce sulla Trebisonda: «La statalizzazione garantisce continuità»

Spoletto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, un mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **“Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile”**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. **“Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza”**.

Presenze in crescita

Alla sua 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Sotto la guida di Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, **contando 80.000 presenze nel 2016**. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

I protagonisti, da Conlon a Muti

Tanti i big di questa edizione speciale. Riccardo **Muti** per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob **Wilson** con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto **Saviano**, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto **Bolle** e Fiorella **Mannoia**, fino al re delle arti marziali **Jackie Chan e i suoi 11 Warriors**.

“Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa”, ha detto il direttore artistico che ha firmato anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. **“Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito”**. Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del **“prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto”**.

Le partnership

Il Festival di Spoleto ha il sostegno di chi fortemente crede nella efficacia e nel coraggio della cultura. Primo tra tutti, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che continua con convinzione a

investire nel Festival, delle Istituzioni del territorio – **Regione Umbria, Città di Spoleto** – della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, della Fondazione Carla Fendi, degli Istituti bancari – Banca Popolare di Spoleto del Gruppo Banco Desio e Intesa SanPaolo – delle realtà aziendali – Paolo e Noemia d’Amico Wines, Monini, Mercedes-Benz Italia, Poste Italiane, Fabiana Filippi, e molti altri.

La Rai rinnova l’accordo di Mediapartnership, riservando alla manifestazione una specifica programmazione su Rai Cultura, RaiNews24, RaiRadio 3, oltre che sul portale www.rainews.it, con collegamenti quotidiani in diretta, interviste e servizi, e con la realizzazione di uno spot che verrà trasmesso sui principali canali TV. Il quotidiano **La Repubblica** sarà quest’anno, nuovamente, media partner, per supportare e dare spazio al filone culturale espresso dal Festival che ha molti punti in comune con quello che il giornale racconta e sviluppa nelle sue pagine e in tutte le sue declinazioni giornalistiche.

Continuano le collaborazioni del Festival con **prestigiose istituzioni artistiche**: la Fondazione Teatro Coccia di Novara, il Festival di Ravenna, il Teatro Metastasio di Prato, il Festival Internacional de Musica de Cartagena, Vakhtangov State Academic Theatre of Russia, Napoli Teatro Festival. Inoltre quest’anno sarà firmato un protocollo d’intesa con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People’s Republic of China per scambi e coproduzioni.

INTERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

Con i piedi in terra guardando il cielo

HOME CHI SIAMO CATEGORIE EDITORIALE RUBRICHE INTERRIS TV CONTATTI SOSTIENICI



CRONACHE CULTURA

Il santo del giorno

Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart

30
giugno 2017

Ss. Primi martiri di
Roma

17 giorni di grande spettacolo - dal 30 giugno al 16 luglio - con 90 titoli e

174 aperture di sipario

Veronica Lea - Giu 30, 2017



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, un mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **"Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile"**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. "Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza".

[Presenze in crescita](#)

Spoletto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, una mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **"Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile"**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. "Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza".

Presenze in crescita

Alla sua 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Sotto la guida di Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, **contando 80.000 presenze nel 2016**. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

I protagonisti, da Conlon a Muti

Tanti i big di questa edizione speciale. Riccardo **Muti** per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob **Wilson** con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto **Saviano**, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto **Bolle** e Fiorella **Mannoia**, fino al re delle arti marziali **Jackie Chan e i suoi 11 Warriors**.

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", ha detto il direttore artistico che ha firmato anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. **"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia** – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto".

Le partnership

Il Festival di Spoleto ha il sostegno di chi fortemente crede nella efficacia e nel coraggio della cultura. Primo tra tutti, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che continua con convinzione a investire nel Festival, delle Istituzioni del territorio – **Regione Umbria, Città di Spoleto** – della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, della Fondazione Carla Fendi, degli Istituti bancari – Banca Popolare di Spoleto del Gruppo Banco Desio e Intesa SanPaolo – delle realtà aziendali – Paolo e Noemia d'Amico Wines, Monini, Mercedes-Benz Italia, Poste Italiane, Fabiana Filippi, e molti altri.

La Rai rinnova l'accordo di Mediapartnership, riservando alla manifestazione una specifica programmazione su Rai Cultura, RaiNews24, RaiRadio 3, oltre che sul portale www.rainews.it, con

collegamenti quotidiani in diretta, interviste e servizi, e con la realizzazione di uno spot che verrà trasmesso sui principali canali TV. Il quotidiano La **Repubblica** sarà quest'anno, nuovamente, media partner, per supportare e dare spazio al filone culturale espresso dal Festival che ha molti punti in comune con quello che il giornale racconta e sviluppa nelle sue pagine e in tutte le sue declinazioni giornalistiche.

Continuano le collaborazioni del Festival con **prestigiose istituzioni artistiche**: la Fondazione Teatro Coccia di Novara, il Festival di Ravenna, il Teatro Metastasio di Prato, il Festival Internacional de Musica de Cartagena, Vakhtangov State Academic Theatre of Russia, Napoli Teatro Festival. Inoltre quest'anno sarà firmato un protocollo d'intesa con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People's Republic of China per scambi e coproduzioni.

L'articolo [Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart](#) sembra essere il primo su [In Terris – News on line](#).

Cerca ...

Vacanze Sardegna



Copenaghen House
Sassari
Prenota la tua
Vacanza in Sardegna



Vacanze Sardegna



B&B
Copenaghen House
Sassari
Prenota la tua
Vacanza in Sardegna
Ottime tariffe
50 metri da ospedale
Tv/bagno in camera
Posizione centrale

Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart

Senza categoria



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, una mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **"Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile"**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. "Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza".

[Richiedi Maggiori Informazioni!](#)

Presenze in crescita

Alla sua 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Sotto la guida di Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, **contando 80.000 presenze nel 2016**. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

I protagonisti, da Conlon a Muti

Tanti i big di questa edizione speciale. Riccardo **Muti** per la prima volta sul

Il Belgio comanda. Parola di Fabre



“Belgium rules/Belgian rules” di Jan Fabre è l’evento della settimana al Napoli Teatro Festival (in autunno a Roma). Al via il Festival dei Due Mondi di Spoleto, con Emma Dante e l’ormai tradizionale presenza di Bob Wilson che riprende “Hamletmaschine” di Heiner Müller. A Bologna la rassegna “...Non c’è più. Presenza/assenza: memorie” prende le mosse dal laboratorio tenuto da Enzo Vetrano e Stefano Randisi. A Roma “Venti d’estate” propone incontri, reading, performance musicali con Roberto Latini, Teatro delle Ariette, Ermanna Montanari e altri artisti. A Verona il Festival Shakespeariano è inaugurato da “Richard II” in versione femminile diretto da Peter Stein – Renato Palazzi

Da non perdere, sabato primo luglio e domenica 2, al [Napoli Teatro Festival Italia](#), l’anteprima mondiale della nuova creazione di **Jan Fabre**, *Belgian rules* (foto), che sarà poi il 30 settembre e il primo ottobre al festival **Romaeuropa**: costruito sui testi di **Johan de Boose** e sulle musiche di **Raymond van het Goenewoud** e **Andrew van Ostade**, affidato ad **Annabelle Chambon**, **Cédric Charron** e agli altri suoi soliti performer della compagnia **Troubleyn**, lo spettacolo è un omaggio ironico e pungente che il geniale regista-coreografo dedica al suo paese, visto come la culla di folgoranti esperienze artistiche ma anche come una terra di sorprendenti e paradossali contraddizioni.

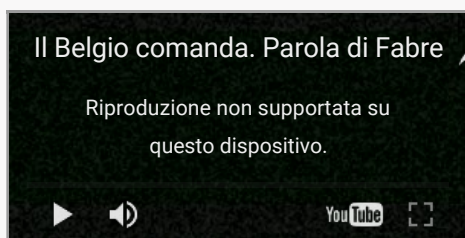
La paranza dei bambini, il romanzo di **Roberto Saviano** messo in scena da **Mario Gelardi**, apre – sempre sabato primo luglio – il programma teatrale del [Festival dei Due Mondi](#) di Spoleto: da vedere, fra l’altro, *La scortecata* di **Emma Dante** dal *Cunto de li cunti* di **Giambattista Basile** (Caio Melisso, 6-13), lo “storico” *Hamletmaschine* di **Heiner Müller** diretto nell’86 da **Bob Wilson**, che lo riprende con giovani attori dell’Accademia Nazionale “Silvio D’Amico” (7-16, San Nicolò), *Atti osceni. I tre processi di Oscar Wilde* di **Moses Kaufman**, regia, scene, costumi di **Ferdinando Bruni** e **Francesco Frongia** (14-16, Auditorium della Stella).

Da lunedì 3 luglio prende il via in piazze e giardini di vari quartieri di Bologna “[...Non c’è più. Presenza/assenza: memorie](#)”, una rassegna di quattro spettacoli da rappresentare al tramonto, ispirati ciascuno a un tema diverso, la follia, l’identità, la storia, la poesia. Le quattro proposte (che si succederanno il 3, il 6, il 10 e il 13) nascono da un laboratorio tenuto a Imola lo scorso aprile da **Enzo Vetrano** e **Stefano Randisi**, che ora recitano insieme ai loro allievi affiancati anche da **Elena Bucci** e **Giovanni Moschella**.

Si intitola [Venti d’estate](#) la bella iniziativa che da martedì 4 luglio si svolgerà per un mese alla **Casa Internazionale delle Donne di Roma**, proponendo incontri, reading, performance musicali. Il denso programma teatrale messo a punto da **Silvia Barbagallo**, **Santa Di Pierro** e **Debora Pietrobono** dell’Associazione “Doppio Ristretto” propone **Roberto Latini** che recita versi di **Mariangela Gualtieri** (mercoledì 5), il **Teatro delle Ariette** che legge brani del suo libro *Una vita attorno al tavolo* (mercoledì 19), un recital di **Ermanna Montanari** dalle pagine delle sue *Miniature campionesi* (venerdì 21), **Daria Deflorian**, **Monica Demuru** e **Monica Piseddu** che evocano i riti di passaggio descritti dalla scrittrice francese **Annie Ernaux** nel suo libro *Memorie di ragazza* (giovedì 27).

Inizia giovedì 6 luglio la sessantanovesima edizione del [Festival Shakespeariano](#) al Teatro Romano di Verona: lo spettacolo inaugurale, una produzione del **Teatro Metastasio** di Prato, è il *Richard II* firmato da **Peter Stein**, versione al femminile di questo acre dramma politico sulla perdita del potere, in cui il grande regista tedesco – come già aveva fatto Àlex Rigola nel suo *Giulio Cesare* interpretato da Maria Grazia

Mandrizzato – affida il ruolo del sovrano deposto a un'attrice, **Maddalena Crippa**. Accanto a lei, fra gli altri, **Paolo Graziosi, Graziano Piazza, Alessandro Averone**.



Home Recensioni Anticipazioni News Palazzi consiglia Video Chi siamo Contatti dT in English


delteatro.it Recensioni & news di teatro contemporaneo, danza, opera, arti performative

f t YouTube g+ RSS

Recensioni News Danza Palazzi consiglia Tutto il Web ne parla I Post di Palazzi

Cerca

Palazzi Consiglia: buon teatro!



Dal 30 giugno al 6 luglio 2017

Post più popolari

- Successo per il Nabucco risorgimentale dell'Arena
- Lehman Trilogy, magistrale storia di un crollo
- Una bellissima Traviata d'altri tempi
- Dentro la Riforma. Elio De Capitani: "Un peccato capitale non puntare sull'arte"
- Danza Inequilibrio
- Il Belgio comanda. Parola di Fabre

Delteatro.it su facebook

Delteatro.it su facebook

Tags

Alessandro Sciarroni Anagoor Antonio Latella Antonio Tagliarini Arturo Cirillo Aterballetto Babilonia Teatri biografia bob wilson Daria Deflorian davide annachini Elio De Capitani Emma Dante enzo fragassi ermanna montanari ferdinando bruni Festival delle colline TORINESI giancarlo cauteruccio Gigi Cristoforetti Giovanni Testori Gregory Kunde i post di renato palazzi Kronoteatro Lorenzo Loris luca ronconi marco martinelli maria grazia gregori mario perrotta palazzi consiglia piccolo teatro pier paolo pasolini quotidiana.com recensione



Il Belgio comanda. Parola di Fabre

GIU 30 2017 Admin Palazzi consiglia • Teatro • Video

Condividi



"Belgium rules/Belgian rules" di Jan Fabre è l'evento della settimana al Napoli Teatro Festival (in autunno a Roma). Al via il Festival dei Due Mondi di Spoleto, con Emma Dante e l'ormai tradizionale presenza di Bob Wilson che riprende "Hamletmaschine" di Heiner Müller. A Bologna la rassegna "... Non c'è più. Presenza/assenza: memorie" prende le mosse dal laboratorio tenuto da Enzo Vetrano e Stefano Randisi. A Roma "Venti d'estate" propone incontri, reading, performance musicali con Roberto Latini, Teatro delle Arie, Ermanna Montanari e altri artisti. A Verona il Festival Shakespeariano è inaugurato da "Richard II" in versione femminile diretto da Peter Stein – Renato Palazzi

Da non perdere, sabato primo luglio e domenica 2, al **Napoli Teatro Festival Italia**, l'anteprima mondiale della nuova creazione di **Jan Fabre**, *Belgian rules* (foto), che sarà poi il 30 settembre e il primo ottobre al festival **RomaEuropa**: costruito sui testi di **Johan de Boose** e sulle musiche di **Raymond van het Goenewoud** e **Andrew van Ostade**, affidato ad **Annabelle Chabon**, **Cédric Charron** e agli altri suoi soliti performer della compagnia **Troubleyn**, lo spettacolo è un omaggio ironico e pungente che il geniale regista-coreografo dedica al suo paese, visto come la culla di folgoranti esperienze artistiche ma anche come una terra di sorprendenti e paradossali contraddizioni.

La paranza dei bambini, il romanzo di **Roberto Saviano** messo in scena da **Mario Gelardi**, apre – sempre sabato primo luglio – il programma teatrale del **Festival dei Due Mondi** di Spoleto: da vedere, fra l'altro, *La scortecata* di **Emma Dante** dal *Cunto de li cunti* di **Giambattista Basile** (Caio Melisso, 6-13), lo "storico" *Hamletmaschine* di **Heiner Müller** diretto nell'86 da **Bob Wilson**, che lo riprende con giovani attori dell'Accademia Nazionale "Silvio D'Amico" (7-16, San Nicolò), *Atti osceni. I tre processi* di **Oscar Wilde** di **Moses Kaufman**, regia, scene, costumi di **Ferdinando Bruni** e **Francesco Frongia** (14-16, Auditorium della Stella).

Da lunedì 3 luglio prende il via in piazze e giardini di vari quartieri di Bologna "... Non c'è più.

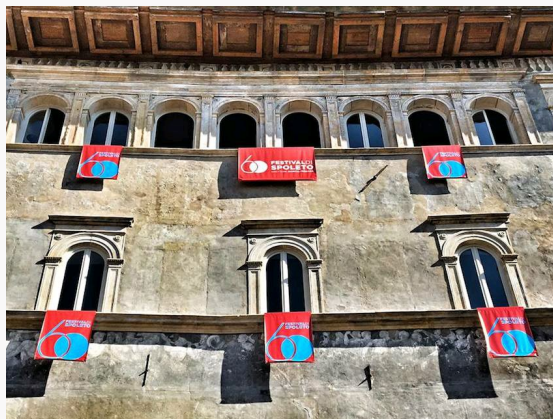
EVENTI | Al via il Festival di Spoleto edizione numero 60: si apre con il “Don Giovanni” di Mozart, 17 giorni di grande spettacolo

[Stampa](#)



Con il dramma giocoso in due atti “Don Giovanni” di Mozart si apre oggi la 60.a edizione del Festival di Spoleto, in Umbria. Fino al 16 luglio diciassette giorni di grande spettacolo con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte.

(TurismoItaliaNews) Alla sua 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Sotto la guida di Giorgio Ferrara, il Festival è cresciuto di anno in anno, contando 80.000 presenze nel 2016. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.





La 60a edizione del Festival di Spoleto inaugura con il Don Giovanni di Mozart che va così a concludere il progetto artistico triennale della trilogia di Mozart/Da Ponte, realizzato grazie alla collaborazione con il Ravenna Festival, l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Coccia di Novara. *Don Giovanni - ossia Il dissoluto punito* è la seconda delle tre opere italiane che il compositore austriaco scrisse su libretto di Lorenzo Da Ponte, il quale attinse a numerose fonti letterarie dell'epoca. Essa precede *Così fan Tutte* e segue *Le nozze di Figaro* e venne composta tra il marzo e l'ottobre del 1787, quando Mozart aveva 31 anni.

Al Festival arriva anche Roberto Saviano con "*La paranza dei bambini*", il romanzo diventato uno spettacolo teatrale che racconta una verità cruda, violenta, senza scampo. Non a caso lo spettacolo è nato nel Nuovo Teatro Sanità, un luogo "miracoloso" nel cuore di Napoli, dove si tenta di costruire un presente reale e immaginare un futuro possibile. Per la prima volta sul palco di Piazza Duomo, sarà Riccardo Muti a dirigere il Concerto Finale della 60a edizione del Festival. Fondata nel 2004 l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini è formata da giovani musicisti, provenienti da tutte regioni italiane, selezionati da commissioni internazionali da lui presiedute.



Continuano le collaborazioni del Festival con prestigiose istituzioni artistiche: la Fondazione Teatro Coccia di Novara, il Festival di Ravenna, il Teatro Metastasio di Prato, il Festival Internacional de Musica de Cartagena, Vakhtangov State Academic Theatre of Russia, Napoli Teatro Festival. Inoltre quest'anno sarà firmato un protocollo d'intesa con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People's Republic of China per scambi e coproduzioni.



Twitter Facebook Instagram YouTube

Cerca... Cerca



HOME CHI SIAMO REDAZIONE FOCUS ABBIAMO VISTO PER VOI LE RICETTE DI CASA SPINIETO COLLEZIONISMO CONTATTI

Ultim'ora: **EVENTI | AL VIA IL FESTIVAL DI SPOLETO EDIZIONE NUMERO 60: SI APRE CON IL "DON GIOVANNI" DI MOZART, 17 GIORNI DI GRANDE SPETTACOLO**

Categoria: **Ultime** Pubblicato: 30 Giugno 2017



[turismo](#) [italia](#) [news](#) [turismoitalianews](#) [2017](#) [programma](#) [arte](#) [Umbria](#) [festival](#)
[giugno](#) [luglio](#) [Spoleto](#) [musica](#) [spettacolo](#) [Giorgio Ferrara](#)

Con il dramma giocoso in due atti "Don Giovanni" di Mozart si apre oggi la 60.a edizione del Festival di Spoleto, in Umbria. Fino al 16 luglio diciassette giorni di grande spettacolo con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte.

(TurismoItaliaNews) Alla sua 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Sotto la guida di Giorgio Ferrara, il Festival è cresciuto di anno in anno, contando 80.000 presenze nel 2016. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.



STAY CONNECTED

Benevento da agorà a cortile nazionalpopolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno



Il quotidiano 'La Repubblica' dedica una bella e colorata pagina agli appuntamenti del Bel Paese meritevoli di attenzione culturale, e popolare. Il social sindaco Mastella a caldo commenta: "*La Repubblica* annovera Benevento Città Spettacolo tra i 60 Festival più importanti d'Italia!". Il giorno dopo rilancia, netto, preciso, tagliente: "Vi ricordate cosa dicevano e dicono i nostri avversari? 'Città Spettacolo è una sagra paesana'. Ieri viene fuori che il Festival Benevento Città Spettacolo è al quarto posto in Italia per attività teatrale. Magnifico! Oppositori, non è meglio che stiate un po' zitti?! Avevate ridotto la città ad uno spettro. Con noi risorge".

Il quotidiano, Mastella non ne fa cenno, ricorda che la sua è una scelta "parziale" e "nel farla abbiamo comunque tenuto fuori le città più grandi privilegiando i centri più piccoli" (ci sarà uno straccio di manifestazione a Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia?). Quindi, non siamo al cospetto di valori assoluti.

Ciò non toglie che, per fuggire la consueta accusa di disfattismo, siamo col sindaco a godercela, per questa bella quanto inaspettata pubblicità.

Città Spettacolo, nello specifico settore (Teatro), insegue il Festival delle Colline di Moncalieri, il Santarcangelo dei teatri di Sant'Arcangelo di Romagna, tallona il Festival dei Due Mondi di Spoleto e precede il Pompei Theatrum Mundi di Pompei e il Festival del Teatro Antico di Siracusa - e questo quarto posto di rilievo nazionale per spessore culturale viene adeguatamente (e non poteva non essere) richiamato dal sindaco nella conferenza stampa di bilancio del primo anno di governo

Nel dettaglio:

a) Chi precede.

Festival delle Colline Torinesi. La 22a edizione si è tenuta dal 4 al 22 giugno. "Si comincia con un concerto di Saba Anglana, si conclude con le fiabe in musica di Licia Lanera. 27 spettacoli in 19 giorni. Paesi ospiti Germania, Serbia, Grecia, Somalia, Libano. 16 prime nazionali tra cui quella attesissima delle berlinesi She She Pop, tra avanguardie storiche e creazione contemporanea. Poetesse e scrittrici come Nelly Sachs evocata da Chiara Guidi, Emily Dickinson da Milena Costanzo, Amelia Rosselli dai Marcido Marcidorjs, Bronislaw Wajs da Elena Bucci. Fumetti, rapper e nuove culture secondo Marta Dalla Via dedicata ad Andrea Pazienza. Gruppi cult italiani: Motus alle prese con un Genet al femminile, Frosini/Timpano con il colonialismo, Fanny&Alexander che celebrano i 25 anni di storia, Cuocolo/Bosetti e i loro allunaggi, Babilonia Teatri con un inedito testo arcobaleno, Scena Verticale con l'appassionato outing di Saverio La Ruina, Deflorian/Tagliarini con il loro straordinario format. Non manca la nuova drammaturgia: Sasha Marianna Salzmann con un dramma intergenerazionale, Gary Owen, pescato con intuito da Valter Malosti. E tantissimi giovani: i De Serio, Gattinoni/Lorenzo, Kronoteatro, La Ballata dei Lenna, Lab121, Ksenija Martinovic, Guendalina Tongo. I performer internazionali Mroué/Majdalanie e Euripides Laskaridis. Ancora: due mostre, un ricordo del Convegno di Ivrea 1967, le mezz'ore con di Laura Bevione, due film. Il segno d'artista è di Marisa Merz, il trailer di Anna Cordoli" (è la presentazione dal sito del Teatro Stabile di Torino).

Santarcangelo. Scriveva (27 giugno 2016) il Corriere della Sera ("Festival 2016: 10 eventi dell'estate da non perdere": caspita! assente Città Spettacolo): "Sui colli, lontano dalla calca riminese, Santarcangelo è il punto d'incontro della scena più innovativa europea, tema di quest'anno il rapporto realtà-finzione. Spettacoli, balli e riti condivisi, per conoscere se stessi e ciò che è sconosciuto, un fuoco acceso sarà il segnale per annunciare che qualcosa sta per accadere. In cartellone percorsi nella notte, nei sottosuoli, ma anche viaggi oltre lo specchio, nel mondo dell'immaginazione. Qualche esempio? Philippe Quesne, ne "La nuit des taupes" propone uomini-talpa che rivisitano il mito della caverna, "Natten", di Mårten Spångberg, è una danza che arriva fino all'alba, mentre le donne-corvo di Bouchra Ouizguen raccontano la metamorfosi del femminile. Se ve lo perdete a Santarcangelo potete vederle a Parigi e a New York. Spettacoli di altissimo livello, insomma, in luoghi tutti da scoprire, dallo Sferisterio alla Rocca Malatestiana, dalle grotte al fiume Marecchia, ma anche vecchie fabbriche abbandonate e un campetto da basket".

Spoleto. 60 edizioni con questa del 2017; nel paginone di Repubblica è ricordato con danza e musica classica, ma meglio limitarsi al "solo" teatro. In programma, dunque, durante il mese di luglio: "La paranza dei bambini" (da Saviano), "Le memorie di Adriana" (con Adriana Asti), "Van Gogh" (con Alessandro Preziosi), le performances dell'Accademia di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", "La scortecata" (da Giambattista Basile, regia di Emma Dante), "TroilovClessidra" (da Shakespeare, adattamento di Ricci e Forte), "Un quaderno per l'inverno" (di Massimiliano Civica), "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri" (regia di Meng Jinghui), "Hamletmachine" (regia di Robert Wilson), "Intorno ad Ifigenia, liberata" (regia di Carmelo Rifici), "Le cinque rose di Jennifer" (di Annibale Ruccello, regia di Geppy Gleijeses), "Atti osceni: i tre processi di Oscar Wilde" (di Moises Kaufman), "Oedipus rex" (di Sofocle; del Vakhtangov State Academic Theatre of Russia).

b) Chi segue.

A **Pompei** (prima edizione in corso, dal 22 giugno al 23 luglio 2017) il Teatro Grande ospita qualcosa di significativo per la drammaturgia antica: "Dall'*Oresteia* a *Prometeo*, dall'*Antigone* a *Le Baccanti* a *Fedra* nelle regie di De Fusco, Luconi, De Rosa, Cerciello", si legge sul sito della manifestazione. Basta la parola.

Siracusa, lo scenario è il Teatro Greco. Edizione 2015: 51° ciclo di di rappresentazioni classiche, in scena: "Le Supplici", "Ifigenia in Aulide", "Medea"; 112000 spettatori. Edizione 2016: 52° Ciclo, in scena: "Alceste", "Elettra", "Fedra"; "La stagione degli spettacoli classici al Teatro greco di Siracusa si chiude come era cominciata, nel segno delle donne. E' *Fedra* di Seneca il terzo spettacolo in scena fino a domenica e poi protagonista della tournée Inda, dopo il successo di Elettra di Sofocle con la regia di Gabriele Lavia e Alceste di Euripide firmata da Cesare Lievi. Le due opere tragiche, in alternanza tra loro dal 13 maggio al 19 giugno, sono state applaudite da 115.498 spettatori" (Repubblica Palermo, 23 giugno 2016). Edizione 2017 (in corso): 53° Ciclo, in scena: "Sette contro Tebe", regia di Marco Baliani; "Fenicia", regia di Valerio Binasco; "Le Rane", regia di Giorgio Barberio Corsetti.

Benevento (dove pure c'è un teatro, romano, più piccolo rispetto a Siracusa, ma magari utile alla bisogna artistica). Il programma del 2016 ospitava, quanto a teatro "in senso stretto" ed "allargato": Gran Cafè Italia; Pulcinella e don Gennaro pittori di un morto; Pulcinella e il flauto magico (il teatro di burattini e musica di Giò Ferraiolo); La piramide di Malabù (Teatro Eidos); Terroni; Il canto dell'usignolo-Serata Shakespeare; L'ibrido; Social Life.

Quando proverbialmente si parla di una misura nelle cose. Commenti a piacere.

Di certo il sindaco Mastella non ha commissionato alcunché a Repubblica.

Di certo Repubblica ha scelto in autonomia.

Di certo Repubblica ha messo assieme pietanze diverse sul medesimo fornello che magari necessitavano di una cottura con tempi diversi.

Magari Repubblica non s'è soffermata "proprio" sull'unica edizione in salsa mastelliana della kermesse, bensì sulla "tradizione" del Festival. Quindi sulla sua complessiva storia.

C'è - dunque - che la libertà social è libertà anche di sbilanciarsi, senza contraddittorio, beandosi della platea amica; eppure si ha l'impressione che di... Risorgimento, in città, ci sia solo la piazza, deterioratasi da *agera* in cortile nazionalpopolare: tanta gente per strada (innegabile), secondo una formula che ha abbinato il teatro (se c'era) ai panini. Farciti di cotto o crudo, a piacimento. E non è una sagra?

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ
CULTURA SPETTACOLO SPORT

Benevento da agorà a cortile nazionalpopolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno

01 LUGLIO 2017 - POLITICA ISTITUZIONI

ILVAGLIO.IT



I PIÙ LETTI
DEL MESE

GLI ULTIMI
PUBBLICATI

CULTURA | Guardia Sanframondi: Riti Settennali di penitenza, il Ministro della cultura Franceschini concede il Patrocinio

POLITICA | Benevento da agorà a cortile nazionalpopolare. La propaganda di Mastella, le classifiche di 'Repubblica' e i fatti come stanno

POLITICA | E' cominciata tra polemiche e disagi la Festa della Madonna delle Grazie: inefficiente l'Amministrazione Comunale

CULTURA | Presentato "West Side Story": mira a regalare a Benevento un'esperienza artistica di valore, frutto di professionalità e sacrificio

POLITICA | Costo del conferimento rifiuti allo Stir: il Consiglio di Stato dà ragione a Provincia e Sanità sulla tariffa degli anni 2014/2015

CULTURA | Riposo forzato per il trombettista Luca Aquino: salta la prima parte del "Jazz Bike Tour"

POLITICA | Festa della Madonna delle Grazie, emessa un'ordinanza. Regolamentata la dislocazione delle bancarelle. Nota critica del sindacato CUB

POLITICA | Severa censura di De Piero al primo anno del sindacato - Mastella

POLITICA | Possibile crisi nello smaltimento dei rifiuti nel Sannio: la Provincia chiede aiuti alla Regione Campania

CRONACA | Centro storico di Benevento nel degrado incessante, ma i miti residenti continuano fiduciosi ad auspicare interventi risolutivi di enti e forze dell'ordine

CULTURA | Luca Aquino "Jazz Bike Tour - Wheels not Walls", da Benevento a Oslo dal 1° luglio al 19 agosto

POLITICA | De Girolamo: No ai migranti a Benevento. Basta aggressioni al territorio

Il quotidiano 'La Repubblica' dedica una bella e colorata pagina agli appuntamenti del Bel Paese meritevoli di attenzione culturale, e popolare. Il social sindaco Mastella a caldo commenta: "La Repubblica annovera Benevento Città Spettacolo tra i 60 Festival più importanti d'Italia!". Il giorno dopo rilancia, netto, preciso, tagliente: "Vi ricordate cosa dicevano e dicono i nostri avversari? 'Città Spettacolo è una sagra paesana'. Ieri viene fuori che il Festival Benevento Città Spettacolo è al quarto posto in Italia per attività teatrale. Magnifico! Oppositori, non è meglio che stiate un po' zitti?! Avevate ridotto la città ad uno spettro. Con noi risorge".

Il quotidiano, Mastella non ne fa cenno, ricorda che la sua è una scelta "parziale" e "nel farla abbiamo comunque tenuto fuori le città più grandi privilegiando i centri più piccoli" (ci sarà uno straccio di manifestazione a Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia?). Quindi, non siamo al cospetto di valori assoluti.

Ciò non toglie che, per fuggire la consueta accusa di disfattismo, siamo col sindaco a godercela, per questa bella quanto inaspettata pubblicità.

Città Spettacolo, nello specifico settore (Teatro), insegue il Festival delle Colline di Moncalieri, il Santarcangelo dei teatri di Sant'Arcangelo di Romagna, tallona il Festival dei Due Mondi di Spoleto e precede il Pompei Theatrum Mundi di Pompei e il Festival del Teatro Antico di Siracusa - e questo quarto posto di rilievo nazionale per spessore culturale viene adeguatamente (e non poteva non essere) richiamato dal sindaco nella conferenza stampa di bilancio del primo anno di governo

Nel dettaglio:

a) Chi precede.

Festival delle Colline Torinesi. La 22a edizione si è tenuta dal 4 al 22 giugno. "Si comincia con un concerto di Saba Anglana, si conclude con le fiabe in musica di Licia Lanera. 27

Festival di Spoleto, ecco 'La Paranza dei bambini' di Saviano: è standing ovation



Il suggestivo spazio della Chiesa di San Simone si rivela essere la cornice perfetta per accogliere il racconto dello scrittore Roberto Saviano. La chiesa, decadente e priva di orpelli si relaziona con grande coerenza con le tematiche cruenti affrontate dallo spettacolo 'La Paranza dei Bambini', in scena per la 60esima edizione dello Spoleto Festival.

Il progetto È necessario premettere che la visione di questo spettacolo va intesa più come assistere allo sviluppo di un progetto di comunicazione. È probabile che il testo di Saviano sia più interessante alla lettura che non alla visione della pièce teatrale, ma è fondamentale comprendere il messaggio. Questa produzione nasce all'interno del Nuovo Teatro Sanità, uno spazio gestito da giovani sotto i 30 anni coadiuvato da un gruppo di professionisti del settore teatrale, nel cuore di Napoli, nel quale si realizzano progetti che raccontano di una Napoli diversa, di un futuro possibile lontano dalla camorra.

I giovani In questa ottica va visto 'La Paranza dei Bambini', interpretato da giovani, rispettando il linguaggio e l'atteggiamento dei giovani di questa generazione, incastrati nel binomio social network e realtà, caricature di se stessi, nel tentativo di mostrarsi più emancipati e crudeli di quanto siano in vero. Non ci sono colpi di scena, feedback, enigmi. La scelta registica è quella di raccontare cronologicamente, e con qualche cliché di troppo, come un adolescente si affaccia al mondo della criminalità organizzata e come, spesso senza esserne consapevole, resta intrappolato. Quello che colpisce è la sincerità di questi attori, la loro generosità e l'onestà con cui hanno affrontato questo viaggio.

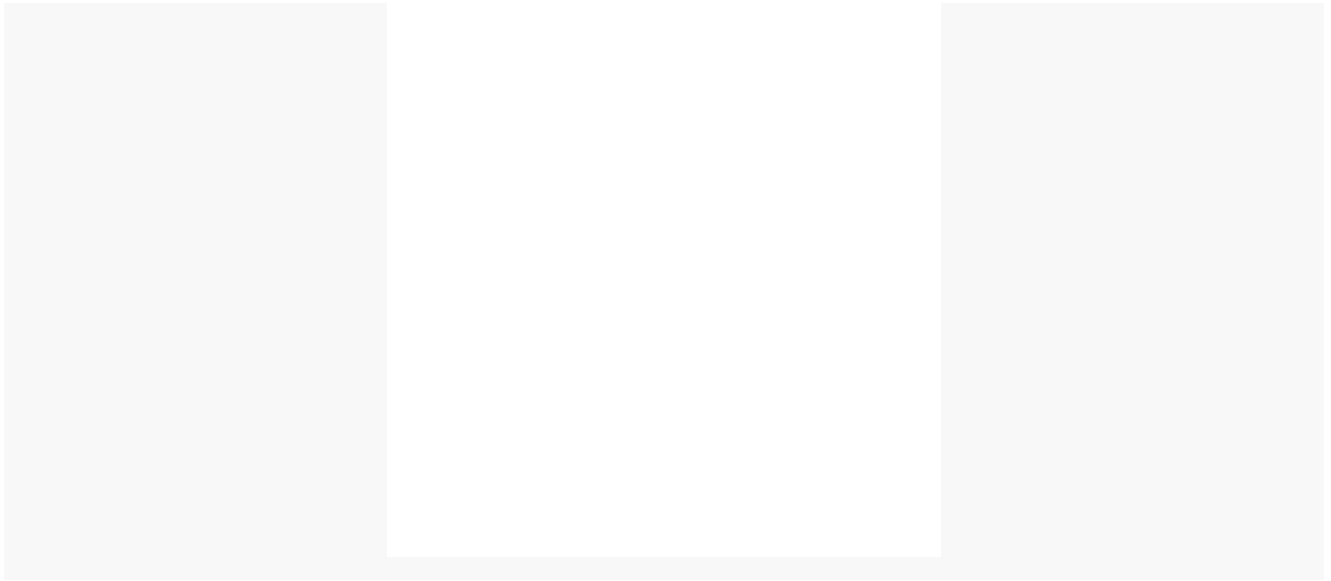
Lo schema Le scene sono molto contemporanee, simili, a tratti, alle impalcature dei Farisei nel noto musical Jesus Christian Superstar. Le musiche, di estrazione elettronica e sperimentale, creano un'atmosfera coerente con il testo. Forse, in definitiva, poteva essere più conciso di quanto sia stato, meno ripetitivo ma in fondo, ogni cosa ha il suo tempo per essere sviluppata e decantata. La seconda replica di 'La Paranza dei Bambini' non ottiene un sold out, ma si guadagna una standing ovation e oltre cinque minuti di applausi da parte di un pubblico che premia l'innocenza di questi attori e il coraggio della denuncia a viso scoperto di cui Roberto Saviano è indiscusso fautore.

Sponsored









PERUGIA TERNI ASSISI / BASTIA CITTA DI CASTELLO FOLIGNO GUBBIO / GUALDO NARNI / AMELIA ORVIETO SPOLETO TODI / MARSCIANO

DOMENICA 2 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 18:35

umbria 24

Cerca

HOME Cronaca Attualità Politica Economia Cultura Lettere e Opinioni Sport24 Noise24 Gusto24 Pubbliredazionali

Altro

UTTO PER I PROFESSIONISTI DELLA CASA

GUBBIOSCIENZA2017
la scienza nelle piazze
www.gubbioscienza.it

dal 30 giugno al 9 luglio

CULTURA

Festival di Spoleto, ecco 'La Paranza dei bambini' di Saviano: è standing ovation

Il pubblico premia l'innocenza degli attori che puntano alla denuncia di una realtà dura da affrontare



2 LUGLIO 2017

f t

Il suggestivo spazio della Chiesa di San Simone si rivela essere la cornice perfetta per accogliere il racconto dello scrittore Roberto Saviano. La chiesa, decadente e priva di orpelli si relaziona con grande coerenza con le tematiche cruente affrontate dallo spettacolo 'La Paranza dei Bambini', in scena per la 60esima edizione dello Spoleto Festival.

Il progetto È necessario premettere che la visione di questo spettacolo va intesa più come assistere allo sviluppo di un progetto di comunicazione. È probabile che il testo di Saviano sia più interessante alla lettura che non alla visione della pièce teatrale, ma è fondamentale comprendere il messaggio. Questa produzione nasce all'interno del Nuovo Teatro Sanità, uno spazio gestito da giovani sotto i 30 anni coadiuvato da un gruppo di professionisti del settore teatrale, nel cuore

LA PROFESSIONALITÀ HA TROVATO NUOVI SPAZI

Articoli correlati

- Festival di Spoleto, con Alessandro Preziosi in scena la drammaticità di Van Gogh al manicomio
- Terni, al via alla prima edizione di Roadust: ecco le moto Special e le Cafe Racer
- Romano Prodi e Cucinelli all'università di Bologna: «Che siate lampadieri contemporanei»
- Moiano, quella lumaca fa impazzire gli ospiti della sagra: concerti e mostra canina

Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della “paranza”

Ha aperto la prosa al Festival di Spoleto La paranza dei bambini, riduzione dell'omonimo romanzo di Roberto Saviano a cura dell'autore e di Mario Gelardi, che l'ha diretta. La storia non è dissimile da mille altre sul mondo della malavita in generale e della camorra in particolare, con un gruppo di delinquenti che si mette in proprio creando una ba...

Leggi il [post](#) sul sito di origine: [clicca qui](#)



Scorri: Home / Cultura / Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della "paranza"

Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della "paranza"

REDAZIONE 2 LUGLIO 2017 0 COMMENTI

LA STAMPA

Ha aperto la prosa al Festival di Spoleto La paranza dei bambini, riduzione dell'omonimo romanzo di Roberto Saviano a cura dell'autore e di Mario Gelardi, che l'ha diretta. La storia non è dissimile da mille altre sul mondo della malavita in generale e della camorra in particolare, con un gruppo di delinquenti che si mette in proprio creando una ba...

Leggi il post sul sito di origine: [clicca qui](#)

MAIN SPONSOR PNET

RICERCA

Ricerca...

PUBBLICITÀ

FILTRA NOTIZIE

Filtra Notizie

Seleziona una categoria

PUBBLICITÀ 4W

SEGUICI SU



PUBBLICITÀ 4W

PUBBLICITÀ PNET

PUBBLICITÀ PNET

TAG CLOUD

Agi Altri Sport Calcio ciclismo
Cinema Cronaca cucina Cultura
Economia Foto del Giorno
Gazzetta La Stampa
Motociclismo Motori Mtv
Musica National Geographic
Natura e Curiosità Nuoto Politica
Salute Scienza Società
Spettacolo Sport Tennis

PUBBLICITÀ 4W

Festival di Spoleto, standing ovation per 'La paranza dei bambini' di Saviano



Il suggestivo spazio della Chiesa di San Simone si rivela essere la cornice perfetta per accogliere il racconto dello scrittore Roberto Saviano. La chiesa, decadente e priva di orpelli si relaziona con grande coerenza con le tematiche cruente affrontate dallo spettacolo 'La Paranza dei Bambini', in scena per la 60esima edizione dello Spoleto Festival.

Il progetto È necessario premettere che la visione di questo spettacolo va intesa più come assistere allo sviluppo di un progetto di comunicazione. È probabile che il testo di Saviano sia più interessante alla lettura che non alla visione della pièce teatrale, ma è fondamentale comprendere il messaggio. Questa produzione nasce all'interno del Nuovo Teatro Sanità, uno spazio gestito da giovani sotto i 30 anni coadiuvato da un gruppo di professionisti del settore teatrale, nel cuore di Napoli, nel quale si realizzano progetti che raccontano di una Napoli diversa, di un futuro possibile lontano dalla camorra.

I giovani In questa ottica va visto 'La Paranza dei Bambini', interpretato da giovani, rispettando il linguaggio e l'atteggiamento dei giovani di questa generazione, incastrati nel binomio social network e realtà, caricature di se stessi, nel tentativo di mostrarsi più emancipati e crudeli di quanto siano in vero. Non ci sono colpi di scena, feedback, enigmi. La scelta registica è quella di raccontare cronologicamente, e con qualche cliché di troppo, come un adolescente si affaccia al mondo della criminalità organizzata e come, spesso senza esserne consapevole, resta intrappolato. Quello che colpisce è la sincerità di questi attori, la loro generosità e l'onestà con cui hanno affrontato questo viaggio.

Lo schema Le scene sono molto contemporanee, simili, a tratti, alle impalcature dei Farisei nel noto musical Jesus Christian Superstar. Le musiche, di estrazione elettronica e sperimentale, creano un'atmosfera coerente con il testo. Forse, in definitiva, poteva essere più conciso di quanto sia stato, meno ripetitivo ma in fondo, ogni cosa ha il suo tempo per essere sviluppata e decantata. La seconda replica di 'La Paranza dei

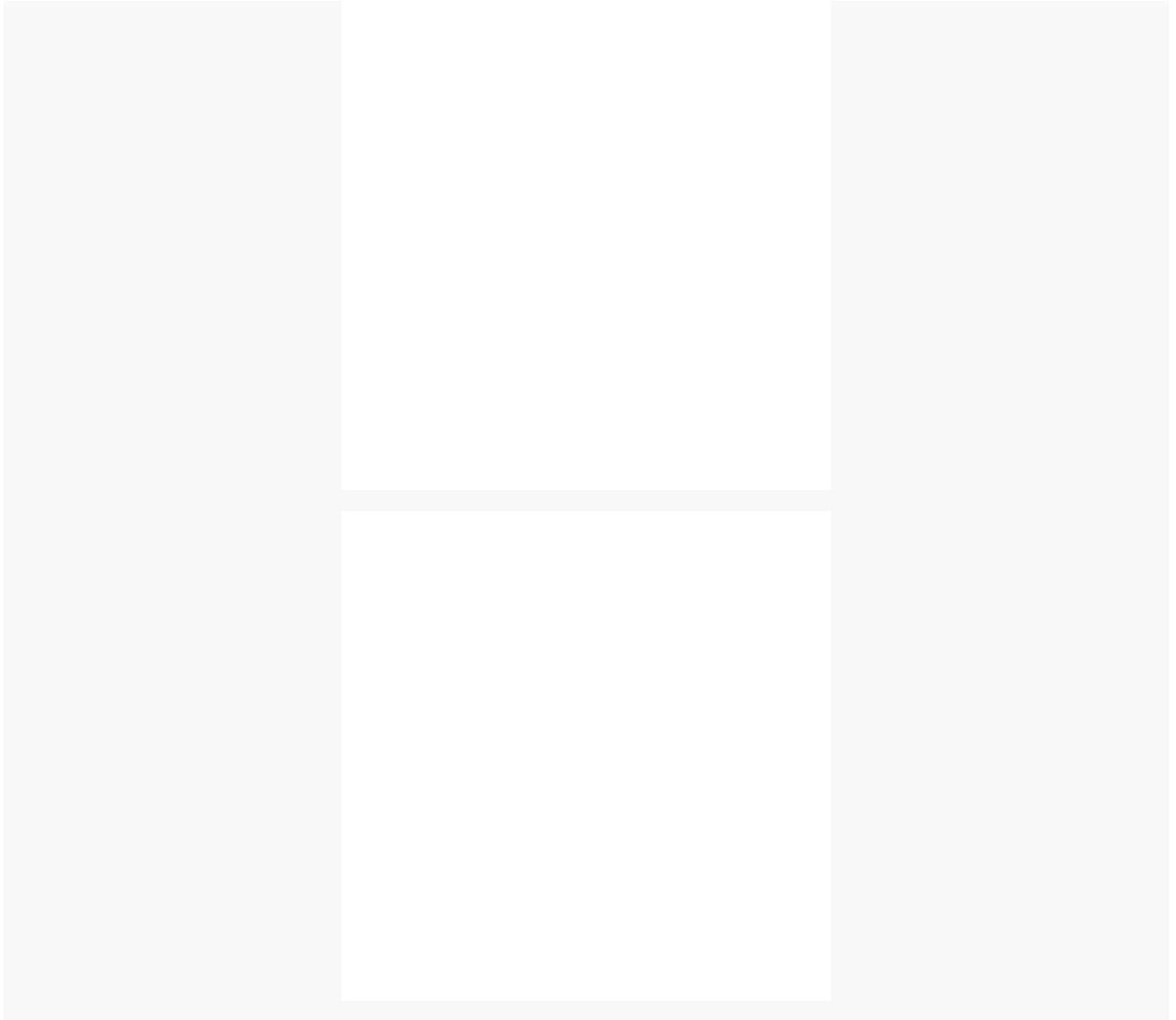
Bambini' non ottiene un sold out, ma si guadagna una standing ovation e oltre cinque minuti di applausi da parte di un pubblico che premia l'innocenza di questi attori e il coraggio della denuncia a viso scoperto di cui Roberto Saviano è indiscusso fautore.

Sponsored









PERUGIA TERNI ASSISI / BASTIA CITTA DI CASTELLO FOLIGNO GUBBIO / GUALDO NARNI / AMELIA ORVIETO SPOLETO TODI / MARSCIANO

VENERDÌ 7 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 16:05

umbria 24

Cerca

HOME Cronaca Attualità Politica Economia Cultura Lettere e Opinioni Sport24 Noise24 Gusto24 Pubbliredazionali

Altro ▾

UNIVERSO ASSISI 17

ASSISI



GUBBIOSCIENZA2017

la scienza nelle piazze

www.gubbioscienza.it

dal 30 giugno
al 9 luglio

SPECIALE FESTIVAL DI SPOLETO 2017

Festival di Spoleto, standing ovation per 'La paranza dei bambini' di Saviano

Il pubblico premia l'innocenza degli attori che puntano alla denuncia di una realtà dura da affrontare



2 LUGLIO
2017



DAL 1 LUGLIO

SALDI

GHERLINDA
AL CENTRO DELLE EMERGENZE

Il suggestivo spazio della Chiesa di San Simone si rivela essere la cornice perfetta per accogliere il racconto dello scrittore Roberto Saviano. La chiesa, decadente e priva di orpelli si relaziona con grande coerenza con le tematiche cruente affrontate dallo spettacolo 'La Paranza dei Bambini', in scena per la 60esima edizione dello Spoleto Festival.

LA PROFESSIONALITÀ
HA TROVATO NUOVI
SPAZI

sotto costo

DAL 29 GIUGNO ALL'8 LUGLIO 2017

ipercoop

Umbria Jazz 17

Perugia, 7 - 16 luglio
www.umbriajazz.com

Articoli correlati



Festival di Spoleto e Cina più vicine: firmato il patto per lo scambio culturale



Festival di Spoleto, apre anche la mostra 'In volo sull'Umbria' del maestro Ficola

Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della “paranza”



Articolo tratto dall'edizione in edicola il giorno 03/07/2017.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

LA STAMPA

[CULTURA](#)

seguici su



Utente Cognome

sezioni

[mondo](#)

[mondo](#)

[europa](#)

[politica](#)

[economia](#)

[economia](#)

[LAVORO](#)

[FINANZA](#)

[BORSA ITALIANA](#)

[ESTERO](#)

[FONDI](#)

[OBBLIGAZIONI](#)

[VALUTE](#)

[TUTTOSOLDI](#)

[MARE](#)

[italia](#)

[italia](#)

[agricoltura](#)

[sport](#)

[sport](#)

[CALCIO](#)

[CALCIO](#)

[serie a](#)

[serie b](#)

[champions league](#)

[europa league](#)

[qui juve](#)

[qui torino](#)

[qui milan](#)

[qui inter](#)

[qui roma](#)

[qui lazio](#)

[qui novara](#)

[qui pro vercelli](#)

[qui sampdoria](#)

[qui genoa](#)

[qui napoli](#)

[BASKET](#)

[VOLLEY](#)

[F1](#)

[MOTO](#)

[VELA](#)

[SCI](#)

[SPETTACOLI](#)

[SPETTACOLI](#)

[cinema](#)

[tv](#)

[palcoscenico](#)

[MUSICA](#)

[showbiz](#)

[televisione.it](#)

[film.it](#)

[TECNOLOGIA](#)

[MOTORI](#)

[MOTORI](#)

[nuovi modelli](#)

[attualità](#)

[prove](#)

[ambiente](#)

[tecnologia](#)

[PATENTI](#)

[MOTO](#)

[Profilo](#)

[Logout](#)

Non si spingono oltre il consueto i ragazzi armati della “paranza”



Articolo tratto dall'edizione in edicola il giorno 03/07/2017.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

DATA lunedì 3 luglio 2017

SITO WEB www.lastampa.it

INDIRIZZO http://www.lastampa.it/2017/07/03/cultura/non-si-spingono-oltre-il-consueto-i-ragazzi-armati-della-paranza-Hjgm3KImLzNypA3dnK5rO/premium.html

LA STAMPA

[CULTURA](#)

seguici su



Utente Cognome

sezioni

[mondo](#)

[mondo](#)

[europa](#)

[politica](#)

[economia](#)

[economia](#)

[LAVORO](#)

[FINANZA](#)

[BORSA ITALIANA](#)

[ESTERO](#)

[FONDI](#)

[OBBLIGAZIONI](#)

[VALUTE](#)

[TUTTOSOLDI](#)

[MARE](#)

[italia](#)

[italia](#)

[agricoltura](#)

[sport](#)

[sport](#)

[CALCIO](#)

[CALCIO](#)

[serie a](#)

[serie b](#)

[champions league](#)

[europa league](#)

[qui juve](#)

[qui torino](#)

[qui milan](#)

[qui inter](#)

[qui roma](#)

[qui lazio](#)

[qui novara](#)

[qui pro vercelli](#)

[qui sampdoria](#)

[qui genoa](#)

[qui napoli](#)

[BASKET](#)

[VOLLEY](#)

[F1](#)

[MOTO](#)

[VELA](#)

[SCI](#)

[SPETTACOLI](#)

[SPETTACOLI](#)

[cinema](#)

[tv](#)

[palcoscenico](#)

[MUSICA](#)

[showbiz](#)

[televisione.it](#)

[film.it](#)

[TECNOLOGIA](#)

[MOTORI](#)

[MOTORI](#)

[nuovi modelli](#)

[attualità](#)

[prove](#)

[ambiente](#)

[tecnologia](#)

[PATENTI](#)

[MOTO](#)

[Profilo](#)

[Logout](#)

60ª edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto: ciak, si gira ancora!

Fino al 16 luglio Spoleto torna a illuminare il panorama artistico e culturale internazionale con l'edizione 2017 del Festival dei Due Mondi



Pièce teatrali, concerti d'opera, lirica, jazz e musica leggera, danza, mostre d'arte, proiezioni cinematografiche, letture pubbliche e dibattiti su temi d'attualità: eccoli ancora una volta i protagonisti indiscussi dello [Spoleto Festival dei Due Mondi](#) – giunto quest'anno alla **60ª edizione** – che **si è aperto venerdì 30 giugno** con la mostra "**Modigliani e l'Art Nègre: simbolo, opere, tecnologia**" a cura dell'Istituto Amedeo Modigliani e **si concluderà domenica 16 luglio** con il **Concerto Finale dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini** fondata e diretta da [Riccardo Muti](#).

Non è semplice mantenere livelli di attenzione e di prestigio quando il termine di paragone è costituito da tanti anni di splendore e di eventi internazionali come nel caso del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Eppure, **dal 2007 ad oggi**, complice il passaggio di testimone a [Giorgio Ferrara](#) alla conduzione in seguito alla scomparsa del maestro [Gian Carlo Menotti](#) (fondatore del Festival nel 1958), Spoleto Festival ha continuato a meravigliare e a coinvolgere il proprio pubblico.

Una direzione artistica – quella di Ferrara – che, per il suo influente contributo nella revisione e valorizzazione del Festival, proprio lo scorso 16 giugno ha ottenuto dal consiglio di amministrazione della Fondazione del Festival il rinnovo per il triennio 2018-2020.

Tra le novità di questa 60ª edizione, un'apertura anticipata al 29 giugno dedicata alla situazione post-sismica del centro Italia e incentrata sulla mostra diffusa "**Frammenti di 60 anni di storia lungo i percorsi del centro storico**" – organizzata e coordinata da Stefano Bonilli – che ripercorre i sessant'anni del Festival e che resterà aperta fino al 18 ottobre.



L'inaugurazione della mostra è stata affiancata dalla presentazione del volume **“[Spoleto 1958. Alle radici della storia, il primo Festival dei Due Mondi](#)”** a cura di Antonella Manni e Rosaria Mencarelli ([Nuova Eliografica Fiori](#), 2017).

Tanti gli appuntamenti anche quest'anno, a partire dalla già citata **mostra “[Modigliani e l'Art Nègre: simbolo, opere, tecnologia](#)”** inaugurata il 22 giugno e ospitata nel Palazzo Bernardino Montani: una narrazione visiva che inizia con la Parigi dei primi del Novecento e porta il visitatore alla scoperta dell'arte africana e dell'intreccio di quest'ultima con l'estetica dell'opera di Modigliani, non soltanto attraverso le opere dell'artista ma con lo speciale supporto tecnologico che ne favorisce l'immedesimazione.

Si prosegue poi su diverse tipologie di spettacolo che già il 1 e il 2 luglio hanno catturato gli spettatori: dalla **trasposizione teatrale del libro “[La paranza dei bambini](#)” di Roberto Saviano** – incentrata sul rapporto tra giovani e camorra e portata sul palco dalla compagnia [Nuovo Teatro Sanità diretta da Mario Gelardi](#) – al più leggero e leggiadro **[omaggio a Maria Callas](#)** per i 40 anni dalla sua scomparsa, interpretato dall'étoile dell'Opéra di Parigi **Eleonora Abbagnato**, dal 2015 direttrice del corpo di ballo dell'Opera di Roma.

Da questa settimana, poi, sarà il turno – solo per citare alcuni degli eventi in programma – di **“[Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri](#)”**, **testo di Dario Fo reinterpretato dal regista teatrale cinese Meng Jinghui** (7, 8 e 9 luglio, Teatro Nuovo “Gian Carlo Menotti”), e di **[Fiorella Mannoia in concerto con il suo ultimo album “Combattente”](#)** (13 luglio, Piazza Duomo).



Si potrà ripercorrere la storia del Kung Fu nei cinque atti dello **spettacolo “[11 Warriors](#)”** portato in scena dai ballerini-atleti della **Jackie Chan's Long Yun Kung Fu Troupe** (14 e 15 luglio, Teatro Nuovo “Gian Carlo Menotti”) o tuffarsi nel virtuosismo del **balletto del [Roberto Bolle and friends](#)**, che riunisce i grandi ballerini delle migliori compagnie internazionali guidati dal più prestigioso interprete italiano contemporaneo della danza classica a livello internazionale (15 luglio, Piazza Duomo).

Un'estate che inizia dunque all'insegna dell'arte e della cultura abbracciate da una cornice intima e internazionale al contempo come quella offerta da Spoleto, cittadina umbra tempestata di luoghi simbolo come Piazza Duomo, il Teatro Nuovo “Gian Carlo Menotti” per la lirica e la prosa, il Teatro Romano per il balletto, la chiesa di Sant'Eufemia per la musica sacra notturna, la SpoletoSfera – sede di conferenze, concerti e mostre d'arte.

attualità / politica / esteri / cultura / sport

n° 382
3:9 LUGLIO 2017

TUTTI I NOSTRI
ARTICOLI

- o ATTUALITÀ
- o CULTURA & EVENTI
- o ESTERI
- o PARTNERSHIP
- o POLITICA & ECONOMIA
- o PRIMO PIANO
- o SPORT
- o VIAGGI

I NOSTRI CANALI
SOCIAL



ARCHIVIO

Seleziona mese

60ª EDIZIONE DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO: CIAK, SI GIRA ANCORA!

4 luglio 2017 - di ghigliottinapuntoit - in CULTURA & EVENTI -

Fino al 16 luglio Spoleto torna a illuminare il panorama artistico e culturale internazionale con l'edizione 2017 del Festival dei Due Mondi

di Alessandra Giannitelli
su Twitter [@Alessandrag_83](#)



Pièce teatrali, concerti d'opera, lirica, jazz e musica leggera, danza, mostre d'arte, proiezioni cinematografiche, letture pubbliche e dibattiti su temi d'attualità: eccoli ancora una volta i protagonisti indiscussi dello **Spoleto Festival dei Due Mondi** – giunto quest'anno alla **60ª edizione** – che si è aperto **venerdì 30 giugno** con la mostra **"Modigliani e l'Art Nègre: simbolo, opere, tecnologia"** a cura dell'Istituto Amedeo Modigliani e si **concluderà domenica 16 luglio** con il **Concerto Finale dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini** fondata e diretta da **Riccardo Muti**.

Non è semplice mantenere livelli di attenzione e di prestigio quando il termine di paragone è costituito da tanti anni di splendore e di eventi internazionali come nel caso del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Eppure, **dal 2007 ad oggi**, complice il passaggio di testimone a **Giorgio Ferrara** alla conduzione in seguito alla scomparsa del maestro **Gian Carlo Menotti** (fondatore del Festival nel 1958), Spoleto Festival ha continuato a meravigliare e a coinvolgere il proprio pubblico.

Una direzione artistica – quella di Ferrara – che, per il suo influente contributo nella revisione e valorizzazione del Festival, proprio lo scorso 16 giugno ha ottenuto dal consiglio di amministrazione della Fondazione del Festival il rinnovo per il triennio 2018-2020.

Tra le novità di questa 60ª edizione, un'apertura anticipata al 29 giugno dedicata alla situazione post-sismica del centro Italia e incentrata sulla mostra diffusa **"Frammenti di 60 anni di storia lungo i percorsi del centro storico"** – organizzata e coordinata da Stefano Bonilli – che ripercorre i sessant'anni del Festival e che resterà aperta fino al 18 ottobre.

L'inaugurazione della mostra è stata affiancata dalla presentazione del volume **"Spoleto 1958. Alle radici della storia, il primo Festival dei Due Mondi"** a cura di Antonella Manni e Rosaria Mencarelli (Nuova Elografica Fiori, 2017).



Tanti gli appuntamenti anche quest'anno, a partire dalla già citata mostra **"Modigliani**

Ricerca...

BLOGROLL

- o Discuss
- o Get Inspired
- o Get Polling
- o Get Support
- o Learn WordPress.com
- o Theme Showcase
- o WordPress Planet
- o WordPress.com News

META

- o Registrati
- o Accedi

Festival di Spoleto, è già record biglietteria: largo a Wilson, Emma Dante e Meng Jinghui



Pompili, Ferrara e Laureti



di Chiara Fabrizi

«La biglietteria ha già incassato 670 mila euro, che equivalgono al bilancio finale dello scorso anno, motivo per cui già a cinque giorni dalla prima alzata sipario possiamo affermare di essere ulteriormente in crescita». Inizia dal record di botteghino il direttore artistico del Festival di Spoleto, Giorgio Ferrara, che mercoledì mattina ha presentato la programmazione dei prossimi giorni: tra i protagonisti Bob Wilson, Emma Dante e l'omaggio a Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui.

Omaggio a Menotti e film sui 60 anni del Festival Ma tra gli appuntamenti più attesi in città c'è anche l'evento del 7 luglio al Caio Melisso-Spazio Fendi dedicato al maestro Gian Carlo Menotti, scomparso dieci anni fa: «Apriremo la serata con la proiezione in anteprima assoluta di un estratto di quindici minuti del lungometraggio commissionato al regista francese Benoît Jacquot, che da oltre un anno sta lavorando al progetto *1958-2017, il mondo in scena. Festival di Spoleto 60*, sostenuto dal Mibact». Affiancato dall'assessore Camilla Laureti e dal vicepresidente della Fondazione Due Mondi, Dario Pompili, il direttore artistico ha spiegato: «Il lungometraggio si inquadra in una prospettiva storica tra tradizione e contemporaneità, caratterizzandosi per un montaggio mai cronologico, che naviga tra presente e passato. Jacquot ha seguito il Festival dello scorso anno, girando nei backstage dei teatri». La consegna della coproduzione italofrancese è programmata per l'autunno e verrà presentata a Spoleto, dove intanto il 7 luglio per il maestro Menotti sarà proiettata la sua opera *Amelia al Ballo* (1936) con cui è stato inaugurato il Due Mondi del 2011: «E' dall'inizio che omaggio e onore la memoria del fondatore del Festival e spero che, dopo queste due iniziative, possa anche essere riconosciuto da chi invece critica e basta».

Emma Dante e Bob Wilson Intanto il Festival di Spoleto non solo ha già realizzato il record di botteghino, ma ha fatto contare circa 30 mila presenze nel primo weekend, quando il centro storico è tornato affollatissimo e i teatri pieni: sold out l'opera *Don Giovanni*, ma anche *Van Gogh* con Alessandro Preziosi, *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano e le *Memorie di Adriana* Asti. Risultati, questi, che fanno ben sperare i prossimi due fine settimana. Intanto giovedì sera al Caio Melisso-Spazio Fendi debutta *La Scortecata* di Emma Dante, che venerdì sarà anche protagonista di un'intervista alla sala Pegasus con la celebre giornalista e scrittrice Natalia Aspesi, trasferitasi in città per otto giorni. Largo poi al regista Bob Wilson: «*Hamletmachine* – ha evidenziato Ferrara – è una delle proposte più importanti di questo Festival, non solo perché Bob Wilson è il mio portafortuna, oltretutto regista meraviglioso, ma perché torna a teatro un suo spettacolo di 40 anni fa, all'epoca messo in scena con gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica di New York. Qui a Spoleto saranno, invece, gli studenti dell'Accademia Silvio D'Amico di Roma e trovo formidabile che attori così giovani possano lavorare al fianco di uno dei maggiori registi viventi».

Dalla Cina l'omaggio a Dario Fo Per la prosa grande attesa anche «per gli scapestrati Gianni Forte e Stefano Ricci» autori e registi poco più che quarantenni, anima della compagnia ricci/forte, che a San Simone porterà *Troilovscredida*, un'invettiva contro la vanità della società attuale. Il 7 luglio si firma anche il protocollo di intesa con la Cina, che arriverà a Spoleto per l'occasione con il vicedirettore generale del ministero della Cultura e altri funzionari. E proprio da Pechino arriva Meng Jinghui regista di *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri*, per l'omaggio a Dario Fo, che ha incontrato e conosciuto 20 anni fa a Milano. In programma anche la seconda opera del Festival di Spoleto: «L'operina in un atto *Delitto e dovere* rientra nell'accordo col Teatro Coccia di Novara ed è già molto richiesta dal pubblico, tanto che è stato necessario programmare altre due repliche». Grande attesa anche per *Gruppo Corpo* la compagnia di danza brasiliana dal 7 al 9 luglio in programma al Romano: «Rincorrevo da tre anni questa compagnia di ballo straordinaria capace – ha concluso Ferrara – di raccontare il Brasile in ogni sua sfaccettatura attraverso una tecnica interpretativa sbalorditiva».

@chilodice

Sponsored



DATA mercoledì 5 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/festival-di-spoleto-e-gia-record-biglietteria-largo-a-wilson-emma-dante-e-meng-jinghui>



Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA mercoledì 5 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/festival-di-spoleto-e-gia-record-biglietteria-largo-a-wilson-emma-dante-e-meng-jinghui>



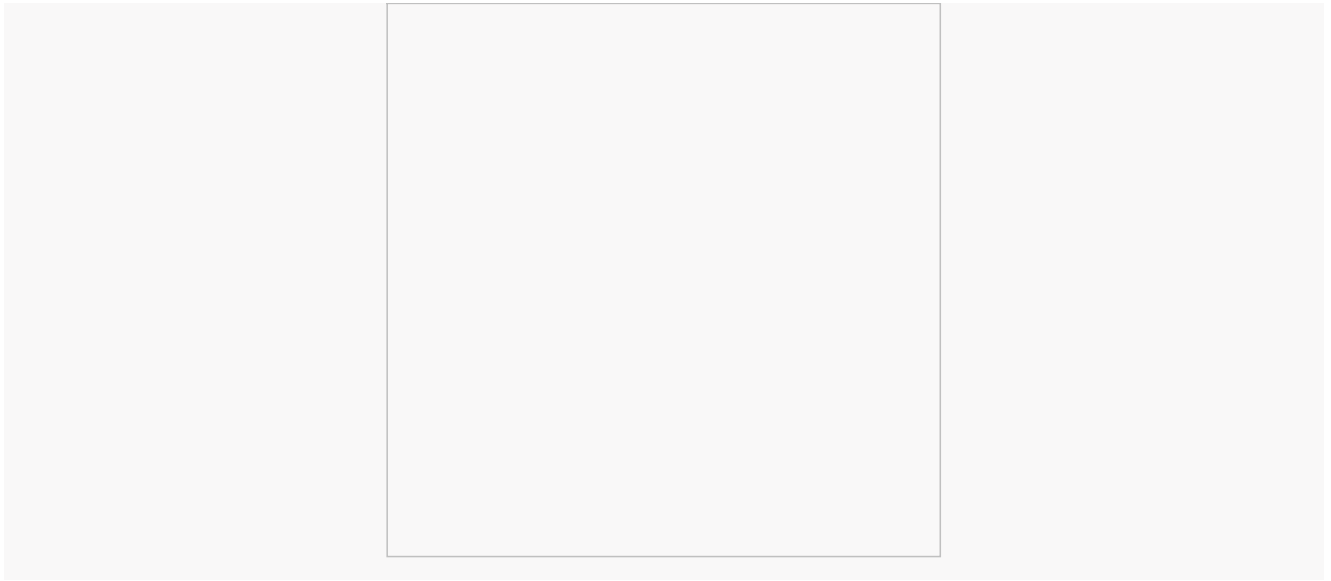
Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario



DATA mercoledì 5 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/cultura/festival-di-spoleto-e-gia-record-biglietteria-largo-a-wilson-emma-dante-e-meng-jinghui>



PERUGIA | TERNI | ASSISI / BASTIA | CITTA DI CASTELLO | FOLIGNO | GUBBIO / GUALDO | NARNI / AMELIA | ORVIETO | SPOLETO | TODI / MARSCIANO

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 14:20

umbria 24

Cerca

HOME | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 | Pubbliredazionali

Altro ▾

UNIVERSO ASSISI 17

GUBBIOSCIENZA2017 dal 30 giugno al 9 luglio
la scienza nelle piazze
www.gubbioscienza.it

CULTURA

Festival di Spoleto, è già record biglietteria: largo a Wilson, Emma Dante e Meng Jinghui

Al Caio Melisso omaggio al maestro Menotti con anteprima assoluta del film in produzione. Ferrara: «Basta polemiche»



Pompili, Ferrara e Laureti

5 LUGLIO 2017

SALDI

di Chiara Fabrizi

«La biglietteria ha già incassato 670 mila euro, che equivalgono al bilancio finale dello scorso anno, motivo per cui già a cinque giorni dalla prima alzata

LA PROFESSIONALITÀ HA TROVATO NUOVI SPAZI

sotto costo
DAL 29 GIUGNO ALL'8 LUGLIO 2017
ipercoop

Umbria Jazz 17
Perugia, 7 - 16 luglio
www.umbriajazz.com

Articoli correlati

- Le 'barriere' di Umbria Jazz dimezzano le piazze: 1,2 persone ogni metro quadrato
- Music fest Perugia, un ritorno sulle note della musica classica

Spoleto60, bilancio con il “botto” | Incassi, già come totale 2016 ed è solo il 1° weekend

[Cultura & Spettacolo](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoleto](#)



Quando si dice il colpo di genio. Arrivano al Festival di Spoleto i cinesi della compagnia di **Meng Jinghui** per mettere in scena *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* di **Dario Fo** e l'ineffabile Direttore Artistico **Giorgio Ferrara** li accoglie per la prima uscita in conferenza stampa con camicia e pantaloni blu di cina, ma soprattutto con delle strabilianti babbucce orientali tradizionali calzate ai piedi.

Visto che l'appuntamento odierno è dedicato ai dati del primo weekend festivaliero e considerato che in occasione di tutti i debutti di questo primo fine settimana sono riapparsi in tutto il loro fulgore gli immancabili mocassini rosso porpora, contro la iettatura galattica, osare le babbucce in vellutino verde dimostra la tranquillità di Ferrara che in effetti è apparso in forma spiritosa e tonica e con un aspetto dal vago sentore alla **Pu Yi**, l'imperatore Qing del film di Bernardo Bertolucci al tempo della Rivoluzione Culturale.

Presente gran parte dello staff del Festival, l'assessore alla cultura del comune, **Camilla Laureti** e il Vice presidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili** entrambi in rappresentanza del sindaco, Prof. Cardarelli impegnato per gli Esami di Stato dei suoi studenti del Liceo Scientifico di Spoleto. Presente anche la famosa giornalista **Natalia Aspesi**, ormai una abituè di Spoleto e impegnata in questa settimana in una delle interviste in programma per **Dialoghi a Spoleto**. Ma soprattutto presente il regista **Meng Jinghui** che non fa mistero del suo entusiasmo per essere protagonista a Spoleto, entusiasmo che si manifesta con un uso colossale del cellulare per foto, clip e condivisioni sulle chat e i social cinesi. **Ma andiamo con ordine**

I dati del primo weekend

“La prima cosa che vi voglio dire– inizia Ferrara– sono i dati della presenza del Festival sulla stampa. Dalla presentazione ufficiale del 3 maggio al Mibac, abbiamo avuto 434 uscite di cui 121 su stampa nazionale. Le uscite Web sono oltre 1300, 88 uscite Tv di cui 65 su reti nazionali, 12 le interviste su radio nazionali e sono anche raddoppiati i nostri fan su Facebook che sono arrivati a 31mila. Mi dicono che sia molto importante, ma io non so nemmeno cos'è Fb”. Ovviamente nessuno dei presenti ci crede.

*“Il Don Giovanni è andato tutto esaurito– prosegue il Direttore Artistico– in entrambe le rappresentazioni ed anzi abbiamo avuto problemi alla seconda replica perchè non siamo riusciti a far entrare tutta la gente che voleva venire. C'è stato un enorme successo di pubblico anche per i valori e l'emozione che ha trasmesso il **Requiem** che abbiamo commissionato a **Silvia Colasanti**. Tutto esaurito per Van Gogh di Stefano Massini con Preziosi e lo stesso anche per la Paranza dei Bambini di Saviano. Sempre tutto pieno anche per l'Omaggio a Maria Callas della Abbagnato e per la Stanza Viola della Atzori. Grande partecipazione emotiva per l'Apocalisse e Genesi che ci ha regalato **Carla Fendi** e che non smetteremo mai di ringraziare. Avviate tutte le altre iniziative in programma da **La MaMa**, dai ragazzi dell'Accademia Silvio D'Amico, alle Prediche, agli incontri con i giornalisti, i Concerti di mezzogiorno e quelli serali con le*

accademie, come Santa Cecilia.”

“A oggi abbiamo quasi raggiunto, rispetto al dato delle vendite complessive fino a fine festival, l'ammontare finale dello scorso anno. Siamo a circa 670mila euro, per cui c'è solo possibilità di crescita. Nella prima settimana si sono registrate circa 30mila presenze complessive, spettacoli, mostre eventi. [Pubblico numeroso anche al Jazz con i ragazzi di Santa Cecilia per la Siae \(CLICCA QUI\)](#), la banda musicale dell'Esercito, questa sera poi abbiamo la Guardia di Finanza e la piazza è già tutta piena. Martedì 10 luglio avremo la banda della Marina. Intanto domani debutta *La Scortecata* di Emma Dante che sarà poi intervistata il 7 luglio alla Sala Pegasus da Claudia Arletti e Natalia Aspesi. La prossima settimana avremo poi spettacoli molto importanti. Il primo che voglio citare per la importante collaborazione con la Cina è lo straordinario lavoro sulla commedia di Dario Fo fatto da Meng Jinghui.”

Come sempre Ferrara è prodigo nell'accoglienza con gli ospiti stranieri e li coccola molto. E così aggiunge *“Giovane e famosissimo regista, al punto che quando andavo in giro con lui a Pechino non riuscivo neanche a camminare per quante volte lo fermavano e fotografie gli facevano”*. E indubbiamente di cellulare Meng Jinghui se ne intende.

Meng Jinghui e Dario Fo

Ferrara passa così subito la parola all'ospite che racconta un pò la storia del suo arrivo in Italia. *“A Pechino abbiamo avuto già molte rappresentazioni del nostro spettacolo e prima di venire a Spoleto la compagnia ha pubblicizzato la sua venuta in Italia su una piattaforma social molto conosciuta, Wechat, e probabilmente tra le 100 e le 200mila persone hanno già saputo di questa trasferta in Umbria. Ho ricevuto già tantissime telefonate di amici che vorrebbero venire tutti a Spoleto. Ho risposto che i biglietti sono tutti venduti, quindi va per il prossimo anno.”*

Se i numeri sono quelli che dice Meng, non basterebbe una stagione teatrale intera per soddisfare l'allegria combriccola. Alla domanda sui suoi rapporti con Dario Fo risponde, *“Venti anni fa ero venuto in Italia in viaggio e a Milano sono andato a trovare Dario Fo. Prima di venire, avevo anche rappresentato altre opere di Fo e lo stesso autore aveva manifestato il desiderio di venire rappresentato in Cina. Dario ha anche approvato le modifiche che ho fatto perchè ho cambiato molto la sua opera originale. Erano già due anni che avevamo deciso di venire a Spoleto con questo lavoro”*. E alla domanda su cosa rimane e cosa cambia di Fo nel suo lavoro, Meng risponde, *“Tutto è cambiato, ma la sua anima è stata mantenuta”*.

A suggello di questa importante collaborazione artistica Ferrara annuncia che il 7 luglio verrà firmato un protocollo di intesa con la Cina alla presenza del Vice Direttore Generale per gli Affari Internazionali del Ministero della Cultura cinese, con altre autorità al seguito.

I debutti importanti

Giorgio Ferrara tiene molto a ricordare che il 7 luglio debutta *Hamlet Machine* di **Bob Wilson**. *“Io credo sia una delle cose più importanti di questo Festival per una serie di ragioni non soltanto per Wilson che è un pò il mio portafortuna ma in questo caso averlo convinto a rimettere in scena un suo antico spettacolo fatto a suo tempo con gli allievi dell'accademia di New York, e in questo caso a Spoleto con gli allievi dell'Accademia Silvio d'Amico e in Italiano, secondo me è una cosa formidabile.”*

Citazione anche per la prima volta al Festival dei *“due scapestrati”* del teatro italiano, il duo **Ricci-Forte** con *Troilo Vs Cressida*. E poi la seconda opera, operina meglio, **Delitto e Dovere** con musica e libretto di **Alberto Colla** in accordo con il teatro Coccia di Novara e sulla quale Ferrara chiarisce, *“abbiamo già dovuto aumentare le repliche e ne facciamo due in più perchè già non c'è più posto per quelle programmate.”* Attesa per i ballerini di **Gruppo Corpo** secondo appuntamento con la danza, *“sono 3 anni che gli corro dietro e finalmente quest'anno li facciamo venire.”*

Menotti-Ferrara, la storia infinita

Ma la chicca della conferenza stampa arriva all'improvviso e con un piglio da rieducatore maoista, vestito di blu cina e con le babbucce, Ferrara ne colpisce uno per educarne 100.

*“Poi vi sarete accorti che nel programma generale avevo messo una serata dedicata a Gian Carlo Menotti e la cosa, **nonostante qualche stupido cronista non ci credeva**, si farà in virtù del fatto che era programmata da un anno. La serata dedicata a Gian Carlo Menotti, a 10 anni dalla scomparsa, prevede al Teatro Caio Melisso la proiezione in anteprima assoluta di un estratto di 15 minuti di un film che io ho commissionato a **Benoît Jacquot** dal titolo provvisorio, “1958-2017 Il mondo in scena-Festival di Spoleto60”. Il film avrà una durata, quando sarà finito in autunno, di un ora e venti. La pellicola ha beneficiato di un sostegno del Mibac, della partecipazione della Rai e di Arte France, quindi una coproduzione italo-francese. Un film che si inquadra in una prospettiva storica e che parte dal Festival di Gian Carlo Menotti ed arriva ad oggi. Ci sarà un montaggio allegro e non sarà mai cronologico, naviga tra il presente ed il passato senza schemi. Il materiale d’archivio era una mole enorme. E così è un anno che il lavoro va avanti. Durante il Festival dello scorso anno una troupe ha girato tutte scene di backstage. Quando sarà tutto finito, ve lo dico già da adesso, faremo una grande serata in autunno o giù di lì per presentare il film nella sua interezza. Nella stessa serata Masolino D’Amico e Jacopo Pellegrini ricorderanno la figura di Menotti in una conversazione. Per finire e per ricordare a tutti che io sono 10 anni che lo celebro Menotti, proietteremo l’Amelia al Ballo che è stata l’opera inaugurale del 2011 fatta apposta per il centenario della sua nascita, così speriamo che la piantano di dire che io non mi occupo di Menotti.”. Ne una parola di più ne una di meno di quello che è stato detto.*

I dati delle presenze a Spoleto

Tocca poi all’assessore **Camilla Laureti**, raccontare come è cambiata Spoleto nel primo weekend festivaliero

“Rispetto a quello che è successo sino ad ora, dal punto di vista della città, vi vorrei dare due dati; uno è quello degli ingressi ai musei e vorrei darvi quello della Rocca paragonato al 1° weekend del Festival 2016. Quest’anno abbiamo il raddoppio effettivo degli ingressi. L’altro dato invece è un paragone tra il weekend del 24 e 25 giugno a Festival ancora non iniziato e il weekend invece del 1 e 2 luglio a sipari aperti solo per la mobilità alternativa che è un punto dove possiamo contare fisicamente le persone. Il 24 e 25 giugno sono passate circa 8mila persone mentre l’1 e 2 luglio ne sono passate quasi 21mila. Dopo gli ultimi mesi difficili, questi dati servono molto a questa città e qui finisco il mio intervento.”

Nel dettaglio i dati del **primo weekend** di Festival dicono quanto segue: **Posterna-9.819 passaggi, Sfera-4.613, Rocca 6.393.**

I dati invece in dettaglio del **24 e 25 giugno** sono: **Posterna-4.201, Sfera-966, Rocca 2.802.**

Il sostegno della Fondazione Festival

Chiude la conferenza stampa il Vice Presidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili** che come sempre mette il sigillo istituzionale alle parole del Direttore Artistico, *“Io ho sempre creduto e credo in questa direzione artistica e questi risultati sono davvero eccezionali e secondo me visti anche i tempi, lo sono certamente anche qualitativamente perchè se così non fosse non potrebbe essere vero nemmeno il numero così alto di presenze. E invece sono soddisfatto ma credo che lo dobbiamo essere tutti dando merito a chi lo ha in prima persona ovvero il Direttore artistico, e un pò anche a noi, come Fondazione. Abbiamo sostenuto Ferrara e lo sosteniamo con la compattezza che fa onore alla città e al Festival. Come diceva giustamente Camilla (Laureti ndr.), un atto di speranza per tutto perchè ora il Festival torna ad essere quello che storicamente è sempre stato. Eppoi fa piacere, anche come spoletino, leggere che i grandi media nazionali si occupano costantemente della città e della manifestazione. Una città che rivive la sua tradizione ed anche la sua nuova globalizzazione, come l’esperienza cinese ci dice chiaramente.”*

Con i dati in saccoccia e con la certezza, questa volta non solo degli addetti ai lavori, ma anche popolare che il Festival è tornato “ai vecchi tempi”, non resta che aspettare la solita giaculatoria iettatrice. L’importante è avere dei mocassini rossi nel comodino però.

Riproduzione riservata

Foto Tuttoggi.info (Carlo Vantaggioli)



festivalconf2 (1) (Copia)



festivalconf2 (9) (Copia)



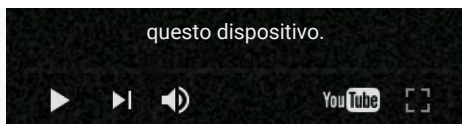
festivalconf2 (13) (Copia)



festivalconf2 (21) (Copia)



#4luglio SocialFestival60
Riproduzione non supportata su



luglio: 2017

L M M G V S D

[«](#) [Giu](#)

[1](#) [2](#)

[3](#) [4](#) [5](#) 6 7 8 9

10 11 12 13 14 15 16

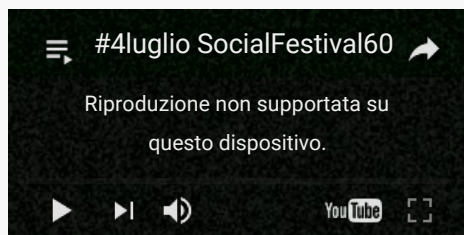
17 18 19 20 21 22 23

24 25 26 27 28 29 30

31

USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.





luglio: 2017

L M M G V S D

[«Giu](#)

[1](#) [2](#)

[3](#) [4](#) [5](#) 6 7 8 9

10 11 12 13 14 15 16

17 18 19 20 21 22 23

24 25 26 27 28 29 30

31

USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.



Spoleto60, bilancio con il “botto” | Incassi, già come totale 2016 ed è solo il 1° weekend

Già in città i cinesi di Meng Jinghui | Debutta Emma Dante, Ricci-Forte, Wilson e Grupo Corpo | Colpo di scena su celebrazioni Menotti

Carlo Vantaggioli - 05 luglio 2017 - 0 Commenti

Quando si dice il colpo di genio. Arrivano al Festival di Spoleto i cinesi della compagnia di **Meng Jinghui** per mettere in scena *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* di **Dario Fo** e l'ineffabile Direttore Artistico **Giorgio Ferrara** li accoglie per la prima uscita in conferenza stampa con camicia e pantaloni blu di cina, ma soprattutto con delle strabilianti babbucce orientali tradizionali calzate ai piedi.

Visto che l'appuntamento odierno è dedicato ai dati del primo weekend festivaliero e considerato che in occasione di tutti i debutti di questo primo fine settimana sono riapparsi in tutto il loro fulgore gli immancabili mocassini rosso porpora, contro la iettatura galattica, osare le babbucce in vellutino verde dimostra la tranquillità di Ferrara che in effetti è apparso in forma spiritosa e tonica e con un aspetto dal vago sentore alla **Pu Yi**, l'imperatore Qing del film di Bernardo Bertolucci al tempo della Rivoluzione Culturale.

Presente gran parte dello staff del Festival, l'assessore alla cultura del comune, **Camilla Laureti** e il Vice presidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili** entrambi in rappresentanza del sindaco, Prof. Cardarelli impegnato per gli Esami di Stato dei suoi studenti del Liceo Scientifico di Spoleto. Presente anche la famosa giornalista **Natalia Aspesi**, ormai una abituè di Spoleto e impegnata in questa settimana in una delle interviste in programma per **Dialoghi a Spoleto**.

Ma soprattutto presente il regista **Meng Jinghui** che non fa mistero del suo entusiasmo per essere protagonista a Spoleto, entusiasmo che si manifesta con un uso colossale del cellulare per foto, clip e condivisioni sulle chat e i social cinesi. **Ma andiamo con ordine**

I dati del primo weekend

“La prima cosa che vi voglio dire – inizia Ferrara – sono i dati della presenza del Festival sulla stampa. Dalla presentazione ufficiale del 3 maggio al Mibac, abbiamo avuto 434

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Tuttoggi Annunci Necrologie

Vincenzo Bruno Francia

Spoleto - 27/06/2017

Domenica Venanzi

Spoleto - 12/06/2017

Antonio Sensini

Spoleto - 11/06/2017

Natalina Sorci

Spoleto - 05/06/2017

In scena “La paranza dei bambini”, quel talento negato dalla criminalità

Napoli, terra in cui i paranzini crescono troppo in fretta, sostituendo le armi ai giocattoli. Dove la voglia di riscatto fa a pugni con l’omertà

Nuovo Teatro Sanità. Siamo nel cuore di **Napoli**, celebre per i film di Totò e per i fatti di **camorra**. Terra di mafia e di bellezza, dove le armi sostituiscono i giocattoli, dove la voglia di riscatto fa a pugni con l’omertà.

Il **Rione Sanità** torna ad essere protagonista di una messa in scena, una sorta di “teatro nel teatro”, finzione al quadrato, il cui risultato finale però non è l’immaginazione ma la rappresentazione della realtà. Come in un gioco di specchi che ci restituisce crudelmente anche quello che, a volte, non vogliamo vedere.

“**La paranza dei bambini**”, tratto dall’omonimo romanzo di **Roberto Saviano** (Feltrinelli, 2016) , indica nel gergo della malavita i giovani criminali, pesci talmente piccoli da essere catturati da una rete, cotti e mangiati. All’istante. Lo spettacolo, nato dal progetto di alcuni giovani attori diretti dal regista **Mario Gelardi**, è andato in scena l’1 e 2 luglio al **Festival di Spoleto**, dopo l’esordio a Napoli lo scorso aprile. E già si pensa a fare della paranza un film per il grande schermo.

“La paranza” parla senza mezzi termini della **criminalità minorile**, fenomeno di una società perversa ma che esiste. Esiste ancora oggi nell’era dei **social network** e muta linguaggio al mutare dei tempi. Un fenomeno non relegato soltanto alla Campania o al Sud Italia e che grida la voglia di raccontare futuri diversi, lontani dalle mafie. Grido che le istituzioni devono sforzarsi di ascoltare perché una società senza tessuto economico, dove prevale la dispersione scolastica e l’obiettivo è “tirare a campare”, non è degna di essere chiamata società.

“Quello che è successo, ed è drammaticamente interessante, è che si è creato uno spazio in cui le paranze sono riuscite a dominare, ragazzi piccolissimi dai 10 ai 19-20 anni. Sfruttando le famiglie in crisi per le collaborazioni con la giustizia, la repressione, gli arresti dei vecchi capi, hanno iniziato ad appaltare ai giovani il controllo violentissimo del territorio, vicolo per vicolo, gestendo le piazze di spaccio, tenendo i contatti con i fornitori di coca” dichiara Roberto Saviano in un’intervista a [Repubblica](#).

“La cosa che più mi ha fatto soffrire”, spiega ancora lo scrittore “è che spesso sono ragazzi di talento, perfino geniali. Gestire una piazza di spaccio, vuol dire tenere a bada costi, orari di lavoro, presidi di sicurezza, corruzione, percentuali. Immaginate se ci fosse stato un paese in grado di far scegliere loro la strada della legalità. Quanto talento sprecato”.

(di Anna Piscopo)



In scena “La paranza dei bambini”, quel talento negato dalla criminalità

Autore: Anna Piscopo - 5 luglio 2017

Napoli, terra in cui i paranzini crescono troppo in fretta, sostituendo le armi ai giocattoli. Dove la voglia di riscatto fa a pugni con l'omertà

Nuovo Teatro Sanità. Siamo nel cuore di **Napoli**, celebre per i film di Totò e per i fatti di **camorra**. Terra di mafia e di bellezza, dove le armi sostituiscono i giocattoli, dove la voglia di riscatto fa a pugni con l'omertà.

Il **Rione Sanità** torna ad essere protagonista di una messa in scena, una sorta di “teatro nel teatro”, finzione al quadrato, il cui risultato finale però non è l'immaginazione ma la rappresentazione della realtà. Come in un gioco di specchi che ci restituisce crudelmente anche quello che, a volte, non vogliamo vedere.

“**La paranza dei bambini**”, tratto dall'omonimo romanzo di **Roberto Saviano** (Feltrinelli, 2016), indica nel gergo della malavita i giovani criminali, pesci talmente piccoli da essere catturati da una rete, cotti e mangiati. All'istante. Lo spettacolo, nato dal progetto di alcuni giovani attori diretti dal regista **Mario Gelardi**, è andato in scena l'1 e 2 luglio al **Festival di Spoleto**, dopo l'esordio a Napoli lo scorso aprile. E già si pensa a fare della paranza un film per il grande schermo.

“La paranza” parla senza mezzi termini della **criminalità minorile**, fenomeno di una società perversa ma che esiste. Esiste ancora oggi nell'era dei **social network** e muta linguaggio al mutare dei tempi. Un fenomeno non relegato soltanto alla Campania o al Sud Italia e che grida la voglia di raccontare futuri diversi, lontani dalle mafie. Grido che le istituzioni devono sforzarsi di ascoltare perché una società senza tessuto economico, dove prevale la dispersione scolastica e l'obiettivo è “tirare a campare”, non è degna di essere chiamata società.

“Quello che è successo, ed è drammaticamente interessante, è che si è creato uno spazio in cui le paranze sono riuscite a dominare, ragazzi piccolissimi dai 10 ai 19-20 anni. Sfruttando le famiglie in crisi per le collaborazioni con la giustizia, la repressione, gli arresti dei vecchi capi, hanno iniziato ad appaltare ai giovani il controllo violentissimo del territorio, vicolo per vicolo, gestendo le piazze di spaccio, tenendo i contatti con i fornitori di coca” dichiara Roberto Saviano in un'intervista a [Repubblica](#).



Festival di Spoleto, incassi già alla stessa quota del 2016



SPOLETO – In attesa degli spettacoli targati Bob Wilson, Emma Dante e dell’omaggio a Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui oppure del guru dell’elettronica Henrick Schwarz con ‘Scripter Orkestra’, il Festival dei Due Mondi di Spoleto traccia il suo primo bilancio. Tra biglietti venduti, qualità degli spettacoli e risposta del pubblico il direttore artistico Giorgio Ferrara ha mostrato tutta la sua soddisfazione. Lo ha fatto nella conferenza stampa nella quale sono stati annunciati i risultati del primo weekend e presentato il programma del secondo weekend della 60/a edizione della manifestazione.

“A pochi giorni dalla prima alzata di sipario possiamo dire di essere in crescita” ha affermato Ferrara affiancato dall’assessore comunale Camilla Laureti e dal vicepresidente della Fondazione Due Mondi, Dario Pompili.

I dati parlano di circa 670 mila euro di incassi, quasi come il risultato finale dell’edizione 2016, con quasi 30 mila presenze con i teatri e gli altri spazi riservati agli spettacoli sempre gremiti. A trainare, il grande avvio con le note dell’opera Don Giovanni, il Van Gogh con Alessandro Preziosi, ‘La paranza dei bambini’ di Roberto Saviano e le Memorie di Adriana Asti. Insomma, per Ferrara il bilancio tracciato fa ben sperare anche per i prossimi appuntamenti in programma.

Al Teatro Caio Melisso Spazio Fendi andrà in scena ‘La Scortecata’ di Emma Dante. Liberamente tratto da ‘Lo cunto de li cunti’ di Giambattista Basile, il testo e la regia sono di Dante, vede come protagonisti Salvatore D’Onofrio e Carmine Maringola. Poi Bob Wilson e il suo ‘Hamletmachine’, spettacolo di 40 anni fa, definito da Ferrara “una delle proposte più importanti del Festival 2017”. All’epoca messo in scena con gli allievi dell’Accademia d’arte drammatica di New York, a Spoleto invece saranno protagonisti gli studenti dell’Accademia Silvio D’Amico di Roma. Concepito nel 1977 dopo il primo viaggio in America dell’autore Heiner Müller, ‘Hamletmachine’ nasce originariamente dall’incontro tra lui e Wilson, venendo alla luce quasi nove anni più tardi.

Sabato 8 luglio, in piazza Duomo, il genere musicale classico e quello elettronico si fonderanno invece nel concerto-evento, in prima esclusiva italiana, ‘Scripted Orkestra’ con Henrik Schwarz accompagnato dall’Orchestra Roma Sinfonietta diretta da Gabriele Bonolis e dalla voce soul più rappresentativa in Italia, quella di Mario Biondi. Il cantante, compositore e arrangiatore italiano di fama mondiale eseguirà l’unico brano inedito dell’opera, scritto dallo stesso Schwarz.

Infine, tra gli altri numerosi appuntamenti in programma, da Pechino arriverà Meng Jinghui con il tributo a Dario Fo che lo stesso regista cinese ha incontrato e conosciuto 20 anni fa a Milano. Il più innovativo e celebrato regista teatrale cinese gli rende omaggio mettendo in scena, per la prima volta in Italia e nella sua lingua madre, il testo ‘Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri’.

Umbria Domani

GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2017 - AGGIORNATO ALLE ORE 12:26

HOME UMBRIA EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA PILLOLE L'OPINIONE

UMBRIASPORT CONTATTI

Festival di Spoleto, incassi già alla stessa quota del 2016

Il punto della situazione di Giorgio Ferrara, con l'assessore Camilla Laureti e il vicepresidente della Fondazione Dario Pompili

📅 lug 6, 2017 📍 Spoleto, Umbria 💬 Nessun commento



SPOLETO – In attesa degli spettacoli targati Bob Wilson, Emma Dante e dell'omaggio a Dario Fo del regista cinese Meng Jinghui oppure del guru dell'elettronica Henrick Schwarz con 'Scripter Orkestra', il Festival dei Due Mondi di Spoleto traccia il suo primo bilancio. Tra biglietti venduti, qualità degli spettacoli e risposta del pubblico il direttore artistico Giorgio Ferrara ha mostrato tutta la sua soddisfazione. Lo ha fatto nella conferenza stampa nella quale sono stati annunciati i risultati del primo weekend e presentato il programma del secondo weekend della 60/a edizione della manifestazione.

"A pochi giorni dalla prima alzata di sipario possiamo dire di essere in crescita" ha affermato Ferrara affiancato dall'assessore comunale Camilla Laureti e dal vicepresidente della Fondazione

Due Mondi, Dario Pompili.

I dati parlano di circa 670 mila euro di incassi, quasi come il risultato finale dell'edizione 2016, con quasi 30 mila presenze con i teatri e gli altri spazi riservati agli spettacoli sempre gremiti. A trainare, il grande avvio con le note dell'opera Don Giovanni, il Van Gogh con Alessandro Preziosi, 'La paranza dei bambini' di Roberto Saviano e le Memorie di Adriana Asti. Insomma, per Ferrara il bilancio tracciato fa ben sperare anche per i prossimi appuntamenti in programma.

Al Teatro Caio Melisso Spazio Fendi andrà in scena 'La Scortecata' di Emma Dante. Liberamente tratto da 'Lo cunto de li cunti' di Giambattista Basile, il testo e la regia sono di Dante, vede come protagonisti Salvatore D'Onofrio e Carmine Maringola. Poi Bob Wilson e il suo 'Hamletmachine', spettacolo di 40 anni fa, definito da Ferrara "una delle proposte più importanti del Festival 2017". All'epoca messo in scena con gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica di New York, a Spoleto invece saranno protagonisti gli studenti dell'Accademia Silvio D'Amico di Roma. Concepito nel 1977 dopo il primo viaggio in America dell'autore Heiner Müller, 'Hamletmachine' nasce originariamente dall'incontro tra lui e Wilson, venendo alla luce quasi nove anni più tardi.

Sabato 8 luglio, in piazza Duomo, il genere musicale classico e quello elettronico si fonderanno invece nel concerto-evento, in prima esclusiva italiana, 'Scripted Orkestra' con Henrik Schwarz accompagnato dall'Orchestra Roma Sinfonietta diretta da Gabriele Bonolis e dalla voce soul più rappresentativa in Italia, quella di Mario Biondi. Il cantante, compositore e arrangiatore italiano di fama mondiale eseguirà l'unico brano inedito dell'opera, scritto dallo stesso Schwarz.

Infine, tra gli altri numerosi appuntamenti in programma, da Pechino arriverà Meng Jinghui con il tributo a Dario Fo che lo stesso regista cinese ha incontrato e conosciuto 20 anni fa a Milano. Il più innovativo e celebrato regista teatrale cinese gli rende omaggio mettendo in scena, per la prima volta in Italia e nella sua lingua madre, il testo 'Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri'.

Post correlati



Ex Novelli, il ministro Calenda: "Impegnati nella mediazione"



Opere dell'Accademia di Belle Arti nella nuova sede della Procura di Spoleto



Norcia, 550 casette per mettere fine all'emergenza abitativa



Ex Novelli, il M5S punta il dito "il Mise ha fallito"



Agricoltura, aumentano i finanziamenti per il bando sullo sviluppo del settore agroalimentare:

“La Paranza dei bambini” al Festival di Spoleto: Roberto Saviano racconta la vita dei piccoli boss



“Il mio più grande desiderio è entrare nella ‘Paranza’”, spiega uno dei giovanissimi personaggi della piccola società malavitosa raccontata da **Roberto Saviano e Mario Gelardi** nella pièce teatrale “**La Paranza dei Bambini**”. Nello spettacolo, tratto dal libro omonimo e andato in scena al **Festival dei Due Mondi di Spoleto**, ragazzini dagli undici ai quindici anni sognano, infatti, di entrare a far parte di un clan di “baby boss” e di trovare il loro posto nel mondo.



“Paranza” vuol dire nel gergo camorristico “gruppo criminale” e nella cornice decadente e disadorna della **Chiesa di San Simone** - luogo ideale per questo microcosmo spietato - protagonisti, già privati delle gioie dell'infanzia e costretti a crescere rapidamente, minacciano, spacciano e maneggiano armi. Attratti dai “soldi facili” si muovono in una struttura gerarchica, rappresentata simbolicamente in scena da due livelli: dai tetti gremiti di antenne, su cui tutto si decide, alle tavole del palco, dove la “bassa” manovalanza scivola letteralmente giù per eseguire gli ordini. Pochi ma cruciali i momenti di disagio e di conflitto nella gang: le scelte da affrontare sono crudeli ma necessarie.

L'autore del best seller “Gomorra” e Gelardi (che cura anche la regia dello spettacolo) costruiscono una storia realistica di quartieri ai margini, dove la dispersione scolastica è altissima e il talento dei ragazzi finisce al servizio della criminalità organizzata. Vicende romanzate ed estrapolate da intercettazioni e chat reali arrivano allo spettatore grazie alla naturalezza degli attori del Nuovo Teatro Sanità di Napoli. Un gruppo nutrito che recita per lo più in dialetto e diventa lo specchio di un fenomeno portato all'attenzione del pubblico con un testo che diventa denuncia. Ad accompagnare una storia che si sviluppa in modo lineare e cronologico le musiche elettroniche e sperimentali di **Tommy Grieco**, effetti che contribuiscono a creare un'atmosfera urbana in cui i bambini giocano a fare i grandi, si tatuano la pelle e indossano i cappucci delle felpe per mimetizzarsi e “darsi un tono”.

Per entrare nei personaggi gli interpreti hanno incontrato anche Saviano. “Roberto - spiega l'attore **Vincenzo Antonucci** - ci ha aiutato nella messa in scena spiegandoci i fatti realmente accaduti che hanno ispirato il romanzo e lo spettacolo. Nella maggior parte dei casi si entra nella ‘paranza’ banalmente per iniziare a guadagnare ‘soldi facili’, ma poi si intraprende una strada da cui è difficile uscire e che comporta il coinvolgimento di vittime innocenti. Noi attori abbiamo costruito i caratteri di ogni personaggio durante le prove di lettura, alcune sfumature sono nate subito, altre le abbiamo scoperte nel prosieguo delle prove”.

CHI SIAMO CONTATTI CERCA...

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#).

Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner premendo il pulsante celeste, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

Recensito

quotidiano di cultura e spettacolo

HOME NEWS **TEATRO** CINEMA MUSICA TELEVISIONE RUBRICHE ARCHIVIO REDAZIONE

"LA PARANZA DEI BAMBINI" AL FESTIVAL DI SPOLETO: ROBERTO SAVIANO RACCONTA LA VITA DEI PICCOLI BOSS

Stampa



"Il mio più grande desiderio è entrare nella 'Paranza'", spiega uno dei giovanissimi personaggi della piccola società malavitoso raccontata da **Roberto Saviano e Mario Gelardi** nella pièce teatrale **"La Paranza dei Bambini"**. Nello spettacolo, tratto dal libro omonimo e andato in scena al **Festival dei Due Mondi di Spoleto**, ragazzini dagli undici ai quindici anni sognano, infatti, di entrare a far parte di un clan di "baby boss" e di trovare il loro posto nel mondo.



"Paranza" vuol dire nel gergo camorristico "gruppo criminale" e nella cornice decadente e disadorna della **Chiesa di San Simone** - luogo ideale per questo microcosmo spietato - protagonisti, già privati delle gioie dell'infanzia e costretti a crescere rapidamente, minacciano, spacciano e maneggiano armi. Attratti dai "soldi facili" si muovono in una struttura gerarchica, rappresentata simbolicamente in scena da due livelli: dai tetti gremiti di antenne, su cui tutto si decide, alle tavole del palco, dove la "bassa" manovalanza scivola letteralmente giù per eseguire gli ordini. Pochi ma cruciali i momenti di disagio e di conflitto nella gang: le scelte da affrontare sono crudeli ma necessarie.

L'autore del best seller "Gomorra" e Gelardi (che cura anche la regia dello spettacolo) costruiscono una storia realistica di quartieri ai margini, dove la dispersione scolastica è altissima e il talento dei ragazzi finisce al servizio della criminalità organizzata. Vicende romanzate ed estrapolate da intercettazioni e chat reali arrivano allo spettatore grazie alla naturalezza degli attori del Nuovo Teatro Sanità di Napoli. Un gruppo nutrito che recita per lo più in dialetto e diventa lo specchio di un fenomeno portato all'attenzione del pubblico con un testo che diventa denuncia. Ad accompagnare una storia che si sviluppa in modo lineare e cronologico le musiche elettroniche e sperimentali di **Tommy Grieco**, effetti che contribuiscono a creare un'atmosfera urbana in cui i bambini giocano a fare i grandi, si tatuano la pelle e indossano i cappucci delle felpe per mimetizzarsi e "darsi un tono".

Per entrare nei personaggi gli interpreti hanno incontrato anche Saviano. "Roberto - spiega l'attore **Vincenzo Antonucci** - ci ha aiutato nella messa in scena spiegandoci i fatti realmente accaduti che hanno ispirato il romanzo e lo spettacolo. Nella maggior parte dei casi si entra nella 'paranza' banalmente per iniziare a guadagnare 'soldi facili', ma poi si intraprende una strada da cui è difficile uscire e che comporta il coinvolgimento di vittime innocenti. Noi attori abbiamo costruito i caratteri di ogni personaggio durante le prove di lettura, alcune sfumature sono nate subito, altre le abbiamo scoperte nel prosieguo delle prove".

Silvia Natella 6/7/2017

Tweet

Altri articoli in questa categoria:

- « "Troppu trafficu ppi nenti": la sicilianità shakespeariana
- "Sette contro Tebe" e "Fenicie": a Siracusa la doppia faccia di un mito »

LIBRO DELLA SETTIMANA



Quando è il cane ad allevare il padrone: "La felicità secondo Arturo"

Messaggio di Arturo, cane per nascita e coach di umani per vocazione, a reti unificate a tutti i bipedi: sapete fare un sacco di cose,...

FACEBOOK

Recensito

FORMAZIONE



COLORI E SAPORI RECENSITO SU TWITTER TECNOLOGIA

Alle Sweden #news

Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra



Festival di Spoleto

SPOLETO – Fino al 16 luglio 2017 potrete partecipare alla sessantesima edizione del *Festival di Spoleto*, diretto da *Giorgio Ferrara*. Sono ben 17 i giorni che animeranno la cittadina umbra con opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte.



Come ogni anno, **Spoleto** diventa punto di incontro per artisti internazionali ed emergenti: un successo ormai consolidato, che solo nel 2016 ha registrato 80 mila presenze, a dimostrazione che la cultura può e deve coraggiosamente essere leva di un turismo di qualità.

Tantissimi gli eventi che si susseguono in contemporanea nelle prime due settimane di luglio. Sul versante artistico vi segnaliamo venerdì 14 luglio una visita guidata alla scoperta dei grandi pittori protagonisti degli affreschi all'interno del **Duomo di Spoleto**: **Pinturicchio**, **Jacopo Siculo**, sui quali spicca **Filippo Lippi** e il suo splendido catino absidale di con le *Storie della Vergine*, ultima opera dell'artista che morì proprio a Spoleto. A seguire una piacevole degustazione di vino trebbiano spoletino doc, olio extra vergine di oliva ed altri prodotti a Km 0.



Nel centro storico potrete ammirare per tutta la durata del Festival **LUNE**, un'installazione luminosa opera di **Giancarlo Neri**. Sessanta globi, come gli anni del Festival, disseminati su torri, palazzi e tetti a ricordarci che nel nostro Sistema Solare sono presenti più di cento satelliti. La Terra ne ha uno, la Luna: se ne esistessero altri? Il nostro pianeta sarebbe uguale? Suggestione ed immaginazione vi accompagneranno nelle passeggiate serali nel borgo antico.

A cura dell'**Istituto Amedeo Modigliani** è stata realizzata la mostra **Modigliani e l'Art Nègre**, un percorso che illustra la scoperta progressiva della **scultura africana**. Opere e vita di uno dei più grandi artisti italiani del Novecento si uniscono al contributo offerto dalla tecnologia, **video e contributi in realtà aumentata e virtuale** permettono allo spettatore un'inedita immersione nelle opere di Modigliani e nel clima parigino agli inizi XX secolo.



Dopo il grande successo delle serate di inizio luglio che hanno visto protagonisti **Roberto Saviano** con la "Paranza dei Bambini" e **Alessandro Preziosi** nelle vesti di "Van Gogh", thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica, non mancano altri spettacoli teatrali ad animare le serate del Festival.

Ad esempio, "**Progetto Accademia**" ad opera dell'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"**, è la rassegna teatrale dedicata alla presentazione dei migliori saggi ed esercitazioni del 2017.

Dopo **Eleonora Abbagnato**, sarà **Roberto Bolle e Friends** ad incantare il pubblico, nei panni, non solo, di interprete ma anche di direttore artistico; anche a Spoleto l'Étoile della Scala ha riunito alcuni dei più importanti ballerini del mondo e ha dato spazio a coreografie vivaci, sorprendenti, che hanno saputo coinvolgere in modo unico un vasto pubblico.

Tradizione e filosofie cinesi raccontate in **11 Warrior**: in cinque atti la storia del **Kung Fu** è portata sul palco dalla **Compagnia di Pechino**, formata da ballerini/atleti scelti dal celebre attore, regista e artista marziale cinese **Jackie Chan**. Lo spettacolo unisce nelle sue performance elementi del Kung Fu, del balletto tradizionale cinese e della danza moderna.



Per due settimane la **Scuola di Musica di Fiesole** con i suoi pianisti, violinisti, violisti, flautisti, violoncellisti, gambisti, arapisti, chitarristi, si esibirà per il pubblico della cittadina umbra. Una cinquantina dei suoi studenti sarà protagonista di 25 concerti quasi tutti dedicati alla musica da camera nella suggestiva *location* della **Chiesa di Sant'Eufemia**, con appuntamenti quotidiani, alle ore 12 e alle ore 19.

Il 13 luglio il tour di **Fiorella Mannoia** farà tappa quest'anno anche a Spoleto con il suo ultimo album *Combattente*, che ha conquistato la certificazione Platino, mentre il brano *Che sia benedetta*, presentato al Festival di Sanremo, è stato certificato Oro: grandi successi e nuove canzoni.

Finale d'eccezione per la serata conclusiva del Festival: il maestro **Riccardo Muti**, per la prima volta sul palco di Piazza Duomo, dirige l'**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**, formata da giovani musicisti, provenienti da tutte regioni italiane, selezionati da commissioni internazionali da lui presiedute.

Come avrete capito il programma è molto ricco e davvero variegato. Teatro, musica, danza, arte si

DATA venerdì 7 luglio 2017
SITO WEB www.mywhere.it
INDIRIZZO <http://www.mywhere.it/festival-spoletto-compie-60-anni-la-ricca-estate-umbra/>

uniscono ad incontri, dibattiti, conversazioni, proiezione di film: un concentrato di cultura a cui è veramente difficile resistere. Vi lasciamo il [link](#) per accedere al calendario di tutti gli eventi; se vi troverete a Spoleto in questi giorni e assisterete ad una delle iniziative, raccontateci la vostra esperienza!

Q Search [f] [t] [p] [r] [s]

MyWhere
MyWhere è un diario post moderno: una visione di piccoli atti creativi resi possibili dalla magia di internet


MyGolb
No news frettolose e spicciole, ma un accurato punto di vista della visione contemporanea, ma soprattutto dell'emozione.

MYART MYBEAUTY MYBOOK MYCOOKING MYEDU MYFASHION MYMOVIE MYMUSIC MYSPOUR
MYTECH MYTHEATRE MYTRAVEL


Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra

By Giulia Chellini on 7 luglio 2017 · No Comment

[f] [t] [g] [in] [print] [email]




SPOLETO – Fino al 16 luglio 2017 potrete partecipare alla sessantesima edizione del *Festival di Spoleto*, diretto da *Giorgio Ferrara*. Sono ben 17 i giorni che animeranno la cittadina umbra con opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte.



Come ogni anno, **Spoleto** diventa punto di incontro per artisti internazionali ed emergenti: un successo ormai consolidato, che solo nel 2016 ha registrato 80 mila presenze, a dimostrazione che la cultura può e deve coraggiosamente essere leva di un turismo di qualità.

Tantissimi gli eventi che si susseguono in contemporanea nelle prime due settimane di luglio. Sul versante artistico vi segnaliamo venerdì 14 luglio una visita guidata alla scoperta dei grandi pittori protagonisti degli affreschi all'interno del **Duomo di Spoleto**: **Pinturicchio**, **Jacopo Siculo**, sui quali spicca **Filippo Lippi** e il suo splendido catino absidale di con le *Storie della Vergine*, ultima opera dell'artista che morì proprio a Spoleto. A seguire una piacevole degustazione di vino trebbiano spoletino doc, olio extra vergine di oliva ed altri prodotti a Km 0.

Nel centro storico potrete ammirare per tutta la durata del Festival **LUNE**, un'installazione luminosa opera di **Giancarlo Neri**. Sessanta globi, come gli anni del Festival, disseminati su torri, palazzi e tetti a ricordarci che nel nostro Sistema Solare sono presenti più di cento



SEGUICI SU
[f] [t] [i] [y] [ig] [p]

Ultimi	Più visti	Commenti
Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra by Giulia Chellini - No Comment	Premio Strega 2017, è trionfo per Paolo Cognetti by Paolo Riggio - No Comment	Antonelli Firenze sceglie il fascino e la natura dell'isola di Lanzarote by Redazione - No Comment
Per Mirabilia un'intera città si fa circo by Samantha Viva - 2 Comments	Altaroma creatività fra passato presente e futuro. by Annamaria Gargani - No Comment	A occhi chiusi tra un'esplosione di stelle, il romanzo di Carlo Flamini by Redazione - No Comment
Supereroi al cinema, quali sono i migliori e i peggiori di sempre? by Paolo Riggio - No Comment	L'Orchestra di Fabio Luisi celebra la Capitale della Cultura 2017 con un grande concerto by L'Editore - No Comment	Diana Vreeland. Creatività e intuizione al potere by Lamberto Cantoni - 117 Comments
Anna Wintour in The September Issue by Lamberto Cantoni - 117 Comments	L'altro McQueen	

Il delitto paga al botteghino, ma alla lunga stanca



Dieci ragazzini in scooter contromano, con la pistola sotto la maglietta e un soprannome da battaglia: Maraja, Pesce mosso, Dentino, Lollipop. Entrano in scena con una energia sorprendente: saltano, corrono, non temono di farsi male, né di aggredire chi hanno davanti in platea. La violenza è la condizione della loro vita, o almeno della loro realistica rappresentazione. Ecco "[La Paranza dei bambini](#)", lo spettacolo che porta in scena [l'ultimo best seller di Roberto Saviano](#).

Dieci anni fa lo scrittore mise a fuoco gli usi, i rituali e gli abusi della camorra napoletana, la più feroce delle associazioni criminali nostrane, con il suo clamoroso successo internazionale "Gomorra". Seguirono un film, una fiction, uno spettacolo teatrale: tutti nati da una costola del libro, che ha avuto però un inquietante risvolto sulla vita privata dello scrittore, costretto da allora a vivere sotto scorta.

Ora, mentre Saviano è ancora costretto a mille cautele, la stessa catena di produzione letteraria e cinematografica si apre davanti al nuovo libro, che veleggia ai piani alti delle classifiche, mentre lo scrittore è di nuovo al lavoro insieme a Mario Gelardi, suo collaboratore di fiducia, come regista teatrale e sceneggiatore.

Intanto "La Paranza dei bambini" ha debuttato al Festival dei due mondi di Spoleto, prima di affrontare una programmazione invernale, offrendo al pubblico un luogo particolarmente suggestivo: l'enorme spazio della chiesa dismessa di San Simone, dove l'interno del grande edificio diventa lo scorcio di una Napoli violenta.

La paranza del titolo è un termine marinaro. Saviano lo usa per la banda di minorenni, che come il pesce più piccolo, attratto dal luccichio delle lampare, si stacca dal fondo del mare e finisce inesorabilmente nelle reti dei pescatori. Facendo la spola fra questi ruderi ex sacri e i disperati quartieri della banlieu napoletana, sfrecciando a tutto gas sui motorini truccati, senza paura, né giudizio, i "bambini" ovvero piccoli gangster efferati si esercitano con le pistole e i fucili AK-47. Terrorizzando la gente del quartiere. Seguono poche regole senza appello, convinti che "i soldi li ha chi se li prende".

Lo spettacolo presentato al [Festival di Spoleto](#) è pura violenza, ritmo, aggressività. All'inizio stupisce, poi diventa una forza d'urto contro la platea e contro i singoli spettatori. Dopo un'ora e mezza di duri scontri e di rappresentazione di efferati delitti, è difficile uscire sereni. C'è del talento nell'autore, sicuramente, e nei giovanissimi interpreti. Ma forse la catena dei delitti è troppo lunga e gli episodi sono un po' ripetitivi. Il delitto paga al botteghino, ma alla lunga stanca.

[Suggerisci una correzione](#)

EDITION IT

HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

f t i


POLITICA ECONOMIA ESTERI CULTURE CITTADINI BLOG VIDEO Q


IL BLOG

Il delitto paga al botteghino, ma alla lunga stanca

La paranza dei bambini di Roberto Saviano a Spoleto

07/07/2017 16:18 CEST | Aggiornato 8 ore fa

 **Maurizio Giammusso**
Giornalista, scrittore, critico teatrale



ANSA

Dieci ragazzini in scooter contromano, con la pistola sotto la maglietta e un soprannome da battaglia: Maraja, Pesce mosso, Dentino, Lollipop. Entrano in scena con una energia sorprendente: saltano, corrono, non temono di farsi male, né di aggredire chi hanno davanti in platea. La violenza è la condizione della loro vita, o almeno della loro realistica rappresentazione. Ecco "[La Paranza dei bambini](#)", lo spettacolo che porta in scena [l'ultimo best seller di Roberto Saviano](#).

Dieci anni fa lo scrittore mise a fuoco gli usi, i rituali e gli abusi della camorra napoletana, la più feroce delle associazioni criminali nostrane, con il suo clamoroso successo internazionale "Gomorra". Seguirono un film, una fiction, uno spettacolo teatrale: tutti nati da una costola del libro, che ha avuto però un inquietante risvolto sulla vita privata dello scrittore, costretto da allora a vivere sotto scorta.

Ora, mentre Saviano è ancora costretto a mille cautele, la stessa catena di produzione letteraria e cinematografica si apre davanti al nuovo libro, che veleggia ai piani alti delle classifiche, mentre lo scrittore è di nuovo al lavoro insieme a Mario Gelardi, suo collaboratore di fiducia, come regista teatrale e sceneggiatore.

Intanto "La Paranza dei bambini" ha debuttato al Festival dei due mondi di Spoleto, prima di affrontare una programmazione invernale, offrendo al pubblico un luogo particolarmente suggestivo: l'enorme spazio della chiesa dismessa di San Simone, dove l'interno del grande edificio diventa lo scorcio di una Napoli violenta.

La paranza del titolo è un termine marinaro. Saviano lo usa per la banda di minorenni, che

TENDENZE

"Dove eri mentre lottavamo per i diritti dei bambini come tua figlia?". La comunità gay contro la Nannini

NON FUNZIONA NULLA (di A. Mauro)

Teresa Ciabatti sconfitta al Premio Strega. Molti esultano per la sua "non vittoria". Melissa P la difende

"Ho visto morire Hitler e ho preso a schiaffi il figlio di Goebbels, ero nel loro stesso bunker"

Chi abita in queste 110 case da sogno? (FOTO)

La first lady della Polonia che snobba Donald Trump è la "rivincita" che Melania aspettava



ISCRIVITI E SEGUI


Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ Newsletter


redazione@email.it

Iscriviti ora →

 Twitter  Facebook

 Instagram

VIDEO

La sposa va al matrimonio in 

“L’Africa è terra nostra e di tutti, è il sangue che ci circola nelle vene”. La campagna Per noi non Sei Zero



ROMA – Tanti volti noti del mondo dello spettacolo e della cultura per dire tutti insieme che l’Africa non è un “problema” ma una fonte di speranza e ispirazione. Così l’Ong Amref ha riunito Erri De Luca, Roberto Saviano, Ludovico Fremont e Alessandro Preziosi – e molti altri – per raccontare cosa è per loro il continente africano in occasione del **Festival dei Due Mondi di Spoleto (30 giugno – 16 luglio), di cui l’organizzazione è partner solidale.**

«Dal Mediterraneo abbiamo ricevuto tutto ciò che chiamiamo civiltà – spiega Erri De Luca – l’Africa è terra nostra e di tutti, è il sangue che ci circola nelle vene». Roberto Saviano – di cui Amref è partner per lo spettacolo tratto dal suo libro “La Paranza dei bambini” – esorta l’organizzazione a «credere quando tutto cospira nel farti più credere nella tua missione. Resistere, creare e vivere». Guglielmo Micucci, direttore della sezione italiana di Amref Health Africa, aggiunge che «quella dei tanti artisti e personaggi è una dichiarazione di speranza, di apertura, in un momento in cui l’Italia e l’Europa si interrogano su come gestire i flussi migratori e su come intervenire in Africa in un momento in cui nel “sentire comune” l’altro è vissuto come problema e pericolo, abbiamo bisogno di prese di posizione forti e decise».



La campagna “Per noi non Sei Zero” per i primi 60 anni di Amref ha l’obiettivo di sensibilizzare a prendersi cura e trattare da pari a pari, senza pietismo, il continente africano. Il secondo continente più popoloso del pianeta non può e non deve essere lasciato ai margini, né essere visto solo come terra di problemi. L’Africa è anche una terra di soluzioni e opportunità.

“Africa, per me non sei zero” è il messaggio che oggi più che mai vogliono trasmettere i tanti – fotografati dal regista Francesco Cabras – che hanno aderito alla campagna: Roberto Saviano, Pif, Fiorella Mannoia, Giobbe Covatta, Erri De Luca, Alessandro Preziosi, Lella Costa, Lillo, Greg, Corrado Augias, Riccardo Iacona, Ludovico Fremont, Remo Girone, Neri Marcorè, Sveva Sagramola, Paolo Briguglia, Marco Baliani, Sergio Cammariere, Alex Braga, Claudia De Lillo, Cecile.

ALTRI ARTICOLI SU CORRIERE.IT:



CORRIERE DELLA SERA



PHOTO IN PRIMO PIANO NEWS STORIE L'IDEA AGENDA BANDI



9 luglio 2017

“L’Africa è terra nostra e di tutti, è il sangue che ci circola nelle vene”. La campagna Per noi non Sei Zero

di Gaia Pascucci

ROMA – Tanti volti noti del mondo dello spettacolo e della cultura per dire tutti insieme che l’Africa non è un “problema” ma una fonte di speranza e ispirazione. Così l’Ong Amref ha riunito Erri De Luca, Roberto Saviano, Ludovico Fremont e Alessandro Preziosi – e molti altri – per raccontare cosa è

CALENDARIO

- 13 | 07 ROMA | I video delle seconde generazioni al RomAfrica Film Festival 2017 [leggi](#)
- 04 | 08 RISPESCIA | Estate green con Festambiente in Maremma [leggi](#)

[Tutti gli eventi >](#)

BANDI

- 15 | 07 ITALIA | “Alzheimer: informare per conoscere”, torna il premio giornalistico [leggi](#)
- 31 | 07 ITALIA | «Cresco Award» premia lo sviluppo sostenibile dei Comuni [leggi](#)

[Tutti i bandi >](#)

BLOG MULTIAUTORE

Le persone e la dignità

Riccardo Moury

La Commissione europea renda giustizia ai rom in Italia

Un aiuto subito

CORRIERE DELLA SERA



Scopri tutti i progetti ➔



FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "La paranza dei bambini", di Roberto Saviano e Mario Gelardi. -a cura di Giuseppe Distefano



"La paranza dei bambini", di Roberto Saviano e Mario Gelardi

regia Mario Gelardi

con Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini

scene Armando Alovisi

costumi 0770 di Irene De Caprio

musica Tommy Grieco

luci Paco Summonte

collaborazione alla regia Carlo Caracciolo

aiuto regia Irene Grasso

programmazione Mismaonda Gianluca Russino e Laura Montagna

un progetto Nuovo Teatro Sanità

prodotto da Mismaonda

in collaborazione con Marche Teatro

charity partner Amref Health Africa

Al Festival dei Due Mondi di Spoleto, l'1 e 2 luglio 2017. Prima nazionale

Giovani camorristi in ascesa

di Giuseppe Distefano

Era subito chiaro, dopo pochi minuti, che lo spettacolo non poteva reggere l'assunto del romanzo. Per il semplice fatto che gli attori in scena, non avendo l'età anagrafica di quelli descritti nel testo di **Roberto Saviano**, assumevano altri connotati e caratteristiche che li allontanavano dalla storia realistica che li vuole invece giovanissimi adolescenti. Come evinto anche dal titolo *La paranza dei bambini* (edito da Feltrinelli, 2016). La riduzione scenica del regista **Mario Gelardi** del libro *best-seller* di **Saviano** per raccontare la controversa ascesa di una tribù adolescente verso il potere, diventa un ennesimo allestimento con argomento malavitoso, ma senza la graffiante zampata di denuncia che **Saviano** imprime alla storia-inchiesta descrivendo il nuovo fenomeno che vede ragazzi assoldati dalla camorra mieterne terrore nel territorio napoletano. **Saviano** li sintetizza molto bene: "Hanno scarpe firmate, famiglie quasi normali e grandi ali "d'appartenenza" tatuate sulla schiena. Sfrecciano in moto contromano per le vie di Napoli perché sanno che la loro unica possibilità è giocarsi tutto e subito. Non temono il carcere né la morte. Sparano, spacciano, spendono. Sono la paranza dei bambini". Nel gergo camorristico "paranza" significa gruppo criminale, ma il termine ha origini marinaresche e indica le piccole imbarcazioni per la pesca che, in coppia, tirano le reti nei fondali bassi, dove si pescano soprattutto pesci piccoli per la frittura di paranza. L'espressione "paranza dei bambini" indica la batteria di fuoco, ma restituisce anche con una certa fedeltà l'immagine di pesci talmente piccoli da poter essere cucinati solo fritti, proprio come quei giovanissimi legati alla camorra che **Saviano** racconta. È una realtà cruda, violenta, senza scampo che la messinscena illustra con una gang di giovani delinquenti baldanzosi, con

DATA martedì 11 luglio 2017
SITO WEB www.sipario.it
INDIRIZZO <http://www.sipario.it/recensioni/rassegna-festival/item/10860-festival-di-spoleto-60-edizione-2017-la-paranza-dei-bambini-di-roberto-saviano-e-mario-gelardi-a-cura-di-giuseppe-distefano.html>

aspirante boss, che si muove su una passerella rialzata con antenne paraboliche che funge da terrazza e da covo del capo per loschi accordi, e su due scivolose pedane mobili che creano ambienti di strade e bassi napoletani, dove si consumerà un finale tragico. I pur generosi giovani attori non sono pienamente credibili anche per via dei costumi rigorosamente neri che, pur con diverse personalità e ruoli all'interno della banda che si va formando, li uniformano. Sarebbe bastato, almeno, che indossassero abiti giovanili di oggi per avvicinarli un po' alla realtà quotidiana. Rimane la validità, indiscutibile, del lavoro che il regista **Gelardi** compie da anni con i ragazzi nel quartiere Sanità dove nel Teatro che porta il nome di quel luogo nel cuore di Napoli, si tenta di costruire per loro un presente reale e immaginare un futuro possibile grazie al teatro.

Martedì, 11 Luglio, 2017

Sitemap FAQ Cerca...

Cerca

SIPARIO

HOME

ATTUALITÀ

CHI SIAMO

RECENSIONI

GUIDE

CYCLOPEDIA

CONTACT

Sei qui:

Home / Recensioni / Rassegna Festival / FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "La paranza dei bambini", di Roberto Saviano e Mario Gelardi. -a cura di Giuseppe Distefano

FESTIVAL DI SPOLETO 60 - EDIZIONE 2017: "La paranza dei bambini", di Roberto Saviano e Mario Gelardi. -a cura di Giuseppe Distefano

Lunedì, 10 Luglio 2017 Scritto da Giuseppe Distefano dimensione font  Stampa Email



"La paranza dei bambini", di Roberto Saviano e Mario Gelardi

"La paranza dei bambini",

di Roberto Saviano e Mario Gelardi

regia Mario Gelardi

con Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini

scene Armando Alovisi

costumi 0770 di Irene De Caprio

musica Tommy Grieco

luci Paco Summonte

collaborazione alla regia Carlo Caracciolo

aiuto regia Irene Grasso

programmazione Mismaonda Gianluca Russino e Laura Montagna

un progetto Nuovo Teatro Sanità

prodotto da Mismaonda

in collaborazione con Marche Teatro

charity partner Amref Health Africa

Al Festival dei Due Mondi di Spoleto, l'1 e 2 luglio 2017. Prima nazionale

Giovani camorristi in ascesa

di Giuseppe Distefano

Era subito chiaro, dopo pochi minuti, che lo spettacolo non poteva reggere l'assunto del romanzo. Per il semplice fatto che gli attori in scena, non avendo l'età anagrafica di quelli descritti nel testo di **Roberto Saviano**, assumevano altri connotati e caratteristiche che li allontanavano dalla storia realistica che li vuole invece giovanissimi adolescenti. Come evinto anche dal titolo *La paranza dei bambini* (edito da Feltrinelli, 2016). La riduzione scenica del regista **Mario Gelardi** del libro *best-seller* di **Saviano** per raccontare la controversa ascesa di una tribù adolescente verso il potere, diventa un ennesimo allestimento con argomento malavitoso, ma senza la graffiante zampata di denuncia che **Saviano** imprime alla storia-inchiesta descrivendo il nuovo fenomeno che vede ragazzi assoldati dalla camorra mieterne terrore nel territorio napoletano. **Saviano** li sintetizza molto bene: "Hanno scarpe firmate, famiglie quasi normali e grandi ali "d'appartenenza" tatuate sulla schiena. Sfrecciano in moto contromano per le vie di Napoli perché sanno che la loro unica possibilità è

Spoleto si stringe in ricordo di Carla Fendi



Nella foto il premiato Giorgio Ferrara e Adriana Asti

Con il suo carico prezioso di musica, opera e teatro il Festival dei due mondi di [Spoleto](#) ha celebrato la sua sessantesima edizione. Nell'arco di tre settimane ha offerto al suo pubblico novità teatrali italiane, come "[La paranza dei bambini](#)" di [Roberto Saviano](#); personaggi famosi e riscoperti come Adriana Asti e le sue "[Memorie di Adriana](#)"; ha confermato la qualità di un drammaturgo italiano, come Stefano Massini divenuto famoso e ricercato internazionalmente con [Lehman Trilogy](#), che ha scelto [Spoleto](#) per il suo spettacolo dedicato a Van Gogh; e ancora apprezzati esotismi dalla Cina, con gli Undici guerrieri di Jackie Chan. Ma ecco anche il ritorno di Robert Wilson, che ha ricreato uno dei suoi primi spettacoli, "[Hamlet Machine](#)", affidando una partitura difficile ai giovanissimi allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico.

E molto altro resterà nella memoria degli spettatori, a cominciare dalle due star della musica e della danza, ovvero Roberto Bolle "and friends" e Riccardo Muti che ha chiuso il festival domenica sera, dirigendo l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, [davanti al Duomo](#).

Non sono mancate altre occasioni di rappresentazione artistiche e molte di dibattito con alcuni dei maggiori editorialisti dei giornali italiani (Mieli, Augias, Della Loggia).

Infine, a chiudere la lunghissima serie di appuntamenti è stato consegnato [il premio della Fondazione Carla Fendi](#), dedicato alla memoria della famosa "signora" della moda italiana, mancata proprio alla vigilia del Festival. Il premio destinato a personalità dell'arte e della cultura, giunto alla sesta edizione è andato "a sorpresa" a Giorgio Ferrara, da dieci anni direttore artistico della kermesse, durante una cerimonia al Teatro Caio Melisso (di cui proprio la Fendi è stata la grande sponsor), aperta dallo spettacolo firmato da Quirino Conti, con le testimonianze di Isabella Rossellini, Carlo Cecchi, Robert Wilson, Umberto Orsini, Adriana Asti.

Giorgio Ferrara ha ringraziato commosso, ricordando l'amicizia con Carla Fendi; e ha festeggiato così la sua riconferma, per tre anni, alla guida del festival. Un premio che è il punto d'arrivo di una collaborazione intensa fra due organismi: il Festival di [Spoleto](#), da una parte; e la fondazione Carla Fendi, dall'altra, che ha promosso importanti restauri. Due parenti stretti, ma indipendenti, tanto da poter collaborare in piena autonomia, anche nei premi.

[Suggerisci una correzione](#)

EDITION IT

HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

f t i


POLITICA ECONOMIA ESTERI CULTURE CITTADINI BLOG VIDEO

IL BLOG

Spoleto si stringe in ricordo di Carla Fendi

18/07/2017 12:49 CEST | Aggiornato 36 minuti fa

Maurizio Giammusso
Giornalista, scrittore, critico teatrale



MARIA LAURA ANTONELLI / AGF MARIA LAURA ANTONELLI / AGF

Nella foto il premiato Giorgio Ferrara e Adriana Asti

Con il suo carico prezioso di musica, opera e teatro il Festival dei due mondi di Spoleto ha celebrato la sua sessantesima edizione. Nell'arco di tre settimane ha offerto al suo pubblico novità teatrali italiane, come "[La paranza dei bambini](#)" di [Roberto Saviano](#); personaggi famosi e riscoperti come Adriana Asti e le sue "[Memorie di Adriana](#)"; ha confermato la qualità di un drammaturgo italiano, come Stefano Massini divenuto famoso e ricercato internazionalmente con [Lehman Trilogy](#), che ha scelto Spoleto per il suo spettacolo dedicato a Van Gogh; e ancora apprezzati esotismi dalla Cina, con gli Undici guerrieri di Jackie Chan. Ma ecco anche il ritorno di Robert Wilson, che ha ricreato uno dei suoi primi spettacoli, "[Hamlet Machine](#)", affidando una partitura difficile ai giovanissimi allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico.

E molto altro resterà nella memoria degli spettatori, a cominciare dalle due star della musica e della danza, ovvero Roberto Bolle "and friends" e Riccardo Muti che ha chiuso il festival domenica sera, dirigendo l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini, [davanti al Duomo](#).

Non sono mancate altre occasioni di rappresentazione artistiche e molte di dibattito con alcuni dei maggiori editorialisti dei giornali italiani (Mieli, Augias, Della Loggia).

Infine, a chiudere la lunghissima serie di appuntamenti è stato consegnato [il premio della Fondazione Carla Fendi](#), dedicato alla memoria della famosa "signora" della moda italiana, mancata proprio alla vigilia del Festival. Il premio destinato a personalità dell'arte e della cultura, giunto alla sesta edizione è andato "a sorpresa" a Giorgio Ferrara, da dieci anni direttore artistico della kermesse, durante una cerimonia al Teatro Cao Melisso (di cui proprio la Fendi è stata la grande sponsor), aperta dallo spettacolo firmato da Quirino Conti, con le testimonianze di Isabella Rossellini, Carlo Cecchi, Robert Wilson, Umberto Orsini, Adriana

TENDENZE

Si fa filmare mentre passeggia in minigonna per le strade di un antico castello in Arabia Saudita, sarebbe stata arrestata dalla polizia

L'assurda morte di Justine Damond: chiama il 911 per segnalare uno stupro e viene uccisa dalla polizia

Diresti mai che queste 40 star sono gay? Hollywood l'ha fatto

Vi prego, smettetela di usare queste 25 espressioni ridicole (e fastidiose)

LA CHIESA VIOLENTA DI RATISBONA

I 6 Paesi africani con cui provare ad "aiutarli a casa loro" (di U. De Giovannangeli)

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. [Per saperne di più](#)

✉ Newsletter

redazione@email.it


Iscriviti ora →

Twitter Facebook

Instagram

VIDEO

Questa ragazza è stata cacciata da



Spoleto si stringe in ricordo di Carla Fendi




Con il suo carico prezioso di musica, opera e teatro il Festival dei due mondi di [Spoleto](#) ha celebrato la sua sessantesima edizione. Nell'arco di tre settimane ha offerto al suo pubblico novità teatrali italiane, come ["La paranza dei bambini" di Roberto Saviano](#); personaggi famosi e riscoperti come Adriana Asti e le sue ["Memorie di Adriana"](#);.....

© HuffPost



Spoleto si stringe in ricordo di A Carla Fendi

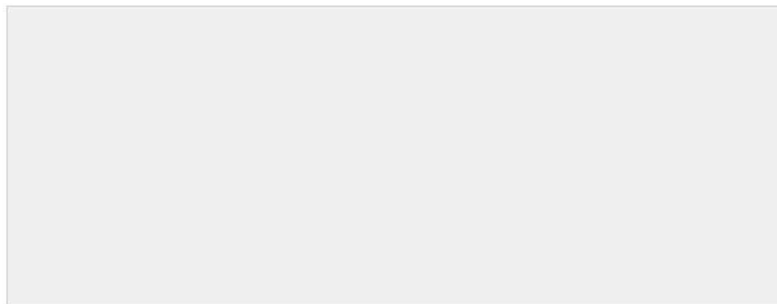
  **Maurizio Giammusso**
HuffPost

 6  0  0
latest



Con il suo carico prezioso di musica, opera e teatro il Festival dei due mondi di Spoleto ha celebrato la sua sessantesima edizione. Nell'arco di tre settimane ha offerto al suo pubblico novità teatrali italiane, come ["La paranza dei bambini"](#) di [Roberto Saviano](#); personaggi famosi e riscoperti come Adriana Asti e le sue ["Memorie di Adriana"](#);.....

© **HuffPost**



[visit website](#) 

We use cookies to provide some features and experiences in QOSHE

[More information](#) . [Close](#)